* Anno 112 - Numero 190 *

LA STAMPA

* Venerdì 18 Agosto 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione periodi tel. 11.68 (funzionando il numero interno desiderato comporre il medesimo sopra il 65.681 - Telex 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1105): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500 - Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2.50; Germania D.M. 1.20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1.40; Svizzera fr. 1.20; Svizzera Ticino frs. 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 838.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Direttrice Fonsine 10, telef. 47.53.904; Genova, via C. Vivaldi 23, telef. 592.360; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza Cavour 21, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45; per testimonianze o dati di ritorno tariffa indicata in percentuali. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Partitario L. 125.000 (150.000) Ricerche personali, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Partecipazioni L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

MISURE VALUTARIE

Polemiche su un'eventuale rivalutazione della lira. Il parere di Ferdinando Ventriglia

A PAGINA 4

TORINO

Pesanti galanterie all'origine dell'uccisione del turista belga. L'agente accusato di omicidio volontario

Ai precari prima o poi un posto non si nega

Confido che il governo darà presto soddisfazione a tutti gl'infiniti precari, senza inutili dilazioni: c'è anche una dignità nell'arrendersi in tempo, quando non c'è di mezzo l'onore della bandiera, e non si guadagna nulla a tergiversare. I precari che entrano in ruolo e sono favoriti nelle sedi e spesso anche nell'anzianità, di fronte ai semplici che sono entrati negl'impieghi mediante concorso, sono una tradizione italiana: poteri documentare risalendo al Risorgimento, attraverso ricordi familiari; per andare altre, occorrerebbero ricerche d'archivio; ma tengo per certo che l'istituto già esistesse al tempo delle XII tavole.

Quando negli anni della guerra libica, per pochi giorni ancora minorenne, entrai in un'Amministrazione statale, i colleghi più anziani vennero ad informarmi di tante le diverse che correvano, tra cui mi restò impressa quella di una capacitazione che avrebbe avvelenato la moglie per poter sposare una ragazza che aveva messo incinta, e l'aveva fatta franca; ma la notizia che era documentabile attraverso gli annuari era la comparsa ad un tratto nei ruoli del mio capodivisione, impeccabile commendatore dai capelli bianchi, ma non dottore né ragioniere; pare che fosse entrato nel palazzo del Ministero, ancora a Firenze capitale, come aiutante del rilegatore che veniva periodicamente a rilegare registri e repertori che non potevano essere rimossi, ed una volta messo piede nel Ministero si era poi arrampicato attraverso le varie categorie fino all'allora alto grado di capodivisione.

Di mia esperienza personale rammento che, essendo direttore di un piccolo istituto universitario, e non trovando chi volesse farvi le pulizie (considerato estraneo all'appalto con la «Fulgida») il Preside mi disse d'arrangiarmi, e di trovare qualcuno da pagare con la propria dotazione dell'istituto; e vi portai una brava donna, che aveva fatto dei mezzi servizi da noi; e l'ho poi ritrovata nell'annuario della Università coadiutore con funzioni di capo ufficio e cavaliere (oggi dev'essere a riposo lei pure): ma era una donna intelligente.

Non dico che questi ingressi per le porticine di servizio diano esiti peggiori di quelle dal portone solenne, attraverso concorsi per cui occorre un determinato titolo di studio; chi s'inalza a forza di gomiti molte volte è più atto, più capace di chi ha tutti i suoi titoli accademici; durante la prima guerra mondiale — a proposito della quale si dimentica troppo l'apporto prezioso dato dall'Amministrazione civile, delle Ferrovie dello Stato in primo luogo, anche per assicurare i combustibili a tutto il Paese —, nell'effimero Ministero degli approvvigionamenti fece ottima prova sì da ottenere un alto ufficio (da cui credo sia poi passato ad una società privata) un giovane che due anni prima, semplice inserviente, faceva le pulizie in un Ministero.

M'interesso solo notare quello che è la precarietà delle nostre leggi amministrative, specie in materia impiegatizia; talmente numerose, colme di eccezioni, continuamente rinnovantesi, da divenire un tessuto inestricabile, che solo ora è stato superato dalla legislazione fiscale e da quella sulle assicurazioni sociali, per cui occorrono gli ultra specialisti, che ci spiegano essere ineffiscace la dichiarazione resa sul mod. 1203 A ma non accompagnata dall'altra dal mod. ex 251 Y, che trovasi ancora menzionato come tale, ma che ora ha preso il nome di 862 Z.

Nella mia lunga esperienza di legale ricordo di essere riuscito ad assimilare, e tradurre in memorie e ricorsi comprensibili ai profani, una perizia volta a dimostrare che i magazzini frigoriferi di una certa città non erano in colpa alcuna se un milione di uova lì depositate erano ammuffite, e che era per un caso di forza maggiore e non per un vizio dell'impianto di refrigerazione, che un carico di banane su una bananiera era andato a male, in quanto si era verificato un fenomeno previsto dalle leggi della termodinamica, ma con un decimilionesimo di probabilità (che equivale alla forza maggiore ed al caso fortuito) per cui l'apparecchio aveva prodotto calore anziché refrigeramento; ma in materia fiscale e di previdenza sociale non riesco ad afferrare le spiegazioni dello specialista, che può anche essere una ragazza di diciotto anni, oca in tutto il resto della vita, ma provetta nel compilare i moduli da adoperare, e le detrazioni da compiere per giungere all'impossibile.

Non è una critica; poche leggi e semplici, è un programma che equivale a quello che sentivo un tempo — impiegati pochi e ben pagati —, e che presupponevano un'Italia con trenta milioni di abitanti, uno Stato che non si occupasse che delle funzioni essenziali, difesa, magistratura, polizia, disinteressandosi di tutto il lato economico, dei vecchi e dei malati che non trovassero ricovero, delle banche che fallissero ingoiando i risparmi lì depositati; un popolo ditstinto in ceti, convinto anzi della loro necessità; non solo uno Stato che volesse ed avesse i mezzi per farsi obbedire, ma un popolo docile, che anche soffrendo non si arrovellasse, convinto che se così avveniva, era perchè le cose non potevano andare diversamente, che c'erano *«quelli che sapevano»* e bisognava fidarsi di loro: e lo stesso di rassegnazione in cui credo versi il popolo russo nella quasi totalità, e che consideriamo come uno stato di depressione insostenibile.

Questo disordine legislativo, con le leggi fatte *ad personam*, ma anche molte altre non tali, bensì simili ad una montagna rocciosa dove l'abile alpinista scorge le sporgenze e le fessure su cui può appoggiare il piede per salire; e con la coscienza spinta ad assicurarsi il posto; è una realtà da affrontare.

Si può pensare ad una legge che consideri reato l'elargizione di compensi da parte di enti pubblici a chiunque non sia debitamente iscritto nei ruoli, ma è una legge che nessun Parlamento approverebbe e nessun giudice applicherebbe: l'unico effetto immediato sarebbe la costituzione di un nuovo ruolo di burocrati con compiti di sorveglianza.

Accettiamo quindi la realtà; che i precari presto non siano più tali, e che i giovani veramente capaci, con buoni muscoli, in grado di salire a forza di gomiti, cerchino rifugio in quel po' di attività privata che ancora è rimasta all'Italia.

A. C. Jemolo

Una battuta d'arresto nella bufera monetaria

Gli Usa difendono il dollaro per ora bloccata la caduta

L'iniziativa di Carter e le decisioni del governo svizzero hanno sollevato la moneta dai minimi degli ultimi giorni - La lira recupera su quasi tutte le valute "forti"

ROMA — L'iniziativa di Carter a sostegno del dollaro e l'attesa per l'esito della riunione monetaria del governo svizzero hanno giovato ieri alla divisa statunitense che si è sollevata dai «minimi» toccati nei giorni scorsi sui principali mercati valutari. La tempesta monetaria che sconvolge da più giorni i cambi sembra dunque aver accusato una battuta di arresto. La ripresa del dollaro si è riflessa anche sulle quotazioni dell'oro, ritornato su valori meno elevati. Al fixing pomeridiano di Londra, il metallo giallo è sceso dai 215,75 dollari l'oncia di mercoledì scorso a 209 dollari. A detta degli esperti, la decisa ripresa della moneta americana è stata favorita anche dalla attiva presenza delle banche centrali sui mercati: cogliendo spunto dal mutato clima psicologico creato da Carter le autorità monetarie sono intervenute ieri con eccezionale vigore, tamponando ogni pressione ribassista sul dollaro.

Il mercato italiano si è immediatamente allineato all'andamento delle contrattazioni internazionali. Il dollaro è stato quotato ufficialmente dall'Uic 831,50 lire, con un rialzo di ben 8,50 punti rispetto alle 823 lire dell'altro ieri. La moneta Usa è poi giunta, nel dopo-fixing, fino a 835 lire.

Il sensibile apprezzamento del dollaro ha però consentito alla divisa italiana di guadagnare terreno sulle monete «forti» europee. Particolarmente sensibile è stata la rimonta nei confronti del franco svizzero, che valeva ieri 504,175 lire, contro la quotazione record di 516,25 lire avutasi mercoledì scorso. Miglioramenti anche nei confronti del marco tedesco (420,17 contro 422,34 lire); del franco francese (193,1 contro 194,525 lire); della sterlina (1622,60 contro 1628,75 lire); dello yen giapponese (4,387 contro 4,434 lire).

Il «mini-terremoto» valutario delle ultime ore si è riflesso anche sui coefficienti di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d'Italia. Il tasso di svalutazione della nostra moneta rispetto al dollaro è risultato ieri pari al 30,13 per cento contro il 29,41 per cento registrato nella precedente seduta.

Gli esperti si chiedono ora se la giornata di ieri ha rappresentato davvero una inversione di tendenza. Le previsioni appaiono molto caute se non improntate al pessimismo: il dollaro, sostengono diversi osservatori, rimane molto, molto debole e senza un concreto intervento diretto delle autorità monetarie statunitensi la stabilità sui mercati dei cambi è ancora lontana, preparandosi un altro più duro crollo della divisa americana. Proprio nel tentativo di evitare un ulteriore sconvolgimento dei mercati, si riunirà a Parigi l'8 settembre il «club dei dieci», cioè la massima autorità monetarie dei dieci paesi più industrializzati dell'Occidente.

In vista di questo importante «summit» le autorità dei paesi a moneta «forte» incominciano a delineare il loro atteggiamento in caso di ulteriore caduta del dollaro. Delle decisioni del governo svizzero si parla in un servizio a parte, mentre il ministro delle Finanze Hans Matthoefer ha dichiarato ieri sera che il governo di Bonn non ha in programma altre misure per sostenere il dollaro. **e. p.**

A PAGINA 11

L'oro rallenta la corsa. Limitata l'importazione di monete

Fuori dalla tempesta rimane solo il marco

La lira ha perso sul dollaro e riguadagnato sul franco svizzero. A una volta il dollaro ha ricuperato sulle varie monete forti in misura assai consistente. Si tratta, comunque, di un aggiustamento «tecnico»: quando la speculazione internazionale si sviluppa, accade che vi siano acquisti di determinate monete, allo scoperto, a scopo speculativo. Al momento opportuno, coloro che hanno compiuto tali acquisti, effettuano la copertura, approvvigionandosi della moneta richiesta, che così subisce una domanda improvvisa. E quindi recupera.

E' da prevedere che il problema del dollaro rimarrà. Tant'è vero che il governo svizzero ha dedicato una lunga riunione, durata per ben un pomeriggio e la mattina successiva, quella di ieri, all'esame della situazione, al fine di evitare una eccessiva rivalutazione del franco svizzero.

La lunga riunione però non ha portato, per ora, a provvedimenti concreti. Gli svizzeri sono molto preoccupati del fatto che la loro moneta è stata presa particolarmente di mira, nella caduta del dollaro. L'acquisto di franchi svizzeri ha fatto salire il franco non solo rispetto al dollaro e alle altre monete, fra cui la lira (anche dopo il ridimensionamento dell'ultima seduta, il franco svizzero vale più di 300 lire), ma anche rispetto al marco tedesco, che pure è una moneta fortissima.

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Senza ricorrere a protezionismi

La Svizzera frenerà i capitali stranieri

BERNA — Il governo federale di Berna ha tenuto due riunioni straordinarie — la prima nel pomeriggio di mercoledì e la seconda ieri mattina — per procedere ad un approfondito esame delle ultime vicende del mercato monetario internazionale. Al termine dei lavori, ai quali hanno partecipato anche i maggiori dirigenti della Banca Nazionale di Zurigo e alti funzionari dei ministeri finanziari, è stato diramato un comunicato ufficiale.

Contrariamente alle previsioni avanzate in alcuni ambienti finanziari zurighesi, il governo elvetico si è astenuto dall'adottare, almeno per ora, provvedimenti di carattere eccezionale, ma il fermo timore del comunicato dimostra che è deciso a intervenire per frenare l'attuale ondata di speculazioni sul franco svizzero che ha fatto seguito al continuo calo del dollaro.

«Il continuo ribasso delle principali monete occidentali nei confronti del franco — precisa il documento — è fonte di gravissime preoccupazioni in tutta la Svizzera. L'ampiezza della rivalutazione del franco (nel giro di un anno essa ha toccato il 28,3 % rispetto alle valute dei principali partners commerciali della Confederazione elvetica) non corrisponde in alcun modo alle realtà economiche. Sia per l'industria che per il turismo della Svizzera si delineano momenti molto difficili».

Ciò premesso, il governo di Berna tiene a sottolineare che purtroppo la Svizzera, largamente integrata nel sistema economico mondiale, non dispone che di scarsi mezzi per far valere la propria influenza sulla situazione monetaria mondiale. Soltanto attraverso un'efficace collaborazione su scala mondiale sarà possibile eliminare gli attuali problemi, ma in ogni caso la Svizzera è pronta a partecipare, nella misura delle sue possibilità, ai necessari programmi di cooperazione.

Il governo svizzero si è già messo al lavoro preparando una nuova serie di misure economiche e finanziarie; esse allo studio dei provvedimenti intesi ad evitare ripercussioni negative per l'economia svizzera e, in particolare, per il turismo.

La Banca nazionale di Zurigo dovrà, a sua volta, adottare misure perché possa essere migliorato il funzionamento dei mercati valutari; inoltre dovrà essere rafforzato il dispositivo di protezione contro l'afflusso di capitali esteri nelle banche elvetiche. Infine si rende necessaria, si sottolinea a Berna, una forte liquidità del mercato monetario e ciò allo scopo di arginare la rivalutazione del franco svizzero. Per contro il governo di Berna ha deciso di rinunciare a qualsiasi misura di tipo protezionistico, né intende procedere all'istituzione di un doppio mercato valutario.

Luigi Fascetti

Un biennio a Palazzo Chigi

Governi Andreotti le cose fatte e quelle da fare

ROMA — Anche se il primo biennio della nuova legislatura è stato caratterizzato da due governi, quello della «non sfiducia», dall'agosto 1976 al gennaio 1978, e quello della «grande maggioranza parlamentare», dal marzo scorso ad oggi, chi li ha presieduti entrambi, cioè Giulio Andreotti, insiste nel tracciarne un consuntivo unico. Così ieri, da Palazzo Chigi, è giunta una lunga e inattesa «nota ufficiosa» che fa il bilancio di questo biennio, e lo giudica «soddisfacente».

Il panorama di due anni di governo (agosto 1976-agosto 1978), in particolare degli ultimi cinque mesi, è completo. Peccato che manchino in esso le cose più importanti e più attese: una valutazione degli effetti dell'attività già svolta sulla situazione del Paese, il suo sistema produttivo, l'occupazione, gl'investimenti, e una previsione sul futuro immediato. Un accenno alla lira e ai nostri scambi con l'estero, con la tempesta monetaria che infuria sui mercati internazionali dei cambi, sarebbe stato pure opportuno, se non altro per tranquillizzare — come riteniamo lo si possa — operatori economici e pubblica opinione.

E' un peccato, perchè un'iniezione di ottimismo, dosata nei limiti di un serio realismo, mentre si avvicina una riapertura delle fabbriche piena d'incognite, ci stava bene. Tanto più che la nota ufficiosa di Palazzo Chigi, all'inizio, ricorda che erano stati gl'incontri tra governo e partiti, e tra governo e sindacati, a mettere in evidenza «una situazione di disagio» della formula della non sfiducia, ed a provocare la crisi di gennaio. Nulla di simile, invece, per la formula della «grande maggioranza»?

Una nota ufficiosa si distingue da una ufficiale solo perché la prima non è firmata, come l'editoriale di un giornale, e la seconda sì, come un articolo firmato dal direttore. Sono, cioè, la stessa cosa, salvo la firma. Quindi, una cosa importante. Più che importante, diremmo utile, perché aiuta a chiarire le idee su un'attività di governo che riesce difficile, dall'esterno, valutare, sottoposta com'è stata, e come la stessa nota ricorda, da continue emozioni: l'assassinio di Aldo Moro, la campagna per i referendum, le elezioni amministrative, le dimissioni del Capo dello Stato e «le interminabili operazioni per la designazione del suo successore».

Con garbato eufemismo, Andreotti afferma che queste scosse «hanno in qualche modo concorso a rendere meno tranquilla l'atmosfera politica e parlamentare». Dall'inizio dell'anno, pertanto, il governo ha lavorato «in condizioni niente affatto agevoli, che avrebbero giustificato sensibili ritardi nell'attuazione del programma». Invece, sempre secondo l'autore, uno sguardo «alle cose fatte» è sufficiente per renderci conto che è stato un periodo assai fruttuoso.

Gl'impegni assunti dal governo attuale erano ben 147. La nota li divide in tre gruppi: i progetti già avviati dal governo precedente e che il Parlamento doveva definire nell'attuale; i progetti nuovi da presentare; i provvedimenti da adottare sul terreno esecutivo, economia in prima linea. Tra gl'impegni del primo gruppo, hanno raggiunto il traguardo della definitiva approvazione le leggi che dovrebbero rilanciare l'edilizia abitativa, l'equo canone, l'applicazione del «ticket» sui medicinali, la riforma della contabilità per il bilancio dello Stato, la legge per attuare lo Statuto della Val d'Aosta. Entro l'anno, poi, dovrebbero essere varate la riforma della sanità (la cui prima fase transitoria partirà dal prossimo gennaio e che entrerà in funzione nel 1980), la riforma universitaria, quella della scuola secondaria superiore e la legge-quadro per la formazione professionale. Molta carne al fuoco, inoltre, dovrebbe raggiungere presto la cottura giusta in agricoltura, con il disegno di legge sull'associazionismo agricolo e la trasformazione della mezzadria in affitto.

Grosso anche il secondo gruppo, quello delle nuove iniziative, prese anche facendo ricorso ai decreti-legge: 25, di cui tutti convertiti in legge dal Parlamento, meno uno, sulle norme Cee in materia di servizi meteorologici, ed uno, ancora attardato dall'iter parlamentare, sulla soppressione e la reintegrazione di alcuni enti (per motivi facili da comprendere, e cioè che è molto più difficile, nel nostro Paese, tagliare i rami secchi che impiantarne altri, magari già secchi in partenza, ma nuovi).

Di queste nuove iniziative, la nota di Palazzo Chigi ricorda le leggi abrogative di norme sottoposte a referendum, la soppressione del manicomio, lo stanziamento di 1600 miliardi per potenziare le ferrovie, la proroga delle provvidenze per l'editoria (ma non dice che ciò è avvenuto per il ritardo nel varare la nuova legge in materia), il progetto di amnistia e d'indulto. Il governo, invece, disgiunge espressamente la propria responsabilità dalla legge per la depenalizzazione dell'aborto, *«varata per esclusiva iniziativa del Parlamento»*.

Non meno numeroso, però, e diremmo non meno importante, è il gruppo di disegni di legge che non hanno esaurito, oppure neppure iniziato, l'iter parlamentare. C'è il progetto per il risanamento finanziario delle imprese, quelli per i fondi di dotazione degli enti del settore delle partecipazioni statali, per l'aumento del fondo di dotazione dell'Artigiancassa, per il rifinanziamento del credito agevolato, per la lotta all'evasione fiscale (riforma del contenzioso penale tributario). Tutti progetti, occorre osservare, che si riferiscono al settore «non produttivo».

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il successore di Mao Tse-tung a Bucarest

Dall'avamposto romeno Hua guarda all'Europa

Nei brindisi ufficiali tra Ceausescu e l'ospite cinese evitato ogni riferimento diretto a Mosca - Ma la polemica con l'«egemonismo» sovietico è stata ugualmente trasparente in alcune battute dei due "leaders"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — Gli abitanti di Bucarest hanno visto scorrazzare Hua Kuo-feng per le strade centrali della capitale addirittura cinque volte nella sola giornata di ieri. Erano passaggi rapidi quanto improvvisi. Senza scorta eccessiva, senza intralciare il traffico regolare, l'ospite cinese si recava dall'omaggio a un monumento nazionale alla visita di una fabbrica, dal ricevimento al corpo diplomatico alla visita a un quartiere popolare recentemente costruito, per finire con uno spettacolo di gala nel palazzo dello sport. Sorpresa, la gente non riusciva nemmeno a improvvisare una manifestazione, mentre la sfarzosa macchina delle ovazioni, impiegata il giorno dell'arrivo, risultava evidentemente smontata. Quella di ieri era una giornata di lavoro, tanto per la gente di Bucarest quanto per i due statisti.

Infatti, Ceausescu e Hua Kuo-feng hanno passato più di cinque ore in colloqui politici, una parte con le rispettive delegazioni e altre a quattr'occhi. Trapela poco di quello che si dicono. Tuttavia, la portata dell'incontro, e anche le sue limitazioni, traspaiono dai primi due discorsi pronunciati dal padrone di casa e dall'ospite durante il primo pranzo ufficiale. L'attesa per i due testi era grande, anche perché, secondo i programmi, i due parleranno poco in pubblico durante i cinque giorni dell'incontro. Eventualmente soltanto una volta ancora, al commiato (lo ha dimostrato ieri lo stesso Hua Kuo-feng non pronunciando una sola parola durante la visita alle fabbriche e ad altre istituzioni).

I discorsi, inoltre, erano attesi per il fatto che dovevano dare una risposta al quesito centrale che ha attirato a Bucarest tanti osservatori: quanto l'incontro sarà improntato ad un confronto con Mosca, quanto Breznev è riuscito ad arginare una manifestazione apertamente antisovietica premendo su Ceausescu durante il loro recente incontro, e infine quanto Hua Kuo-feng è disposto ad assecondare l'amico romeno nei suoi abbligatori dosaggi verbali quando si tratta di polemizzare con i russi?

A prima vista i due discorsi appaiono deludenti, formalistici e in gran parte scontati. Sembrano eludere le risposte fondamentali. Però, inoltrandosi in quelle frasi canoniche, dove anche la disposizione delle poche parole usate ha un significato, si scopre più di quanto in un primo momento possa apparire.

Vediamo, per primi, i capitoli consacrati all'Unione Sovietica. Hua Kuo-feng ha detto: *«Il pc romeno ha elaborato l'orientamento verso uno sviluppo indipendente. La Romania difende con fermezza la sua indipendenza nazionale, la sovranità del suo Stato, opponendosi a qualsiasi forma di ingerenza, opponendosi alla politica di forza e del diktat»*. Ceausescu a sua volta: *«Noi consideriamo e apprezziamo il ruolo sempre più importante della Cina sulla scena mondiale, nella lotta contro la politica imperialista, colonialista, di dominazione e di oppressione. Siamo coscienti che i successi della Cina rappresentano un contributo importante alla crescita del prestigio del socialismo nel mondo»*.

Ceausescu è stato al patto e non ha menzionato l'Unione Sovietica. Hua Kuo-feng si è attenuto alle esigenze dell'ospite e non ha fatto cenno esplicito a Mosca. Però, quando uno esalta la battaglia attuale dei romeni per l'indipendenza e l'altro fa omaggio ai meriti dei cinesi per la causa del socialismo, contro la dominazione e l'oppressione (surrogato del famoso terminine «egemonismo», usato però dal cinese in un'altra frase), allora il riferimento polemico a Mosca non risulta nemmeno tanto camuffato.

Per chi può avere ulteriori dubbi, ha pensato la stessa stampa sovietica. Troviamo nella *Pravda* un articolo pubblicato alla vigilia dell'arrivo di Hua Kuo-feng. Parlando dei Balcani, dove il capo cinese stava per recarsi, l'organo del pcus attribuiva a Pechino *«pretese egemonistiche»* e in quella zona e accusava: *«I dirigenti cinesi vogliono trasformare quella regione in una polveriera... Vi appaiono il ruolo di minatori della pace fra quei Paesi... I piani lungimiranti di Pechino nei Balcani sono di egemonismo e di incitamento alla guerra»*. (Nota marginale: Mosca di questo articolo prende improvvisamente le difese dell'Albania). Il fatto che Ceausescu abbia aperto, con la visita, la porta dei Balcani agli «egemonisti» e guerrafondai» di Pechino, esaltandone per giunta i meriti *«per il prestigio del socialismo»*, indica che il confronto risulta esplicito anche se nelle frasi dei due brindisi è rimasto involuto e mascherato. Basta poi notare che il capo romeno, parlando delle molteplici collaborazioni del suo Paese, non abbia fatto alcuna menzione nemmeno protocollare del Patto di Varsavia, o del Comecon, di cui malgrado tutto fa tuttora parte.

Del resto, al di là delle eventuali pressioni di Breznev, viene logico chiedersi: quale interesse potevano avere Hua Kuo-feng e Ceausescu di montare a Bucarest una spettacolare manifestazione

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La Casa Bianca consulta i governi dei Paesi "forti,,

Aumentati (mezzo punto) i tassi di interesse sui depositi bancari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il governo americano ha preso importanti misure a difesa del dollaro, e confida di poter stabilizzare in un breve periodo di tempo i cambi. La Federal Reserve ha aumentato dal 7 e tre quarti all'8 per cento l'interesse dei depositi obbligatori delle banche affiliate: ciò significa che il tasso di sconto operativo salirà probabilmente del mezzo per cento. Ha inoltre accompagnato la restrizione interna del credito con sostanziosi interventi sui mercati monetari. Informazioni più precise su queste misure, rivelate dal *Wall Street Journal* e dalla *Washington Post*, e sulle altre previste, forse anche di maggior peso, saranno fornite dalla Casa Bianca.

La decisione di difendere ulteriormente il dollaro era stata preannunciata da un primo intervento della Federal Reserve sui mercati del cambio alla fine della scorsa settimana. Il presidente Carter l'ha suggellata martedì a un cruciale vertice economico alla Casa Bianca, in cui ha però anche ordinato nuovi e più efficaci provvedimenti.

La notizia dello svolgimento del vertice è stata data dalla stessa Casa Bianca solo l'altra sera. In un breve comunicato, il portavoce ha detto che Carter ha convocato il ministro del Tesoro Blumenthal e il governatore della Federal Reserve Miller, dato che costoro avevano avuto una serie di consultazioni telefoniche con i governi dei Paesi più industrializzati, Giappone, Germania, Svizzera e Francia in testa. *«Il Presidente ha espresso la sua profonda preoccupazione per gli ultimi sviluppi monetari proprio nel momento in cui la bilancia commerciale americana ha registrato un sensibile miglioramento»* ha dichiarato il portavoce. *«Egli ha incaricato il ministro del Tesoro e il governo della Federal Reserve di accertare quali iniziative possano essere subito assunte per la stabilizzazione dei cambi»*.

Sia il *Wall Street Journal* che la *Washington Post* scrivono stamane che Blumenthal e Miller hanno esaminato tutta una serie di opzioni, non esclusa l'imposizione di una tassa sulle importazioni, o un contingentamento sul petrolio. A parere dei due giornali, tuttavia, non si debbono attendere *«drammatici provvedimenti»*: i due appena citati sono meno probabili di qualche restrizione al movimento dei capitali, o di una serie di interventi concertati con le altre banche centrali sui cambi.

La Casa Bianca ha fatto capire di non condividere i timori europei di una clamorosa caduta del dollaro, con conseguenze gravissime per l'economia mondiale. E' probabile che essa concentri i suoi sforzi, insieme con il ministero del Tesoro e con la Federal Reserve, su un ulteriore miglioramento della bilancia dei pagamenti e sulla lotta all'inflazione, con provvedimenti come un taglio della spesa pubblica e il rilancio delle esportazioni. E' altresì probabile che essa chieda al Giappone e alla Germania, nonché ai più importanti paesi industrializzati, il contributo alla sua opera di stabilizzazione rilanciando la domanda interna e diminuendo in qualche modo le esportazioni sul suo mercato.

Ennio Caretto

L'agitazione dei ferrovieri autonomi del 21 e 22 agosto

Il ministro è disposto a trattare per evitare lo sciopero dei treni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, ha fatto ieri un ulteriore tentativo per scongiurare lo sciopero dei ferrovieri autonomi della Fisafs, programmato dalle ore 21 di lunedì 21 agosto alla stessa ora del giorno successivo. La risposta della Fisafs è attesa per oggi pomeriggio, al termine della riunione del comitato esecutivo. Fare previsioni è azzardato, ma la speranza è che il personale intervento del ministro possa evitare la paralisi dei collegamenti ferroviari, traghetti compresi, nei due giorni di punta del rientro dalle vacanze.

Nella nota diffusa ieri, Colombo afferma che *«non esiste alcuna preclusione da parte ministeriale per la continuazione del dialogo al fine di perfezionare l'ipotesi di accordo già sottoscritta con riserva di tutti i sindacati di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro, sulla base delle indicazioni che le singole organizzazioni avranno nel frattempo formulate»*.

Alla luce di tale disponibilità politica, prosegue il comunicato, il ministro *«ha espresso la speranza che lo sciopero del 21 agosto possa essere responsabilmente sospeso, anche perché l'uso dello sciopero in delicati settori del servizio pubblico quando non ricorrano obiettive e più che giustificate motivazioni, rappresenta un grave elemento di turbativa sociale. Non possono altresì essere trascurati i negativi riflessi economici della agitazione preannunciata in un momento in cui, mentre la situazione generale del paese mostra ancora difficoltà evidenti per la ripresa, il governo ha già destinato alla categoria dei ferrovieri un consistente impegno finanziario»*.

Vittorino Colombo in sostanza ha rilanciato la possibilità di proseguire la trattativa, ma senza superare gli impegni di spesa già stanziati che prevedono un aumento salariale medio di circa 25 mila lire mensili. Le richieste degli autonomi vanno invece ben oltre. Sta questa base di partenza, il comitato centrale della Fisafs dovrà decidere oggi se accogliere l'invito del ministro oppure inasprire le azioni di lotta.

Sul fronte del trasporto aereo, il sindacato unitario del personale di terra (Fulat) deciderà formalmente lunedì, e non domani, la sospensione dello sciopero di 12 ore (dalle 12 alle 24) indetto per venerdì 25 agosto. *«Attendiamo — fanno sapere alla Fulat — che il ministro precisi meglio la natura dell'incontro al quale ci ha convocati per martedì prossimo»*.

I sindacalisti fanno comunque notare che la decisione di revocare l'agitazione è *«un atto di responsabilità, decisa in autonomia dal sindacato»*, a prescindere da quello che sarà il risultato dell'incontro del 22 agosto. Il personale navigante della Cai ha già deciso nei giorni scorsi di far slittare lo sciopero nei primi di settembre.

La segreteria della Fulat ha replicato all'editoriale pubblicato dal settimanale l'Espresso sugli scioperi nel trasporto aereo con una dura nota nella quale lo definisce *«un astioso e pesante attacco ai lavoratori. Comprendiamo ed abbiamo sempre tenuto presenti i problemi degli utenti tanto è vero che il rinnovo del contratto dei lavoratori di terra si è concluso con tre ore di scioperi in 7 mesi di vertenza. Ma è possibile che tutte le responsabilità siano sempre a solo dei lavoratori? Che le aziende non ne abbiano alcuna? La vertenza sulle festività soppresse, per esempio, è stata positivamente risolta in decine di categorie e in migliaia di aziende. Perché la strada non si trova invece all'Alitalia e in altre aziende del gruppo Iri?»*.

In un articolo che comparirà oggi sull'*Avanti!*, il responsabile della commissione trasporti del psi, Antonio Caldoro, prendendo spunto dallo sciopero dei ferrovieri autonomi ricorda che la proposta di legge di riforma delle F. S. è stata osteggiata da alcuni settori della dc e del pci, e afferma che occorre certo criticare *«il manovratore della "locomotiva selvaggia", ma non per complice difesa di quei padroni del vapore, pubblici e privati, che per paura o per calcolo ostacolano le necessarie riforme dei trasporti ed un conto economico certo e limpido degli sprechi, dei dualismi, delle posizioni parassitarie che pullulano nei settori»*.

I pericoli di manovre avventate

Rivalutare la lira? Andiamoci piano

Il reddito nazionale lordo dell'Italia nel 1977 è stato di circa 220 mila miliardi di lire; le importazioni sono ammontate a 46.360 miliardi; le esportazioni a 45.226 miliardi. I dati del 1977 confermano che le importazioni rappresentano ormai una grandezza oscillante fra un quinto ed un quarto del nostro reddito nazionale lordo. Si può — di conseguenza — affermare, sia pure grossolanamente, che in Italia, anche per effetto dell'elevato grado di indicizzazione della generalità dei prezzi, ogni aumento del dieci per cento dei prezzi all'importazione si traduce, dopo tempi brevi, in una lievitazione del 2-2,50 per cento del livello generale dei prezzi interni.

Apprezzabili studi condotti in occasione delle tre crisi valutarie del 1976 non soltanto confermarono questa stretta interconnessione fra prezzi all'importazione e prezzi interni, ma documentarono anche l'effetto iniziale di traslazione tendesse, con l'andare del tempo, a propagarsi con crescente intensità e ad investire la generalità dei beni anche i più distanti, per loro natura, dal commercio internazionale. Tali studi concorsero a far rimeditare i benefici di un assetto di cambi stabili rispetto ad un regime di cambi fluttuanti.

Non è stato dato, a chi scrive, di conoscere studi intesi a valutare se nella situazione indicizzata dell'economia italiana è valida, nella stessa o in diversa proporzione, la proposizione contraria.

Due esigenze

E' fuor di ogni dubbio, comunque, che una contrazione dei prezzi all'importazione certamente elimina il trasferimento sui prezzi interni degli aumenti dei prezzi dei prodotti importati. Nel 1977 — per effetto della variazione del tasso di cambio della lira — il costo delle importazioni è aumentato, nella media dell'anno, del 6,9 per cento. L'effetto sui prezzi sarà stato dell'ordine dell'1,4-1,7 per cento.

«Nell'anno scorso (1977) la gestione del cambio ha dovuto conciliare due esigenze: quella di contenere i costi dei prodotti importati e decelerare per tale via il tasso di inflazione, e quella di assicurare la competitività dei settori esportatori. In particolare si è perseguito l'obiettivo di una sostanziale stabilità della lira nei confronti del dollaro, accettando nel contempo un graduale deprezzamento nei confronti delle monete che hanno registrato i maggiori apprezzamenti rispetto alla valuta americana (franco svizzero, marco, sterlina, yen). La particolare combinazione che il rapporto tra la lira e le singole valute ha mostrato nel corso del 1977 ha infatti moderato l'impatto inflazionistico del deprezzamento del cambio. Per quanto riguarda le importazioni di petrolio e di materie prime, che sono essenzialmente fatturati in dollari e che costituivano nel 1977 il 33 per cento circa del totale delle importazioni italiane, data la loro anaelasticità, l'apprezzamento della lira rispetto al dollaro esercita un effetto riduttivo sul costo totale dei beni importati. Per quanto concerne invece l'interscambio di manufatti, di cui l'Italia è esportatrice netta e che sono diretti in misura maggiore verso i Paesi rispetto ai quali più accentuata è stata la caduta del dollaro, il deprezzamento della lira nei confronti delle valute di quei Paesi consente di acquisire vantaggi, almeno temporanei, di competitività». Così il governatore della Banca d'Italia presentava e giustificava, nell'ultima relazione letta all'assemblea dei partecipanti a fine del maggio scorso, la politica dei cambi seguita nell'anno passato ed in pratica fino ad oggi.

L'inflazione

Conviene continuare nella stessa politica anche dopo i non irrilevanti mutamenti di recente intervenuti nel mercato dei cambi? E' stato da qualcuno proposto di studiare la possibilità di riconvertire tale politica (Andreatta e Recanatesi); è stato da tal altro suggerita l'opportunità di continuare sulla stessa politica (Glisenti); è stata infine proposta prudenza, ieri su questo giornale, da Forte, che ha ammonito di non fare passi più lunghi della gamba anche se non ha trascurato la possibilità di distanziare poco più di quanto è accaduto fino ad oggi la lira dal dollaro.

Una meditazione approfondita, prima di decidere, va portata sulla materia, che di per se stessa è assai complessa e assai delicata. Non può sottacersi che le importazioni italiane nel 1977 per il 49,4 per cento sono state d'origine dei Paesi dell'Europa Occidentale; il 43 per cento ha riguardato i Paesi della Comunità economica europea. Dunque, la metà dei nostri acquisti all'estero nell'anno decorso non dovrebbe neanche stata pagata in dollari, sarebbe stata invece pagata in monete che si sono molto apprezzate rispetto alla lira. Se tale percentuale è strutturale, ai fini dell'impatto inflazionistico interno dei prezzi dei beni importati, non si dovrebbe trascurare l'idea di tenere meno lontana la lira dalla tendenza media delle quotazioni delle monete europee e di quelle comunitarie in particolare.

Tale tesi non troverebbe peraltro completo conforto se si esamina la convenienza dell'Italia dal punto di vista delle sue esportazioni. Queste, per il 54,9 per cento, si sono concentrate, sempre nel 1977, nei Paesi dell'Europa Occidentale; per il 46 per cento nei Paesi della Comunità.

E' la stessa Banca d'Italia ad affermare che il deprezzamento della lira, nei confronti dei Paesi rispetto ai quali più accentuata è stata la caduta del dollaro (e sono proprio i Paesi dell'Europa Occidentale, della Comunità più il Giappone), consente si di acquisire vantaggi di competitività, ma soltanto di ordine temporaneo. Non potrebbero tali vantaggi — e il caso d'indagare — divenire più consistenti ove, riducendosi il tasso d'inflazione italiano per effetto di un comportamento della lira meno distante da quello delle monete europee i nostri costi potessero sopportare in misura minore gli effetti perversi derivanti dal deprezzamento del tasso di cambio?

Non va infine trascurata un'ultima constatazione. La Banca d'Italia, nel perseguire la politica di stabilità della lira rispetto al dollaro, ha inteso fino ad oggi limitare anche gli effetti destabilizzanti e le sensibili oscillazioni del cambio lira-dollaro sui finanziamenti in valuta ai operatori residenti (6885 miliardi di lire al 31 dicembre scorso). E' del tutto evidente che aspettative incerte sull'evoluzione del cambio della lira rispetto al dollaro indurrebbero gli operatori italiani a mettersi sulla strada di rimborsare, o almeno di non rinnovare, il loro indebitamento in dollari. Con il che la Banca d'Italia si vedrebbe decurtare parte di quelle riserve faticosamente accumulate negli ultimi tempi. D'altra parte, il rimborso dei finanziamenti in dollari indurrebbe gli operatori a premere sul mercato della lira, spingendo per il completo utilizzo dei limiti di espansione del credito totale interno ed entrando in conflitto con la domanda di credito del settore pubblico.

Sembra quindi assai complesso il quadro da considerare per scegliere se invertire o meno la politica di gestione del tasso di cambio. La difficile manovra di rivalutazione della lira potrebbe anche essere frustrata in tempi assai limitati ove non fosse accompagnata da una forte accelerazione di politiche più generali, capaci di ridurre gli effetti inflazionistici che seguono in Italia al comportamento della dinamica del costo del lavoro e del deficit pubblico e che non consentono ancora al nostro Paese di avvicinare seriamente il suo tasso di inflazione a quello corrente dei Paesi dell'Europa Occidentale, e della Comunità economica europea in particolare.

Ferdinando Ventriglia

Caso Moro: attesa la perizia sulle armi

ROMA — I giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore, che conducono l'inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro, hanno avuto ieri a palazzo di giustizia una lunga riunione con il capo della «Digos» Domenico Spinella e con il perito professor Ugolini, incaricato di svolgere la perizia balistica sulle armi usate nei fatti del 16 marzo scorso.

Secondo quanto si è appreso, l'incontro sarebbe servito a mettere a punto alcuni particolari circa il tipo delle armi e la dinamica della sparatoria di via Fani.

Provata (funziona) la stufa nella Cappella Sistina

I cardinali riuniti in Vaticano vivono già aria di pre-Conclave

Alcuni porporati per autorevolezza, potrebbero influire sulle decisioni dei colleghi - La scelta d'un uomo del Terzo Mondo metterebbe a confronto l'argentino Pironio e l'africano Gantin

CITTA' DEL VATICANO — Stamane alle 9 nella Cappella Sistina ci sarà la prova della stufa, con la quale si annuncia ai fedeli — mediante le fumate — l'esito della votazione per il nuovo Papa. La fumata, come noto, saranno nere se l'esito sarà negativo, bianche quando l'esito sarà positivo, cioè sarà stato eletto il pontefice.

Alle 11 i cardinali si riuniranno per la nona congregazione generale del Sacro Collegio. Alla riunione di ieri hanno partecipato 98 porporati, cinque in meno rispetto all'altro ieri. Gran parte della riunione è stata dedicata all'esame degli articoli della costituzione «*Romano pontifici eligendo*», riguardanti l'elezione del papa.

Mentre i cardinali partecipano alle riunioni si sviluppa nella Città del Vaticano tutta quella serie di esondaggi che anticipano in larga parte quelli che saranno gli schieramenti in seno al Conclave convocato per il 25 prossimo (venerdì ore 17). Come noto, gli elettori del papa da 115 sono scesi a 111. Se identico è il voto di ciascun porporato, non uguale è il «peso politico» dei cardinali, per cui, negli stessi ambienti ecclesiastici, alcuni cardinali sono chiamati «grandi elettori» cioè personalità che per l'ufficio occupato, il prestigio di cui godono o il «giro» di relazioni, hanno una particolare influenza sugli altri membri del Sacro Collegio o sui cardinali di una zona del mondo.

Secondo gli osservatori vaticani sono tutti i porporati che più di altri, avvalendosi dell'autorevolezza in Curia, aspirano in proprio alla successione di Montini. Le scelte poi, in definitiva, saranno ben diverse? Potrebbe essere. Di certo, come sempre v'è che in Curia Romana ha pesato, e pesa, sull'elezione del pontefice più di qualsiasi altra «alleanza» esterna. Si dice che circa dei «sette» può contare su un certo numero di voti: dai 7 ai 15. I più attivi fra tutti sarebbero Pericle Felici e Sergio Pignedoli. Gli altri che appaiono adesso cominciano a muoversi sono: Giovanni Benelli, Ugo Poletti, Jean Villot, Angelo Rossi e Giovanni Willebrands. Questi porporati se uniti potrebbero manovrare il Conclave.

Inoltre hanno un peso determinante gli schieramenti apolitici», che ogni nel Sacro Collegio sarebbero tre: progressisti, moderati, conservatori. All'interno di ogni schieramento si possono però fare altre suddivisioni: alcuni cardinali, ad esempio, definiti «conservatori» perché contrari ad aperture verso il mondo comunista, sono in effetti tra i più progressisti nelle questioni ecclesiastiche (come ad esempio avvenne con gli americani ed i mitteleuropei che in Concilio sostennero la possibilità di ammettere i contraccettivi).

Grandi nomi tra i «grandi cardinali» si muoveranno alla vigilia del Conclave per orientare il voto sul prossimo pontefice. Altre alleanze si formeranno con la partecipazione del gruppo dei «terzi» o di altri, come l'argentino Pironio, l'africano Gantin, Poma e Felici. (Sono soltanto alcuni nomi più in vista).

Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, troppo giovane forse per aspirare all'elezione (ha 57 anni) avrà un notevole peso sulla scelta dei porporati. Franziskus Koenig, 73 anni, arcivescovo di Vienna, considerato «papabile», ha un grosso peso per l'orientamento dei voti di numerosi porporati europei, africani, asiatici e latino-americani. E' stato Koenig a dire che si «vorrebbe un papa giovane» e proveniente da un'area «non europea». E subito in questa indicazione generica qualcuno ha voluto vedere un avallo alla candidatura del cardinale Eduardo Pironio, argentino, da tre anni capo del Dicastero vaticano che dirige l'attività dei frati e suore di tutto il mondo.

Ma il Conclave potrebbe riservare grandi sorprese. Siamo naturalmente sul piano delle ipotesi, eppure da più parti si è sentito «favoleggiare» di un papa nero. L'uomo c'è. Indubbiamente l'africano Bernardin Gantin, 56 anni, ha molta influenza tra i cardinali del Terzo Mondo. Ciò che afferma che è considerato troppo giovane e per questo ha scarsa possibilità di successo come il «collega» argentino Eduardo Pironio, che ha 57 anni. Eppure c'è chi sostiene che Bernardin Gantin ha larghe possibilità di affermazione. E c'è addirittura chi ricorre alla solita profezia di Malachia per dire che stavolta indica proprio un papa nero, quando definisce il successore di Paolo VI «*De medietate lunae*». E siccome le profezie si prestano a tutte le interpretazioni, c'è chi sostiene che «De medietate lunae» vuol dire dall'altra metà della luna, cioè la parte a noi sconosciuta, che è buia e quindi nera.

r. s.

L'azienda che produce impermeabili

Genova: sì dei sindacati al piano per la S. Giorgio

GENOVA — «Sostanzialmente favorevole» è il giudizio dei sindacati di categoria sul programma di riconversione produttiva presentato dalla «Impermeabili S. Giorgio Spa» (479 dipendenti, tre stabilimenti a Genova-Sturla, Genova-Pegino e Carasco, una crisi soprattutto finanziaria di alcuni anni, di recente posta sotto amministrazione controllata), durante un incontro avvenuto presso l'assessorato all'Industria e Commercio della Regione Liguria.

Il piano, maturato dopo una serie di incontri fra gli imprenditori, le banche e i rappresentanti dei lavoratori, prevede la cassa integrazione speciale per 236 dipendenti dal 15 di ottobre al 15 di marzo prossimi, ed un finanziamento di 500 milioni, cui dovranno far fronte le banche per le esigenze più immediate della produzione.

L'assenso dei sindacati a tale piano è tuttavia caratterizzato da numerose riserve e sembra inquadrarsi nella raccomandazione del commissario giudiziale, fatta a tutte le parti interessate alle sorti dell'azienda, di operare nella massima unità di intenti.

Lo sforzo condotto sia dal commissario, Pulvio Rosina, commercialista genovese, sia dalle varie parti in causa e, in particolare, dai sindacati, è quello di colmare lo squilibrio esistente fra parte produttiva e parte commerciale dell'attività dell'azienda.

«*E' stato dimostrato* — hanno affermato i sindacati del settore tessile — *che la "Impermeabili S. Giorgio" non è un'azienda "decotta", ma in grado di essere positivamente rilanciata sul mercato. Si tratta di prendere una serie di misure di risanamento e di riconversione, con il necessario supporto finanziario, peraltro cautelato dai rischi del caso dallo stesso regime di amministrazione controllata*».

Il problema sembra ricondursi ancora una volta alla volontà degli istituti di credito interessati più direttamente (Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Credito Romagnolo e Banco di Roma). Di recente, tali istituti parevano intenzionati ad approfondire al massimo la situazione dell'azienda, sulla base di uno studio condotto dalla «Finpaso».

Hua dalla Romania guarda all'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

antisovietica? I loro disegni si sono rivelati più complessi, andando ben oltre un rude, semplicistico urto con Mosca.

Veniamo agli altri brani importanti dei brindisi. Nel tracciare il quadro della situazione mondiale, Ceausescu ha detto: «*Siamo di fronte all'intensificazione delle tendenze per una nuova ripartizione di zone di influenza e di promozione della politica di dominazione*». Gli ha fatto eco Hua precisando: «*In Asia, Africa, America latina e Europa l'imperialismo e l'egemonismo* (cioè gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, secondo questa terminologia, n.d.r.) *si sforzano ricorrendo incessantemente ad azioni di infiltrazione, sovversione, aggressione ed espansione contro vari Paesi*».

Dopo di che, nei punti differenziati dei loro discorsi, che in gran parte sembrano uguali, l'ospite e il padrone di casa fanno trasparire le mète — diremmo strategiche — della loro politica e di questo stesso incontro. Ceausescu ha messo un accento particolare sulla sua intenzione di collaborare con tutti i Paesi socialisti e i partiti comunisti. La sua intenzione non è quella di cambiare campo, passando da quello sovietico a quello cinese. Non intende nemmeno dar vita a un terzo polo. Il suo disegno è quello di considerare e far considerare agli altri tutti i partiti e Paesi comunisti alla stessa stregua e allo stesso livello. Non dividere, ma diversificare il movimento comunista.

La visita di Hua ha una grossa funzione in questo senso. Certamente il romeno cercherà di convincere anche l'ospite della bontà del suo disegno, disuadendolo dalla crociata di un anticentro comunista a Pechino. Secondo alcune indiscrezioni, Ceausescu vorrebbe mettere in contatto il capo cinese pure con gli eurocomunisti. Anch'egli nutre riserve nei loro confronti, però un simile contatto servirebbe alla progettata diversificazione dell'intero movimento comunista. Si dice che Hua sia interessato: cauto ma interessato. Aveva chiesto informazioni sul nuovo fenomeno anche a Tito; ora non si esclude che potrà prenderle di prima mano incontrando Carrillo, che si trova appunto nella residenza estiva di Ceausescu, dove i due statisti si recheranno sabato.

E arriviamo, infine, al punto di interesse particolare di Hua Kuo-feng: l'Europa. Nel suo discorso ha consacrato una parte importante al vecchio continente: «*Vittima di due guerre e di calamità senza precedenti, oggi l'Europa è di nuovo oggetto di dispute fra alcune grandi potenze che vogliono dominare il mondo*». Dall'avampasto romeno, Hua volge lo sguardo più in là, verso l'Occidente, pensando alla sua alleanza preferita: l'Europa unita e la Cina postmaoista.

Franz Barbieri

Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

tore dell'economia, pur considerato prioritario da tempo, già da prima della formazione dei due ultimi (in ordine di tempo) governi Andreotti. Né c'è da stupirsi: una «grande maggioranza» come quella che sostiene dai banchi del Parlamento l'esecutivo, e che va dalla destra democristiana ai comunisti, quando entra nel settore dell'economia cammina sui carboni ardenti, e non è facile, per esse, trovare un unico Dio che le permetta di superare il giudizio.

Altri progetti in corso di definizione riguardano la riforma delle pensioni, alla quale, annuncia Palazzo Chigi, si aggiungerà quanto prima la riforma generale di tutto il sistema previdenziale; la cosiddetta *sleggi Reale bis*, bloccata alla Camera dall'ostruzionismo delle opposizioni, «*ma è prevedibile che il lavoro per migliorarla riprenderà quanto prima*; nuove norme in materia penale, civile e militare, e, sempre nel campo dell'ordine pubblico, al quale forse sarebbe stato opportuno dedicare qualche parola di più, il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi per la sua tutela. In coda, infine, a questo panorama delle cose fatte e da farsi, la nota di Palazzo Chigi mette, tra le seconde, la regolamentazione delle radio e Tv private, la legge elettorale europea e la costituzione del Consiglio generale degl'Italiani all'estero.

Molto opportunamente, la nota osserva che non bastano le buone leggi, se esse non vengono applicate nel modo migliore. E ciò le viene a proposito per ricordarne alcune approvate nel primo governo dell'attuale legislatura, come quelle per la riconversione industriale, per l'agricoltura, per gl'interventi nel Mezzogiorno, riconoscendo implicitamente che non sono state applicate nel modo migliore, ma assicurando che a questo fine stanno lavorando ministri e ministeri, «con l'assiduo coordinamento della Presidenza del Consiglio».

E Palazzo Chigi conclude con la conferma che i lavori preparatori del «programma triennale» sono stati portati avanti e che di essi si terrà conto nella compilazione del programma triennale nel bilancio di previsione per il '79, che sarà presentato al Parlamento entro il 30 settembre.

Mario Salvatorelli

Lettera del professor Granone dell'Università di Torino

Nuovo invito a Rol: "Non rifiuti di collaborare con gli scienziati„

Signor direttore,

ho letto con interesse l'articolo del prof. Jemolo su La Stampa *del 13 agosto 1978, in cui lancia «un appello al dott. Rol» per «convincere gli scettici», e mi permetto, come studioso della materia, d'intervenire in merito, dato che è la terza volta, con Castegno e Lugli, che l'argomento compare sul giornale.*

Ho pubblicato nel 1962, tra i primi in Italia, i miei esperimenti di eventuali trasmissioni di pensiero in soggetti in ipnosi. Sono stato nel 1972 quale esperto della Radio televisione italiana nelle Filippine per studiare il fenomeno dei cosiddetti chirurghi-medium e dei guaritori che colà operano.

Le mie ricerche e i reperti esaminati nei laboratori degli Istituti di medicina legale e di Anatomia patologica dell'Università di Torino e dell'ospedale di Vercelli hanno contribuito a dimostrare l'inganno del materiale, che sembrava estratto dal corpo dei pazienti; ma, nel tempo stesso, a confermare la possibilità di guarigioni psicosomatiche e di notevoli regressioni sintomatologiche, anche in lesioni organiche, come in soggetti seguiti dall'Istituto di neurochirurgia dell'Università di Milano.

Tali possibilità sono peraltro ampiamente conosciute e documentate dalla scienza ufficiale, anche se non sono ancora del tutto noti i meccanismi biologici che vengono sollecitati in questi casi.

Così ho esaminato nell'isola di Ceylon coloro che camminano sulla brace ardente, senza riportare scottature.

Dei doni, Rol conosce le esperienze da lui compiute, per averle lette su riviste di parapsicologia. Abito nella sua stessa città e conosco, per averla sentita riferire da molti, la sua serietà, il suo assoluto disinteresse, il valore morale, in quanto egli mette le sue eccezionali capacità al servizio del bene altrui. Ma mi è stata riferita anche la sua indisponibilità per gli studiosi che vogliono sottoporre a controlli scientifici i suoi esperimenti.

E' anche giusto che chi opera in cosa propria, in assoluta gratuità, non accetti controlli; ma se lo fossi dotato dei poteri eccezionali di cui è fornito il dott. Rol mi metterei a disposizione degli studiosi preparati, per aiutare l'umanità nel suo progresso, onde squarciare le tenebre che ancora avvolgono tutto ciò che è psiche, materia ed energia.

E' vero il disinteresse dei «grandi universitari» ai fenomeni che chiameremo di natura parapsicologica, o quelli semplicemente della ipnosi, ma non parlerei oggi di «morte gora dell'alta cultura italiana», dato che tanti studiosi qualificati s'interessano ai suddetti argomenti.

E' chiaro che quando si riferisce di pennelli che, sottratti alla gravità, scrivono da soli, o di oggetti che passano da una stanza all'altra attraverso un muro senza lasciarvi traccia, si reclamino rigorosi controlli, altrimenti il tutto potrà essere declassato ad un fenomeno di illusionismo.

Quando le determinati fenomeni appaiono abolite le coordinate tempo e spazio, come ad esempio nella premonizione e nella telepatia, o il concetto di casualità viene sostituito con quello lunghiano di sincronicità; quando cioè si minano le basi su cui è fondato tutto il nostro sapere scientifico e per l'interpretazione appare indispensabile ricorrere a nuovi parametri che non sono quelli palileiani di misura e di indagine, il controllo più severo è indispensabile. E questo non può limitarsi ad una semplice cinepresa, come suggerisce il prof. Jemolo, né alla presenza di un fisico, di un parapsicologo, di uno psichiatra, di un esperto prestigiatore o di qualche altro tecnico qualificato, ma all'azione congiunta di tutti costoro, concordemente agenti nel proprio specifico campo d'indagine.

Per stare ad esempio solo alla cinepresa, questa non riproduce che quanto vede l'occhio umano. Neppure lo studio dei filmati, eseguito al rallentatore o alla moviola (come abbiamo fatto negli studi della Televisione a Roma per i filmati sui chirurghi-medium filippini) ci ha permesso di scoprire il trucco, che tuttavia ci doveva essere, dato che il «calcolo» che sembrava estratto dall'addome del paziente, si è rivelato quale un pezzo di sale da cucina e il sangue una semplice sostanza colorante.

Tutto ciò non riguarda l'attività del dott. Rol. Ho conosciuto persone affette da cancro in cui la diagnosi è stata fatta da questo, in modo che chiameremo parapsicologico, come ho constatato eventi simili alle Filippine e in Brasile.

E' un vero peccato che queste persone, dotate di possibilità non comuni, si sottraggano all'esame della scienza, o che gli scienziati il rigettino dai loro laboratori. Valide quindi le preghiere del prof. Jemolo alle quali mi associo: ma se il dott. Rol non le volesse esaudire cosa dovremo pensare?

prof. Franco Granone
Incaricato di Psicologia in rapporto con la Psicologia Interfacoltà all'Università di Torino

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Il fisco salvato dai papà

Uno gnomo è andato a trovare l'altro giorno il ministro delle Finanze Malfatti. Non era uno gnomo comune, di quelli che si vedono abbastanza spesso a Roma mentre discutono in capannelli con qualche uomo politico. Era vestito con eleganza, la calamaiola verde non s'arricciava sulle ginocchia e sotto le ascelle, la catena d'oro dell'orologio era ben tesa sullo stomaco. Aveva un leggero accento straniero ed una borsa di pelle morbida. Il ministro Malfatti l'ha accolto con cordialità, accennando addirittura un sorriso sotto la montatura degli occhiali e allentando per una volta la sofferente tensione dei muscoli facciali. Lo gnomo gli ricordava vecchi amici, folletti, elfi, ninfe, che aveva conosciuto durante la sua scapestrata permanenza all'estero, alla Comunità europea.

Il ministro ha chiesto alla gnomo se voleva del tè o una grappa. Lo gnomo ha scelto la grappa, purché fosse quella distillata personalmente dal ministro Bisaglia in una fattoria presso Rovigo, rarissima in Italia, quasi introvabile all'estero.

Per fortuna Malfatti ne aveva ancora una scorta. Hanno bevuto a piccoli sorsi, guardandosi negli occhi, senza nascondere la soddisfazione. Lo gnomo ha schioccato la lingua: «Se Bisaglia facesse tutte le cose bene come la grappa, credo che l'industria pubblica avrebbe ancora problemi?». Malfatti ha sorriso: «Effettivamente, no». C'è stata un'altra degustazione, poi il visitatore è venuto all'argomento che l'aveva spinto in casa del ministro.

Gnomo: «Ho saputo che si aprirà la caccia agli evasori fiscali».

Malfatti: «*Una volta e l'altro doveva pur succedere. Ma non è detta ancora l'ultima parola*».

Gnomo: «Immagino le difficoltà. Credo che, per trovare le tecniche adatte, lei dovrebbe attingere alla sua passata esperienza».

Malfatti: «*Attingo, attingo, ma non sono inesauribile*».

Gnomo: «Lei è stato ministro della Pubblica Istruzione».

Malfatti: «*La ritiene un'aggravante?*».

Gnomo: «In senso generale, certamente; ma il fatto, in questa occasione, le tornerà utile. Pensi ai decreti delegati, una formula geniale un po' isterilita dalla burocrazia scolastica, e genitori chiamati a risolvere i mali della scuola con la loro millenaria saggezza».

Malfatti: «*E allora?*».

Gnomo: «Bisogna ripetere l'esperienza col fisco. La caccia agli evasori fiscali sarà affidata ai genitori che useranno la Guardia di Finanza come braccio armato».

Malfatti: «*Stento a crederlo*».

Gnomo: «Mi segua. La gran parte degli evasori ha un padre e una madre. Calcolando che l'età media delle evasioni fiscali sia tra i 35 e i 45 anni (ma ci sono anche evasori giovanissimi nel settore dell'Iva) possiamo pensare a una classe di genitori tra i 60 e i 70 anni, gente solida, matura, incline agli affetti, ma anche alla severità. Tutti i genitori di figli che esercitino le libere professioni, l'industria ed il commercio, saranno invitati, per mezzo di decreti delegati, a formare gruppi privati di investigazione fiscale. Si capisce che cominceranno dalle proprie famiglie. Chiameranno il figlio avvocato, ingegnere o negoziante e gli chiederanno con affetto: "Tu evadi il fisco, vero? ". Il figlio non saprà trattenersi, poggerà il capo in grembo al padre o alla madre e scoppierà a piangere dicendo: "Sì, è da tanto che volevo confidartelo, non posso più portare da solo questo peso". I genitori carezzeranno per un momento la testa dei figli evasori e poi diranno con grande dolcezza e grande fermezza: "Adesso è venuto il momento di sentirsi liberi e felici. Ti aiuterò io nella denuncia, il ministro Malfatti mi ha già mandato il modulo speciale. Se la tua evasione supera i cento milioni posso telefonare io stesso alla Finanza e raccomandare che il trattino secondo la legge, ma senza inutili durezze". I figli evasori abbracceranno i genitori sentendosi per una volta mondi e sereni come quando erano bambini».

Malfatti: «*Lei crede che funzionerà?*».

Gnomo: «E' un tentativo che bisogna fare, il più delicato. Io sono uno gnomo di Zurigo, come avrà capito dall'accento e dalla borsa in pelle di banchiere. Ebbene, conosco gli evasori italiani come fossero miei figli, molti sono miei clienti in Svizzera. Creda, è gente a suo modo generosa».

Malfatti: «*Sono ingolosito. Ma se neppure questo espediente riuscisse?*».

Gnomo: «Potrà dire agli italiani di aver tentato il tutto per tutto. Dove non riescono i genitori, il può pretendere che riesca il governo?».

È l'ex presidente della Cassa di Risparmio di Torino

Tolto il passaporto a Edoardo Calleri indiziato per lo scandalo "Italcasse„

ROMA — Il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, che conduce l'inchiesta sulle presunte irregolarità nei finanziamenti concessi negli ultimi anni dall'Italcasse, ha disposto ieri il ritiro del passaporto rilasciato a Edoardo Calleri di Sala, presidente dell'Iceri (Istituto di credito delle Casse di Risparmio) dal 1970 al 1977 e già presidente della Cassa di Risparmio di Torino, finora indiziato, insieme con numerosi altri consiglieri d'amministrazione dell'Istituto, dei reati di peculato e falso.

Il provvedimento del magistrato, motivato da particolari esigenze istruttorie, è stato trasmesso alla Questura di Torino, che aveva rilasciato il documento a Calleri di Sala.

Il dirigente bancario, secondo le voci che circolano in questi giorni a Palazzo di Giustizia, sarebbe compreso nell'elenco dei consiglieri d'amministrazione dell'Iceri per i quali, alcune settimane fa, il pubblico ministero Luigi Jerace sollecitò al giudice istruttore l'emissione di mandati di cattura.

Su tali richieste il dottor Pizzuti non avrebbe ancora preso una decisione. Calleri di Sala, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe attualmente ricoverato in una clinica per le sue precarie condizioni di salute.

Come è noto, nell'ambito dell'inchiesta, fino ad oggi, sono stati incriminati per i reati di peculato e falso l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini, latitante perché colpito da mandato di cattura, e i dirigenti Tommaso Addario e Marcello Dionisi, entrambi raggiunti da un mandato di comparizione.

L'ex presidente della Giunta regionale Piemonte, Calleri

Sei arresti a Napoli per costruzioni abusive

NAPOLI — La polizia ha arrestato stamane sei persone coinvolte nello scandalo delle costruzioni abusive di Pianura, grosso sobborgo alla periferia di Napoli. Le persone arrestate sono Vittorio Merolla, di 43 anni, segretario della sezione del psi di Pianura e componente del consiglio di fabbrica dell'Italsider, Orazio Vassallo, di 38 anni, capogruppo dc al consiglio di quartiere di Pianura, Gennaro d'Alessandro, di 39, Francesco Di Fusco, di 33, Emilio Arecchi di 48 e Carlo Caputo, di 27. Tutti sono ritenuti responsabili di abusivismo edilizio e di violazione di sigilli.

Secondo l'accusa, i sei, tutti soci azionisti della società «Vela Costruzioni», stavano costruendo, senza licenza edilizia, un fabbricato in via Nuovo piano regolatore a Pianura. La costruzione era stata sollevata fino a cinque piani e su di essa erano stati posti i sigilli per disposizione della magistratura. I sei però avevano proseguito a costruire sembra con lavori notturni.

La vicenda è scaturita dall'esposto del proprietario del suolo.

Fuori dalla tempesta

(Segue dalla prima pagina)

Il marco tedesco ha però i piedi (e si può dire, a questo punto, i benefici del sostegno delle valute del serpente europeo. La Banca centrale della Germania può frenare l'ascesa del marco effettuando acquisti di monete del serpente (fiorino olandese, franco belga, le tre corone scandinave, lo scellino austriaco) in cambio di marchi: così la domanda di marchi trova contropartite mentre anche l'offerta di tali monete trova contropartite.

Il gioco della Germania, ovviamente, diffonde il marco in Europa: è da presumere che esso aumenti facendo parte delle scorte normali di molte banche e operatori economici di rilievo che operano nell'area del «serpente monetario». Nello stesso tempo, il marco si è rivalutato, perché vi è una domanda di marchi a causa dell'avanzo della bilancia dei pagamenti tedesca. Questo fa sì che vi sia una maggiore richiesta di marchi per pagare merci importate in provenienza dalla Germania che non una offerta dei medesimi per le operazioni di importazione fatte dai tedeschi nel resto del mondo.

Il franco svizzero è più sotto pressione del marco tedesco, nonostante la bilancia commerciale svizzera non sia positiva ma negativa, perché la Svizzera non ha la carica di raffreddamento costituita dal serpente monetario. Inoltre sembra chiaro che vi è una particolare simpatia per questa moneta, da parte degli operatori finanziari internazionali, probabilmente in relazione ai vantaggi che offre lo sviluppato sistema bancario svizzero nonché il sistema fiscale di questo Paese.

La Svizzera annuncia che non porrà dazi protettivi per difendere la sua economia dalle importazioni, che divengono sempre più convenienti. Invece compirà operazioni di resistenza verso il marco: offrendo franchi svizzeri in cambio di altre valute, in modo da mantenere la quotazione del franco al livello del marco. Potrebbe anche comperare marchi, per farne salire la quotazione. Pare però un tiro a mollo strano, in presenza della Germania che li vende per tener bassa la quota. Alla Svizzera e alla Germania è più conveniente concordare situazioni di liquidità delle loro valute offrendole entrambe sui mercati internazionali.

Un fatto appare comunque evidente: e cioè che sulla scena monetaria internazionale, il marco e il franco svizzero stanno erodendo una parte consistente del terreno sin qui tenuto dal dollaro come moneta di riserva liquida degli operatori economici.

Francesco Forte

NOSTALGIA DI GITE NON FATTE

La bella Grivola dei miei ricordi

PARIGI — Sono venuto a Parigi in macchina, quindici giorni fa. Sulla strada che da Aosta conduce a Courmayeur e al Traforo del Monte Bianco, mi voltavo di continuo, faticosamente stroncandomi indietro e guardando di sotto in su, a sinistra, nella speranza di riuscire a vedere, sia pure per pochi istanti, la vetta della Grivola.

«Inutile, papà» borbotta mio figlio che guida, «ho proprio paura che in tutta la strada non c'è neanche un punto da dove la Grivola si può vedere». E già stavo per rassegnarmi quando, di colpo, appena passato Villeneuve, il grande costone interamente boscoso che nasconde la val di Cogne sembrò, per effetto della nostra velocità, aprirsi, fendersi fino al cielo: lassù, nello stretto incavo verdecupo di un ultimo avvallamento, ecco, altissima, affilata, lucida al sole, la lama di ghiaccio con la sua punta aguzza e lievemente ricurva!

Che cosa c'era, nella bellezza suprema di una vetta come la Grivola, apparsami così nella gloria d'un mattino d'estate, che cosa c'era che, per qualche attimo, tra una felicità e un'angoscia inesplicabili, mi aveva tolto il fiato? Certo, se fossi stato pittore, avrei dovuto a mio figlio di fermare. Avevo con me, nei portabagagli cavalletto, pennelli, tutto il necessario. Lì, dal bordo della strada, avrei cercato di fissare su una piccola tavola ciò che vedevo o, piuttosto, ciò che avevo provato in quei primi istanti. E forse, dipingendo, avrei cominciato a capire qualcosa.

Ma sono scrittore, e andavo a Parigi per mantenere una promessa che mi ero fatto da mesi: vedere la mostra di Cézanne al Grand Palais! Facevo appena in tempo, ormai: erano gli ultimi giorni prima della chiusura. Ma l'involontario ritardo che tanto mi aveva dispiacuto mi portava fortuna: così avrei anche visto, al Centro Georges Pompidou, la straordinaria mostra *Berlin-Paris* che si era aperta appena adesso: i pittori tedeschi dal 1900 al 1935: Espressionismo, Dadà, Nuova Oggettività, Costruttivismo... E chissà, mi dicevo intanto, chissà che questo improvviso rimpianto di non essere pittore non entri per qualche cosa nello scopo del viaggio?

Da ragazzo, vivendo a Torino, non ili rado andavo in montagna. Ho anche compiuto qualche facile ascensione, so che cos'è un ghiacciaio. Ore, giorni di gioia immensa, più completa e più vitale di qualunque altra, allora e dopo: soprattutto, una gioia che ero sicuro non mi sarebbe mai mancata. L'alpinismo, in misura ridotta, possono praticarlo anche i vecchi. Poi, invece, il destino... A ventitré anni sono partito per l'America. Da quando sono tornato ho vissuto fino oltre i cinquanta a Roma. Sì è vero che per tutto quel tempo — il tempo dell'intera vita di Giorgione — ho sempre conservato una fermissima volontà di andare in montagna.

Ma «la volontà ha bisogno di ostacoli per esercitare il suo potere; quando non c'è mai contrasto, quando non ci è necessario nessuno sforzo per soddisfare i nostri desideri perché li abbiamo ripetuti soltanto in pieceri che possiamo ottenere allungando una mano, la volontà divine impotente. Se tu cammini sempre in pianura, i muscoli necessari a salire una montagna si atrofizzano». Ebbene, questa verità, del resto così ovvia, che trovo oggi in un racconto di Maugham, l'ho constatata con profonda amarezza, con acute sofferenze fisiche, e con ridicolo stupore!

Non c'è dubbio: pittore, avrei dipinto la Grivola mentendo, o almeno credendo di mentire, involontariamente e inconsapevolmente, nell'impasto dei colori e nella carezza dei pennelli, la disperazione di non potere più affrontare un ghiacciaio, il ricordo paradisiaco di quelle altezze ormai lontanissime, e il rimorso di averle perdute.

* *

Di un lungo viaggio in macchina, rapido e continuo, la memoria abitualmente trattiene solo alcune istantanee. Ecco le mie dopo la Grivola: il Monte Bianco da Courmayeur, l'Aiguille du Midi da Chamonix, poi, attraversando il Jura, la dolcezza di Nantua col suo lago deliziosamente familiare; poi le colline scenografiche della Borgogna; infine, poco prima di Parigi, la Foresta di Fontainebleau o, più precisamente, quel breve tratto della foresta che un sobrio cartello indicava come «Les rochers de Fontainebleau».

Fu infatti il cartello ad attrarre la mia meravigliata attenzione su quei massi grigi o bruni, allungati, gibbosi, difformi, bizzarri rocciosi di granito non dissimile dal *tufeau* della Gallura, e cioè straordinariamente polici, levigati come dalla mano e dalla fantasia di ciclopi scultori, e tuttavia sparsi verso ogni possibile direzione, in un caotico disordine reso interrotto dalla verticalità della foresta coi suoi fitti tronchi.

Di nuovo dovevo trasalire, non appena mettevo piede al Grand Palais: ecco, dalla mano del mio gigante di tutta la pittura moderna, una tela intitolata *Rochers à Fontainebleau*. In una nota del catalogo vedo che il mio vecchio amico e maestro Meyer Schapiro avverte, in questo olio di Cézanne, come «un senso di catastrofe» e cita un brano dell'*Educazione sentimentale*.

Provo a tradurre: «Il sentiero procede a zig-zag tra i pini rossi, sotto rocce dal profilo spigoloso. Tutto quell'angolo della foresta ha qualcosa di soffocante, di selvatico, e di raccolto. La luce, attenuata in primo piano da una sorta di crepuscolo, spargeva in lontananza dei vapori violacei, una chiarità bianca. Le rocce finivano col riempire tutto il paesaggio, cubiche come case, piatte come lastre, punteggiandosi, strapiombando l'una sull'altra, confondendosi, simili alle rovine irriconoscibili e mostruose di qualche città scomparsa. Ma la furia stessa del loro caos li poneva piuttosto a vulcani, a diluvi, ai grandi cataclismi ignorati».

Così Flaubert ha descritto le rocce di Fontainebleau una trentina d'anni prima che Cézanne, le dipingesse. Assurdo pensare che Cézanne si ispirasse a Flaubert, anziché al motivo (*eau motif*, come diceva lui) che aveva davanti agli occhi. Perciò si tratta, molto semplicemente e profondamente, di una concordanza. Sì, Flaubert e Cézanne: quale meravigliosa concordanza! Quanta fede ritrovo, e l'uno e l'altro, nella divinità del Vero!

Ma non vorrei, fino da adesso e prima di ritornare su questo inesauribile argomento, che dal Vero si escludesse la verità della particolare commozione con cui l'artista lo guarda; e non vorrei che per Fede si intendesse una determinazione pregiudiziale, dogmatica, astratta. Al contrario. La fede dei santi e degli artisti è scrupolosa come la memoria di ogni uomo onesto: ogni volta che si sente sfiorata, dubita di se stessa, cessa di pronunciarsi, tregua si affretta a controllare.

Nata da questo affanno, vittoriosa di questi dubbi, vedremo come nasca la grande rivoluzione pittorica di Paul Cézanne.

Mario Soldati

IL MONDO CATTOLICO CHE ATTENDE IL NUOVO PAPA

La Chiesa nella cultura africana

ROMA — *Al sinodo dei vescovi dal Continente nero arrivò la richiesta di poterci dare una «teologia africana». Una espressione dagli effetti dirompenti, anche se si richiamava allo spirito del Concilio, ad una soluzione liberale del problema di una Chiesa «unita e diversa», del rapporto fra Roma e le Chiese locali. Di fronte alla pressione africana, Paolo VI riconobbe la necessità di trovare «una migliore espressione della fede che corrisponda alle realtà razziali, sociali e culturali», ma aggiunse subito che «sarebbe pericoloso parlare di teologie diverse a seconda dei continenti e delle culture».*

Così gli africani cercarono ai ripari. Il vescovo tanzaniano James Sangu definì la teologia africana «tutte più che «un ripensamento del cristianesimo in termini africani»: lo scopo, preciso, non è di cambiare la religione, ma di «renderla comprensibile alla gente, al suo modo di pensare, alla sua filosofia di vita». Con tutto il rispetto per le dottrine aristotelico-tomistiche, disse Sangu, si tratta di «modelli scaturiti da controversie religiose del passato che ci sono completamente estranee». La richiesta al sinodo del '74, dunque, non era che la richiesta di «poter lavorare per l'incarnazione del cristianesimo nella cultura africana, per costruire un'autentica Chiesa africana non più modellata sulle Chiese da cui sono venuti i nostri missionari». Non ha forse detto il Papa, nel suo viaggio in Uganda del '67, che gli africani devono farsi «missionari di se stessi»?

Si va avanti, dunque, e nel dicembre '77 l'associazione dei teologi del Terzo Mondo tiene ad Accra, Ghana, un convegno su quel tema specifico. Vi si parla di «teologia contestuale», intendendo così una dottrina che prenda atto delle situazioni concrete. In pratica, s'invoca una ben precisa militanza politica: «Vediamo il movimento di Dio nella nostra speranza per una società giusta e libera in Africa». Si denuncia l'oppressione, che non è soltanto coloniale o neocoloniale, ma anche «dei neri sui neri»: ecco evidente dei tempestosi rapporti fra Stato e Chiesa in alcuni Paesi militanti, come la Guinea o l'Angola. Dal convegno di Accra emergono tre tendenze: una teologia di adattamento, per avviare l'integrazione del dato tradizionale dell'Occidente con la cultura africana; una teologia critica, che si propone revisioni basate sulla Bibbia; infine una teologia della liberazione, di chiara provenienza latino-americana. E' la decolonizzazione religiosa, il ruolo della Chiesa individuato nella lotta contro le ingiustizie sociali, economiche e politiche, è il cattolicesimo militante che fu proposto al mondo, nel '68, dalla conferenza generale dei vescovi d'America Latina a Medellin, Colombia.

Non è la sola novità, questa del ripensamento teologico, a rimbalzare dalla Chiesa africana. Una Chiesa giovane, così come è relativamente giovane, sulla sessantina, l'età media dei dodici cardinali che la rappresenteranno nell'imminente Conclave. Una Chiesa nata dalle missioni, quindi coinvolta nel crollo di quel colonialismo di cui le missioni sono state parti integranti, e ansiosa di recuperare quel tempo perduto, quel prestigio appannato. Su quattrocento milioni di africani, quarantotto e mezzo erano al 31 dicembre 1975, secondo le statistiche vaticane, i cattolici battezzati. Un po' più del 13 per cento, con estremi contrapposti di densità in Somalia (appena lo 0,1 per cento di cattolici) e nel Capo Verde (ben 95,5 per cento). Di fronte a questi dati, l'impressionante vastità dei fenomeni islamici. Nel quinto secolo, si ricorda negli ambienti vaticani, nel Nord Africa c'erano un migliaio di vescovi cristiani. Poi arrivarono le ondate del mare arabo, e solo sopravvisse la piccola isola copta d'Egitto.

Proprio il rapporto fra Cristianesimo e Islam viene considerato «la più urgente questione religiosa dell'Africa moderna», secondo l'espressione di Sean Kealy, un frate irlandese che insegna nel collegio universitario Kenyatta di Nairobi, Kenya. Kealy parte dalla constatazione che all'ecumenismo conciliare cattolico fa riscontro, da parte islamica, il fatto che «l'imbarazzante concetto di Jihad, la guerra santa raccomandata dal Corano contro i pagani, gli ebrei e i cristiani, viene oggi tacitamente ignorato». Altro fatto incoraggiante: «in alcuni Paesi africani viene abbandonato il vecchio integralismo islamico, la religione musulmana tende a darsi strutture di Chiese nazionali. Dal Jihad e dalle Crociate di tempo n'è passato: e in molti Paesi d'Africa si formano commissioni islamico-cristiane per lo studio delle questioni comuni alle due grandi religioni.

Roma. Il cardinale Laurian Rugambwa durante una conferenza (foto La Stampa)

Altre novità dalle Chiese africane: stimoli al rinnovamento liturgico, rilancio della danza sacra, un lavoro in comune con i protestanti nelle scuole (è il caso della Tanzania), una particolare attenzione al problema del celibato ecclesiastico. Vengono anche, dall'Africa, sollecitazioni o suggerimenti sulla grande questione del rapporto con il comunismo. Si parte da un dato di fondo: le trasparenti analogie fra il solidarismo cristiano e le forme di comunismo tribale della tradizione africana. Si cita il presidente tanzaniano Nyerere: «Quando cominciammo a criticare il feudalesimo e il capitalismo, non ottenemmo l'appoggio della Chiesa. Non è spaventoso lasciare che siano solo gli atei ad identificarsi con i poveri e ad essere i loro portavoce?». Gruppi protestanti, rileva lo studioso Waldert Buehlmann, e anche gruppi musulmani sono entrati nel meccanismo dell'ujamaa, che è il movimento comunitario del socialismo tanzaniano.

Di occasioni ne ha perdute, in Africa, la Chiesa cattolica. Nel '71 un vescovo angolano parlava, a Lisbona, di «vocazione divina» del Portogallo, di conquiste territoriali animate dalla «intenzione specificamente cristiana di propagare la fede». Un vescovo mozambicano, a Roma, sosteneva che non già il colonialismo, ma la «sovversione» bisognava condannare. Il clero di quelle province portoghesi d'oltremare non era certo compatto, dietro simili affermazioni: ma le voci di protesta non sempre trovarono eco, a Roma. Si preferì concentrare la denuncia anticolonialista contro la protestante Pretoria, lasciando in pace la cattolicissima Lisbona. Sono errori che si pagano, che avvelenano le relazioni con i nuovi Stati indipendenti, nonostante lo sforzo autocritico di una Chiesa locale impegnata, come s'è visto, a decolonizzare se stessa. L'ultimo grido d'allarme viene dal clero angolano: «Abbiamo l'impressione che si cerchi di paralizzare la Chiesa...».

Fino a quando la Chiesa sarà sentita estranea, europea, latina, non potrà superare queste difficoltà. Buehlmann dice che essa deve «deporre la sua corazza occidentale», per «sincronizzarsi con gli eventi del mondo».

Alfredo Venturi

L'Italia contro l'apartheid

GINEVRA — Il governo italiano condanna l'*apartheid*, il razzismo e la discriminazione razziale, considerandoli oltraggio flagrante e deliberato all'umanità tutta intera. Lo ha dichiarato il capo della delegazione italiana, ambasciatore Nicolò di Bernardo, nel prendere la parola alla seduta plenaria di ieri, della conferenza mondiale contro il razzismo e la discriminazione razziale, attualmente in corso al palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra.

Egli ha quindi posto in rilievo la pronta adesione dell'Italia alla risoluzione delle Nazioni Unite del 1973 che proclamò il decennio di lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale. L'ambasciatore Di Bernardo ha dichiarato che il diritto internazionale vieta la discriminazione razziale, imponendo a tutti gli Stati obblighi vincolanti a salvaguardia dei diritti dell'uomo, obblighi che vari strumenti giuridici, tra i quali spicca la Carta delle Nazioni Unite, si sono incaricati a volta a volta di precisare, sviluppare e garantire.

Tuttavia, nonostante i progressi non trascurabili realizzati in questo campo — ha proseguito Di Bernardo — è giocoforza constatare che in certe regioni del mondo persistono misure discriminatorie, pratiche di segregazione, fenomeni di intolleranza, situazioni di ingiustizia fondate su pretese di supremazia e sull'odio razziale, che rappresentano una sfida inammissibile alla coscienza morale dei nostri giorni.

Il delegato italiano ha quindi ricordato che l'Italia, nel ratificare fin dal 1976 la convenzione contro la discriminazione razziale, è tra i pochi paesi che hanno accettato unilateralmente la competenza del comitato dell'Onu sulla discriminazione razziale in materia di ricorsi individuali: in virtù di tale decisione del governo italiano, tutti gli individui che vivono in Italia potranno rivolgersi al comitato dell'Onu per far valere presunte discriminazioni razziali commesse a loro danno.

Di Bernardo ha infine dichiarato che, nel celebrare l'anno internazionale contro l'*apartheid*, è precisa responsabilità della comunità internazionale far comprendere al governo sudafricano che la politica di discriminazione rappresenta una minaccia reale per la pace.

JIRI PELIKAN: COME HO VISSUTO L'INVASIONE DI PRAGA DIECI ANNI FA

Ore 23,40 Cernik urla a Dubcek: "I russi,,

Alla riunione del *Presidium* del partito, il dibattito sul progetto di relazione del segretario per il Congresso si concluse con l'approvazione all'unanimità del progetto con alcuni emendamenti minori. Curiosamente i conservatori non opposero alcuna obiezione alle tesi più importanti, considerate dai sovietici la principale eresia del «nuovo corso»: abolizione della censura, istituzione dei consigli operai nelle fabbriche, elaborazione di un nuovo statuto del partito che consentisse alla minoranza di esprimersi liberamente all'interno del partito stesso ed eventualmente di diventare maggioranza con la forza degli argomenti. Anzi, proprio uno dei capi dei conservatori, Alois Indra, venne nominato presidente della commissione incaricata di preparare il nuovo progetto di statuto.

Ma la passività dei conservatori ha una spiegazione. Essi sapevano di essere in minoranza, cinque su undici membri del *Presidium* aventi diritto al voto. Il loro obiettivo, perciò, era di prolungare la riunione fino all'ora fissata per l'invasione, della quale essi erano al corrente, Dubcek e i suoi sostenitori, invece, non fiutavano alcun pericolo e accettarono di discutere, come secondo punto dell'ordine del giorno, il rapporto di Indra, Kolder e Hofman. La riunione del *Presidium* continuò così dopo cena, avviandosi tranquillamente verso la mezzanotte. Questo protrarsi notturno dei dibattiti politici era una cosa normale nel periodo della «Primavera»: i praghesi erano abituati a vedere le luci accese nell'ufficio del primo segretario del partito fino ad ora inoltrata e Dubcek era del resto famoso per la sua capacità di lavorare anche sedici ore al giorno.

Mentre si protraeva la riunione del *Presidium*, s'intensificavano i contatti telefonici tra gli uffici di Hofman e di Indra. Il colonnello Salgovic, nominato in giugno, su pressione dell'Urss, comandante della polizia segreta e vice ministro degli Interni per controllare il ministro Josef Pavel (un vecchio comunista, ex comandante delle Brigate internazionali in Spagna, poi vittima dei processi staliniani), era tornato inaspettatamente dalle vacanze a Sofia per essere presente al momento dell'invasione. Più tardi si seppe che proprio a Sofia, in Bulgaria, e a Dresda, nella Germania orientale, i cospiratori erano stati istruiti dagli agenti del Kgb sovietico (*sigla per Comitato per la sicurezza dello Stato, la polizia politica dell'Urss: ndr*).

Dopo una breve visita nell'ufficio di Hofman, Salgovic si recò all'aeroporto di Ruzyne, dove s'incontrò con il generale Elias, comandante dell'aeroporto e direttore generale delle aviolinee cecoslovacche. Il dramma, in realtà, era già compiuto. Difatti, mentre Dubcek e i suoi collaboratori continuavano la riunione del *Presidium*, il primo commando sovietico era già sbarcato a Praga, alle 20,30 del 20 agosto.

A quell'ora venne annunciato l'arrivo di un aereo civile speciale, del tipo An-24, proveniente da Mosca, che richiese il permesso di atterrare. La richiesta non apparve straordinaria, ma significativa: era consuetudine che aerei sovietici non di linea transitassero nella notte all'aeroporto di Praga diretti in Medio Oriente o in Africa, con a bordo armi o specialisti. Perciò gli addetti all'aeroporto di Praga non prestarono molta attenzione all'An-24.

L'aereo sovietico rimase in una pista secondaria. Ne scese un gruppo di passeggeri in abiti civili, con piccoli bagagli a mano, che si diresse verso il ristorante della «sala transiti». Gli impiegati dell'aeroporto pensarono che fossero marinai, che si recavano in qualche porto del Mediterraneo per dare il cambio di equipaggio ad una nave.

Ma un'ora dopo atterrò un secondo aereo sovietico, proveniente da Lvov, in Ucraina. Ne sbarcarono molte persone, anch'esse in abiti civili, attese dal rappresentante dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica, e da funzionari dell'ambasciata sovietica a Praga. Qualche addetto all'aeroporto cominciò ad impensierirsi per questi movimenti e manifestò la propria preoccupazione al comandante dell'aeroporto, ma questi rispose che tutto era normale e non v'era alcun motivo di preoccuparsi. Il generale Elias, in realtà, era al corrente dell'operazione e la copriva d'intesa con il capo della polizia colonnello Salgovic. Una parte dei civili arrivati con il secondo aereo partì per la città a bordo di un autobus dell'ambasciata sovietica; l'altra parte restò invece all'aeroporto.

Agosto '68: i carri armati sovietici nelle strade di Praga (Bojesen-Nari)

* *

Nella sede del Comitato centrale continuava intanto la riunione del *Presidium*. Nel mio ufficio alla televisione giunse l'ex vice ministro degli Esteri cecoslovacco Arthur London, condannato all'ergastolo nel processo contro Slansky e poi riabilitato. London era con la moglie francese Lise. Venivano da Parigi, dove London aveva appena finito il suo libro di tragica testimonianza sulla repressione stalinista in Cecoslovacchia, «*La confessione*», dal quale è stato tratto anche un film famoso. London ed io siamo molto amici. Per me era una grande gioia, in quei giorni, vedere che quell'uomo coraggioso poteva nuovamente abbracciare i suoi vecchi compagni e ricevere dal primo segretario una medaglia d'oro per la sua lotta antifascista in Spagna, in Francia e in Cecoslovacchia; sapere, anche, che il suo libro sarebbe stato pubblicato nel nostro Paese.

Con London parlammo dei «Maggio francese», della «Primavera praghese», decidemmo quali incontri organizzare per lui il giorno seguente. Poi i coniugi London uscirono per recarsi in albergo, lieti ed eccitati: era la loro prima notte a Praga dopo molti anni, ora speravano di potere seguire da vicino il «nuovo corso» ed anche lo svolgimento del XIV congresso. Non potevano immaginare, mentre lasciavano il mio ufficio, che quella sarebbe stata l'unica notte in cui avrebbero dormito a Praga, e forse l'ultima per molti anni a venire. Nel cuore della notte, i London furono svegliati da amici, che suggerirono loro di partire immediatamente prima che le frontiere tra la Cecoslovacchia e l'Occidente fossero chiuse.

Dopo la partenza dei London chiesi un nuovo collegamento con il Comitato centrale e il comitato di partito di Praga. Fui informato che non c'erano novità di rilievo e, verso le 22,30, decisi di andare a casa, in Husova Ulice, per prepararmi per le due conferenze che dovevo tenere nei giorni successivi nella Boemia settentrionale. Buttai giù qualche appunto e, quando stavo per andare a letto, giunse la telefonata che mutò i miei piani.

* *

Arrivai alla sede del Comitato centrale che non era ancora mezzanotte. Tutte le finestre erano illuminate, c'era un'animazione molto confusa, gente che andava e veniva senza una meta, segretarie in lacrime. Si respirava un'aria di disperazione e di rabbia. Andai da un collaboratore di Dubcek e mi feci raccontare che era accaduto durante l'ultima ora di riunione del *Presidium*.

Alle 23,40 il primo ministro Cernik aveva appreso dal generale Dzur, ministro della Difesa, che le truppe del Patto di Varsavia stavano attraversando i confini cecoslovacchi provenienti da tutte le direzioni.

Cernik aveva interrotto la riunione del *Presidium*, dando il terribile annuncio. Dubcek, sconvolto, quasi piangente, aveva esclamato: «*E' la più grande tragedia della mia vita. Dovevano fare questo proprio a me, che ho dedicato la vita all'amicizia tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia!*». Kriegel, presidente del Fronte nazionale, e Smrkovsky avevano espresso immediata condanna e avevano chiesto se qualcuno, nel *Presidium*, era al corrente dell'operazione. Bilak, Indra, Jakes e Kolder avevano taciuto. Anch'essi erano parsi sorpresi. Come si seppe più tardi, i cospiratori avevano sbagliato i calcoli. L'«ora X» per l'intervento era stata fissata per l'una di notte del 21 agosto; ma l'una di notte, tempo di Mosca, corrispondeva alle 23 del 20 agosto a Praga.

Bilak era stato il primo a riprendersi e aveva chiesto a Dubcek perché non aveva comunicato agli altri membri del *Presidium* il contenuto della lettera personale inviatagli da Breznev il giorno prima, il 19 agosto, e che, secondo Bilak, era un avvertimento dell'operazione militare. Dubcek era rimasto sorpreso dalla richiesta di Bilak, si era chiesto perché egli era a conoscenza della lettera. Poi aveva replicato: «*Volevo leggerla alla fine della nostra riunione. Ecco il testo, comunque, leggetelo voi stessi e vedrete che nulla, nel contenuto, può far pensare ad una cosa così tremenda come quella che stiamo vivendo*».

Nella lettera, in effetti, non c'era altro che le solite critiche alla direzione di Dubcek, accusata di non combattere abbastanza energicamente le tendenze «controrivoluzionarie» e di non controllare sufficientemente i mezzi di informazione. Ma il testo si chiudeva con «*fraterni saluti al compagno Dubcek*», senza lasciar presagire in alcun modo risvolti drammatici.

In quei momenti di generale smarrimento, Indra e Bilak erano usciti più volte dalla sala del *Presidium* per telefonare a Hofman e ad altri. Dubcek aveva poi chiesto che si tenesse una nuova riunione e che Kriegel e Mlynar preparassero una dichiarazione del *Presidium*. Intanto Dubcek aveva chiesto al presidente della Repubblica, il generale Svoboda, al ministro degli Interni Pavel, al ministro della Difesa Dzur di venire alla sede del Comitato centrale per partecipare alla deliberazione del *Presidium*. Il generale Svoboda era giunto dal castello di Hradcany, dove aveva appena ricevuto la visita dell'ambasciatore sovietico a Praga Stefan Cervonenko, che lo aveva informato che le truppe del Patto di Varsavia, romene escluse, stavano giungendo in Cecoslovacchia per «*salvare il socialismo e l'amicizia tra l'Urss e la Cecoslovacchia*».

Il ministro degli Interni Pavel aveva fatto sapere che non poteva abbandonare il ministero perché un gruppo di vecchi funzionari della polizia segreta, che avrebbero dovuto lasciare l'incarico, stavano tentando di occupare l'edificio. Il generale Dzur, ministro della Difesa, aveva risposto a sua volta che non poteva raggiungere il Comitato centrale perché era «circondato» nel suo ufficio da ufficiali sovietici, consiglieri o «visitatori occasionali», che «per caso» si erano trovati quella notte nel ministero della difesa.

Jiri Pelikan

(8 - Continua)

Pajetta in tv ricorda il "caso cecoslovacco"

ROMA — *La questione cecoslovacca è stata trattata dall'onorevole Giancarlo Pajetta, della segreteria del pci, in una intervista trasmessa ieri sera dalla televisione nell'ambito dello «Speciale TG 1», dedicato appunto al decimo anniversario dell'invasione.*

«Fu una ferita dolorosa — *ha detto Pajetta* — ci turbò, ci portò a riflettere. Oggi noi consideriamo che la nostra non fu una posizione avventata quando condannammo l'intervento militare del Patto di Varsavia. Ho parlato di una ferita: dopo dieci anni devo dire purtroppo che si tratta di una ferita non sanata, ancora aperta. Fu una soluzione che condannammo: oggi potrei dire: non fu una soluzione, non fu una terapia».

Interrogato sulla situazione in cui, nel momento dell'invasione, si trovò il pci, che aveva appoggiato la «Primavera di Praga», Pajetta ha risposto che l'epilogo dell'agosto 1968 fu un momento «più che difficile, e non solo difficile, anche drammatico». «Cadevano — ha aggiunto — delle speranze e pareva che si tornasse indietro da una situazione che il ventesimo Congresso aveva aperto».

ALISCAFI
S.N.A.V.
ORARIO 1978
ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI

ANZIO/PONZA — Dal 1° giugno al 4 settembre — Martedì escluso in giugno giornaliero luglio - agosto

Partenze da Anzio	8,30	11,40*)	17,30
Partenze da Ponza	10,00	16,00*)	18,20

*) dal 1° giugno al 31 luglio solo sabato e domenica giornaliero dal 1° agosto al 3 settembre

Dal 5 settembre al 3 ottobre — Escluso il martedì

Partenze da Anzio	8,30	11,40*)	18,30
Partenze da Ponza	10,00	15,00*)	18,00

*) Si effettua solo sabato e domenica fino al 17 settembre.

Dall'entrata in vigore dell'ora solare i voli pomeridiani saranno anticipati di 30 minuti.

Durata del percorso: 70 minuti.

ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI — Dal 1° luglio al 4 settembre — Solo Sabato e Lunedì

	fino al 21/8	dal 26/8
ANZIO p. 8,00	CAPRI p. 17,00	18,30
PONZA a. 9,10 (*)	ISCHIA a. 17,30	17,00
p. 9,20 (*)	p. 17,45	17,15
ISCHIA a. 10,50	PONZA a. 19,15	(*) 18,45 (*)
p. 11,05	p. 19,30	(*) 19,00 (*)
CAPRI a. 11,35	ANZIO a. 20,40	20,10

(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Ischia con arrivo ore 10,00.

(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Anzio con arrivo: fino 21 agosto alle 19,45 dal 28 agosto alle 19,15.

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

Informazioni, prenotazioni, biglietteria

HELIOS s.r.l.
P. Innocenziano 19 - 00042 ANZIO - Tel. 984.5085 - 984.8320 - Telex 84088

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

U.I.L.D.M. — UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 296946
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana

Il turista straniero ucciso mentre passeggiava con la fidanzata in via Cernaia

L'agente accusato di omicidio volontario

A chi sono affidate le pistole di Stato?

Un lettore ci ha chiesto: «Dopo le pistole dei terroristi e dei rapinatori, dovremo cominciare a temere anche le pistole dello Stato, che dovrebbero difenderci?». Che cosa rispondere, dopo la morte del turista belga a passeggio in via Cernaia fulminato dalla pallottola di un poliziotto? Altre volte la cronaca ha dovuto registrare casi in cui le pistole dello Stato hanno mietuto vite innocenti. Sovente era impossibile non concedere, almeno sul piano umano, l'attenuante del logorio, delle tensioni nervose, del rischio grave e continuo che da qualche anno accompagna l'attività delle forze dell'ordine. Il prezzo di sangue che hanno pagato, nella lotta quotidiana contro la criminalità comune e politica, è troppo alto per non tenerne conto. Ma nell'episodio dell'altra notte non troviamo attenuanti.

Rivediamo i fatti, cercando di capire perché. La guardia Tommaso Colletti (19 anni, uscita tre mesi fa dalla scuola di polizia) non è in servizio. Indossa l'abito borghese, ha cenato con tre amici che lo stanno riaccompagnando, in auto, alla caserma per cambiarsi e presentarsi in divisa, alla Procura della Repubblica. L'auto su cui si trova Colletti svolta in senso vietato in via Cernaia e si affianca a due turisti belgi che stanno passeggiando. Un uomo e una donna.

Che cosa sia accaduto esattamente non è facile dirlo: gli amici dell'agente danno una versione inattendibile, le mogli dei turisti non conoscono l'italiano e non ha capito molto dell'accaduto. Ma è quasi certo che dall'automobile siano partite pesanti galanterie all'indirizzo della donna e che l'uomo ha risposto con un gesto di insofferenza. Uno dei tanti casi di «pappagallismo» italico, che rasenta il tepidismo e spesso ne varca il confine.

A questo punto, l'agente decide di far valere la sua autorità per constatare la bravata. Scende, mostra il suo tesserino e chiede i documenti. E' già un'immagine ben diversa della rassicurazione che ci facciamo di un poliziotto di questa Repubblica, ma, ancora, non potrebbe risolversi in nulla se questo giovanotto di 19 anni avesse un minimo delle perspicacia che si sarebbe conquistati a prezzaccio.

Chiaramente, il turista è spaventato da questo sconosciuto che si è comportato da teppista e ora dice frasi incomprensibili in tono brusco, appiedato da tre amici sull'auto. Lo dimostra l'appello che lancia, scorgendo a pochi passi le divise degli allievi carabinieri che stanno rientrando dalla libera uscita nelle caserme dirimpetto: «Polizei, polizei». Ma l'appello non è raccolto e il turista, come tutti gli uomini spaventati, reagisce aggredendo. Un'aggressione che si limita a una spinta, per allontanare l'uomo che gli sbarra la strada. Ma quest'uomo, a differenza di lui, lo Stato ha precocemente e incautamente affidato una pistola, la tira fuori dal borsello e la situazione precipita.

Che cosa sia accaduto esattamente, lo dirà l'inchiesta. Ma già ci sono elementi sufficienti per capire che dietro a questa pistola non c'è lo Stato, ma un arrogante spirito di prevaricazione e una profonda ottusità. Direi il giovane agente, per giustificare in qualche modo l'accaduto: «La donna portava la gonna alla caviglia, zingaresca, e l'uomo i capelli lunghi sul collo».

C'è veramente da chiedersi che tipo di addestramento abbia ricevuto questo ragazzo alla scuola di polizia. Non soltanto dal punto di vista professionale (già il sindacato ne ha messo in evidenza i limiti), ma della formazione morale e civica. Bisogna chiedersi se qualcuno gli ha insegnato, prima di affidargli una pistola e una tessera da poliziotto, i principi fondamentali del rispetto per il cittadino che è chiamato a difendere, per la donna, per la vita umana, per la divisa stessa che gli è stata concessa di portare.

Il caso ripropone il problema dell'arruolamento, delle scelte, della formazione e, di conseguenza, della retribuzione e del trattamento degli agenti, nasce dall'urgenza di una riforma che dia al Paese una polizia capace di assolvere ai suoi importantissimi compiti.

Giorgio Martinat

Le pesanti galanterie che ha rivolto alla donna sarebbero la causa del tragico e assurdo episodio

Frank Colson è stato ucciso sotto gli occhi di Marie Rose dall'agente Tommaso Colletti - Due testimoni: Agatino Tosto e Raffaele Brosco

«Che cosa dolosa». L'agente che ha ucciso il turista belga, l'altra sera in via Cernaia, dopo aver rivolto un pesante apprezzamento alla sua compagna, aveva provocato una situazione di pericolo che si è conclusa nella tragedia. Così, nella sera dove dall'altra sera attende il proprio destino, la guardia è stata raggiunta da una comunicazione giudiziaria per omicidio volontario. L'inchiesta verrà formalizzata, al più presto, ma la strada imboccata dal sostituto procuratore Vittorio Corsi appare precisa.

Una brutta storia, un episodio di malcostume degenerato in un dramma assurdo. Così, per dare una spiegazione del proprio comportamento, la guardia ha detto: «Ma quei due dovevano essere identificati. Lei aveva quella gonna lunga, a zingara, lui con quei capelli sul collo...». Una tragedia che non ha avuto lati oscuri e che sin dal primo momento ha lasciato attoniti per il suo svolgimento. Dall'altra sera polizia, carabinieri e magistrato hanno messo assieme ogni elemento del mosaico, e il quadro appare senza apprezzabili lacune.

Sono le 22,45 di mercoledì, via Cernaia, illuminata e semideserta. Una coppia di giovani cammina verso piazza Castello. Lui è Frank Anton Colson, 24 anni, di Kuurne, nelle Fiandre, grafico diplomato e insegnante elementare, lei è Maria Rosa Himpe, 23 anni, impiegata; abitano assieme di tre anni a Kortrijk, Wallonie 167, in Belgio. Una quindicina di giorni or sono hanno lasciato per un viaggio al Sud, in cerca di sole e di mare. Sono partiti su un vecchio furgone Citroën trasformato artigianalmente in camper.

Hanno attraversato la Francia, si son fermati in Provenza, poi il viaggio è ripreso, lento, verso il Sud. Arrivano a Torino nel tardo pomeriggio di mercoledì. Percorrono la città alla ricerca di alcuni campeggi in cui viaticare.

Il giovane insegnante parcheggia il camper in corso Re Umberto, davanti al numero 17, poi con la compagna si avvia a piedi in direzione di via Cernaia: un breve viaggio verso la morte. Camminano, a braccetto, sul marciapiede di fronte alla caserma Cernaia degli allievi carabinieri.

Intanto da corso Vinzaglio svolta nella via, tragredendo al senso vietato, una A 112 Abarth. Sopra, quattro giovani: il volante Salvatore Tosto, 20 anni, nativo Mollac 47/A, siciliano; il fianco Tommaso Colletti, nipotino vent'anni, di Palermo, agente di pubblica sicurezza (ha trascorso un anno alla scuola allievi di Vicenza, da tre mesi è a Torino, assegnato ai servizi di sorveglianza, ma un'ora più tardi dovrebbe prendere servizio alla procura della Repubblica); dietro sono seduti Agatino Tosto, 19 anni, militare in licenza, fratello del guidatore, e il loro coetaneo, Raffaele Brosco, 23 anni, corso Vigneli, sulista.

La guardia ha conosciuto gli altri alcune settimane or sono: ha una sia che abita, come loro, in corso Agnelli. L'altra sera hanno cenato insieme, in casa dei fratelli Tosto, poi hanno fatto un giro per il centro. Poco dopo le 22 sono passati per via Milano perché Colletti doveva salutare una collega.

La guardia ha ancora qualche spicciolo di tempo, prima di prendere servizio, viene deciso un nuovo giro per le strade del centro. Quando l'auto imbocca via Cernaia, l'attenzione dei quattro viene attirata dai due giovani.

Dicono gli amici della guardia: *«Abbiamo visto quei due che camminavano, lui gesticolava, ha detto in vaio di volte "polizei, polizei". Pareva avercela con noi, allora la guardia ha fatto fermare l'auto, è scesa e dopo essersi qualificata ha chiesto i documenti allo straniero».* Di lì il diverbio, l'altro che risponde, chiusi perché, con uno spintone, il poliziotto che impugna l'arma. Il belga tenta di sfuggire la cattura puntata contro il suo petto e parte il colpo che lo fulmina.

Ma manca qualcosa nel racconto, non si capisce perché lo straniero avrebbe gridato «polizei». Dice Maria Rosa Himpe: *«Quell'auto si è avvicinata a noi, loro guardavano, hanno detto qualcosa. Frank ha fatto un gesto, come per dire che se ne andassero. Poi la macchina con quei quattro si è fermata poco più avanti. E' sceso uno, ha mostrato qualcosa, ha detto qualcosa, forse che era un poliziotto, ma non abbiamo capito subito. Frank ha scorto i carabinieri in divisa poco lontano e ha chiamato "Polizei, polizei". Aveva paura di quei tre sull'auto».*

Forse per questo Frank Colson spinge da parte l'uomo che gli sbarra la strada e solo a questo punto la ragazza capisce che, malgrado tutto, quel giovane dall'aspetto poco rassicurante può essere un agente di polizia. Dice: *«Allora ho cercato di trattenere Frank, gli ho detto di venire via e mi sono girata per allontanarmi. Un attimo dopo ho sentito lo sparo.*

Racconta la guardia Colletti: *«L'aspetto di quei due mi ha suggerito di identificarli. Lui ha gridato "polizei, polizei" e lo sono sceso per chiedergli perché ce l'avesse con la polizia. Ho mostrato la mia tessera, lui ha rifiutato di mostrare i documenti, mi ha dato una spinta. Ho dovuto estrarre la pistola, il colpo è partito da solo, quando mi ha dato una botta sulla mano. No, non ho fatto appressamenti alla ragazza; no, nessuno aveva atteggiamento provocatorio, se non il belga che gridava «polizei».*

L'agente Colletti è stato portato nella caserma dei carabinieri e subito sentito e interrogato in modo informale dal magistrato accorso subito sul posto *per accertare un'immediata percezione dei fatti e per evitare eventuali collusioni.* Molti gli interrogativi ai quali il giudice tenta di dare ora risposta: perché la guardia ha estratto di casa l'arma? Perché l'auto con i quattro ha svoltato in senso proibito? Perché, se davvero si era sentito in dovere di identificare lo sconosciuto, Colletti, che era in borghese, non ha chiesto la collaborazione dei carabinieri in divisa che rientravano in caserma a pochi passi?

Gli interrogatori sono continuati in questura, al mattino, e in procura nel pomeriggio. Maria Rosa Himpe ha pianto sommessamente, per molte ore, poi con l'aiuto di un'interprete, ha fatto il suo racconto, passo e preciso. Sentiti dal giudice anche gli amici della sparatore. La guardia sarà interrogata stamani.

L'autopsia è stata eseguita ieri, all'istituto di medicina legale dal prof. Torre, presenti il magistrato e il dott. Sali della procura. Il proiettile è entrato dal naso e uscito dalla nuca, morte istantanea.

Servizio di Elio Mascarino e Vincenzo Tessandori

Iniziativa del Comune

Anche nell'ospedale metadone a drogati

L'assistenza con la speciale terapia avviene in collegamento con i cinque centri di zona

Da ieri gli ospedali cittadini cui fanno capo i centri di zona hanno iniziato l'assistenza ai drogati con la terapia del metadone, un farmaco che attenua nel paziente il bisogno e il desiderio di eroina, inserendosi così nel quadro più ampio delle iniziative varate la scorsa settimana dal Comune. Parallelamente all'assessorato alla Sanità l'équipe che coordina cinque ambulatori che organizzando il proprio lavoro sul territorio. Si tiene conto dell'esperienza spontanea ed organizzata di medici ed ex tossicomani; anni di interventi, positivi o meno, che hanno contribuito a costruire un bagaglio teorico importante.

L'esperienza del centro di via Monti (nato dopo il decreto ministeriale in cui si vietava la libera vendita del metadone) è particolarmente significativa. Nei due bacini di attività oltre duecento «metadomici da mantenimento» sono passati per il centro; alcuni alla ricerca della fiala per poi scambiarla con eroina o per supplire alle difficoltà del mercato, altri perché già precedentemente erano sottoposti a quel tipo di terapia, altri ancora perché il metadone rappresenta un modo come un altro per drogarsi.

Degli oltre cento giovani rimasti in carico al centro circa 60 saranno assistiti in ospedale e sul territorio proseguendo le cure, 25 passeranno in tempi brevi alla terapia «scalare». La scelta degli operatori di via Monti infatti, era quella di cercare di disabituare dall'uso del metadone, sia perché il farmaco non rimuove il meccanismo di dipendenza, sia perché induce nuove tossicomanie. Intanto le contestazioni più vivaci vengono proprio da parte dei drogati, non tanto sulla quantità di farmaco loro somministrato, ma sulle modalità. «Siamo disposti a passare da sei fiale ad una al giorno, purché in contemporaneo intervento psicologico importante. Non vogliamo essere lasciati soli».

«Sulla base di questa riflessione abbiamo deciso di usare il metadone in ospedale, dove si assicura il mantenimento e la disintossicazione, questo per non fare dei servizi sul territorio dei distributori di farmaci e niente altro. Con la terapia scalare, invece, sarà possibile seguire i drogati sul territorio, che resta comunque uno dei momenti fondamentali di tutto il servizio».

Per il momento non si prevede di aumentare il numero dei metadonici da mantenimento, ma di sviluppare una serie di iniziative tese alla rimozione del meccanismo della dipendenza da parte del tossicomane. «Non sappiamo che la disintossicazione lascia il tempo che trova — prosegue il dott. Gianni — ma è il primo momento in cui il drogato si mette in crisi, mette in crisi il tipo di vita che conduce, la filosofia che, bene o male, i drogati si sono costruiti. Sfruttando questo primo momento possiamo tentare di intervenire la dipendenza sia nei confronti della droga, sia nei confronti degli operatori. L'obiettivo è quello di portare la persona drogata all'autonomia, non curandola, ma fornendole gli strumenti per curarsi. Anche perché, in realtà, la droga non è una malattia, ma un modo di vivere i propri problemi».

Il dott. Roberto Gianni

Questo tipo di intervento potrà una messa in discussione continua del ruolo degli operatori, una capacità di far nascere un rapporto con il drogato senza usare il potere della propria figura (il medico, lo psicologo), ma anche senza farlo divenire una sorta di complicità complicità.

Nei prossimi mesi, per fornire un appoggio agli operatori, l'équipe del Comune organizzerà dei corsi. L'inizio è previsto per settembre, con una prima fase di informazione e successivi aggiornamenti e scambi di esperienze tra operatori, sia del territorio che ospedalieri. «Per quanto riguarda gli interventi concreti si prevede soprattutto di trasformare il maggior numero possibile di terapie di mantenimento in terapie scalari — spiega il dott. Gianni —. Seguire chi è in cura con colloqui, psicoterapie individuali e di gruppo. Bisogna instaurare rapporti con l'ufficio di collocamento, con le comunità autogestite, costituire cooperative di lavoro. Oltre al necessario appoggio alle famiglie».

Argentina: in 3 mesi altri 500 scomparsi

Drammatico telegramma al quotidiano torinese di «Realidad Argentina», l'organizzazione che raggruppa gli esuli argentini in Piemonte. Dice: «Cinquecento nuovi «desaparecidos» tra il 7 di maggio e l'8 agosto sono stati denunciati dagli organismi democratici argentini nella ultima settimana. I settori più colpiti sono stati gli operai del porto di Buenos Aires, e la commissione di familiari di prigionieri e scomparsi, che riunisce molte donne definite con disprezzo dal governo "le folli della piazza di Maggio", quelle che continuano a riunirsi tutti i giovedì nella piazza di fronte alla Casa del Governo, per protestare silenziosamente. Familiari ed amici di Marcos Chuecko, di anni, hanno presentato denuncia per il suo sequestro».

Improvvisa tragedia nel parco pubblico di Cavour a Santena

Di colpo un albero si schianta e travolge uccidendole una bambina e sua madre

Sostavano sotto una pianta vicina a quella (un frassino alto 27 metri) che è crollata - All'interno, il tronco era roso dai parassiti - Per tutta la mattina, all'ombra delle grandi fronde, avevano giocato ignari cento scolari di "Estate ragazzi"

L'albero omicida - Il passeggino contorto della piccola Laura, 15 mesi - La madre, Federica Musso, con il marito Ottavio Della Nave

Una giovane madre e la sua bambina sono morte schiacciate da un grande albero nel parco di Santena. Poco dopo le 17 la donna, Federica Della Nave, 27 anni, via Caboto 7, si è recata come ogni pomeriggio nel grande parco Cavour per portare la sua bimba, Laura, di 15 mesi, tra il verde degli alberi. Il vasto parco ospita da due mesi le iniziative di «Estate ragazzi». Ogni giorno decine di bimbi corrono sereni, giocano a nascondarsi, a rincorrersi. Anche ieri, in mattinata, circa settanta ragazzini avevano giocato proprio sotto l'albero che si è schiantato al suolo.

Martedì scorso un violentissimo temporale aveva battuto gli alberi, scuotendoli e facendo cadere alcuni rami. Ma tutti avevano tenuto, nessuno si era preoccupato eccessivamente.

Approfittando della bella giornata Federica Della Nave porta la piccola Laura nel parco, spinge il passeggino per un centinaio di metri. Si ferma per riposare sotto gli alberi. Lascia la carrozzina in un angolo, si siede sull'erba. All'improvviso la tragedia. Testimoni affermano di aver udito uno schianto.

Dice Claudio Mancuso, 15 anni: «Ho sentito un rumore fortissimo, mi sono girato e ho visto una scena spaventosa: la bimba coperta di sangue tra le lamiere contorte del passeggino. La mia ragazza si è sentita male, l'ho mandata indietro e di corsa sono tornato sul posto». Ancora sconvolto rievoca la terribile scena: «La donna, che io prima non avevo visto, era sventrata da un ramo, ha urlato per dare l'allarme».

Anche la figlia del custode del parco, Wilma Nano, ha udito lo schianto: «Ho subito capito che era caduto un albero, ho telefonato alla Croce Rossa di Santena che è arrivata in un attimo». Un barelliere, Adriano Rubino: «Abbiamo paura a muovere la bimba, allora abbiamo spostato tutta la carrozzina con il corpo ormai inerte della piccola. L'abbiamo subito portata con un'ambulanza a Torino, ma ci è morta tra le braccia». Il giovane è poi tornato sul posto mentre i compagni soccorrevano la madre, che dava ancora qualche debole segno di vita. Una lunga, disperata corsa fino alle Molinette, ma non c'era più nulla da fare per i medici: sfondamento della base cranica. Federica Musso è morta due ore dopo il ricovero.

Mentre la folla di curiosi incalzava lentamente il parco, arriva a casa il marito, Ottavio Della Nave, 40 anni. Entra in casa, si stupisce di non trovare nessuno; «Ho cercato mia moglie e mia figlia, poi ho sentito che era accaduta una disgrazia. Come un presentimento. Mi sono precipitato al parco dove andavano spesso. Mi hanno detto cosa era accaduto. Mi sono sentito distrutto. Tutto così, in un colpo». L'uomo accorre alle Molinette, non riesce ancora a crederci. Urla: «Voglio vedere mia moglie, non può morire». Chiede della bimba, gli dicono che è all'ospedale infantile. Vi giunge trafelato, la piccola è già morta.

E' stata una tragica fatalità; il grande albero, un frassino alto 27 metri, con un diametro di 40-45 centimetri, era appoggiato a un altro albero. Nessuno aveva potuto vedere che l'interno del tronco era completamente roso, probabilmente dalle tarme, dalle formiche o dal tempo. Ha ceduto di schianto, rompendosi in più punti, tra un'esplosione di rami e rametti nel raggio di molti metri. Abbattendosi al suolo ha travolto un'altra pianta con gli ultimi rami, i più piccoli e leggeri, ma purtroppo, per il peso e la velocità, lo schianto di madre e figlia è stato tragico. Un attimo, il tempo di volgere la coda dell'occhio, il tentativo disperato quanto inutile di spostare la carrozzina. Poi la tragedia.

L'assessore ai lavori pubblici del comune di Santena, Mario Domenino, ha dichiarato sconvolto: «Ogni giorno nel parco ci sono centinaia di persone, una tragedia simile, una fatalità. Come si poteva prevederla».

L'assessore alla Cultura del Comune di Torino, Balmas, subito giunto sul posto (il parco infantile è di proprietà del comune di Torino) ha commentato: «Una cosa tremenda. Solo ora cerchi cercando di tagliare gli alberi più vecchi e pericolanti e in inverno i nostri tecnici avevano ispezionato tutto il parco».

Vane le proteste, la disperazione della famiglia che al dramma della figlia, consumata da un destino crudele, doveva aggiungere quello di non poterla, almeno per qualche attimo, lenire. Il padre (un operaio Fiat di 47 anni), la madre e i due fratelli maggiori della sventurata Nunzia si sono dati da fare per trovare il quantitativo sufficiente di Cardiosteral nelle farmacie della città. Ma un po' perché l'azienda produttrice della sostanza è fallita, un po' per le formalità che presiedono alla vendita degli stupefacenti, e anche per il grande esodo, hanno avuto difficoltà a trovare le quindici fiale occorrenti al giorno.

Ora la famiglia condannata a letto dall'inizio di quest'anno dopo una gravissima operazione, sta ricevendo, nei intervalli di due o 3 ore, il palliativo ai suoi dolori. Rimane la tragedia di una ragazza piena di voglia di vivere condannata a spegnersi tra sofferenze indicibili.

Un sorriso coraggioso

Appello a Ferragosto per alleviare le atroci sofferenze di una ragazza

Nella città nuota era difficile ottenere il farmaco che attenua i sintomi di un male gravissimo - E' stato trovato grazie al messaggio di molte radio private

Nei giorni immediatamente precedenti il Ferragosto, un drammatico appello ha percorso le vie dell'etere. Numerose radio private hanno trasmesso il messaggio di una famiglia, abitante alla periferia di Torino, che sta soffrendo l'angoscia di Nunzia, la figlia di 15 anni, colpita da un male gravissimo. «Chiediamo del Cardiosteral (un potente sedativo a base di morfina) per la nostra bimba in preda a lancinanti dolori».

Il messaggio non è rimasto inascoltato, perché grazie ad una catena di solidarietà, il medicinale è stato trovato, malgrado la farmacie fossero in parte chiuse e la città semideserta. Ha anche una ricetta!

Un farmacista particolarmente severo, non lontano dalla casa dove la ragazza da mesi giace in un letto, pur conoscendone il calvario, ha ragionato la dose di calmanti da fornire all'adolescente, in preda a dolori sempre più lancinanti via via che progredisce l'assuefazione al farmaco che dovrebbe attenuarli. «Due scatole di fiale alla settimana — ha detto l'inflessibile farmacista, — non una di più».

Varie le proteste, la disperazione della famiglia che al dramma della figlia, consumata da un destino crudele, doveva aggiungere quello di non poterla, almeno per qualche attimo, lenire. Il padre (un operaio Fiat di 47 anni), la madre e i due fratelli maggiori della sventurata Nunzia si sono dati da fare per trovare il quantitativo sufficiente di Cardiosteral nelle farmacie della città. Ma un po' perché l'azienda produttrice della sostanza è fallita, un po' per le formalità che presiedono alla vendita degli stupefacenti, e anche per il grande esodo, hanno avuto difficoltà a trovare le quindici fiale occorrenti al giorno.

Ora la famiglia condannata a letto dall'inizio di quest'anno dopo una gravissima operazione, sta ricevendo, nei intervalli di due o 3 ore, il palliativo ai suoi dolori. Rimane la tragedia di una ragazza piena di voglia di vivere condannata a spegnersi tra sofferenze indicibili.

La scena del delitto

Era venuto in Italia per le ferie, stava per ripartire dopo la felice vacanza. Un colpo di pistola lo stroncato la sua giovinezza. Il corpo giace, esanime, sotto lo sguardo attonito dei primi accorsi allo sparo. Il turista non saprà mai chi lo ha ucciso.

Specchio dei tempi

Il clinico ammonisce: "Evitiamo illusioni a chi vive la tragedia della sordità" - Riforma psichiatrica e diritti dei cittadini - Ecco il cappello piumato - "Doveva capitare proprio a me la botta della multanova?"

Un lettore ci scrive da Courmayeur:

«La Stampa dell'11 agosto mi ha informato della recente "invenzione" di un metodo "con il quale quasi tutti gli audiolesi del Paesi ad alto livello di sviluppo recuperano di tutto l'udito e la parola". Questa notizia, trascurando il problema, per me incomprensibile, dei rapporti fra "livello di sviluppo" di un Paese e possibilità di ricostituzione di un organo formato da cellule peraltro, quale è appunto l'orecchio interno, ha suscitato in me un notevole interesse per ovvii motivi istituzionali e scientifici.

«Infatti, facendo ricorso alla mia modesta memoria e ai doti della letteratura di cui posso disporre, ho rintracciato la segnalazione di un solo caso in cui la funzione uditiva, perduta in età e con caratteristiche tali da impedire lo sviluppo della conseguente funzione del linguaggio, è stata pienamente recuperata. Si tratta del caso di cui parla l'evangelista Marco (capitolo 7; versetti 31-37), caso la cui ereditabilità laveste, oltre tutto, un problema di fede.

«Ritengo di essere autorizzato a pensare che la notizia di un fatto tanto straordinario, qual è quello riferito da *La Stampa*, sia stata ricevuta non da semplici informazioni verbali, fornite magari dagli "addetti ai lavori", ma derivi dalla diretta conoscenza di dati contenuti in riviste scientifiche qualificate, la cui lettura deve essermi certamente sfuggita. Vi sarei pertanto grato se potesto fornirmi ogni informazione in grado di farmi conoscere non il "*metodo verbo-tonale*", a me ben noto nel suo supporto e nella sua storia passata o presente, bensì il processo attraverso il quale detto metodo porterebbe a una conseguenza veramente sconvolgente per le nostre attuali conoscenze biologiche.

«Mi scuso per questa paradossale richiesta di informazioni inesistenti: essa vuole soltanto fornire un motivo di riflessione a tanti genitori che hanno certamente diritto all'informazione, ma che non hanno affatto il dovere di vivere la loro immensa tragedia nell'amaro prospettivo di una inutile ed inevitabile illusione. Con i saluti della mia stima e dolla mia considerazione, vogliate gradire i migliori saluti».

Prof. Giovanni Rossi
direttore dell'istituto di audiologia dell'Università di Torino

Un lettore ci scrive:

«L'articolo 1 della vigente legge di riforma psichiatrica dispone, tra l'altro, che gli accertamenti ed i trattamenti obbligatori vengano effettuati "*nel rispetto della persona, dei diritti civili e politici garantiti dalla Costituzione compreso per quanto possibile il diritto alla libera scelta del medico e del luogo di cura*".

«Pienamente d'accordo! Senonché saltano, oltre ai malati di mente a cui fa riferimento la norma, anche molti soggetti cosiddetti "neurotici" fra i quali possono manifestarsi punte di depressione e di ansia tali da rendere non remoto il rischio di atti autosoppressivi e per i quali si rende spesso necessario un trattamento in regime di degenza ospedaliera "volontaria", ma emotivamente condizionata e possibile soltanto se proposta dal "medico di fiducia", figura notoriamente "vissuta" da costoro come unica "ancora di salvezza".

«Ma se quest'ultimo è stato chiamato ad operare presso un "luogo di cura" individuato quale (donen soltanto per i trattamenti "obbligatori" ne consegue l'esclusione di tali pazienti dal diritto di fruire del provvedimento nelle circostanze non altrimenti realizzabili. Ora, mentre preciso che i pazienti cui mi riferisco sono largamente coperti dalla mutua sia la fase ambulatoriale sia ospedaliera, perdendomi che il dispositivo legislativo possa, di fatto, determinare una limitazione al principio di eguaglianza in materia di specifici diritti fra cittadini, chiedo che un giurista voglia illuminarmi sulla questione che mi riguarda da vicino nella duplice veste di "addetto ai lavori" e di potenziale utente.

Dott. Giovanni Gentile
(neuropsichiatra)

Un lettore ci scrive:

«Rispondiamo immediatamente alla lettera inviata a "*Specchio dei tempi*" il 12 agosto dalla signora Dolores Cruccu. La sua richiesta di un cappello da bersagliere con pluriotto anche nacchiato ci ha commossi e noi dell'Associazione *Alessandro Lamarmora* di Torino, desideriamo essere i primi ad offrirle nostro caro simbolo, che significa passione, amore di Patria, attaccamento alle nostre belle tradizioni e mai retorica.

«Lo dobbiamo con tutto il cuore, nel ricordo del suo caro papà che fu anch'egli un bersagliere e combattè per la nostra Italia col piumetto e le fiamme cremisi. Ci telefoni, cara signora, e settembre quando apriremo la Sede, al venerdì sera e se avrà la possibilità di venire da noi in via Verdi 5, si rendrà conto cosa sia una famiglia di bersaglieri. Se impossibilitata, sarà mio premura venire da Lei personalmente.

«La abbraccio con affetto, come si abbraccia la figlia di un fratello piumato».

Virginio Campagna
presidente della Lamarmora

Un lettore ci scrive:

«Nell'autunno scorso sono entrati in vigore i nuovi limiti di velocità accompagnati dalle sanzioni per i trasgressori. Talvolta succede di viaggiare su strade statali in località adiacenti ai centri abitati dove il limite massimo di velocità segnalato è di 50 chilometri orari e dove in realtà il limite di sicurezza per una vettura anche di piccole prestazioni può arrivare ai 70 tranquillamente.

«Io sono stato uno di quegli sfortunati che, fermato da una pattuglia di Polizia stradale mi sono sentito dire di avere superato il limite segnalato e pertanto era possibile del verbale accompagnato da veglia intestato e ho pagato puntualmente 151 mila 200 lire.

«Rilevando che la disposizione dei limiti di velocità nei pressi di centri abitati e in alcuni casi scorretta (costringe anche piccole cilindrate ad inserire marce ridotte), rilevando che in realtà gli automobilisti in taluni punti superano il limite segnalato senza con ciò essere imprudenti, mi chiedo (da buon cittadino, che paga le tasse e che vuole contribuire con serietà e fermezza all'osservanza delle norme di circolazione stradale) se è onesto alleggerire del 50 per cento lo stipendio mensile di un dipendente comunale. Fa pensare piuttosto a un metodo comodo per rimpinguare le casse deficitarie dello Stato. Mi pare infatti sproporzionata la cifra di 150.000 lire rispetto al resto: andavo ai 70 orari e il multanova ha beccato me».

G. Alessio

Personale provvisorio direttivo e docente

Le domande per l'assegnazione provvisoria di personale direttivo e docente per le scuole e istituti d'istruzione secondaria di secondo grado e artistica dovranno essere presentate entro il 25 del mese. La decisione è del ministero all'Istruzione ed. Pedini si è stata comunicata al Provveditorato agli Studi nei giorni scorsi.

Tra 9 giorni l'ostensione della Sindone

Si aspettano 2 milioni di ospiti solo 22 mila posti-letto in città

La prefettura ha allo studio un piano di emergenza; mobilitati gli albergatori in tutta la regione - Intanto Torino si fa bella - Previsti autobus-navetta, divieti di sosta nella zona del Duomo - Posti di ristoro per migliaia in centro, periferia, cintura

Torino è alla stretta finale. Fra nove giorni, dal 27 agosto, domenica, ore 7, mostrerà la Sindone alla marea di pellegrini che stanno per invaderla. Ne sono attesi più di due milioni (addirittura 4 secondo sondaggi di previsione condotti recentemente in Italia e all'estero). Ciò significa una sollecitazione violenta o traumatica a tutte le strutture ricettive e organizzative della città. *«E' indubbiamente la prova più dura che Torino sia stata chiamata ad affrontare nella sua storia recente»*, riconoscono i funzionari del Comune incaricati, con i colleghi della Provincia, della Regione e dell'Ente per il turismo di mettere in moto la macchina logistica.

I problemi sono molti e non per tutti è stata ancora trovata una soluzione. Alberghi, pensioni e locande mettono a disposizione 10 mila posti letto, che salgono a 22 mila con quelli delle camere in affitto. Una goccia nel mare della necessità. La prefettura ha allo studio un piano d'emergenza. Probabilmente inviterà chi ha spazio, posto e buona volontà ad accogliere ospiti, mettendo a disposizione la disponibilità al Centro informazioni di via XX Settembre 88, dove funzionerà la «regia laica» dell'ostensione.

Nel contempo, saranno mobilitati gli albergatori della cintura torinese e delle altre province della regione, soprattutto quelli del Novarese, che sono tra i più organizzati. Collegamenti con pullman e orari straordinari consentiranno ai pellegrini di muoversi anche da lunghe distanze senza accusare gravi disagi.

Una volta in città potranno usufruire del servizio straordinario che sarà organizzato dal Comune. Autobus-navetta saranno a disposizione dei pellegrini. Viaggiare con propri mezzi sarà un problema, trovare un parcheggio equivarrà a un terno al lotto. E questo non soltanto perché il traffico subirà un impulso considerevole, ma anche perché in alcune strade e piazze interne al Duomo sarà vietata la sosta. Così, pare, nella stessa piazza Castello o in alcune vie adiacenti, ogni valvola di sfogo a chi non trova posto per l'auto nei parcheggi sotterranei o in altre aree.

I divieti hanno lo scopo di creare una zona di rispetto e di sicurezza intorno a piazza San Giovanni. Una specie di cordone sanitario proteggerà il Duomo dall'assedio delle macchine, ma anche da quello degli ambulanti e dei mercanti di immagini e ricordini, pedaggio che la macchina dell'ostensione sarà costretta a pagare pur compiendo ogni sforzo per impedire speculazioni e mercificazioni della Sindone.

E' un problema che preoccupa soprattutto il Comitato diocesano per l'ostensione: *«L'avvenimento che ci prepariamo a vivere va ben distinto nei suoi tre aspetti principali* — spiega mons. Jose Cottino, presidente del Comitato. — *Lo primo luogo vuole l'aspetto religioso: i pellegrini sono chiamati a vedere da vicino la Sindone, singolare documento — come l'ha definito Paolo VI — in cui la tradizione vuole sia stato avvolto il corpo di Gesù deposto dalla croce; i segni e le testimonianze che il redento custodisce, comunque, sono straordinari e lasciano alla meditazione e alla preghiera. Secondo aspetto, quello scientifico: studiosi ed esperti si incontreranno per cercare una risposta agli interrogativi appassionanti che restano sull'uomo della Sindone. Ultimo aspetto, quello organizzativo, di esclusiva competenza delle autorità civili».*

Il Comitato diocesano per l'ostensione si preoccupa soltanto di offrire una chiave di lettura alla reliquia che Torino conserva da 400 anni, motivo di commozione per milioni di credenti. Nel Seminario di via XX Settembre è allestita una mostra di gigantografie in cui saranno ingranditi e indicati con didascalie in cinque lingue (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo) i segni del lenzuolo. E' una tappa consigliata prima di entrare in Duomo e avere il contatto diretto con questo straordinario documento, che affascina e turba anche chi non crede.

Comune, Regione e Provincia si preoccupano dei problemi dell'ospitalità. Il Comune, in particolare, rattoppa il centro storico e abbellisce le vie d'accesso anticipando i lavori di manutenzione straordinaria (la città è divisa in sei grandi lotti, spesa oltre un miliardo). Non si tratta di mettere a Torino l'abito della festa ma semplicemente di conferirle un aspetto decoroso: è chiaro che certe situazioni non si possono eliminare dall'oggi al domani.

Il manifesto preparato dalla Regione per la Sindone

Qualcuno ha scritto che Torino è una «grossa Sindone»: qua e là denuncia gravi piaghe, segni di sofferenza e di preoccupazione, situazioni abnormi e sacche di miseria: protagonisti e vittime poveri, emarginati, giovani senza lavoro o sottoccupati, ammalati. Problemi enormi di difficile soluzione nonostante tanti sforzi e impulsi generosi.

Questa innegabile realtà comune alle grandi metropoli industriali, non deve comunque impedire a Torino ogni tentativo di gettare per mostrare di sé il volto migliore, per garantire la più calda ospitalità agli ospiti, per restituire piazze, strade e monumenti allo splendore primitivo. Ecco perché squadre di operai in questi giorni — fatta salva la pausa di Ferragosto — lavano i portici di via Roma con potenti getti d'acqua e cancellano scritte, livellano il pavimento di piazza San Carlo, rifanno la pavimentazione in piazza San Giovanni, in corso Re Umberto all'altezza di corso Stati Uniti, in piazza Palazzo di Città e in altre vie del centro.

Via Garibaldi, piazza Carignano e piazza San Carlo si vestono a festa: fiori, cascate di verde, panchine, tabelloni davanti ai caffè. La radiale vive il suo ultimo travaglio: il vecchio impianto d'illuminazione viene sostituito con un'attrezzatura più moderna (luce gialla, che illumina a giorno e non disturba il traffico con riflessi troppo violenti).

In vista dell'arrivo dei pellegrini sono stati rispolverati antichi itinerari turistici attraverso il cuore di Torino. Le indicazioni sono fornite da fiammanti cartelli gialli, che indirizzano verso i musei, ma anche verso i Santuari. C'è un invito a visitare monumenti e gallerie, ma anche la Mole e Superga. A proposito della Basilica, il Comune ha fatto costruire un marciapiede in porfido lungo la siepe, a ridosso della quale si appoggiavano le vetture dei visitatori: il camminamento ricavato opportunamente consentirà l'osservazione del panorama da uno dei punti più suggestivi della collina.

Mobilitati ristoranti, trattorie e grandi organizzazioni per garantire ogni giorno migliaia di pasti caldi.

Renato Romanelli

Un giovane tossicomane

Organizzò la rapina al negozio degli zii

Rinviato a giudizio con due complici convinti con la promessa di una ricompensa

Luciano Zanasi

Sebastiano Cabras

Rinvio a giudizio per Sebastiano Cabras, 30 anni, e Maurizio Turato, 25 anni, via San Donato 45, i due giovani che il 14 gennaio del 1977 tentarono una rapina nel negozio dei coniugi Bonfanti, in corso Matteotti 19. Anche se feriti al volto con il calcio delle pistole, i due coniugi ingaggiano con i banditi una disperata lotta e riescono a bloccarne uno, il Cabras. Il terzo complice, il bandito della fuga rapina, viene identificato dopo le indagini del magistrato, il giudice istruttore Sorbello. E' Luciano Zanasi, 26 anni, via Tunisi 3, nipote dei coniugi Bonfanti, un ragazzo sbandato, già arrestato per aver cercato di procurarsi della morfina con una ricetta falsificata. Secondo il magistrato è lui ad aver architettato il colpo ai danni degli zii, riuscendo a convincere Cabras e Turato con la promessa di un consistente bottino.

In breve, i fatti. Il 14 gennaio del 1977 Angela Bonfanti, 48 anni, e il marito Alfredo, 51 anni, stanno chiudendo il negozio di articoli sanitari di corso Matteotti 19. Pochi minuti prima delle 13, mentre il marito scende nello scantinato a controllare l'impianto di riscaldamento, nel negozio entrano due clienti. Chiedono un paio di scarpe ortopediche. Angela Bonfanti va a prenderle nel retro, ma quando ritorna si trova due pistole puntate contro.

«Mi sono messa a urlare — dirà più tardi agli agenti la donna — *bestemmiai contro i banditi. Abbiamo questo negozio da tanti anni, rappresenta tutto per noi. Sono riuscita a disarmare uno. Mi hanno sferrato alle spalle e colpito al capo. Ho perso i sensi».*

I due stanno per sfuggire l'incasso della giornata, quando dallo scantinato arriva Alfredo Bonfanti che, vedendo la moglie ferita a terra, si lancia contro di loro. I due banditi ormai vorrebbero abbandonare il colpo ma il Bonfanti non si arrende e li insegue fuori dal negozio. Anche lui ha ricevuto il calcio della pistola sul volto ma riesce ad avvinghiare uno dei rapinatori, Sebastiano Cabras, mentre l'altro, facendosi strada con l'arma, ferma un automobilista, lo costringe a consegnargli l'auto, una «127», e scappa. Viene poco più tardi identificato per Maurizio Turato, già condannato a 4 anni per rapina. Le indagini del magistrato, che ieri ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio, riescono a far luce anche sul fallito tentativo di rapina, il nipote dei coniugi Bonfanti.

Poco prima del sopralluogo sulla scena del delitto

Ha tentato di togliersi la vita in carcere il diciottenne assassino di Bardonecchia

Sopraffatto dal rimorso ha cercato di impiccarsi con un lenzuolo alla grata della cella - Ieri il giudice istruttore Oggè, con il prof. Ghio, ha ricostruito le ultime ore della bambina uccisa

Il giudice istruttore Oggè e il prof. Ghio durante il sopralluogo a Villa Traguardo dove è stata uccisa Carla Aldini

Maurizio Trovò, lo studente cameriere che un mese fa a Bardonecchia uccise con quattordici coltellate una bimba, ha cercato di togliersi la vita. Secondo voci filtrate dal carcere (si trova rinchiuso alle Nuove di Torino) il giovane ha cercato di impiccarsi legando un paio di lenzuola alle grata della cella. L'ha salvato solo il pronto intervento degli agenti di custodia che l'hanno fatto subito ricoverare, già rantolante, all'infermeria della prigione dove è stato medicato. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

La notizia non era ancora nota al giudice istruttore Oggè che ieri pomeriggio ha fatto un sopralluogo, con il perito prof. Ghio, sul luogo del delitto. In mattinata il magistrato ha sentito alcuni testimoni che avevano visto il ragazzo andare verso «Villa Traguardo» e l'avevano visto allontanarsi poco dopo con una mano sanguinante.

Al termine degli interrogatori il dott. Oggè, accompagnato dal vicequestore Bianco e da alcuni sottufficiali della p.s., è salito con il perito prof. Ghio nella Jaffereau ripercorrendo più volte il tragitto dal cubicolo, sul retro della costruzione, dove il vicecuindaco Basal trovò il cadavere di Carla Aldini, 10 anni, alla casa alpina del «Dopolavoro ferroviario» presso la quale Maurizio lavorava come cameriere durante le vacanze estive.

Sembra accertato che il dramma si sia svolto tra le 15 e le 16,30 del 13 luglio. Mattendo insieme i vari tasselli (dichiarazioni, tempi di percorrenza, confronti, deposizioni) è stato possibile ricostruire, ultimo doloroso atto, la tragedia. Dopo pranzo, finito di riordinare la sala ristorante del «Dopolavoro», Maurizio è uscito avviandosi verso il campo di bocce, al di là della strada in terra battuta che conduce al capolinea della seggiovia. Lì vicino la vittima con la sorellina Giulia, di 7 anni. Il giovane si è fermato un po' a seguire la partita: *«Signore i puniti, faceva il tifo* — ha detto un teste — lo chiamavamo *"bimbo" per la sua età fanciullesca»*. Poi si è allontanato verso l'abitazione diroccata distante una cinquantina di metri.

La ragazzina lo segue (non si sa se per curiosità o su invito del cameriere). Andati a parenti non ha [illegible], erano le 16, mezz'ora dopo un altro testimone nota il ragazzo sbucare dall'angolo della vecchia abitazione e inerpicarsi sulla riva che costeggia la strada. Il ragazzo scivola, si rialza e prosegue. Torna in mezzora, si lava, si cambia e nascondo il coltello e i pantaloni macchiati di sangue. Sono le 17. Getta le scarpe, le siringhe e il fazzoletto, con il quale si era fasciato la mano, nel bruciatore dell'albergo.

La ricostruzione prosegue. Il giovane va nella dispensa, lì di fianco sulla [illegible] sanguinante del pane (una fetta insanguinata è stata vista da testimoni). Poi cerca di crearsi un alibi di ferro: la ferita — dirà ai clienti presentandosi al bar — se l'è fatta preparando i panini. In precedenza, come ha confessato agli inquirenti, aveva afferrato al collo la bimba che l'aveva sorpresa nel cunicolo e aveva cercato di strozzarla con il laccio della sacca da ginnastica.

Carla però è ancora viva. E allora Maurizio Trovò esce, torna in albergo, prende un coltello, ripercorre il tragitto verso Villa Traguardo e finisce con furibondi fendenti la povera bambina rantolante. Nella furia omicida il coltello gli sfugge e si taglia una mano. Quando viene fermato, cerca di difendersi con disinvoltura, ma dopo tre ore di interrogatorio confessa.

Il sopralluogo di ieri dovrebbe aver definitivamente chiarito ogni perplessità: forse sarebbe stato meglio portare l'assassino sul luogo dell'atroce delitto per disipare quei dubbi che potrebbero essere sollevati durante il processo, ma il magistrato non ha ritenuto che la presenza di Maurizio fosse indispensabile. Una scelta non facilmente criticabile considerando la fragilità psicologica del ragazzo e il suo tentativo di suicidio.

Francesco Bullo

temperatura di ieri

massima	+ 28
minima	+ 17,8
media	+ 23,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 72%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 28,2; minima + 15; media + 20,6. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo qualche annuvolamento cumuliforme nelle ore più calde; venti calmi. Sole: sorge 5,34; tramonta 19,32. Temperatura della scorsa notte a Torino: massima + 27; minima + 20.

ECHI DI CRONACA

TV Centro assistenza TV
Tel. 725216 - ore 8-21
Riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

TV Videosoccorso TV
Assistenza TV tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi tv bianco nero colore 8-22.

TV Soccorso rapido TV
Videocolor 472.510
Tel. 280.280 Interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22

TV da riparare?
Telecurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco nero colore 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela sui vetri
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche voghere, juglie, juta delle Direttamente dalla fabbrica via Stradella Cristina 125, Torino, tel. 851.060. Sabato aperto

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con elettroterapia. Piemontesi al 332.015, via Belfiori 8.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti degli artt. 27 della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e 39-40-42 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56;

rende noto

che il piano delle aree per insediamenti produttivi, adottato con delibera del Consiglio Comunale 27 giugno 1978 (esecutiva per decorrenza di termini dal 28 luglio 1978) relativo alle aree site a nord della via Reiss Romoli, tra via Stampini e via Ala di Stura (Basse di Stura) e ad aree site in località Abbadia di Stura, all'incrocio di nuova strada di P.R.G. con strada di Settimo, e nelle adiacenze della tangenziale est di P.R.G. tra str. di Settimo e la S. Statale n. 11, è depositato, ai sensi di legge unitamente a tutti gli elaborati tecnici e alla documentazione relativa presso la Segreteria del Comune (Ripartizione IX Anm va per l'Urbanistica - Via Arsenale 33 - piano rialzato) per la durata di trenta giorni consecutivi (giorni feriali: ore 8-16; festivi, compresi il sabato, ore 9-12) e precisamente dal 18 agosto 1978 a tutto il 17 settembre 1978, affinché chiunque possa prenderne visione.

Lo stesso piano viene contemporaneamente pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune.

Entro i successivi trenta giorni, e precisamente entro il giorno 17 ottobre 1978, ore 16, gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni nel pubblico interesse, su competenti carta legale, in originale e cinque copie, mediante consegna delle stesse al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - Piazza Palazzo di Città n. 1, in ore d'ufficio 8-16).

Torino, li 4 agosto 1978.

Il Segretario Generale
Guido Ferreri

Il Sindaco
Diego Novelli

GRUPPO TIRRENA ASSICURAZIONI

Risultati dell'Esercizio 1977

Il giorno 30 giugno 1978 presso la Sede Sociale in Roma, si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Compagnia Tirrena di capitalizzazioni e assicurazioni S.p.A.

Il bilancio 1977 presenta un totale premi incassati di oltre 80 miliardi con un incremento rispetto al precedente esercizio di oltre 14 miliardi e l'utile conseguito ammonta ad oltre 300 milioni; le riserve tecniche e patrimoniali assommano a L. 127.575.900.706 con un incremento, rispetto al 1976, di oltre 17 miliardi.

Il raffronto delle percentuali di sviluppo dei Rami riflette — in linea di massima — l'andamento generale del mercato italiano, con punte migliorative sulle quote medie in molti settori.

Anche le Società formanti il Gruppo Tirrena: Lloyd Internazionale - S.I.D.A. - Unione Euro-Americana — hanno chiuso i rispettivi bilanci con positivi risultati sia riguardo all'incremento degli incassi che dell'utile di esercizio.

Per il Lloyd Internazionale, infatti, i risultati evidenziano un incasso premi di oltre 40 miliardi ed una costituzione di riserve tecniche e patrimoniali di L. 47.072.192.305.

La S.I.D.A. Società Italiana di Assicurazioni ha chiuso il bilancio con un incasso premi di oltre 24 miliardi e definito riserve per L. 27.391.680.557.

Anche l'Unione Euro-Americana ha chiuso il bilancio con un incasso premi di oltre 7 miliardi e costituito riserve per L. 8.472.966.404.

L'Assemblea della Compagnia Tirrena, in sede ordinaria, ha approvato all'unanimità il bilancio e la relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione. In sede straordinaria ha approvato la variazione della denominazione sociale in «Compagnia Tirrena di Assicurazioni» ed ha altresì deliberato l'ulteriore aumento del capitale sociale da lire 5.000.000.000 a lire 7.000.000.000. Questa deliberà segue a breve termine di tempo la precedente che ha portato a 5 miliardi il capitale sociale; è stata decisa dall'Assemblea degli Azionisti per approntare il necessario supporto di capitale in funzione del costante veloce sviluppo della produzione acquisita ma anche per il doveroso adempimento, nei termini di tempo previsti dalla direttiva CEE e per dare maggiore garanzia e sicurezza ai propri assicurati, conseguendo particolari parametri di rapporto tra i mezzi sociali e l'entità dei premi amministrati.

Anche la Società Lloyd Internazionale ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale da 2,5 miliardi a 4,5 miliardi e la Società Italiana di Assicurazioni - S.I.D.A. ha raddoppiato il proprio capitale interamente versato, portandolo a 2 miliardi.

Si è data, così, puntuale realizzazione ai programmati aumenti dei capitali, ed il Gruppo Tirrena continua ad operare sul mercato assicurativo con le disponibilità previste dalla Direttiva Comunitaria e con un supporto di riserve tecniche e patrimoniali che ammonta, globalmente, a lire 209.452.739.972.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Sicca 45, t. 690.890.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomanero 51, tel. 737.152.
AVVOCATO Violetta, c. Re 55 e via Di Nanni 120, Vallgenia, Pellestrine.
FIORI Luigi, via Re 2, Valgiie, buoni e articoli per regali.
BACCHETTA elegante abbigliamento, pelletterie, sport, sempre aperto, porta Palazzo n. 3, Torino.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria v. Po 34 t. 530.661
ACCONCIATURE SALVATORE corso Francia 15 tel. 753.462.
ACCONCIATURE SALVATORE Scappino v. Tortelli 48 t. 585.104.
ALFONSO coiffeur Cesare 66.
BARBIERE Angelo P. Graf 632.766
BARBIERE v. Barolo 20.
BEAUTY COIFFEUR MASSIMO via Santa Teresa 10 tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur p. Graf t. 890.195.
CARLO coiffeur estetica via P. Micca 21 tel. 534.216.
DONATO CIPRIANO coiffeur diffusion via Assarotti 17.
HAUTE COIFFEUR Cupani Luigi via Tenivlu Rossi 3 tel. 540.872.
MARA COIFFEUR BOSTHESISTA c. Fiume 2, piano 1° tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO parrucchiere signora nuova sede in Torino via Alfieri 16, tel. 530.844-538.642.
NUCCIO Coiffure c. Trapani 4.
ESTETICA uomo donna massaggi sauna parrucchiere tel. 545.979.
ISTITUTO ESTETICA l'unimibile Benazzi c. De Gasperi 35 (Cuneese) 2° piano tel. 584.207.
COLORIFICIO TORINO via San Donato 80 tel. 481.791 carta parati, moquettes, linoleum.
COLORIFICIO TOSCO, via Milano 57, tel. 530.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA G. Cesare 53 ore 9,30 11,30; 17-19,30 tel. 550.853.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi, C. Alberto 35, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA, telefono 760.547, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
EUROBAGNO rubinetterie ceramica boiler specchiere e mobili. Tutto per il bagno, c. Francia 267, tel. 724.665.
S.E.T.E. LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, via Cigna 2, corso Regina Margherita 168, tel. 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copiatrice Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 540.671.
FIORAIO VOGLIOTTI via Cernaia 2 tel. 518.516
MAYER OROLOGERIA via Po 24 orificeria argenteria e pile per orologi.
PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI, via Stradella 30.
TUTTOMOBILI vende e chiude 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Piselli 57, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 659.780-669.677.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto, tel. 878.844.
DON ABBONDIO Rist. Moncalieri 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 8, tel. 852.728.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, via Reni 171, tel. 304.032.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Bonzanni 57, tel. 372.555.
LA CLOCHE ristorante terrazzo estivo, Traf. Pino 106, t. 884.215.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 84, tel. 591.210.
TRATTORIA CACCIATORI 996.5116
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via Cibrario 23, tel. 876.435.
ELETTRAUTO corso Vittorio Emanuele 192 interno 3 Torino.
CICLI GUIDO MESSINA via Valpiano 6, telef. 273.322.
GOMME via Nizza 32 tel. 683.708.
PRONTOCASA RIPARAZIONI tel. 533.502 idraulico, elettricità, tappezziere, lavatrici, boiler, vetri, TV, serrature.
IDRAULICA avvolgibili, t. 786.272.
IDRAULICO urgente, tel. 724.665
RADIOTECNICO, tel. 740.1774.
220.0071 aperti in agosto.

Se la vostra attività prosegue anche in assenza di ferie...

informiamo i vostri clienti/ tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Maroncelli 32
tel. 658.965 - 658.824

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini industriali
Corso Vittorio Emanuele 167

IMPORTANTE CARTIERA VENETO *cerca*

DIRIGENTE

al quale affidare la responsabilità delle vendite settore carta da stampa, alle dirette dipendenze della Direzione Generale.

La persona che cerchiamo deve aver maturato una solida esperienza in posizione direzionale delle vendite, possedere una vasta specifica conoscenza della clientela del settore, della problematica della gestione, programmazione e promozione delle vendite.

Attribuiamo notevole importanza al livello di cultura generale, al possesso di una laurea ed alla buona conoscenza lingua inglese.

Trattamento economico adeguato da concordare.

Pregasi dettagliare curriculum a:
«Publikompass Padova casella postale 1108 rif. 500. Garanzia di massima riservatezza.

Importante cartiera Nord Italia ricerca

ASSISTENTE DI FABBRICAZIONE

per la produzione di carte patinate fuori macchina: Offset - Rotooffset - Rotocalco. Si richiede esperienza pluriennale nel settore ed età non superiore a 35 anni.
Scrivere a Publikompass casella N. 16-D 34100 Trieste

UNITRONIC
HI-FI EQUIPMENT AND SOUND
Alla G.B.C. e nei migliori centri HI-FI

Per comperare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel
PRINCIPATO di MONACO
consultare
AGEDI
26 bis, Bd Princesse Charlotte - Monte Carlo
Principauté de MONACO
Telef. (93) 50.66.00 - Telex 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

BAROVERO
mobili arredamenti

PAGINA 13

Solidarietà dei lettori per l'Ossola

La sottoscrizione a quota 38 milioni; il contributo della Fiat, dieci milioni

Quando andiamo in gita mettiamo nel sacco il siero contro le vipere

Spesso la colpa è solo nostra che rischiamo di trasformare una vacanza in dramma, a volte in tragedia irreparabile. Pericoli dall'estate, dalla noia, dallo sport all'aria aperta. Ma ne potrebbe compilare un lungo elenco. Parliamo assistito del «pericolo vipere». Ci spingono a farlo la lettera di una madre: *«Ho temuto di perdere mio figlio»* e l'episodio pubblicato ieri da *La Stampa*: a Colle Braida una donna uccidendo il rettile ha salvato il marito.

Lo spopolamento dei monti e delle campagne, l'abbandono delle montagne, l'incisione indiscriminata dei nemici naturali delle vipere (tassi, ricci, rapaci) ne hanno facilitato l'aumento. *«In pochi giorni* — dice un farmacista di Sauze d'Oulx — *ne ho uccise tre. Ogni passeggiata può celare l'insidia, occorre fare molta attenzione, in special modo per i bambini e i cani».*

La prudenza insegna a calzare scarponi, a non inoltrarsi in luoghi sassosi assolati e impervi e nell'erba umida degli stagni. Inoltre bisogna munirsi di bastone: la vibrazione che si produce picchiando a terra basta a mettere in allarme la vipera che il sordo e umido: «sente» l'avvicinarsi dell'uomo attraverso la vibrazione che egli trasmette al terreno e fugge. Non aggredisce mai se non quando è accerchiata, spaventata o pestata. Questo in linea preventiva generica.

Presidi sufficienti, in Piemonte, non pare che ne siano, mentre in alcune zone della Liguria si è creata una sorta di organizzazione volontaria che mette a disposizione dei turisti, in posti fissi, dosi di siero antiofidico.

In commercio esistono vari tipi di siero a 5780 lire o la «garanzia di efficacia» estesa a quattro anni. Questo in teoria. In pratica è un'altra cosa. Perché il siero mantenga integra la sua validità quadriennale la confezione va mantenuta a temperatura costante in frigorifero. Daniela un farmacista di Bardonecchia: *«Se l'escursionista, com'è logico, porta il siero con sé, anche se al ritorno dalla gita lo ripone in frigorifero la validità del prodotto non oltrepassa l'anno».*

Il villeggiante è quindi costretto, ogni estate, ad acquistare il siero? Risponde il dott. Tarasso, di Giaveno: *«No. Oppure può tenere la confezione in frigorifero e acquistare per 3500 lire un paio di medicazione speciale».* Dentro c'è il minimo indispensabile in caso di morsicatura dei rettili: un bisturi, un laccio, due ventose, disinfettante e garza. *«Basta incidere la ferita e aspirare il sangue. Naturalmente, e il più presto, bisogna bagnare il siero all'infortunato».*

In una centralissima farmacia di Torino sono stati venduti, alla vigilia delle grandi vacanze, circa 15 pezzi di siero contro 10 dell'anno scorso. A Giaveno si vende a 5 60, a Sauze a una quarantina. Cifre analoghe in altre località di villeggiatura, a Lanzo, Bardonecchia, Ceresole.

La gente preferisce dunque rischiare, si fida della buona stella oltre che della propria abilità nell'evitare sentieri e luoghi «mal frequentati». Oppure adotta il metodo *«insegnato dai nostri vecchi»*. La ricetta è semplice: legare un sonaglietto al collare del proprio cane (per chi non lo possiede [illegible] anche un oggetto metallico). Camminando il proprietario annuncia che, assicurano i montanari, allontana le vipere. Almeno così si spera. In realtà la vipera, come abbiamo detto, non capta il suono ma la vibrazione ma l'onda sonora trasmette alla terra.

Una truffa con le parcelle del Catasto

Un'altra truffa sta dilagando ai danni degli sprovveduti: la richiesta abusiva, a domicilio, di parcelle intestate all'Ufficio tecnico erariale di Torino. Scrive il dirigente ing. Ternac: *«L'Ufficio tecnico erariale non ha alcun titolo per far riscuotere a domicilio importi di qualsiasi genere come fanno alcuni malintenzionati presentando stampati intestati a questo Ufficio. In essi, sotto forma di parcella, vengono addebitati importi con motivazioni di vario genere.*

«Questo Ufficio — avverte l'ing. Ternac — *riscuote somme unicamente presso le proprie casse del Catasto dei terreni e del Catasto edilizio urbano in corso Vinzaglio per visure e certificati catastali. Oppure mediante versamenti sui propri conti correnti postali, ma solo a seguito di domande degli interessati per verifiche straordinarie ed a seguito di richiesta scritta motivata e protocollata dall'Ufficio.*

Anche gli organi di polizia sono stati interessati ad eseguire le indagini necessarie per individuare i truffatori, la cui attività va intensificandosi *«incoraggiata dalla buona fede di parecchi cittadini»*.

Brutta avventura di un impiegato solo in casa

E' aggredito e legato a una sedia dai ladri che sorprende a rubare

Erano mascherati e armati di pistola - Lo hanno atteso mentre saliva dalla cantina, derubandolo di un milione - Altro fatto: due giovani in arresto per la droga

Pietro Corrotto, rapinato in casa - Pietro Lo Presti e Gianclaudio Dian, arrestati

Due rapinatori hanno imbavagliato, legato e [illegible] nel suo [illegible] un impiegato di 46 anni, Pietro Corrotto, via Bolzri 29: sono fuggiti con un bottino di circa un milione di lire.

«Verso le 17 — ha detto l'uomo — risalendo dalla cantina ho trovato la porta sfondata. Mi avvicinato l'orecchio al [illegible] ed ho sentito delle persone che parlavano. Senza perdermi d'animo, Pietro Corrotto è entrato. Ma i ladri non si sono fatti sorprendere. «Mi si sono trovati davanti, avevano il volto mascherato ed erano armati di pistole.

«Non fare il furbo, voi in casa e stabilito, hanno intimato. Uno ha tasceato un fazzoletto e legato l'uomo ad una sedia. «Non ti facciamo niente se fai il bravo». Quindi hanno continuato a rovistare nei cassetti. «Tutto è durato qualche minuto — ha spiegato Pietro Corrotto —. Temevo che mi picchiassero ma sono stati invece, se posso dire, quasi gentili».

Quando hanno trovato il denaro e i gioielli della famiglia hanno battuto una mano sulla spalla dell'uomo. «Stai calmo, adesso noi andiamo via — hanno detto —. Ti promettiamo però che tra qualche minuto telefoniamo alla polizia affinché vengano a liberarti».

★ Un [illegible] lontano poteva un gruppo di giovani intanto a prendere il [illegible] su una panchina dei Giardini Reali. Ma quando è apparsa sulla strada del parco una volante, c'è stato un fuggi fuggi generale. Gli agenti si sono insospettiti e sono riusciti a bloccare un ragazzo e una [illegible]: la giovane ha tentato di nascondere delle bustine sotto la [illegible]. Erano 11 dosi di eroina (circa 4 grammi) per un valore di 800 mila lire. Sono stati portati in questura, [illegible] e arrestati. E' successo ieri alle 15.

I due sono Pietro Lo Presti, 22 anni, abitante a Lanzo, via Cibrario 41, Gianclaudio Dian, 21 anni, corso Agnelli 18, a Settimo. Nelle tasche del ragazzo la polizia ha trovato 394 mila lire in contanti.

Il Dian e Lo Presti si trovano ora nelle camere di sicurezza della questura, perché allo Nuove non è stato possibile trovare un posto. La ragazza in serata ha avuto anche una crisi di astinenza.

★ Un altro giovane dedito alla droga è stato bloccato ieri pomeriggio dalla polizia in via Po angolo via Bogino dopo un breve inseguimento. Si tratta di Alessandro Bernardi, 21 anni, manovale che abita in via San Secondo 52 a Pinerolo. In tasca gli sono stati trovati 5 grammi di hashish e 47 mila lire in contanti.

★ I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato Pasquale Cicirello, 19 anni, di Grottaglie (Taranto), abitante a Trofarello, via Torino 31; avrebbe rubato la «500» di Armando Ferraro, 36 anni, di Moncalieri, strada Revigliasco 64.

★ I carabinieri di Avigliana hanno recuperato un camion tarico di gomma [illegible] tipo LT 75 per autocarro [illegible] montate sui cerchione per un valore di circa 20 milioni. Il camion, che era nascosto dietro una baracca nei pressi del lago piccolo, in una zona molto riparata, è stato rubato alla ditta Giampietro Parisi di Torino, mercoledì scorso.

Biblioteca civica — I numeri telefonici della biblioteca civica (511.920 - 531.769 - 519.969 - 543.042 - 519.514) sono stati sostituiti dai seguenti numeri: 513.391 - 2-3-4-5 (ricerca automatica).

A Trofarello saranno organizzati corsi per il conseguimento della licenza elementare e media riservati agli adulti. Le iscrizioni si ricevono negli uffici comunali di via Battisti 3.

Autogrù si rovescia nel cortile travolge 2 operai, uno muore

Infortunio mortale, ieri alle 15, nello stabilimento Riv Skf di Pinerolo. In una piazzuola interna, un'autogrù, condotta da Luigi Bullo, 35 anni, di Vigone, per cause non ancora accertate, si è ribaltata, schiacciando l'operaio che lavorava a terra, accanto al mezzo, Sergio Biondino, 29 anni, residente a Roletto. Trasportato all'ospedale civile di Pinerolo, l'uomo vi giungeva cadavere.

I sanitari ne hanno stabilito il decesso per collasso circolatorio, schiacciamento toracico e fratture multiple agli arti inferiori. Luigi Bello imprigionato nella cabina dell'autogrù è ora ricoverato all'ospedale di Pinerolo per lieve trauma cranico con prognosi di dieci giorni.

Tra i primi a soccorrere il Biondino è stata la moglie Maria Rejnaudo che si [illegible] nello stabilimento perché dipendente di una impresa addetta alle pulizie. E' in corso un'inchiesta da parte delle autorità competenti per accertare le eventuali responsabilità di terzi.

Il capo del personale dello stabilimento, geom. Borgo, ha dichiarato che non sono ancora chiari i motivi della sciagura non difetto, un guasto improvviso ad un organo del mezzo, forse anche una frenata brusca compiuta dall'autista a causa di un malore: queste le prime ipotesi. Si rende necessario poter ascoltare il conducente dell'autogrù ma per il momento non è in grado di ricordare quegli ultimi attimi che sono stati fatali per il compagno di lavoro.

★ I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato in Val Chisone Claudio Jouvenal, 22 anni, disoccupato, di Villaretto, perché trovato in possesso di una pistola Beretta calibro 9 con caricatore completo, tredici cartucce, un fucile da caccia e ancora munizioni varie.

Nel sottile dell'abitazione del [illegible] le forze dell'ordine hanno rinvenuto una Giulia 1600 risultata rubata ad Antonio Lo Giudice residente a Pinerolo il quale domenica 13 agosto ne aveva denunciato la scomparsa. I carabinieri di Pinerolo in seguito a lagnanze di valligiani e turisti avevano nei giorni scorsi eseguito operazioni di controllo in Alta Valle dove gruppi di giovani campivano [illegible] e adusi trasportarsi in locali notturni. Di qui il fermo e l'arresto del Claudio Jouvenal eseguito mercoledì 16 ed il suo trasferimento alle carceri di Pinerolo.

★ Uno studente francese di 23 anni, Michel Desdouets, abitante a Colombes 200, rue St-Denis 92/700, è stato derubato ieri, alle 10, d'una valigia e della macchina fotografica. Il giovane e la moglie avevano lasciato la loro auto aperta davanti al Drink Shop Center tra Rivoli e Avigliana ed erano entrati per fare acquisti. Quando sono tornati hanno avuto la sgradita sorpresa.

Complesso residenziale a Beinasco

Entro l'anno verranno iniziati i lavori di costruzione di un nuovo nucleo di cento abitazioni nella frazione Fornaci di Beinasco. Il complesso sorgerà in una zona adiacente a via San Giovanni e sarà composto di sei stabili a [illegible] piani. Gli edifici verranno allestiti per conto di una cooperativa la quale, in base a una convenzione con il Comune, si è impegnata a pagare direttamente le servizi gli oneri di urbanizzazione richiesti che, secondo la legge n. 10, ammontano a circa un miliardo.

In pratica la cooperativa costruirà a spese sue, prima dell'avvio ai lavori di realizzazione degli edifici, un asilo nido che potrà ospitare novanta bambini del rione, un'ampia palestra e una serie di impianti sportivi.

«*La previsione del futuro insediamento di circa cinquecento nuovi cittadini* — ha detto l'assessore alle Finanze Carla Pecchio — *che rappresenta l'ultimo insediamento abitativo previsto in base al piano regolatore cittadino, l'amministrazione ha deciso di richiedere alla cooperativa il pagamento degli oneri dovuti direttamente in servizi di pubblica utilità. Solo in questa maniera pensiamo che sia possibile compensare adeguatamente, incentivando le opere pubbliche, l'aumento dei residenti del rione.*

Ristoranti aperti oggi

Ristoranti aperti oggi: strada Valsalice 178, corso Potenza 167, via Melchiorre Gioia 1, via Nizza 398, corso Brescia 13, via Berthollet 24, via San Secondo 7 bis, via Asiago 15, strada Cartmann 59, via Carlo Alberto 40, via San Donato 8, via Montebello 24, via XX Settembre 40, corso Unione Sovietica 345, via Nizza 21, via Maria Vittoria 21, piazza Statuto 17, via San Francesco d'Assisi 22, corso Siccardi 15 bis, via San Francesco da Paola 37, piazza Castello 117, corso Re Umberto 71, corso Moncalieri 581, via Braccini 57, via Elena 216, via Principe Oddone 10, corso Trieste 148, corso Massimo d'Azeglio 5, piazza Gualà 145.

Trattorie: via Guastalla 22, via Grassi 9, via Madama Cristina 165, via Varazze 9, corso Lepanto 4, corso Umbria 20, via Montebello 9, via Bava 2.

Pizzerie: via Martorelli 5, corso Regina Margherita 286, corso Alcide De Gasperi 68, via Saluzzo 5, corso Belgio 47, corso Vercelli 79, via Bianchi 46, corso Brescia 48, corso Racconigi 30, via Foligno 61, via Galliari 14, via Principe Amedeo 2, corso Francia 448.

Ha lavorato dal '72 al '77 senza andare in ferie

Netturbino pagato poco per 5 anni ottiene un risarcimento di 14 milioni

Davanti al pretore di Chivasso - Il ricorso al giudice in base al contratto collettivo di lavoro del '71 - Uno stipendio iniziale di 80 mila lire invece di 115

Mai retribuito, sempre in servizio dodici mesi su dodici, senza godere in cinque anni di un giorno di ferie, dopo avere tentato inutilmente di far valere i suoi diritti, Ella Bladene, netturbino di Montanaro, ha detto basta e ha presentato ricorso al pretore contro il suo datore di lavoro. Evidentemente le sue richieste erano più che valide: il titolare dell'impresa di nettezza urbana, Mauro Biagio, ha acconsentito a versare al Bladene 14 milioni come risarcimento. Non è stato necessario un processo. Il pretore di Chivasso, dott. Renzo Varetto, è riuscito a mettere d'accordo le parti nel tentativo di conciliazione fatto prima dell'inizio della causa.

Ella Bladene fu assunto alle dipendenze della ditta Api di Torre Pellice, via Matteotti 8, nel settembre del '72. L'impresa aveva stipulato un appalto col comune di Montanaro per la pulizia delle strade del piccolo centro. Cinque anni dopo, nel dicembre '77, il contratto fu [illegible] e, come conseguenza, Ella Bladene fu licenziato. Per tutti quegli anni aveva percepito 80 mila lire al mese, senza tredicesima, senza ferie.

Tentò di far valere i suoi diritti tramite le organizzazioni sindacali, ma inutilmente. Alla fine, si rivolse agli avvocati Pini e Oribaldo. Nel ricorso al pretore, i due legali, richiamandosi al contratto collettivo di lavoro del '71, in base al quale il Bladene avrebbe avuto diritto a uno stipendio iniziale di 115 mila lire oltre all'indennità di contingenza, hanno chiesto un risarcimento di 12 milioni e gli interessi maturati in questi anni. Mauro Biagio si è impegnato a versare al suo ex dipendente 800 mila lire al mese fino all'estinzione del debito. In tutto, quindi, 14 milioni, come stabilito dal pretore con il calcolo dei vari diritti maturati (ferie non godute, indennità di contingenza, scatti, scoperti).

★ L'11 giugno scorso era stato denunciato a piede libero per furto. Il 24 luglio l'hanno arrestato perché sorpreso a rubare un'auto. Ieri è stato nuovamente fermato per il furto di una Vespa 125.

La "regina,, del Po

Una carpa reale nelle acque del Po: incredibile ma vero. L'ha pescata l'altra sera, alle 21, Luciano Regis, 39 anni, Largo Montanaro 11. L'uomo di professione fa lo spedizioniere alla Sorico: quando ha tempo, e capita quasi ogni sera, scende sulla riva del Po con la sua canna e pratica il suo hobby preferito, la pesca.

«Ebbi a prendere anguille, capitoni e pesci gatti in quelle acque che tutti dicono non pescare» afferma con soddisfazione il Regis. L'altra sera il colpo grosso. Al suo amo si è attaccata una carpa di cinque chili. «Sapevo che gioia tirarla su» commenta. Cosa ne farà della carpa? «Probabilmente imbalsamarla».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 15,30 «Pinocchio»; 17,30 telefilm «I soldati di Bisonte»; 20 «La fanciulla di Portici». Programmi: 15,30 Speciale casa; 19 Stia bin con il arbo; 21,45 replica spettacolo serale: Io ci provo.

Telemontecarlo Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05 «L'uomo dagli occhi di ghiaccio»; 18,35 telefilm «Cronaca: un viaggio a Berlino»; 19,35 telefilm «Space Angels»; 20,35 «Il re di Roma»; 23,05 telefilm «Cronaca: nozze di diamante»; 0,05 «Trigger, il cavallo prodigio». Programmi: 16,10 e 23,40 Flash; 20,15 Le comiche; 22 Cabaret; 23,30 Documentario della serie «The science reports».

Videogruppo (32 Uhf) — Film: 18 «Il nostro uomo a Marrakesch»; 20 «Ragazza tutta nuda assassinata nel parco»; 22,15 «Il sole sulla pelle». Programmi: 18,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Videomusic, col.; 21,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta.

Tele Europa 3 (38 Uhf) — Film: 13 «Le meravigliose avventure di Simbad»; 15 «La contestazione del tubo»; 17 «Zero in amore»; 19 «Due volti per vivere, uno per morire»; 21 «Dare Devils»; 23 «La sfida degli impiccabili».

Tele Torino Internazionale (31 Uhf) — Film: 10,30 «Totò sceicco»; 13,30 «I soldi»; 18,45 «Quattro su una jeep», col.; 22,30 «Mogli pericolose». Programmi: 12 Top music; 13,45 e 19,45 Notizie; 13 e 20 Agosto per noi che restiamo; 18 Le fiabe; 18 Teenagers; 17 L'Arcagato; 19,15 Speciale casa; 20,30 Antologia del canto popolare italiano; 21 Eva contro Eva; 23 Show.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Elena madre dell'Imperatore Costantino, Sant'Agapito martire, Ss. Leone e Giuliana. Domani: San Giovanni Eudes, San Magno vescovo.

La chiesa su ruote

Ad Ala di Stura, in val di Lanzo, da oggi a domenica, si svolgerà una mostra-documentario realizzata dall'arch. Gian Carlo Saracco. Viene illustrata l'opera di trasferimento su ruote di una chiesa barocca nella città di Mont in Cecoslovacchia, salvata per [illegible] posto ad una miniera.

Trofeo "Tre funivie"

Edo Martino, dell'U. S. Coazze, ha vinto la gara di corsa di [illegible] di Ferragosto al colle del Sestriere, aggiudicandosi il trofeo «Tre Funivie» e il trofeo Comunità Montana Alta Val Susa. Per tutti i diciotto chilometri della gara, [illegible] Ruffino è rimasto in testa ai 117 concorrenti che hanno portato a termine la dura fatica.

Nuovi giardini a Trofarello

Sono stati completati a Trofarello i nuovi giardini pubblici di via Morgari, un'oasi per chi è [illegible] in questi giorni di agosto.

La fede oggi

Oggi alle 11 e alle 17, a Casa Lattizia, [illegible] Suore d'Oulx, il teologo Gianni Gennari [illegible] due conversazioni sul tema: «*Riflessioni sulla fede per l'uomo d'oggi*».

OGGI al REPOSI
Una produzione colossale ed ineguagliabile!
Gigantesche ricostruzioni, migliaia di cavalieri arabi, terremoti e cicloni di proporzioni bibliche, una troupe di 150 attori e tecnici, una storia drammatica ed avvincente, fanno di questo film uno spettacolo irripetibile!
Titanus
nuova edizione nel magnifico suono del FUTURSOUND

Orario spettacoli: 14; 16,45; 19,30; 22,15. Non è vietato

2ª SETTIMANA
Vittoria
Un uomo solo contro gli «SPORCHI TRUCCHI» del controspionaggio americano

ASTOR
Riapre sabato 19
La nuova stagione cinematografica con un film brillante, osè, divertente

OGGI al Grande IDEAL
In eccezionale anteprima mondiale
il primo grande film della nuova stagione 1978/79
in contemporanea con 98 città
CLAYTON ERA: AMATO - ODIATO - BRACCATO

Orario spettacoli: 15,10; 17,00; 18,50; 20,40; 22,30. Vietato minori 14 anni

Maffei
NU INTEGRAL

Vietato 18 anni

Lilliput
ESILARANTE SUCCESSO

Per tutti

Alexandra
Eccitante successo

Vietato 18 anni

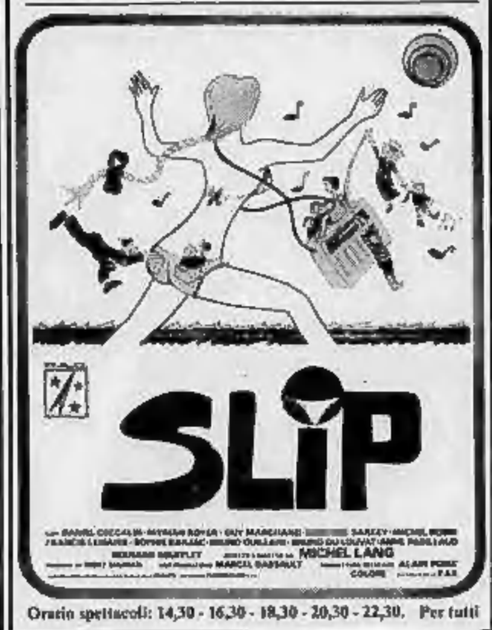
Principe
1° premio al Porno Festival 78
CLASSE ED EROTISMO

Vietato 18 anni.

OGGI riapertura
Studio Ritz
Il fascino del nuovo cinema americano si presenta con il suo capolavoro in edizione completa:
DUSTIN HOFFMAN nella sua migliore interpretazione
SAM PECKINPAH nella sua più apprezzata regia

QUESTO E'
Il film che inaugura la nuova Stagione Cinematografica 1978-79
Da oggi al CINEMA OLIMPIA
Il film che ha ottenuto i più lusinghieri riconoscimenti ai più importanti festival internazionali: per tale considerazione la censura ha concesso il visto all'edizione assolutamente integrale

Un nome misterioso quanto affascinante!
Dopo «LA BESTIA» solo WALERIAN BOROWCZYK poteva realizzarne uno uguale!
Un film veramente di classe che vi entusiasmerà!
A causa di alcune sequenze particolarmente scabrose la visione è vietata ai minori di anni 18.
Realizzato da Sergio Nicolay in Eastmancolor
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI RIAPERTURA CINEMA
GIOIELLO
v. C. Colombo 31 bis - Tel. 500760
Signori mariti, signore mogli, venite tutti o rivedervi finalmente salutati sullo schermo dopo le vostre belle avventure estive
Il film + divertente + scanzonato + pazzo + comico della nuova stagione cinematografica


Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Per tutti
Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

Hollywood
riapre con un film di scottante attualità

ELISEO
Oggi riapertura
con uno spettacolare avventura

Il passato, il presente e il futuro del teatro di prosa in Italia

Gli attori italiani sono magnifici ma che "frana,, è il repertorio

TORINO — Discorro con un collega straniero dell'annata teatrale. E' venuto in Italia a maggio, ripartirà a settembre. Ha visto molti più spettacoli di quanto credesse. Mi dice: *«Avete dei magnifici attori, ma il vostro repertorio è sconfortante»*.

A colloquio finito, riguardo i miei appunti, le mie schede. Ha ragione lui, a metterle l'una accanto all'altra, le opere di teatro allestite quest'anno non sembrano ubbidire ad alcun criterio di scelta razionale e, in qualche modo, programmato. Si accatastano, invece che disporsi organicamente. Sono tessere di un mosaico che è impossibile ricostruire in base ad un qualche disegno prestabilito.

Colpisce, intanto, l'assenza di autori italiani. E' questo il nostro tallone d'Achille, da un quarantennio. Nuovi talenti non se ne intravedono: i pochi, coraggiosi premi teatrali non sono, in fondo, valsi a scoprire nessuno. C'è molta diffidenza tra gente di teatro e scrittori, occorre dirlo: ed un bel po' di vecchia ruggine. L'audacia iconoclasta degli operatori teatrali inglesi, che aprono ogni anno le porte dei varii teatri nazionali ad opere prime di autori giovani, non alligna tra i nostri registi e direttori artistici. E dire che la cosiddetta «novità italiana» gode di sovvenzioni particolari da parte del ministero dello Spettacolo. Evidentemente, non basta a stimolare la domanda.

Sta di fatto che quest'anno la sola «scoperta» italiana è stata quella di un poeta immaturamente scomparso, Pier Paolo Pasolini. *Affabulazione* e *Calderón*, allestite da Gassman e da Ronconi, sono due tragedie in versi cui Pasolini non riuscì a dare una stesura definitiva. Gassman e Ronconi le hanno fatte proprie lo stesso, con notevole spreco del pericolo, e sono state due sorprese notevoli, nonostante la loro «resistenza» alla resa scenica. Detto questo, non ci si può accontentare della proposta di un aspetto inedito della versatile operosità di un grande scrittore. Altri titoli avremmo voluto poter citare, sul fronte italiano, e nomi di esordienti.

Le scelte, del resto, non sono state né più ricche né più coraggiose, per quanto concerne le novità straniere. Vorrei sbagliarmi, ma le commedie importate e tradotte sono state due, in tutto e per tutto: *Confessione scandalosa* dell'inglese Ruth Woolff (l'ha presentata la coppia Aldini - Del Prete) e *L'uomo con le valigie* di Ionesco, allestito da Tino Buazzelli. Questo ritorno, consapevole o no, ad una sorta di soffocante autarchia culturale (quando poi non ne esistono nemmeno i presupposti), è molto preoccupante. Cedere alle facili suggestioni delle mode, in nome di un preteso cosmopolitismo, è ricchiuso, d'accordo. Non è il caso, in altre parole, di precipitarsi sull'ultimo copione dei nipotini degli «arrabbiati» o dei «realisti» tedeschi, soltanto perché è stato messo in scena a Londra o a Berlino. Ma non è neppure un buon sistema ignorare di proposito quello che avviene fuori dei confini di casa nostra.

Dove hanno pescato allora, tra ottobre e giugno scorso, compagnie pubbliche e private? Nei classici, ancora una volta, e senza neppure una grande smania di scoperta. L'annata è stata magra (ecco un'ennesima contraddizione) per la tradizione nostrana: due Pirandello (*Enrico IV* di Valli, *La vita che ti diedi* del «bresciano» Castri), nessun Goldoni. Se ti azzardi a spiegare a qualche attore che, tra Cinque e Ottocento, ci sarebbero dei bei recuperi da fare, ti prendono per un pazzo o, nel migliore dei casi, per un topo di biblioteca.

E' più sicuro rifarsi — come anche quest'anno, puntualmente, è accaduto — all'autorità di uno Shakespeare. Tre quest'anno le tragedie shakespeariane, secondo i moduli più diversi: dalla sontuosa rivisitazione narcisistica del *Riccardo III* di Bene agli *Antonio e Cleopatra* «figli dei fiori» di Albertazzi-Proclemer, alla tanto attesa (forse troppo) *Tempesta* strehleriana. Se ci aggiungete il *Volpone* di Jonson del Teatro di Roma e la novità (a metà ancora inedita) *Duchessa di Amalfi* di Webster-Missiroli, costatate che gli elisabettiani sono sempre un piatto forte, nutriente e di sicuro effetto sugli ospiti.

Anche Molière ha tenuto bene, nonostante che tra i giovani (che non vanno più a scuola o, se ci vanno, non studiano più) sia praticamente uno sconosciuto. Corretta l'edizione de *Le intellettuali* (che sarebbe poi *Les femmes savantes*) del Teatro di Genova; altrimenti sanguigno il *Don Giovanni* di Cecchi-Garboli. Stazionarie le quotazioni di Cecov: due *Zio Vania*, in grande e piccolo formato, a Torino e Roma (Teatro Stabile e Comunità di Giancarlo Sepe), hanno tenuto desti gli interessi dello spettatore; e la riproposta di un Andreev poco noto, *Il valzer dei cani* (compagnia De Lullo - Valli), ha suscitato curiosità.

Il versante più esplorato è stato, in ogni caso, quello tedesco-nordico. Strindberg in fatto la parte del leone, con quel Kolossal che è *Verso Damasco*, allestito da un Missiroli operosissimo. Insieme allo Stabile torinese. Ma i tedeschi, tra romanticismo nero e crollo mitteleuropeo, hanno ben figurato (le scelte non sono state affatto concertate: quando mai ci si parla, in regime di stretta concorrenza?). Un Kleist sarcastico e godibilissimo (*La brocca rotta*, regia Pressburger, Stabile di Trieste); un melanconico Büchner (*Leonce e Lena*, regista Fersen, Stabile di Bolzano); l'ironico, sferzante Horvath (*Storie del bosco viennese*, regista Enriquez, ancora da Trieste); e due Hofmannthal addirittura (*L'uomo difficile* con Buazzelli e la *Torre* di Ronconi) costituiscono il blocco culturalmente più consistente dell'annata. E' nato, ripeto, del tutto a caso; ma c'è di che ringraziare il destino, che ha messo ordine, a suo modo, nel parapiglia della nostra scena.

Il richiamo alla *Torre* e a Ronconi vale per accennare, a guisa di morale della favola, agli scompensi della stagione trascorsa. Al termine di un biennio di lavoro, svoltosi sotto l'ospitalità e con il finanziamento del comune di Prato, Ronconi ha presentato tre spettacoli del suo Laboratorio di Progettazione Teatrale: il *Calderón* pasoliniano (dei tre il più impervio e faticato); i cinque monumentali atti della *Torre*; e si è preso addirittura il lusso di rivisitare un classico greco (avete notato come nessuno li pratica più?), affidando ad una sola attrice, Marisa Fabbri, tutti i ruoli delle *Baccanti* di Euripide. Si tratta di tre spettacoli d'eccezione, qualunque sia il giudizio che se ne voglia dare, in dettaglio. Ebbene, oltre al migliaio di persone che vivono o che si sono precipitate nella cittadina toscana, neppure altro spettatore potrà mai più vederli. Come accade, talvolta, ai poveri, siamo decisamente una bella razza di sciuponi.

Guido Davico Bonino

(2 - Continua)

LE PRIME VISIONI A TORINO

Guai per le mogli se fanno indagini

Distanza zero di Jean-Claude Tramont, con Annie Girardot, Jacques Dutronc, Matthias Habich, Jean-Claude Brialy - Drammatico a colori, Francia 1978. Cinema Ariston.

Un uomo muore misteriosamente. La moglie, che non si rassegna ad accettare l'approssimativa versione del decesso «per circostanze dubbie», cerca in tutti i modi di aprire uno spiraglio nella tenebra che avvolge l'incomprensibile fine del consorte. E così si trova a essere trascinata in un'imprevedibile avventura destinata a mutarsi in un intrigo spionistico dal quale non si potrà più sciogliere.

L'intricata vicenda è suggerita da un romanzo. Le fotographie di Pierre Boulle, sceneggiato per lo schermo da Jean-Claude Tramont (anche regista) e Gérard Brach. Il copione non è costruito male, sebbene un'inclinazione a spezzettare eccessivamente il racconto tolga a questo la tensione che gli deriverebbe da una più compatta struttura. Siamo nel campo del film cosiddetto «noir», dove le componenti misteriose servono da contrappunto a intuizioni d'altro genere, psicologiche e politiche. Echeggiano nel racconto voci maggiori d'un cinema francese suggestivo nell'indagine di certi riposti sentimenti; e spicca nell'accurata confezione della pellicola la maestria ben nota di un grande direttore della fotografia: Henri Decae.

Annie Girardot nel ruolo della moglie si conferma attrice duttile e in più di un momento raffinata. **a. v.**

Mastelloni, mimo con ironia

Leopoldo Mastelloni «gioca» di continuo sul filo dell'ambiguità (foto Ugo Liprandi)

Un "guappo,, con la maschera di Pierrot

TORINO — «Ho il piacere di presentarvi Sir Tremendus, uno dei maggiori critici dei nostri giorni»: è una delle poche battute che Leopoldo Mastelloni, nella parte di attor giovane, reciterà nella commedia di John Gay Tre ore dopo le nozze che Ugo Gregoretti sta registrando per la tv in questi giorni negli studi di Torino.

Lui istrione di grido, da anni primo attore nei palcoscenici d'Italia, accetta e sovente sollecita anche piccole parti. Non si sente degualificato, con l'animo del professionista e disponibile alle esperienze più disparate. Come nella Commedia dell'Arte ha tracciato un canovaccio della sua scienza bugiarda e poi aspetta il «lo» per lanciarsi in una folle improvvisazione. «Potrei fare anche un pornofilm — dichiara con un sorriso provocatorio — diventerebbe un pornofilm con Leopoldo Mastelloni».

Sottile, capelli neri e occhi scurissimi, Leopoldo Mastelloni ha una faccia mobilissima che sembra trattenersi a stento dal grottesco, dalla caricatura. Come complemento alle parole usa le mani con l'eleganza di un mimo d'alta classe. Con ambiguità voluta ha atteggiamenti ora femminili ora maschili, in un gioco continuo di ruoli intercambiabili. Ha posa da divo ma con l'ironia sulle labbra. «Chiamatemi pure mito — dice — posso dimostrare che non significa stronzo».

Napoletano di famiglia aristocratica, Leopoldo Mastelloni è un bambino che sta sempre alla finestra. «Ero sempre lì — racconta — a guardare affascinato gli scugnizzi che giocavano per le strade di Napoli, poi un giorno scendo le scale di corsa e vado finalmente a giocare con loro». E' l'inizio della ribellione. Rifiuta le carriere tradizionali come il medico o il magistrato e si dedica prima alla scenografia poi al teatro. Fonda il Teatro Esse (esso significa sperimentale), i suoi compagni sono Roberto De Simone, Odette Nicoletti, Mauro Carosi. Portano primi in Italia, Genet e Artaud, ma si cimentano anche nei classici come Seneca e Euripide. Mastelloni si affina poi presentando tutto il repertorio di Brecht. Nasce Pierrot. E tutta Italia incomincia a conoscere questo guappo napoletano con il ghigno disperato di Pierrot. Riceve gli osanna dei critici e i fiori del pubblico. Ormai viene definito «un mostro di bravura». Porta all'estero «Les fantômes di Pierrot» (titolo francese e testo napoletano); riceve consensi e applausi in tutta Europa. Al festival di Nancy nello scorso settembre Leopoldo Mastelloni diventa «il caso italiano». Un giornale francese scrive del suo recital: «E' una confessione sontuosa che ci tocca per la sua tragica eleganza».

Mastelloni è sicuro che Pierrot lo seguirà per tutta la vita. «Per me rappresenta Dorian Gray — spiega l'attore — non potrò mai separarmi dalla parte della mia stessa». «Pierrot per me è l'universalità dell'uomo — continua Mastelloni — questo mascherarsi continuo è il dramma dell'umanità costretta ad un gioco massacrante di finzione e realtà. Il teatro e la vita che ogni giorno si incontrano. Ma Pierrot non si rassegna mai: ha la fame e la disperazione di Pulcinella, la saccenteria di Balanzone, ma rifiuta la parte di vittima che la tradizione romantica gli aveva assegnato e ribalta in faccia agli altri la sua disperazione». *Dice Pierrot nei «Fantômes»:* «Songo o'meglio disgraziato e' stu schifo e' suciità; ma si pure sto' n'guaiato tengo l'ogne pe' scoppà» *ma se pure sto inguaiato tengo le unghie per graffiare).*

Angela Virdò

Presley morì un anno fa

Centinaia di corone sulla tomba di Elvis

MEMPHIS — Incuranti del caldo, dello sciopero della polizia e dei vigili del fuoco, oltre novemila persone, in gran parte giovani, hanno reso omaggio alla tomba di Elvis Presley, nel primo anniversario della morte del re del rock. Sulla tomba sono state deposte un centinaio di corone di fiori dalle forme più strane; c'erano chitarre, cuori infranti e croci. Molte, non essendovi più posto, sono state deposte intorno alla piscina della villa in cui Elvis Presley morì a soli 42 anni.

Gesù di Zeffirelli concorre all'Oscar tv

PASADENA — *Gesù di Nazareth*, il film a puntate che Franco Zeffirelli ha realizzato per la Rai e la Itc e che si calcola sia già stato visto da più di un miliardo di spettatori di tutto il mondo, è uno dei programmi televisivi candidati all'assegnazione dell'«Emmy Awards», l'Oscar televisivo che sarà assegnato il 17 settembre.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il mio nome è Nessuno, Terence Hill, Henry Fonda. Non visti. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARISTON: Distanza zero.

ARLECCHINO: Messaggi da forze sconosciute. Col. Non visti. Or.: 10,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

ASTOR: Domani riapertura con Un marito è sempre un marito.

CAPITOL: La febbre del sabato sera.

CENTRALE d'Essai: Giudice d'assalto, di J. Boisset, P. Dewaere, M. Bozzuffi. Or.: 16,15, 18,20, 20,20, 22,30.

CORSO: Attentato al Trans-America Express.

CRISTALLO: Alice nel paese delle porno meraviglie, Knuthine De Bell, Larry Gelman. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21, 22,30.

DORIA: Domani riapertura con Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli.

GIOIELLO: Blip. Col. Non visti. Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

IDEAL: Amore piombo e tuono, Fabio Testi, Warren Oates, Johnny Aguilar. Col. Vist. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

LILLIPUT: Il cadavere era già morto, di Patrice Leconte, Catherine Rochefort. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

LUX: domani riapertura con Uomini d'argento, Michael Caine.

NAZIONALE: Ridendo e scherzando, Brasseri - Chiari. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.

OLIMPIA: Orinde vizio e peccato. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOS: Sodoma e Gomorra, di R. Aldrich e S. Leone. Or.: 14; 16,45; 19,30; 22,15

ROMANO: Cabaret, Minnelli. Non vist. Ap. 14,40, film 15; 17,20; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: Cane di paglia, Hoffman. Vist. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

VITTORIA: Sono stato un agente Cia, David Janssen, Corinne Clery. Merli. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pomodoro di rabbia, di Jos D'Amato, con Amanda Lear. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

ELISEO: Bermuda la isola maledetta, Garcia, Agren. Tashn. Non vist. (Ingr. 1200)

FORTINO: Per un pugno di dollari, Clint Eastwood, G.M. Volontè. Non vist. Col.

LA PERLA: Domani riapertura con Carrel agente pericoloso.

MAFFEI: Bel Ami, il mondo delle donne, Barcq. V. 18. Or.: 14,30; 15,35; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAUA: Mystaria, di Robert Allen Schultzen. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.

MASSIMO: Dove osano le aquile.

PUNTOQUE d'Essai: Storie di un peccato, di Valerian Borowczyk. Or.: 15; 17,30, 20; 22,30

SECONDE VISIONI

APOLLO: 6000 km di paura, M. Bozzuffi, E. Giorgi. Non vist. Or.: 20,30; 22,30

CONTINENTAL: Faccia del mare, A. Arno, J. Taylor. Vist. 18.

ERBA: Tora Tora Tora, di R. Fleischer, M. Balsam, J. Cohen. Col. 20; 22,30

HOLLYWOOD: Fermi tutti e uno spara, Robert Wood. Non vist. Ap. 15,30; ult. 22,30

PRINCIPE: Candido erotico, Lilli Carati. Vist. 18. Ap. 16,20; ult. 22,30

STATUTO: Shoot la voglia di uccidere, Robertson. Non vist. (Ingr. 600). Ap. 15; ult. 22,30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Rassegna cinema e pornografia - Mm Jazz erotique. Cabaret, spettacolo e rigorosa primi film muti americani. Vist. 18. Ingresso soci.

MILANO: Billy Chang - Super Kong.

MOVIE CLUB: I generi La notte dei Generali, di Anatole Litvak, con Peter O' Toole. Vist. 14. Or.: 20; 22,15

PO: Domani riapertura con Soldato blu.

REGINA: Punto caldo. Col. Vist. 18.

RITZ, VENETO: Rivelazioni di un maniaco sessuale alla squadra mobile. Vist. 18. ap. 14,30

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Dossier Odessa.

MAIOR: Rosa bon bon, Schell. Vist. 18

SOCIALE: Futureworld 2000 anni nel futuro; Skyriver. Non vist

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Le apprendiste, G. Dorn. Vist. 18

FRIULI d'Essai: San Giovanni decollato, con Totò. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: I racconti immorali, di Bonnevyle. Vist. 18 (Ingr. 500)

FUORI CITTA'

BORGARO

ROYAL: Gli uomini forti.

CARMAGNOLA

SPLENDOR: Agente 007 vivi e lascia morire. Non Vist.

CASELLE

ITALIA: La poliziotta ce carriera.

ROMA: Africa Express.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: La morte scende lentamente.

CIRIE'

CATALANO: Quel giorno il mondo tremerà. Non vist.

ITALIA: Scandalo al sole, Donahue. Non vist.

NUOVO: Liebes Leger, Koenig. Vist. 18

DRUENTO

MIRAMONTI: La gang della spider rossa.

CUORGNE'

PERONA: Il professionista.

MARGHERITA: Che dolorosse ragazzi. Vist. 18

GIAVENO

ALFIERI: Le avventure di Braccio di ferro.

LANZO

CAYALANO: Il tocco della medusa. Vist. 14

LEINI'

AMBRA: Terremoto 10° grado.

LUSERNA

LUSERNESE: Gran Serrata il vostro vecchino.

MONCALIERI

ITALIA: Via col vento, C. Gable, unico spettacolo ore 20,45

ORBASSANO

MODERNO: Il ladrone.

PINEROLO

NUOVO: I duellanti.

RIVAROLO

CRISTALLO: Love Story. Non vist.

RIVOLI

NUOVO: Tigre del sesso. Vist. 18.

PIOSSASCO

SAN GIORGIO: Io Bruce Lee

SUSA

CENISIO: Spettacolo teatrale

TORRE PELLICE

TRENTO: Le belle addormentate nel bosco.

VALPERGA

AMBRA: Cane di paglia.

VENARIA

SUPERCINEMA: Le notti porno nel mondo.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978» I più bei film di guerra.

I PUNTI VERDI - Rignon: Gruppo Orchestrale Folkloristico di Holon (Israele) e Blow Up di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.

NUOVO: dal 1° «Centro di perfezionamento della danza».

I PUNTI VERDI

RIGNON

GRUPPO ORCHESTRALE FOLKLORISTICO di Holon

e

BLOW UP

di Michelangelo Antonioni

con Vanessa Redgrave

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21

CHALET VALENTINO: 21 Tiz and Mo Ser.

CLUB 84: 21 I Maximilian

DU PARC: 21 Accorsi.

GARDEN: 21 Revival 70.

LE ROI: Ore 21 Bal Musette

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

Oggi all'AMBROSIO

Un grande ritorno!

Un western classico e spettacolare

Titanus

SERGIO LEONE presenta

TERENCE HILL - HENRY FONDA

IL MIO NOME È NESSUNO

diretto da TONINO VALERII

JEAN MARTIN - soggetto FULVIO MORSELLA ERNESTO GASTALDI sceneggiatura ERNESTO GASTALDI

musiche di ENNIO MORRICONE — montaggio FULVIO MORSELLA — direttore produzione CLAUDIO MANCINI

Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

OGGI AL CRISTALLO

KRISTINE DE BELL la «Coniglietta» che ha fatto registrare il maggior numero di vendite mondiali del mensile Playboy

KRISTINE DE BELL in

ALICE NEL PAESE DELLE PORNOMERAVIGLIE

con LARRY GELMAN · ALLAN NOVAK · TONY TSENGOLES · SUE TSENGOLES · J.P. PARRADINE · BRADFORD ARMDEXTER

RON NELSON · KRISTEN STEEN · NANCY DORE · TERRY HALL · JOHN LAURENCE · JULIET GRAHAM · BRUCE FINKLESTEIN · JASON WILLIAMS

Orario spettacoli: 15 - 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30 — Severamente vietato ai minori di anni 18

Questa sera Ping-pong e Poldark

(v.) Concluso ieri alle 13, rete 1, il balletto *Giulietta e Romeo*, oggi ne comincia un altro: *Ivan il Terribile*, stesso pure su partitura di Prokofiev e coreografia di Jury Grigorovich. Danza nella parte del protagonista Jury Vladimirov, mentre la «stella» del Bolscioi, Natalia Bessmertnova, che ieri e nei giorni precedenti era Giulietta, sarà, nella tre puntate di *Ivan la zarina* Anastasia. Nel tardo pomeriggio (19,20) si conclude lo sceneggiato francese *Silvia del tre olmi*.

Alle sera, dopo *Ping Pong*, un film che inculcherà: *Il silenzio sul mare*, prodotto dal Kuwait, diretto in bianco e nero nel 1972 dal regista allora vicino a Nasser Khaled El Sadiq e presentato nello stesso anno alla Mostra di Venezia. Sarà Giacomo Gambetti, già direttore della Mostra stessa, a illustrare il film ai telespettatori. Come è detto in una didascalia iniziale, *Il silenzio sul mare* è una pellicola che mostra un Kuwait non ancora arricchito dal «boom» petrolifero e la cui maggiore risorsa era la pesca, assai rischiosa, delle perle. Gli attori non sono professionisti ma pescatori autentici, nuovissimi all'esperienza cinematografica.

E' giunto all'epilogo anche *Poldark*, che stasera, rete 2, si congeda con l'ottava e ultima puntata. Si vedranno per l'ultima volta l'inquieto capitano protagonista impersonato da Robin Ellis, la sua gelosa, acerba moglie raffigurata da Angharad Rees. In questo capitolo finale i litigiosi coniugi si riconcilieranno.

Dal romano Teatro Sistina arriva il programma di musica brasiliana registrato tempo addietro e intitolato *Maria Betania alla ribalta*. Maria Betania, vedette della trasmissione, è tra le più famose cantanti sudamericane, regina del samba ma anche specialista nell'eseguire motivi mistico-religiosi.

Tv straniere. Un giallo d'estate lo annuncia alle 21,45 la Svizzera: *Sam e Sally: Isabella*, con Corinne Le Poulain e George Descrières.

George Maharis in "Cannon" alle ore 18,15 sulla Rete uno tv

Alla tv

RETE UNO

13 — **Maratona d'estate.** Balleti sovietici: **Ivan il terribile** (c)

13,30 **Telegiornale** (c)

18,15 Telefilm: **Cannon «Bassa frequenza»** (c). Con William Conrad, George Maharis, Gene Andrusco, Stefanie Powers, Robert Mandan, Kathleen Freeman. Regia di George McCowan

19,05 **Ischia 70 metri sotto** (c). Documentario.

19,20 **Storia del tre olmi**

19,45 **Almanacco** (c)

20 — **Telegiornale** (c)

20,40 **Ping pong** (c)

21,35 Film: **Il silenzio sul mare** di Khaled El Sadiq. - **Telegiornale** (c). Nel corso della trasmissione: **Monaco di Baviera:** Ciclismo: **Campionati mondiali su pista** (c)

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore tredici** (c)

13,15 **Come vivevano gli uomini primitivi** (c)

18,15 **Il trucco c'è**

18,40 **Rosso e blu : «Il boomerang»** (c)

18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)

19,10 Telefilm: **Batman «Ban Valentine» - «Il signor Gelo»** (c)

19,45 **TG 2 - Studio aperto** (c)

20,40 **Poldark** (c)

22,25 **Maria Betania alla ribalta** (c). Musica brasiliana dal Teatro Sistina in Roma - **TG 2 Stanotte** (c)

LA TV *di vice*

Come ammazzare l'avversario di scacchi

L'ultimo scacco matto s'intitolava l'altra sera il telefilm della serie «Colombo», e gli scacchisti normali non avranno trascurato di guardarlo, magari con la speranza d'imparare dalle sapienti qualche manovra da ripetere. Delusione: il tenente non giocava, bensì, come d'uso, investigava, ritardava, deduceva. Sembrava pensasse ad altro mentre invece era concentratissimo nel perseguire un'idea essenziale capace di sbloccare la situazione di stallo dietro la quale l'assassino si era chiuso in difesa.

Certo: anche l'altra sera, come sempre, il tenente aveva un assassino da smascherare, un assassino che non rientrava nelle categorie solite ma apparteneva a quella ch'è considerata un'*élite*: era infatti Clayton, scacchista di prima forza tipo Karpov o Korchnoj, giocatore da campionato del mondo, però incapace di rassegnarsi a perdere.

Come campione assoluto gli toccava di affrontare un avversario simile, Dudek, che naturalmente veniva da oltre cortina. Clayton, caso insolito in un asso della sua forza, doveva avere qualche rotella fuori posto nel cervello se gli era germogliata la folle idea di ammazzare l'avversario piuttosto che subire la mortificazione d'essere battuto da lui.

E così il bieco individuo, anziché studiare mosse tanto saggie da fargli superare Dudek, non trova di meglio che architettare, nei confronti del rivale, un delitto perfetto, sì, ma non tanto da impedire all'onnipresente Colombo di trovare le prove schiaccianti del nefando disegno.

I telespettatori scacchisti si saranno giustamente indignati nel trovare inserito nella loro nobile specie un omicida. A tutti sarà spiaciuto vedere affidato un così sgradevole ruolo a un attore poco adatto alle parti cattive come Lawrence Harvey, da qualcuno ricordato come Romeo in *Giulietta e Romeo* di Castellani, «leone d'Oro» alla Mostra di Venezia 1954. Proprio la presenza di Harvey nel cast di *L'ultimo scacco matto* denuncia che questo telefilm è vecchiotto, presumibilmente tra i primi — e non tra i migliori — della serie «Colombo»: Harvey è morto molto giovane nel 1973.

Ieri è mancato lo spazio per parlare adeguatamente della prima puntata, trasmessa martedì, di *Automobili e uomini*. Ne riparliamo oggi, nuovamente sottolineando che si tratta d'un programma interessante, affine, come struttura, a quello, parimenti lodevole, dedicato a *L'aviazione nel mondo*. Realizzatori di *Automobili e uomini* sono due francesi, Henri de Turenne e André Barret che, a giudicare dalla prima puntata, hanno avuto la mano e l'intuito felici nel ripescare in cineteche e musei frammenti di documentari riguardanti non l'auto soltanto, ma anche altri mezzi di locomozione.

Così si è visto, tra i primi storici inserti, il celebre *Arrivée du train en gare de La Ciotat* che i Lumière presentarono nel 1895 al «Salon Indien» del Boulevard des Capucines. A questo sono seguiti molti altri pezzi rari, che i *cinéphiles* avranno apprezzato moltissimo. Ricco nei confronti degli albori dell'automobilismo francese, il programma non è apparso ugualmente dotato per quanto riguarda altre nazioni. Sulla fondazione della Fiat, avvenuta nel 1899, nemmeno una sillaba: della casa torinese ha citato il nome, *en passant*, il lettore del commento parlato. Tra i Musei dell'auto visitati dagli autori per ricavarne importanti testimonianze quello di Torino non figura e si che è ricco di materiale rarissimo. Ma le puntate sono sei, speriamo nelle prossime.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6 — Stanotte, stamane

7,47 Stravagario

8,40 Istantanea musicale

9 — Radio anch'io

11,30 Calabria

12,05 Voi ed io 78. Musiche e parole provocate dal telefono

13,20 Voi ed io 78

14,05 Radiouno jazz 78: Estate

14,30 Invito all'ascolto della musica folk

15 — E... stasera con noi

16,40 Trentatrenta

17,05 Commedia

18,45 Antenna Spinaci ed Eugenio Finardi

19,15 Radio uno Jazz-estate

20,25 Chiamata generale

21,05 Concerto sinfonico, dir. Aldo Ceccato, con il pianista Michele Campanella

22,45 Orchestre nella sera

23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30, 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

8 — Un altro giorno, musica

8,45 Sempre più facile

9,32 Romantico trio di Diego Fabbri

10,12 Incontri di Sala F

11,32 Carta d'identità

12,10 Trasm. regionali

12,45 Il racconto del venerdì: «Viaggio di nozze», di Cesare Pavese

13 — Discosfida

13,40 Romanza

14 — Trasm. regionali

15 — Discosfida

16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione

17,30 Uno tira l'altro

17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti...

RADIOTRE

Giornali radio: ore 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 — Colonna musicale

6,45 Concerto

10 — Noi voi loro...

11,30 Musica operistica

12,10 Long playing

12,55 Musica per uno

14 — Il mio Strauss

19,15 Spazio Tre

21 — Musiche d'oggi

21,50 I concerti di J. S. Bach

23 — Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

8,45 Il film misterioso, gioco

8,57 Gioco Mari

10,15 Il prezzo netto, gioco

10,30 Il film misterioso, gioco

10,35 La rubrica del mattino

10,45 Caccia ai numeri, gioco

11,15 Enogastronomia

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco

13 — Un milione per riconoscerlo, gioco

14,30 Il cuore ha sempre ragione

15,03 Il film misterioso, gioco

16,02 Black magic music

17 — Music shop

17,30 Il film misterioso, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli (c) «Il topo si costruisce una casa», disegno animato per il concorso «Il topo su Marte»; 19,20: Per i ragazzi: Top (c) «Gli amici di Linda», incontro musicale con il Daniel Sentecruz Ensemble; 20: Da Bedretto: Estate sera (c); 20,55: Il regionale (c) (rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Sam e Sally: Isabella, telefilm (c); 22,40: Venerdì sport (c). Meeting internazionale di atletica leggera (cronaca differita) - In Eurovisione da Monaco, sintesi: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 0,50: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Film (c): Paura nella notte, con Judy Geeson, Joan Collins, Ralph Bates, regia di Jimmy Sangster; 23,10: Incontri Adriatici (finale).

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Film: Contrabbando a Shangai, con George Raft, June Havoc, regia di Edwin L. Marin; 22,50: Notiziario.

Nel 1958 il primo spogliarello al "Rugantino,,

Vent'anni fa il putsch del seno nudo in Italia

Roma, il celebre spogliarello della ballerina turca Aiché Nanà vent'anni fa al Rugantino interrotto poi dalla polizia

E venne l'era del seno nudo. Il nudismo ha definitivamente vinto la sua battaglia e tutto quello che c'era da dire su questa vittoria è stato detto. E anche filmato e fotografato. Resta da dire che la battaglia per il torace scoperto è durata esattamente vent'anni. Incominciò senza essere stata premeditata, quasi per caso, e fu uno scandalo clamoroso. Chi ha almeno trent'anni lo ricorda: lo scandalo del Rugantino. Rievocare quella lontana cronaca significa vedere come

Roma, novembre 1958. Cioè, la piena Dolce Vita. Al «Rugantino», trattoria di Trastevere, si festeggiano i 25 anni della contessa Olghina di Robilant. Miliardari, nobili, attrici. Dalla cronaca de *La Stampa*: *«Fino all'una di notte la festicciola si svolse in perfetta letizia, senza inconvenienti di sorta. Al pianoforte giungeva l'eco di allegri brindisi, le note di motivi in voga, il secco schiocco dei tappi di champagne che saltavano. Ma Anita Ekberg, infaticabile animatrice delle notti romane, non era soddisfatta: ad un tratto chiedeva all'orchestra di suonare un "cha-cha-cha", si alzava di scatto dalla sedia e dava inizio a una frenetica danza. Poi, incoraggiata dalla divertita sorpresa dei commensali, gettava lontano da sé le scarpette, saliva sulla tavola e, incurante di piatti e bicchieri, proseguiva l'indiavolato ballo. Alla fine si accasciava senza fiato tra le braccia di mister Howard, prontamente accorso a soccorrerla»*.

A piedi scalzi e con le lunghe gambe, Anita Ekberg ha eccitato l'ambiente. C'è il una ballerina turca, Aiché Nanà, che subito si lancia in mezzo alla sala e *«si abbandona a una esibizione di dubbio gusto che può essere spiegata solo con le eccessive libagioni»*. Succede che, mentre il batterista della New Orleans Jazz Band marca un ritmo incalzante, la turca balla e si spoglia. Due principi, un marchese e un play boy stendono sotto i suoi piedi le loro giacche. Comincia col volare in aria i vestiti di Nanà. Poi, a poco a poco, la ballerina sparge attorno a sé tutto quello che ha addosso, fatta eccezione per uno slip nero, assai aderente.

Dalla cronaca: *«Le dame presenti erano turbate, non altrettanto può dirsi dei cavalieri, la cui capacità di valutazione critica era evidentemente alterata: dopo aver sottolineato con il ritmico battere delle stoviglie le varie fasi dell'improvvisato numero di varietà, gli invitati accoglievano con delirante entusiasmo la fine dello spogliarello»*. L'incantesimo del momento è rotto dalla polizia che irrompe, fa rivestire «Nanà la nuda», stende un verbale e manda via tutti.

L'indomani la storia è su ogni giornale. Diventa subito *«lo scandalo del Rugantino»*. Nei titoli si parla di festa licenziosa, di orgia, dei peccati di Trastevere. Il «Rugantino» viene chiuso a tempo indeterminato, ma il proprietario *«si consola pensando alla notorietà che gliene viene: ha già ricevuto centinaia di prenotazioni per quando riaprirà i battenti»*. Anita Ekberg se ne sta chiusa in albergo. Aiché Nanà è convocata in questura, dopo di che è prodiga coi fotografi, canta coi giornalisti. Si giustifica dicendo che quello che ha fatto alla festa di Olghina lo aveva fatto decine e decine di volte in ritrovi pubblici di Parigi e di Londra. Ignorava le leggi italiane, in particolare la portata del *«comune senso del pudore»* del nostro paese.

Scrisse *L'Europeo*: *«E' senz'altro vero, come hanno sostenuto alcuni invitati di Olghina, che se i fatti fossero accaduti a Parigi o a Londra nessuno si sarebbe scandalizzato, né si sarebbe parlato di oltraggio al pudore e di indagini di polizia. Ma è anche vero che ciò che è lecito in tanti paesi del mondo è assolutamente illecito in Italia. Il nostro codice definisce "osceni" tutti quegli atti che, "secondo il comune sentimento, offendono il pudore". Ed il comune sentimento, tra le altre tante cose, non ammette, per esempio, che una donna si mostri in pubblico a torso completamente nudo»*.

Lo «scandalo del Rugantino» resta parecchi giorni sui quotidiani, poi passa ai rotocalchi. Un settimanale romano politico-culturale pubblica in esclusiva le foto del ballo scandaloso. *«Vi diamo debitamente censurata la scena di Aiché Nanà che balla sulle giacche dei più bei nomi di Roma»*. Ci sono rettangoli neri sulle nudità della turca. Nonostante l'autocensura con i rettangolini luttuosi, il settimanale viene sequestrato.

L'articolo che accompagnava quelle fotografie era indignato: *«Ai giovani signori e alle giovanissime signore che in una notte della scorsa settimana hanno fatto clamorosamente parlare di sé durante la festa svoltasi al Rugantino, dobbiamo spiegare per quali ragioni questa volta ci hanno atrocemente scandalizzati»*. Ecco il motivo della «atroce» indignazione: *«Al Rugantino l'altra sera non c'era niente che rassomigliasse alla "beat generation" americana e inglese o alla generazione perduta dell'esistenzialismo francese... Più dello spogliarello improvvisato, offende un atteggiamento che fa supporre la convinzione di avere diritto a una morale particolare»*. Irritava, cioè, che il nudo fosse frutto da un ambiente ristretto, privilegiato e il seno scoperto assumeva così un significato «reazionario».

Questo accadeva vent'anni fa, quando in altri paesi lo spogliarello stava ormai perdendo pubblico, cominciava a essere considerato volgare, si andava allo spettacolo di Gipsy Rose Lee, che buttava via tutta la sua biancheria declamando Baudelaire, non tanto per vederla spogliarsi, quanto per sentirla recitare. Ma proprio in quel periodo venne a Milano un'altra celebre spogliarellista, Rita Renoir, per narrare una tenebrosa storia d'amore, e intendeva raccontarla davanti al pubblico, distesa su un canapé; mentre si liberava di gonna, sottoveste e tutto il resto. I rappresentanti della legge vollero vedere in anteprima lo spettacolo e allibirono. Fecero scomparire lo sconveniente canapé, imposero altre restrizioni, pare abbiano definito la spogliarellista *«un'ebete lasciva»* e qualcuno disse: *«Quella lì non può presentarsi in pubblico nemmeno se indossa una tuta»*.

Questi sono dunque gli inizi di una battaglia incominciata vent'anni fa. Ora è vinta. Adesso la regola è svestirsi il più possibile. Fino alla semplice «stringa del pudore» del tanga. Anzi, si può fare a meno anche di quella. Non è più una questione di pudore, semmai di cellulite.

Luciano Curino

Inspiegabile dramma di una giovane

Torna dalle vacanze, è serena va in salotto, si spara: morta

A Galliate, in provincia di Novara - La vittima aveva 33 anni

GALLIATE — Tragedia al ritorno dalle vacanze. Una donna di 33 anni, Enrica Rossi, madre di una dodicenne, si è uccisa sparandosi un colpo di pistola ad una tempia, mentre era seduta in salotto. Un episodio inspiegabile. Il fatto è avvenuto alle 18,30 di mercoledì, in via IV Novembre 24, nell'alloggio dove la Rossi viveva con il marito, Eraldo Fortina, 40 anni, e la figlia Cecilia.

I coniugi, con una coppia di amici, erano tornati il giorno prima da una vacanza in Sicilia. *«Erano allegri, riposati, si volevano bene»* dicono i vicini di casa. *«Nessuno avrebbe mai immaginato una simile tragedia»*. Il marito, ancora sotto choc, non sa dare pace e non riesce a capire i motivi che hanno spinto la moglie a spararsi.

L'altra sera, secondo il racconto di Eraldo Fortina, la moglie si è appartata in salotto, forse per riposarsi e leggere. L'uomo era in cucina. Improvvisamente l'alloggio è stato scosso da una forte detonazione: Fortina è corso in salotto e ha trovato la moglie riversa sul divano, in una pozza di sangue. Accanto c'era la pistola «Smith e Wesson» calibro 38 speciale, di proprietà del marito e regolarmente denunciata. L'arma la teneva in un cassetto e la moglie l'ha presa senza che lui se ne accorgesse.

Nel momento del dramma, la figlia Cecilia era in casa di amici. L'uomo ha cercato di soccorrere la moglie, poi ha chiamato i vicini. La donna era morta sul colpo.

Enrica Rossi Fortina era nata, come il marito, a Mezzomerico (Novara). I due si erano trasferiti a Galliate da qualche anno, dopo che Eraldo Fortina aveva trovato un impiego in una ditta della cittadina. *«Eravamo appena tornati insieme dalla Sicilia»* hanno raccontato gli amici — ed *Enrica sembrava di ottimo umore. Avevamo fatto dei progetti per le vacanze dell'anno prossimo. Domani avevamo deciso di incontrarci per fare delle compere. Nessuno di noi riesce a rendersi conto di come possa essere accaduta una cosa così terribile»*.

Enrica Rossi

Stando alle testimonianze dei vicini di casa, i coniugi Fortina andavano d'accordo e fra loro non c'erano screzi. Il Fortina ha detto che la moglie non aveva mai sofferto di malattie nervose né tanto meno aveva dato l'impressione di attraversare un momento di scoramento.

In un primo tempo si era anche affacciata l'ipotesi della disgrazia: sembrava infatti che la pistola fosse caduta accidentalmente sul pavimento mentre la donna stava aprendo le valigie dopo il viaggio. Dall'arma sarebbe partito il colpo ma dalle prime indagini dei carabinieri questa tesi sarebbe poi caduta.

A rendere più fitto il mistero sulle cause che avrebbero spinto la Rossi al suicidio, ci sono altre testimonianze tutte concordi nel definire la donna una persona serena, allegra, amante della vita. Nell'appartamento di via IV Novembre, dove è avvenuta la tragedia, si sono recati i carabinieri di Galliate e quelli di Novara. Stanno cercando di risalire alle cause. Il marito è stato lungamente interrogato, insieme con amici e conoscenti.

Roma: trovato dagli agenti

Plagiato da una coppia un ragazzo scomparso?

ROMA — Funzionari della squadra mobile hanno rintracciato un ragazzo di sedici anni, Francesco Crespi, scomparso dalla propria abitazione romana da più di un mese. Il giovane è stato trovato in una baracca lungo la via Palombarese, abitata da due coniugi belgi: Arlette Gabrielle Josephine Marie Spiertz, 28 anni e Fredi Roland Ghislain Grossdent, di 38 entrambi di Liegi, che sono stati arrestati.

I familiari che hanno visitato Francesco gli hanno riscontrato un forte stato di denutrizione (alto 1,85 pesa meno di 60 chili) ed una accentuata confusione mentale.

Francesco aveva lasciato i genitori, i medici, Massimo e Luciana Crespi, circa un mese fa per andare a vivere con la coppia di belgi che aveva conosciuto in piazza Navona, per condurre una esistenza ispirata alle teorie della setta religiosa *«Hare Khrisna»*.

Prima di fuggire di casa il ragazzo aveva portato con sé tutta l'argenteria: i soldi ricavati dalla vendita sarebbero serviti ai tre per raggiungere il Belgio.

Durante la sua permanenza nel casale il ragazzo si sarebbe nutrito solo di riso lesso e di argilla macrobiotica con limone. Secondo la loro teoria «mistica» — hanno spiegato i due belgi — infatti, il cervello, in mancanza di nutrimento, si affina e raggiunge progressivamente la perfezione. Il magistrato che segue l'inchiesta sta vagliando la possibilità di incriminare la coppia belga per il reato di plagio e per procurato stato di incapacità.

Incidente (non grave) al segretario del pri

Biasini travolto da un'auto durante la gita in bicicletta

L'onorevole Oddo Biasini mentre sale sulla sua bicicletta

CESENA — Il segretario del pri, on. Oddo Biasini, è rimasto vittima ieri mattina di un incidente stradale avvenuto presso Cesenatico. Medicato nell'ospedale di Savignano sul Rubicone, è stato poi trasferito all'ospedale di Cesena, dove è stato ricoverato con prognosi di venti giorni: i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico-facciale con abrasioni al cuoio capelluto, contusioni escoriate al ginocchio destro e alla gamba sinistra.

L'on. Biasini, come d'abitudine, ieri mattina aveva lasciato la propria abitazione estiva di Cesenatico per la quotidiana gita in bicicletta. Si stava dirigendo verso Savignano sul Rubicone quando, nei pressi di Fiumicino, località a circa tre chilometri dal paese, è stato affiancato da un'automobile, che, per il sopraggiungere in senso contrario di un motoveicolo carico di canne, pare sia stata costretta a frenare e, a causa della sede stradale stretta, spostarsi sulla destra, investendo l'on. Biasini.

Il segretario del pri è caduto nel fossato laterale. Soccorso dall'automobilista, il parlamentare è stato trasportato all'ospedale di Savignano, dove ha ricevuto i primi soccorsi. Sul posto è giunto, avvertito telefonicamente, il figlio di Biasini, Augusto. Questi, che è medico, si è consultato con i colleghi del pronto soccorso di Savignano e ha deciso il trasferimento del padre all'ospedale di Cesena, città dove i Biasini risiedono.

Parma: 37 accusati per scandalo edilizio

Sono l'ex sindaco socialista, ex assessori, impresari e l'architetto torinese Franco Berlanda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gerardo La Guardia ha chiesto al giudice istruttore dott. Roberto Furlotti il rinvio a giudizio di 37 persone per le vicende connesse allo scandalo edilizio di Parma. Per altri indiziati fra i quali l'ex sindaco socialista dott. Cesare Gherri è stato invece chiesto il proscioglimento.

L'elenco dei 37 comprende fra gli altri il geom. Paolo Alvau già assessore socialista all'urbanistica, l'ex consigliere comunale Alberto Grossi, anch'egli del partito socialista, il comunista (poi espulso dal partito) Renato Corsini, già membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio in rappresentanza del partito comunista e a suo tempo considerato «l'homo economicus» del pci: l'esponente comunista Ario Comelli, l'ex ingegnere capo del comune di Parma, Alvaro Corvox, l'architetto Franco Berlanda di Torino, tecnico di fiducia del pci; gli impresari edili Ernesto Foglia, ing. Francesco Corchia e ing. Lino Bergamaschi, il comm. Adamo Ceci nella sua qualità di presidente del Consorzio agrario provinciale e tale Giuseppe Verdi, già appartenente al partito socialista.

Fra i nomi per i quali viene chiesto il rinvio a giudizio sono pure alcuni tecnici comunali e diversi proprietari terrieri. Lo scandalo di Parma esplose fragorosamente tre anni orsono quando il comitato di lotta per la casa (un movimento di estrema sinistra) ne raccontò le vicende con una vistosa opposizione di lenzuola davanti al monumento al partigiano. Nella primavera del '76 finivano in carcere per qualche settimana 7 dei maggiori indiziati, poi rimessi in libertà provvisoria contro cauzione.

Nell'autunno successivo entrava in crisi la giunta comunale socialcomunista che finiva per dimettersi, sostituita in gran parte dei suoi componenti da membri di uguale colore politico. I vari capitoli che compongono questa complessa vicenda sono tutta una serie di aree che mutavano destinazione al momento opportuno diventando edificabili.

g. c.

Ladro in panne fugge con l'auto della "stradale"

SALERNO — Un pregiudicato, Vincenzo Masi, 27 anni, di Castelgrande (Potenza), rimasto in panne con la «1100» rubata, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, è fuggito con l'autoradio di una pattuglia di agenti.

La pattuglia della polizia stradale si era fermata per aiutare Masi a spostare la sua auto, bloccata per un guasto al motore, sulla corsia di emergenza. Mentre gli agenti spingevano la «1100», Masi con un balzo si è messo alla guida dell'automobile della polizia e si è allontanato a tutta velocità.

In soccorso dei due agenti è giunta un'altra pattuglia che ha inseguito la prima vettura, l'ha bloccata e ha arrestato Masi.

Terremoto a Roma Solo paura

ROMA — Una scossa di terremoto, che i tecnici dell'Osservatorio astrofisico di Monteporzio Catone hanno rilevato del terzo grado della scala Mercalli, è stata avvertita, ieri mattina alle 7,41, tra Tor Lupara e Monterotondo, sulla via Nomentana, e anche al centro della città, nel quartiere Nuovo Salario.

La scossa è stata preceduta da un forte boato. Pareti e suppellettili delle abitazioni hanno vibrato, mentre i lampadari hanno cominciato ad oscillare. Il fenomeno è durato pochi secondi. Polizia, carabinieri e vigili del fuoco, ricevute le prime segnalazioni, hanno inviato autovetture per accertare se vi siano stati danni.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche nella zona di piazza Vescovio, nell'omonimo quartiere, a San Basilio, tra la via Tiburtina e la via Nomentana, e in altri quartieri e borgate che si trovano in una vasta fascia a nord-est della città.

L'epicentro del movimento tellurico è stato calcolato a circa 15 chilometri a nord di Monteporzio.

Indagini riaperte dopo un anno

Detenuto morì per i colpi ricevuti a San Vittore?

MILANO — Proseguono, a un anno di distanza, le indagini per chiarire le circostanze che, il 26 agosto 1977, causarono la morte di un detenuto, Giovambattista Agosti, 32 anni. In questi giorni, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Lucarelli, ha ascoltato alcune persone che, all'epoca del fatto, erano a San Vittore nel stesso raggio, lo stesso dove si trovava la vittima.

Pregiudicato per piccoli furti, domiciliato al dormitorio pubblico di via Ortles, debilitato alcolizzato, l'uomo si era sentito male il 14 agosto dell'anno scorso nella sua cella. Aveva un trauma cranico, fu operato all'ospedale «Niguarda», ma spirò.

L'autopsia, secondo quanto allora fu reso noto, individuò l'origine delle ferite in una botta accidentale: l'Agosti, ubriaco, sarebbe caduto e avrebbe urtato la testa, con violenza, contro una parete della cella. Ma le voci di risa, e di presunte responsabilità di agenti di custodia, che avrebbe picchiato il detenuto, non si placarono. In particolare, un altro pregiudicato per reati minori, ribadì che la stessa vittima, il 3 agosto 1977, gli aveva confidato di essere stato percosso molto duramente, da agenti di custodia, mentre si trovava in cella di sicurezza. Il trasferimento sarebbe stato deciso — secondo tale testimonianza — nel pomeriggio del 31 luglio e dovuto al fatto che l'Agosti dava in escandescenze perché aveva bevuto troppo.

Un perito elettrotecnico a Milano

Si taglia le vene dei polsi per non andare militare

MILANO — Un giovane perito elettrotecnico ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi. Non vuole partire per il servizio militare. Guarirà in pochi giorni. La sua posizione è ora al vaglio delle competenti autorità militari: è apparso, infatti, subito evidente che il mancato suicidio non è in possesso delle sue piene facoltà mentali.

Erano le 7,30 di ieri, quando Maria Tambè, 50 anni, che lavora per una impresa di pulizia, finito il suo turno di lavoro ha fatto ritorno al monolocale del quarto piano di via Iacopo Dal Verme 4, dove abita col figlio, Andrea, 20 anni. Proprio stamane il giovane avrebbe dovuto presentarsi al distretto per essere avviato al servizio di leva. Non appena entrata, la donna si è messa a urlare: suo figlio era disteso sul divano letto e dai polsi usciva un fiotto di sangue. A terra un acuminato coltello da cucina.

Interrogato dalla polizia, Andrea Tambè ha detto: *«Non posso andare soldato e lasciare mia madre sola. Sono l'unico suo aiuto»*. Quando gli è stato fatto notare che non aveva alcuna attività e che anzi l'unica in famiglia a lavorare era la madre, ha risposto: *«E' vero. Ma proprio in questi giorni qualcuno mi avrebbe assunto. Sono un perito elettrotecnico e in agosto ho fatto un migliaio di domande per trovare un impiego. Alla ripresa dell'attività, dopo le ferie, certamente sarei stato assunto»*.

La storia delle domande è risultata vera.

g. m.

Oggi al Cinema ARLECCHINO

Proseguono le repliche del più esaltante film della nuova stagione

DAVIDE CARRADINE è l'uomo che voleva sfidare «La forza»

PER TUTTI

Domani al NAZIONALE

Contro il dilagare della droga l'agente speciale Coppola ha formato la:

SQUADRA SPECIALE

TONY MUSANTE in

Domani riapre il LUX

un film deliziosamente divertente

Moneta bollente, truffatori freddi...

Domani il cinema DORIA

inizia la nuova stagione cinematografica

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

DOMANI RIAPRE

IL METROPOL

ED E' SUBITO FESTA

i libri

Diario del romanziere che ha rinunciato

Elias Canetti: «La provincia dell'uomo», Adelphi, pagine 372, lire 7500.

Ha scritto: m'ero posto un divieto verso ogni lavoro puramente letterario. E questo dopo essere scritto un romanzo, *Auto da fé*, nel 1935, che ogni ci appare una «storia» quasi inimitabile, un «risultato» poetico che nel suo atroce struggimento spazza via decine di libri in decine di lingue.

Bulgaro, di famiglia ebraica d'origine spagnola, costretto a farsi viennese, svizzero, inglese, Elias Canetti vive a Londra, settantatreenne, e ha dedicato la maggior parte della sua esistenza e del suo studio a un'opera saggistica, *Massa e potere* (uscì nel '72 in edizione italiana) dove l'analisi contro la Potenza e contro la Morte ha ringhi biblici pur obbedendo allo sforzo scientifico: è disperata lotta che afferra la caducità dei principi e dei destini, il miserabile nulla dell'uomo, la ferocia della sua storia sempre diversa e sempre ripetitiva.

Per non cedere all'oppressione e all'ossessione di questo lavoro, in trent'anni Elias Canetti, il «romanziere che ha rinunciato», tenne un diario, questa *Provincia dell'uomo*, dove non soltanto l'assillo quotidiano ma spunti, pensieri, idee, abbozzi, considerazioni, confessioni venivano allineandosi. Uno sterminato quaderno, persino troppo impeccabile nella «scelta» dallo stesso Canetti operata. Un quaderno di concetti fulminei, di «personaggi» che non avrebbero mai goduto d'un racconto completo, una cornucopia di appunti, minime e grandi rivelazioni, un cespuglio intricato che riguarda la morale, la storia, l'ebraismo, i tedeschi, i linguaggi, la guerra, le bombe, gli studi, la filosofia, visti tutti con uno sguardo che diventa vitreo per fronteggiare il dolore, il disastro, la dannazione umana.

Bisogna straniarne alcuni passi. Eccoli: *«Non posso più leggere niente sui popoli primitivi. Ho stesso sono un intero popolo primitivo»*; *«Tutto il meglio dell'io. Ma dove metterlo?»*; *«Egli bruciò tutti i suoi libri e si ritirò come un eremita in una biblioteca pubblica.»*; *«Il progresso ha i suoi svantaggi: di tanto in tanto esplode.»*; *«La morte la voglio seria, la morte la voglio terribile, e che il punto più terribile sia quando non c'è più da temere se non il nulla.»*; *«Oggi "tedesco" è divenuto una parola dolorosa, come "ebreo"»*.

Elias Canetti ha un volto mite, lontano, professorale. Ha dovuto errare portandosi dietro quel nobilissimo marchio letterario del mitteleuropeo che lega Musil a Roth, Svevo a Kraus. Appartiene ad una civiltà defunta che noi visitiamo nei suoi straordinari cimiteri letterari, dove cripte di cappuccini, funerali imperiali, decenza borghese, corruzione come malattia, ingenuità e perbenismo come mito diventano romanzi, commedie, valzer, piume, sogni, lacerazioni sentimentali, nostalgie che velano gli occhi e nascondono la caduta, la «modificano» *au ralenti*.

In questa *Provincia dell'uomo*, così freddamente tesa a pensare anziché a narrare, dove certe figure di romanzo vengono congelate dalla «analisi» dell'autore (c'è un «sazio», c'è un «impotente», c'è un «geloso» che potrebbero da soli sfamare le voglie di tre romanzieri) chi ha amato i libri di Roth troverà il contraltare saggistico, la valvola di sfogo e il supporto d'una fantasia europea altrimenti quasi indecifrabile, nella sua purezza. Il puro cristallo di Joseph Roth si riflette negli specchi poderosi di Canetti, che forse ha studiato e ha costruito un suo «sistema» per non morire di alcool e disperazione come il grande Joseph.

Lo sforzo sul quaderno del quotidiano consente così a Canetti di pagare il pedaggio irrazionale, la bestialità insita in un *homme des lettres*, a codificarla in brevi o meno brevi messaggi, apologhi, sentenze, che lanciano urla malgrado la forma tesa sempre a signoreggiare dolori o sforzi (*«tutto quello che si è dimenticato grida molto nel sogno»*, ammette Canetti).

Un libro da aprire e riaprire ogni momento, trepidando alla ricerca delle grazie e del miracolo che vi sono nascosti. Un libro che giustifica una sentenza inserita a pagina 254, proprio qui vera: *«Senza libri le gioie marciscono»*.

Giovanni Arpino

Gianni Grosoli: «Tiraro con l'arco», ed. Longanesi, pag. 155, lire 4500.

Hans Hass: «Guida del subacqueo - Il Mediterraneo», ed. Garzanti Vallardi, pag. 291, lire 6500.

Laura Torbet: «Skateboard», ed. Longanesi, pag. 117, lire 4000.

Tre libri per l'estate per tre sport dell'estate. Gianni Grosoli, commissario tecnico della Federazione italiana tiro con l'arco, ci introduce alla conoscenza di questa disciplina nobile ed elegante, che tuttavia richiede doti ed impegno da veri atleti, la cui diffusione ha ricevuto un certo incremento proprio grazie ai centri di vacanze. Non c'è villaggio Méditerranée o Valtur che non offra anche un corso di tiro con l'arco. Così il numero degli appassionati è in aumento e la presenza di questo manuale, completo ed interessante, servirà ad un miglior addestramento degli arcieri novelli e probabilmente anche alla scoperta di qualche futuro campione.

Il secondo volume presentato in questa rassegna sportiva è una guida quanto mai seria, perché improntata a rigorosi criteri ecologici, delle attività subacquee. Si rivolge soprattutto a chi, con più o meno esperienza, frequenta le coste e le isole del Mediterraneo, mettendo in guardia anche dai pericoli che questo sport affascinante purtroppo comporta.

Per ultimo lo skateboard, gioco e sport di invenzione statunitense che sta facendo, nonostante i tanti divieti di praticarlo nelle strade, molti proseliti (specie tra i ragazzi). Il manuale è tradotto da un testo americano e consente anche ad uno sprovveduto di conoscere i segreti di questo mezzo di divertimento che, dopo un infruttuoso tentativo verso il '65 si sta proponendo, con l'introduzione di attrezzi più adatti ed un apparato industriale alle spalle, ad invadere le strade del mondo.

g. c.

Estate per lo sport

Anche in Liguria tintarella integrale

C'è il posto dei nudisti sulle spiagge di Levante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIVIERA DI LEVANTE — I tempi cambiano. C'è sempre il pienone (si calcola che da Nervi a Lerici vi siano almeno quattrocentomila turisti) ma si tratta di una massa anonima, senza volto e senza nome, che ha invaso spiagge e spiaggette della riviera di Levante, litanica «isola» che continua a mantenere un certo tono a Portofino, ma anche qui qualcosa è mutato. Agli attori ed artisti di grido, ai magnati dell'editoria, son succeduti industriali e finanzieri, grossi commercianti e ricchi imprenditori. Rex Harrison ha ormai lasciato da tempo la sua villa nel golfo più bello del mondo; la splendida dimora dei Mondadori è ora di proprietà di quel Franco Ambrosio nei guai con la giustizia, e pare sia in vendita per milleduecento milioni. Anche il castello San Giorgio è in vendita in seguito alle traversie degli armatori Fassio: verrà posto all'asta per una cifra che si aggira sui tre miliardi.

Sulla piazzetta che si specchia nel porto, il «Pitosforo» è sempre meta dei buongustai, gente dai solidissimi conti in banca ma non riconoscibili a vista come la clientela di una volta. Il più noto è Amintore Fanfani il quale però fa vita abbastanza ritirata: dalla finestra dell'appartamento che sua moglie possiede da tempo proprio di fronte al porticciolo, si diletta con il suo hobby preferito, la pittura, fermando sulla tela quanti intimabili paesaggi.

Spingendosi all'estremo levante, il divertimento alla moda è il nudismo sulle spiaggette nascoste. Paradiso dei naturisti sono le Cinque Terre, Punta Manarola, Punta Rospos, Deiva Marina, Monegli, Riva Trigoso. Per i «voyeurs», che non mancano mai, la vita è però difficile: se vogliono sbirciare i naturisti devono salire in barca e remare lungo la costa, perché le piccole calanche prescelte dai cultori della tintarella integrale sono inabbordabili da terra.

Il pienone di Ferragosto non è mai stato forse così caotico come quest'anno. Crisi o no, la gente si è riversata in massa su questa riviera non lasciando nemmeno un buco libero. Se ne è accorto il cronista il quale spostandosi in auto da Santa Margherita a Rapallo ha girato a vuoto per quaranta minuti prima di trovare un posticino per la vettura. E lo ha trovato soltanto a San Michele di Pagana, imbarcandosi poi circa tre chilometri a piedi sotto il sole inclemente, per approdare sul lungomare di Rapallo. Questa che anni addietro era un po' la reginetta del golfo Tigullio sembra un grosso sobborgo di Milano, una sorta di città dormitorio dominata dal caos. Certo, commercianti ed albergatori non hanno di che lamentarsi, perché tra proprietari di seconde case e pensionanti il bilancio è assicurato, ma si tratta di un turismo medio che ha fatto scadere Rapallo ad un ruolo di second'ordine e costretto qualche grand hotel a chiudere i battenti per una ristrutturazione più adeguata ai tempi.

Gli stranieri arrivano ancora a frotte, specialmente tedeschi, danesi ed olandesi, ma nella maggioranza si tratta di visitatori frettolosi: i pullman delle grandi agenzie li scaricano sul lungomare, si fermano un giorno o due e poi riprendono il loro viaggio di forzati delle vacanze organizzate.

I francesi quest'anno hanno invaso Chiavari e Sestri Levante, due cittadine tranquille, dal tono familiare, in cui i divertimenti organizzati per gli ospiti sono ancora quelli di sagra di paese: tornei di pallanuoto, qualche concerto o balletto, l'immancabile festa del mare, il festival del cabaret, la mostra dell'artigianato.

Anche Lavagna non è da meno, ma qui si offre ai turista non il fritto di pesce, bensì la torta nuziale. E' successo, senza vuole tradizione, la vigilia di Ferragosto, quando cinque maestri pasticcieri locali hanno approntato la «Torta dei fieschi» che ricorda le nozze trecentesche di Opizzo e Bianca, signori del luogo. Una torta gigantesca, del peso di una tonnellata, della quale sono state fatte dodicimila porzioni distribuite ai presenti. Gran finale con ballo in piazza protrattosi sino alle prime luci dell'alba.

I festeggiamenti ferragostani hanno avuto una coda anche ieri, giornata di San Rocco. A Ruta di Camogli il consueto premio di fedeltà canina, a Santa Margherita, invece, sulla piazza del municipio spettacolo di varietà seguito da un ballo liscio popolare, quasi un addio all'estate ed un arrivederci al prossimo anno. Per l'occasione i «vigilantes» hanno smesso i turni di guardia in via Bottaro, nel quartiere di Corte, teatro, sino a pochi giorni or sono, delle prepotenze di una banda di giovani milanesi. Pescatori e marinai, dopo aver dato una lezione a due studenti, per qualche giorno hanno montato la guardia nella zona antistante il «Caffè del porto», ed i bulli come per incanto sono spariti. Un episodio che ha lasciato qualche strascico nei commenti, ma che tutti ormai sembrano decisi a dimenticare. Nel brogliaccio dell'estate '78 la guerra tra i rampolli della Milano-bene ed i pescatori di Santa Margherita sarà ricordata soltanto con poche righe.

Vittorio Preve

Tre scalatori morti sulle Alpi occidentali

AOSTA — Tre persone sono morte in altrettante disgrazie avvenute nelle Alpi occidentali: due sul versante svizzero, ed una su quello francese.

La prima delle tre vittime è un inglese, Christopher Merwin Ylend di 38 anni, di Chelmsford. Insieme con due compagni stava salendo la cresta Ovest dei Petit Dent de Veisivi, in Valle Aroita. E' scivolato piombando nel vuoto.

Sul monte Catogne, presso Orsieres, nel Canton Vallese, è morta invece una giovane alpinista belga, Christine Le Roy, di 19 anni. Stava salendo con tre compagni, quando si è scatenato un violento temporale. La ragazza stava cercando un riparo, quando scivolando un roccione è scivolata ed è precipitata, compiendo un volo di 400 metri.

Della terza vittima non si conoscono per ora le generalità; si sa soltanto che è di nazionalità giapponese. Era partito il giorno di ferragosto da Chamonix per scalare l'Aiguille du Midi lungo la Via Rebuffat; giunto a poca distanza dalla vetta quando, per cause non accertate, ha mancato un appiglio ed è precipitato sfracellandosi.

Un volume, ameno e tristissimo, sui genitori d'oggi

Povero papà, chi lo capisce?

Franco Cristofori: «Quel-l'indiano di tuo padre», ed. Rusconi, pag. 198, lire 5000.

I figli ci sfuggono, quando non scappano di casa. Sono buoni, anche se lanciano bulloni contro le vetrine per gli espropri proletari, se usano le bombolette di vernice spray per manifestare la loro protesta, se, talvolta, usano anche la molotov senza un preciso motivo. Ci accusano di anergli confezionato una società falsa, corrotta, ladra, repressiva e si vantano del loro aggressivo anticonformismo che li spinge a riformarla, sia pure con sussiegio e, talvolta, P38. Hanno ragione questi figli ansiosi e turbolenti?

Andiamo adagio, dice Cristofori, guardiamo anche indietro. La società che noi, uomini di mezz'età, abbiamo ricevuto dai nostri padri, non era più pulita, più giusta, meno corrotta e repressiva di quella che consegniamo a voi, nostri figli. Forse non abbiamo fatto tutto ciò che era possibile per migliorarla, ma lo stesso fecero i nostri padri, ed i padri dei padri. Di nuovo, veramente rivoluzionario, non c'è nulla, e non c'è mai stato, dai tempi della riforma agraria dei fratelli Gracchi, anch'essi aristocratici, pionieri, contestatori, anticonformisti. C'è una scossone, poi tutto si rassesta nella consueta e consunta routine.

All'incirca, questo è il succo che si può trarre dal libro di Cristofori, cittadino di una delle più tolleranti città d'Italia, quella Bologna ch'egli definisce smagrita in uno dei molti volumi che nella sua vita non lunga ha già vergato sugli scaffali. E' una specie di diario che egli scrive con l'illusione che suo figlio, un giorno lo leggerà e, nella sua esistenza travagliata da dubbi, ansie, velleità, amarezze, ritrovi sé stesso.

E' un diario singolare, percorso da vene sotterranee di amaro umorismo, in cui i genitori si rivelano per quello che sono, i veri orfanelli dei loro figli. Il colloquio è diventato impossibile, non pochi anni dividono le due generazioni, ma distanze siderali. E' proprio così? Per il momento si direbbe di sì, le risposte dei figli alle domande del padre sono spesso grugniti per la bocca colma di tortellini o di brioches. Il figlio maggiore fa l'autonomo, la figlia è femminista e si esprime con termini che farebbero arrossire i carrettieri d'un tempo, il più piccolo mangia, guarda fumetti, si intontisce di tivù.

Il padre guarda, annota, si amareggia. Pensa alla sua infanzia e adolescenza di figlio povero, cresciuto in una casa povera, con genitori poveri. Gli sforzi, le gomitate, le mascalzonate per studiare lavorando e fare strada. Si confronta coi figli che hanno tutto, il necessario ed il superfluo, e sono scontenti, inquieti, rabbiosi. Perché siete così? Forse perché non vi ho dato la sberla giusta al momento giusto, come ha fatto mio padre con me? Ricorda le notti di bambino, aggredito dagli incubi; e come allora, per difendersi, si stringeva al padre, ora si stringe alla moglie che lo risveglia dicendogli: «Ma che ti prende, vecchio matto».

Il diario si dipana lentamente, giorno dopo giorno, sempre più amaro per il tempo che trascorre nemico, le stagioni che mutano, i figli che sfuggono. C'è Bologna, città dolcissima, tutta rossa nei tramonti estivi, calda come un forno, ma non fremiti negli alberi dei parchi o sulle colline verso San Luca.

Ci sono le vacanze a Cattolica, i ricordi lontani dell'infanzia su quella spiaggia allora semideserta ed ora tra-sformata in verminaio umano, il linguaggio pudico delle mamme che dicevano «con pardon» alludendo a disfunzioni intestinali ed a quello attuale, sboccato per essere in linea con la psicanalisi e non creare complessi ai figli.

Cristofori vuol far capire ai figli che i genitori non sono da compiangere. Sembrano uomini duri, pratici, conoscitori della vita, esperti in molte faccende; in realtà sono insicuri, timorosi, con un gran bisogno di tenerezza, anche quando vorrebbero apparire severi. E' un libro amaro e tristissimo. A Bordighera gli hanno dato in premio al «Salone dell'umorismo» il «Dattero d'argento». Se fossi stato in giuria lo avrei premiato con molti chili di datteri veri, di quelli tutti polpa e miele, ma con dentro, alla fine, gli ossi, duri, che spaccano i denti. Come accade nel suo libro.

Francesco Rosso

Handicap e amore

Cesare Padovani - Ivano Spano: «Handicap e amore: omisala», (Elogio della disobbedienza sessuale), ed. Bertani, Verona, pag. 232, lire 4500.

«Che vale mangiare e bere se manca l'amore, preferisco morire se non c'è l'amore». E' la strofa di una poesiola scritta da un handicappato. Non si sa quale sia il suo difetto fisico, probabilmente non può camminare o non può parlare oppure gli mancano le braccia. E' comunque la frase di una persona terrorizzata dall'idea di non potere fare l'amore o avvilita per la poca comprensione che gli offrono i cosiddetti «normali». Il libro di Padovani e Spano ha il grande pregio di mettere in evidenza un drammatico problema che anni di ottusità hanno trasformato in sofferenza esistenziale per milioni di handicappati nel mondo.

Marx afferma che *«l'amore insegna veramente all'uomo a credere nel mondo oggettivo fuori di lui».* Allora, viene da chiedersi, che tipo di affezione per il mondo può esserci in soggetti emarginati e compatiti dal resto dei propri simili? L'editore Bertani anche stavolta s'è dimostrato un editore coraggioso pubblicando una serie di terribili documenti che testimoniano i giorni difficili di chi non ha le piene facoltà fisiche per vivere una regolare vita quotidiana. Ci sono lettere, poesie, racconti, sfoghi violenti di chi vorrebbe accompagnarsi a compagni del sesso opposto oppure anche di chi vorrebbe amori omofili, ma purtroppo è handicappato.

ed. bafl.

Le mille angosce di quei burocrati

Heimito von Doderer: «Le finestre illuminate», ed. Einaudi 1978, pag. 202, lire 3500.

Scrittore viennese nato sul finire del secolo e morto dodici anni fa, Heimito von Doderer prolunga la tematica tipica della grande decadenza austriaca. In questo romanzo Doderer scrive di quella particolare condizione di separazione dal mondo e dalla vita che è l'esistenza burocratica. L'identificazione nei regolamenti placa le contraddizioni, congela lo sviluppo interiore dell'individuo: dà l'illusione dell'eternità e dell'immutabilità, della pace interiore. Questa effimera e vana certezza, questa felicità alienata, perde i suoi punti di riferimento nel momento in cui il consigliere Julius Zihal viene scollocato a riposo. Doderer non si lascia sfuggire l'occasione di fare dell'ironia o forse addirittura dell'umorismo, ma l'umorismo nella burocrazia alla fine non è più divertente della burocrazia medesima.

Scartato il divertimento o, almeno, il lato ilare della vicenda, non resta che leggere questo racconto come un paradossale romanzo di formazione. Chi compia tutti i compiessi processi per diventare uomo è il Burocrate. Il quale, essendo in pensione, non cessa, ovviamente, di essere burocrate, ma la solitudine immensa vistose deroghe dalla norma. La decenza e il decoro, cui è necessario si attenga un consigliere dell'Imperial-Regio Ufficio delle Imposte e Tasse di Vienna anche nell'intimità della propria casa, sembrano subire gravi perturbazioni alla scoperta della vita altrui, sia pure sotto forma di spettacolo. Uno spettacolo che è impudico e alienante intrusione del consigliere nelle case dei propri vicini mediante cannocchiale da campo opportunamente piazzato alla finestra al calar del sole.

Diciamolo chiaramente: il signor consigliere è un guardone, una specie di ottico voyeuristico. Succhia la vita altrui, forze spontanee intimità, contempla lavacri serali ed altri privati rituali. Il consigliere cataloga, ordina, nomina e colloca le sue esperienze e gli oggetti (involontari) delle medesime con puntigliosità, senz'altro con zelo, ma questa difesa burocratica non impedisce che quelle immagini si introducano (perfino fisicamente) nella sua vita e generino esperienze anche sgradevoli, ma soprattutto modificazioni. L'attenzione verso l'esterno, sembra suggerire Doderer, ti riconosce l'esistente e l'applicarsi con costanza alla sua lettura, inforcando addirittura un palo di occhiali telescopici, comporta la scoperta dell'interno. Si producono così reazioni e commovimenti interiori, cioè appunto quel processo che può fare perfino di un burocrate un essere umano.

Julius Zihal, il regolamento vivente, la perfetta rotellina dell'ingranaggio burocratico, una volta sottratto per limiti d'età al contesto dell'Imperial-Regia Burocrazia, frana sempre più irreversibilmente incontro alla propria umanità: comincia ad essere percorso da sentimenti e da angosce, impossibili da tradurre in pratica burocratica: verrà travolto da emozioni incontenibili per una matura ingenua delle zeule di nome Rosi.

Giorgio Manacorda

Impronte d'autore

A questo libro ho lavorato quattro anni. Erano i primi giorni d'autunno del '73, quando incontrai la vera Zelia Grossi. Resta un tempo che ricorderò, nella mia vita, come il più duro e il più felice: lo scrivo la prima stesura lassù, tra le Sacche e gli argini, tornando a nascondermi dentro le nebbie dimenticate come nel ventre di un mondo diverso, e quel ventre coincideva con un passaggio delicatissimo della mia esistenza (una crisi globale e insieme di rinnovamento di un nuovo me stesso).

Di mattina scrivevo, in una casa di barcari, al piano di sopra, di pomeriggio mi muovevo per i paesi, confrontando i personaggi e i fatti dello *scandalo* di Zelia con i difficili documenti e testimonianze che riuscivo a trovare qua e là: difficili perché — e chi mi ha letto lo sa — gli avvenimenti che avevano coinvolto e sconvolto Zelia Grossi si celavano in gran parte entro una dimensione, del Segreto, del Tabù, e di conseguenza bisognava violare le regole di omertà ancora esistenti in quella struttura *mafiosa* (chiamiamola pure così), che continua ad andare sotto il nome, doppio e falso di Leggera e Pesante.

L'Italia nasconde bene, ancora oggi, gli scandali e le brutture della sua recente storia; proiettando pausa e intrigo, difende certe turpitudini, certi illeciti, certo esercizio dell'immondo. Scrivere il mio libro, ripeto, ha significato anche violare tali limiti. Rischiare. Non dimenticherò mai un giorno di novembre, nei prati della Sacca Scardovari, quando solo a un traghetto, aspettando un vecchio confidente che non arrivava, ho avuto la sensazione di un tramaglio invisibile che mi veniva calato intorno, da presenze invisibili, per eliminarmi dentro quel cerchio.

Resta il fatto che *Una scandalosa giovinezza* è nato, con il suo stile, da una condizione anche esterna, dinamica, di *buon segno*, come è stato scritto. E' importante (per me) che io possa fare una simile affermazione, in un momento sociale dove tutto sembra concorrere a rendere difficile, quasi impossibile, il dedicarsi per quattro anni esclusivamente a un libro; la vita di ogni giorno urta contro l'isolamento, la riflessione, lo stare nient'altro che con la pagina; ragioni di tutti i tipi, pratiche e no. Ciò va ribadito: un libro, oggi, impone a uno scrittore di camminare controvento, gli chiede in ogni senso un grande sacrificio.

La critica che conta ha accolto *Una scandalosa giovinezza* con un rispetto e una profondità d'intervento, direi una solidarietà, che mi stanno aiutando a riprendermi dal malessere, fisico e psichico, seguito alla durezza del lavoro. Mi sento ancora incerto sulle gambe, come dopo una malattia e convalescenza, pur attraversate da una febbre dolcissima, confortanti emozioni di recupero. Ma conta che il libro abbia avuto questo rispetto, e nessuna offesa, lo ribadisco in un tempo e in un paese in cui stanno dilagando, al contrario, un senso d'aggressività squadristica, il senso (il gusto) del vilipendio, il veleno razzistico dell'emarginazione. Sì, in genere è difficile sia prima, che durante, che dopo. E' un'Italia culturale avvelenata, e va detto. A livello meschino, dove persino l'ironia è stata sostituita dalla malignità acida, stantia, bigotta; dove nuovi personaggi s'affacciano illudendosi che questo veleno possa equivalere a una polemica, a compensazione di qualità inesistenti. Dove si tende non a parlare, ma a inquinare. E anche questo va detto, e meglio e più dettagliatamente lo si dirà a fine stagione.

Ringrazio dunque la critica che conta (non soltanto a mio avviso, ma in assoluta obiettività) del rispetto che mi ha concesso e che ha esorcizzato rischi e insidie del genere, che si sono tenute lontane da me, con la più bella conseguenza: che il mio libro ha potuto presentarsi e vivere in serenità. E voglio citare il rispetto avuto persino da giornali che di solito, mentre si qualificano democratici, praticano con una perfetta connivenza da Minculpop le liste di proscrizione, la censura nominalistica; peggio ancora del periodo fascista. Poche testate, certo, ma esistenti. Caso personale a parte, anche di questo bisognerà parlare pubblicamente, e lo si farà, a tempo debito, perché certe brutture, certe vanterie laddove magari si condanna la censura, non si possono più ignorare e far finta che non esistano, mentre si alimenta e si camuffa la reticenza con pseudodibattiti inutili.

Così come mi auguro che un giorno il dibattito sui libri che contano possa svolgersi meno sulla circostanza, sulla battuta d'attualità, coinvolgendo più ampiamente critici e scrittori insieme. Abbiamo bisogno di parlarci, sul serio, senza settarismi, più ancora che di offrirci al giudizio e di essere giudicati. Purtroppo esiste ancora un muro che divide le competenze, e le parole su un libro, il libro stesso, passano fuggitivi. Verrà un giorno, ne sono certo, che stare a parlare di una cosa scritta, tra autore e critico, tra creatore e giudice, sarà come un discutere con lo spirito delle cose del mondo, e somiglierà al colloquio della preghiera di Dylan Thomas, all'«unirsi all'ora giusta» con l'atteggiamento che era caro a Thomas Hardy. Utopia? Forse. Ma io oppongo la mia utopia agli isterici fasulli, ai *falsi* sperimentali, agli abortisti e alle abortiste della censura volontaria e clandestina, ai razzisti camuffati che guastano una buona Italia culturale.

Alberto Bevilacqua

Ricordo di Maria Volpi

Una modista da copertina

Lei il cappello non lo portava. Fra le migliaia di cappelli, creati e, non soltanto i prototipi, lavorati con le sue mani magre e tenaci, da quando la moda italiana è balzata con prepotenza alla ribalta mondiale, non ne vedeva uno giusto per sé. Non per snobismo elegante di stilista, per cui del tutto pellicce non indossi un filo di pelo, chi fa scarpe usi le mezze apparisconti. Semplicemente, lei diceva, perché non aveva la faccia adatta. Di fronte a chi giudicava che invece l'avesse, Maria Volpi era presa da un entusiasmo felice di artista appagata. Il cappello non era certo per lei un segno di classe, ma un accento di bellezza: così la ragazza con pochi mezzi era sullo stesso piano della cliente di riguardo.

Nel piccolo negozio, dove la stilista di fama internazionale, era solo la modiste di Torino, passavano le attrici del teatro e della televisione. Maria Callas, al tempo dell'inaugurazione del Regio, si innamorò dei suoi turbanti. Paolo Stoppa le ordinava per telefono sempre lo stesso cappello all'inglese, che solo Maria Volpi sapeva dargli uguale e diverso, morbido da cacciare in tasca e sempre in forma. Il cappello da lenire e mettere cera una sua scoperta, frutto d'una testarda perizia artigianale; quindi non c'era sosta per chi, potendolo portare, ne faceva a meno. E i grossi sarti dell'Alta Moda e del prêt-à-porter, via via sempre più numerosi, senza i cappelli di Maria Volpi non mandavano in passerella le loro collezioni.

«Le bastava uno schizzo, quando non era chiaro nemmeno a noi quello che volevamo — dice Mita Schoen — *perché ci mandasse i suoi pensierini geniali. Poi veniva qui, guardava gli abiti ancora da finire, la linea, i colori. Mancavano pochi giorni alla sfilata e lei riusciva a far tingere seta, a procurar paglie o feltri, lame o nastri, a mettere in lavorazione quaranta, cinquanta cappelli. Pronta a correggere tutto, se le proporzioni non eran quelle esatte. Aveva un'energia fatata, minuta com'era. Ad ogni sfilata presenti in cabina, l'ultimo tocco al suo cappello in testa alle indossatrici, voleva essere lei a darlo. Molto esigente con se stessa, non sopportava nulla che non fosse perfetto».*

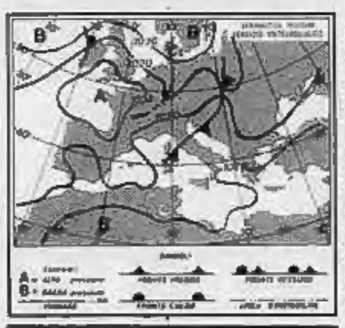
Irene Galitzine ricorda il filo teso — telefonico — da Roma a Torino, prima d'ogni collezione. Lunghe chiacchierate, sfumature, suggestioni, trovate reciproche. *«Essenziale lasciarla fare, i suoi cappelli erano stupendi. Quello da kirghiso di qualche inverno fa, impresse una tale grazia alla mia collezione che la tv la richiese per uno sceneggiato. E così è stato per i sombreri da gaucho dell'inverno '79, che sono la sua ultima fatica. E poi i suoi berretti di lana: semplici, indeformabili, pratici e con la sua impronta inconfondibile. Le grandi giornaliste di moda, anche quelle straniere, lo sapevano: c'era sempre uno schizzo dei suoi cappelli a corredare gli articoli».*

«Un gusto sicuro, un fiuto precoce per l'aria della moda nuova, uno straordinario senso della misura». La definisce così Lattuada, lo stilista che volle i cappelli di Maria Volpi per la maglierista Albertina, per le pellicce di Visconti. Da qualche anno l'epoca delle collezioni ora per questa modista dalla creatività inesauribile, un «tour de force» inusitato. Ad ogni stagione nuovi nomi famosi si rivolgevano a lei e lei si moltiplicava, senza mai copiare se stessa, senza mai dire di no, anche a chi proprio attraverso il suo lavoro tentava la scalata al mondo della moda. I suoi cappelli diventavano così spesso l'emblema d'una collezione e d'un momento del costume, che le riviste ufficiali da Vogue a Linea Italiana, da Harper's Bazar ad Amica, dedicavano a lei la copertina, dopo aver puntiggiato delle sue creazioni i servizi su Mita Schoen, su Sanlorenzo, Galitzine o Walter Albini.

Aggiornatissima, trovava queste riviste su una consolle del negozio. Ne sfogliava le pagine, dove apparivano le foto dei suoi cappelli, con una spilla ed una striscioline di carta. Gonfie di cartoncelle restavano il una stagione, per le clienti. Non credo che poi le conservasse, non aveva tempo né voglia di guardare indietro. C'erano le collezioni nuove da preparare e la parola archivio non entrava nel suo vocabolario. I cappelli di ieri, anche i più belli e fortunati, passata la stagione, eran vecchi e basta. Creame altri, attuali voleva oltre vivere nel presente afferrandone il colore, il sapore, l'angoscia, il tono, l'audacia. Ha saputo farlo sino all'ultimo, attraverso quello specchio di vita e di tempo, ch'è tuttora la moda.

Lucia Sollazzo

il tempo che farà



Sulle regioni nord orientali nuvolosità irregolare con precipitazioni anche temporalesche; su tutte le altre regioni poco nuvoloso. Temperature: in lieve diminuzione. Venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord-est con qualche rinforzo. Sulle altre regioni deboli di direzioni variabili. Mari: poco mossi; localmente mossi il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	14	33
Verona	18	34
Trieste	19	29
Venezia	18	32
Milano	18	33
Genova	20	28
Bologna	20	32
Firenze	19	32
Pisa	19	32
Perugia	17	32
Pescara	18	32
L'Aquila	14	30
Roma	18	32
Campobasso	16	32
Bari	19	31
Napoli	17	30
Potenza	13	30
Reggio C.	21	31
Messina	21	31
Palermo	21	31
Catania	19	31
Alghero	19	32
Cagliari	18	32

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	19	28
Atene	21	33
Belgrado	17	30
Bruxelles	12	30
Copenaghen	14	23
Francoforte	12	28
Ginevra	13	28
Johannesburg	11	24
Londra	14	26
Mosca	9	18
New York	21	30
Parigi	13	27
Tel Aviv	22	32
Vienna	14	29

I campionati mondiali si aprono stasera nello stadio olimpico di Berlino

Nuoto, tutti contro gli americani

Marcello Guarducci è il leader del nuoto azzurro per i campionati mondiali di Berlino

Europei, canadesi e giapponesi hanno buone possibilità nella rana, nella farfalla e nel mezzofondo - Assalto alle ragazze della Germania Est in campo femminile - I problemi della pallanuoto azzurra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Il nuoto lancia le sue sfide. Una sfida che non è soltanto sportiva ma politica, di costume, di cultura. Per tanto ha scelto una delle città più tormentate del mondo, un simbolo della follia umana, l'esempio di tutto ciò che non dovrebbe esistere o essere subito. Una metropoli che porta ancora i segni brucianti di un passato tremendo. Una comunità spaccata in due da un muro della vergogna, una popolazione prigioniera di se stessa che ha costruito una nazione nella nazione, una cosa divorsa dall'altra.

E' su questo scenario che si aprono i campionati mondiali di nuoto, i terzi della storia dopo quelli disputati a Belgrado nel 1973 e a Cali, in Colombia, nel 1975. Teatro della manifestazione gli impianti dell'Olympia Stadion costruiti nel 1934 sui piani del famoso architetto Werner March per ospitare i Giochi del 1936. Lo stadio dove stasera si effettuerà la cerimonia di apertura e la piscina dove da domani gareggeranno i vip le gare sono rimasti praticamente gli stessi di 42 anni fa. Sono stati rifatti completamente le vasche, intorno al campo di calcio le piste d'atletica sfoggiano un perfetto «wallo» in tartan ma le costruzioni è la stessa di allora. Imponente, grandiosa.

In questa piscina e in altre dislocate altrove, come quella di Spandau, posta vicino al carcere che ospitò i protagonisti del processo di Norimberga, si apre la sfida che mette tutti sullo stesso piano: tedeschi dell'Ovest e dell'Est,americani, francesi, inglesi, italiani, atleti di tutto il mondo che si affrontano per dimostrare che si può convivere pacificamente seppure in un acceso clima agonistico. Sono 48 le nazioni che si disputeranno i titoli del nuoto, del tuffi, della pallanuoto, del balletto acquatico, definito tecnicamente nuoto sincronizzato.

Il nuoto, sport principe della piscina, raggiunge con questo appuntamento un momento molto importante della sua vita relativamente giovane. Siamo ormai vicini ai limiti umani. Per i progressi degli ultimi anni e gli allenamenti sempre più qualificati, non è più possibile attendersi una esplosione di record come è successo in passato. Ci saranno certamente dei primati mondiali battuti e delle «stelle», ma questi saranno anche i campionati senza «mattatori» assoluti, senza gli Schollander, gli Spitz, le Ender in grado di monopolizzare l'attenzione con esaltanti vittorie a ripetizione. Si è arrivati, tranne poche eccezioni (una è rappresentata dall'atletica quindicenne americana Tracy Caulkins, già di conquistare collane di medaglie) ad un equilibrio più marcato. Ogni gara avrà molti protagonisti, destinati a non ripetersi in altre prove.

I motivi d'interesse sono rappresentati in campo maschile dalla possibilità di contrastare i nuotatori americani, dominatori di sempre. Le promesse perché qualcosa possa sfuggire ai campioni statunitensi ci sono. Nella rana (dove sovietici, tedeschi, canadesi e i rinnovati giapponesi comandano le classifiche stagionali), nel mezzofondo e nella farfalla (dove l'Urss vanta domini di assoluto valore). Molto probabilmente gli americani continueranno a vincere molto ma non saranno più padroni di tutto.

Fra le ragazze, tutte all'attacco della Germania Est. Dopo sei anni di sospensione della Ddr, ci sono i sintomi di una netta ripresa per diverse «scuole». Le americane, naturalmente, e poi australiane, sovietiche e canadesi. Non sarà di sicuro una rivoluzione di valori, ma, cifre alla mano, — e il nuoto è lo sport dove le sorprese non sono all'ordine del giorno — è facile prevedere una bella serie di prove abbastanza incerte.

In questo quadro, l'Italia continua a fare la sua parte, anche se non c'è troppo ottimismo. Dopo le belle soddisfazioni di Cali, di Montreal e degli Europei dello scorso anno, la squadra azzurra si presenta nel complesso forte come poche altre volte. La punta sono Guarducci, candidato a una medaglia sui 100 e il, Paolo Revelli, che potrebbe fare molto bene sui 200, e le staffette delle stile libero. Tra le ragazze — due di sicuro elementi di spicco, ma comunque si può sperare in Ginzo Savi-Scarponi (farfalla), nella giovane Roberta Felotti (mezzofondo) e in un miglioramento generale da parte di tutte le altre.

Rimangono le altre specialità. Per la pallanuoto il ritornello dovrebbe essere il solito, anche se pensi «giovani» hanno fatto molti passi avanti. Ungheria favorita seguita dalla Jugoslavia. Per quanto riguarda l'Italiano, dopo l'argento delle Olimpiadi e il bronzo di Jonkoping, si attende una conferma. Ma pare che la squadra di Lonzi, con gli uomini stressati da un campionato logorante, minata da qualche polemica interna alla vigilia, arrivando un periodo di crisi. Avremo comunque modo di verificare subito un test indicativo. Domattina l'Italia sarà la prima a scendere in acque incontinenti l'Australia nella piscina di Spandau.

Uscito di scena Klaus Dibiasi, passato a ruolo di allenatore, i tuffi azzurri sperano ancora in Giorgio Cagnotto. Dopo il ritiro e il seguente lento in attività, il torinese ha dato prove di valere in campo internazionale vincendo gare importanti. Giorgio sarà in lizza solo nel trampolino dei tre metri. Dice che l'impianto gli è congeniale, che il trampolino gli ricorda quello di Barcellona, dove fu campione europeo. Se sarà resistere alla tensione nervosa sarà ancora uomo da piazzamento. Resta infine il nuoto sincronizzato. La formazione delle ragazze italiane è all'esordio. Tutto quello che arriverà sarà ben accetto.

Cristiano Chiavegato

Programmi — Oggi: ore 20 allo Stadio Olimpico cerimonia di apertura.

Domani ore 10 allo Stadio Olimpico tuffi dalla piattaforma 10 m femminili (nessuna italiana in gara); ore 10 piscina di Spandau gironi eliminatorio di pallanuoto con Australia-Italia.

Intervista con il responsabile tecnico di Maranello

Forghieri spiega i perché delle scelte della Ferrari

In questi giorni i piloti di Formula 1 stanno provando sulla pista di Monza in vista del G. P. d'Italia del 10 settembre. L'attenzione è rivolta, verso la Lotus, dominatrice della stagione, e sui suoi piloti, Andretti e Peterson, che si disputano in famiglia il mondiale. Intorno al circuito lombardo sono appostati decine di fotografi. Molti sperano di fare il «colpo grosso», di poter ritrarre la nuova Alfa-Alfa, attesa per un test decisivo prima di presentarsi alla gara. Ma non sono soltanto questi i motivi d'interesse. Come sempre, fissi gli appassionati aspettano la Ferrari che si presenterà in pista domani. La squadra di Maranello, pur con i suoi recenti alti e bassi, è sempre nel cuore dei tifosi.

Tre vittorie (Brasile, Usa West e Italia-bis) costituiscono per ora l'«attivo» 1978 della Casa italiana. E' poco se si guarda ad un recente passato, molto se si considera che non si può essere sempre al vertice. La scelta dei pneumatici Michelin ha rappresentato la grossa incognita della stagione per le vetture di Reutemann e Villeneuve e la Ferrari ha pagato il prezzo di questa consapevole decisione. Ci sono stati momenti difficili, alcuni di sfortunata sfortuna, altri in cui la squadra è stata aiutata dalla buona sorte (vedi Brands Hatch) ed ancora giornate nere, come quella del Gran Premio di Francia, trasformato in un allenamento, in una prova di gomme, mentre gli altri gareggiavano e la Lotus vinceva.

Ora sembra che il rapporto Ferrari-Michelin abbia imboccato la strada giusta. I risultati si fanno interessanti, il copioso lavoro svolto dalle due equipes dà buoni frutti. Ma cosa c'è nel futuro della nostra Casa? Quali soluzioni tecniche si stanno studiando per stare al passo con gli altri?

«Siamo molto impegnati con la gara — risponde l'ing. Mauro Forghieri, responsabile tecnico della squadra italiana —, ma non dimentichiamo lo sviluppo. Io credo che si possa fare parecchio nel campo aerodinamico e nella [illegible] di nuove soluzioni per quanto riguarda il telaio e le sospensioni. Non penso, invece, che ci sia molto spazio per aumentare la prestazioni del motore, che ha già raggiunto livelli altissimi».

— Qualcuno sostiene che la nuova 312/T3 sia in realtà nata «vecchia»...

«Storie. Abbiamo vinto tre Grandi Premi con una vettura nuova. Nessuno ha fatto meglio di noi, oltre la Lotus. I nostri amici vorrebbero che la Ferrari fosse sempre la più forte, ma non è possibile, ci sono anche gli altri. Mi chiedo perché dobbiamo sopportarci noi tutto il peso dell'automobilismo sportivo in Italia. E poi la gente, la critica, non sono mai contenti. Se perdiamo siamo degli incapaci, degli incompetenti, dei presuntuosi, perché scegliamo i piloti sbagliati, perché roviniamo delle macchine che non vanno. Quando arriviamo primi è perché abbiamo il motore più potente, perché i nostri avversari hanno avuto delle difficoltà, perché è nostro dovere. Insomma, è ora di finirla, ci lascino lavorare in pace».

— Se arriverà alle corse anche l'Alfa-Alfa potrete dividere le responsabilità...

«Speriamo. Così finalmente si smetterà di criticarci. Gli altri fanno sempre le cose bene. La gente si è forse dimenticata che l'Alfa ha realizzato il [illegible] motore di Formula 1 sul modello del nostro? Ci presero diversi giovani tecnici che sapevano tutto sui dodici cilindri. Ora si parla molto di un nuovo propulsore della Casa milanese, ma vedrete che ci vorrà tempo prima che esca allo scoperto».

— Perché avete ingaggiato Jody Scheckter per il prossimo anno?

«Bisognerebbe porre la domanda ad Enzo Ferrari. Ad ogni buon conto, vi dico che il trasferimento non è ancora stato definito. La scelta sul sudafricano era quasi obbligatoria, comunque. Ci sono cinque o sei piloti nella Formula 1 che possono essere considerati fra i più veloci: Andretti, Peterson, Lauda, Schecktер, Reutemann, Hunt. Uno lo abbiamo già, ed è Carlos. Non era possibile avere Andretti e Peterson, perché sono praticamente già legati da un obbligato. Lauda, anche sul piano morale, non potrebbe tornare a Maranello. Se avessimo preso Hunt, in tre giorni la stampa italiana lo avrebbe distrutto e l'opinione pubblica sarebbe stata sfavorevole. Rimane Scheckter ed è a lui che ci siamo rivolti. Speriamo di poter fare un buon lavoro con Jody. Ci dispiace di dover lasciare libero Gilles Villeneuve. Il ragazzo ha dimostrato di possedere un buon talento. E' stato anche molto sfortunato, perché avrebbe potuto ottenere ottimi risultati e non li ha colti per inesperienza. Sarà un peccato perderlo, è un serio professionista. Sono convinto che potrà fare bene in qualsiasi team. E per finire, qualche parola sul futuro. La gente non si deve preoccupare, la Ferrari rimarrà a galla e continuerà ad essere competitiva. Basta saper attendere».

c. ch.

Continuate a Monza le prove della Lotus

Andretti boccia Peterson?

MONZA — *Sono continuate sempre in forma «top secret» (con i giornalisti e i fotografi costretti a restare lontano dal box, come accade alcuni mesi or sono alla vigilia del Gran Premio di Spagna), sulla pista di Monza, le prove della Good-Year in preparazione al Gran Premio d'Italia. Per alcune migliaia di tifosi accorsi ad assistere a questi test, l'attrazione principale è stato Mario Andretti, l'attuale leader del campionato, che per tutta la giornata è stato inciatato a voce dai suoi fans.*

L'italo-americano, con 1'39"91, è risultato il più veloce anche in questa seconda giornata, pur se il suo tempo è leggermente superiore a quello fatto segnare in precedenza. Andretti, monoplatzante la rottura del motore (avvenuta per il grippaggio di una bronzina in seguito all'utilizzo di un tipo sbagliato di lubrificante), è apparso rilassato e per niente preoccupato dal fatto che il suo compagno di squadra Peterson si sia portato a soli nove punti in classifica dopo la vittoria nella prova austriaca.

In mattinata, Mario [illegible] discusso a lungo per telefono con i responsabili del suo team e da loro ha ricevuto assicurazioni che per il prossimo Gran Premio di Olanda avrà a disposizione una vettura completamente nuova, sempre del modello 79. «Per prepararmi la nuova macchina — ha precisato Andretti — alla Lotus hanno dovuto lottare due turni di lavoro. Questo elimina tanti problemi e mi evita anche di dover ricorrere ad utilizzare la vettura di Ronnie, che rappresentava una decisione un po' anticipata. Scegliere la monoposto con la quale gareggiare è un mio diritto: certamente l'avrei fatto valere per non rischiare di compromettere la corsa al titolo».

A proposito dei rapporti Andretti-Peterson, pare che Mario non voglia più in squadra nel '79 lo svedese. Andretti avrebbe piacere di correre insieme con Bruno Giacomelli.

c. c.

La prima palla al presidente

(b.b.) Il dott. Franco Carraro, neopresidente del Coni, è stato invitato a lanciare la prima palla dei campionati mondiali di baseball che si svolgeranno in Emilia dal 25 del mese. Come primo atto ufficiale pubblico del nuovo «capo» dello sport italiano non ci sarebbe male. Quando auspicavamo un Coni più democratico non pensavamo che il presidente arrivasse a rendere addirittura omaggio ad uno dei suoi «nemici».

Ma la realtà è che non si tratta di diplomazia, bensì di un bruttissimo segno (as Carraro scomparsa). Vuol dire che nulla è cambiato: che siamo sempre alle guerre ed alle promesse solleticanee ed ai sorrisi per il popolo. Purtroppo Carraro è alla ricerca di popolarità informazionale, chiunque può garantirgli l'emo con l'etichetta «mondiale» e magari la sicurezza della ripresa tv.

Un gregario conquista a sorpresa il posto in nazionale

Il c. t. Martini ha scelto gli azzurri dopo il «Romagna» (1° Lualdi)

Soddisfatto Moser, che ha i suoi uomini di fiducia, ed anche Saronni, che sarà affiancato da Riccomi - Promossi anche i «nonni» Gimondi e Bitossi ed il giovane Visentini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGO — *La «nazionale» di ciclismo è fatta. Dopo il Giro di Romagna, vinto da Valerio Lualdi (un gregario di Gimondi) il c.t. Martini ha comunicato le sue decisioni. Ha fatto attendere tutti per circa un'ora e mezzo, perché è stato costretto ad apportare alcune modifiche alle squadre che aveva in mente e quindi le sue scelte sono state più sofferte del previsto. Scelte particolarmente dolorose, in certi casi, perché dovute soltanto a sfumature e ad un gioco di difficili equilibri. Ma Martini aveva assicurato che avrebbe portato in Germania i corridori più in forma ed è stato coerente. Ora i «boccioni» lo metteranno sul banco degli imputati. Ma anche questo è previsto.*

Dato che Francesco Moser, campione in carica, è escluso d'ufficio (sarà «l'uomo in più» della nostra squadra), i prescelti in pratica sono 14. Ecco i nomi: Saronni, Baronchelli, Battaglin, Gavazzi, Gimondi, Bitossi, Beccia, Bortolotto, Crepaldi, Fabbri, Lualdi, Panizza, Riccomi e Visentini. Dopo le ultime tre cose di pittura in Lombardia (Tre Valli Varesine, Coppa Agostoni e Coppa Bernocchi), verranno comunicati i nomi dei titolari. In sostanza, tre quasi quattordici corridori due saranno «boccioni» e disporranno di [illegible] riserve. Domani, però, dovrebbe trattarsi soltanto di dettagli.

Sorpresa? Tre, anche se ovviamente non riguardano i «big». Corti, campione del mondo dei dilettanti l'anno scorso in Venezuela, lascia il posto a un altro giovane, Visentini, un grande protagonista del Giro di Romagna. Ricomni, gregario di Saronni, riesce ad entrare in squadra in extremis ad anche Panizza, che era in dubbio, viene promosso (ne fanno le spese Bazzano e Frapporti). In sostanza Saronni ha ottenuto quello che voleva. Prima del via, Martini aveva confermato: «Se dovessi fare la squadra adesso, oltre a Saronni ed a Baronchelli non potrei includere neppure un corridore della Sole». Ma proprio grazie a Saronni, che ieri nel finale ha corso più per il suo gregario che per se stesso, Riccomi è stato ripescato all'ultimo momento.

Anche Moser dovrebbe ritenersi soddisfatto: voleva quattro gregari della Sanson e, in pratica, li ha avuti. Fabbri, Bortolotto e Beccia sono stati promossi, mentre Fraccaro era troppo indietro rispetto agli altri per meritare la convocazione: ma Panizza l'anno prossimo correrà a fianco del campione del mondo e quindi, in pratica, è proprio lui il «quarto uomo» di Moser. Forse Francesco non gradisce molto, invece, l'inclusione di Beccia, che sta per cambiare squadra. I rapporti, tra i due, sono incrinati da tempo. Ma per sette ore e mezzo — tanto dura un campionato del mondo — Beccia dimenticherà i vecchi dissapori e dirà «signorsì». Questo, infatti, è quanto spera Martini.

Sono entrati in squadra, come previsto, anche Gimondi e Bitossi, che sul circuito del Nuerburgring disputeranno il loro ultimo campionato del mondo. Moser e Saronni, nei giorni scorsi, li avevano contestati duramente. «Su un percorso duro come quello, servono gregari di valore, non "bandiere" del ciclismo». Ma Martini sostiene che l'esperienza dei due «senatori» sarà utile e forse ha ragione. L'appunto più grosso che si può fare alla «nazionale» nata ieri è invece questo: ci sono almeno cinque corridori (Gavazzi, Baronchelli, Battaglin, e gli stessi Bitossi e Gimondi) abituati a dare ordini, non a riceverne. Riusciranno a cambiare mentalità in fretta?

Quello di ieri non è stato — mi poteva essere — un giro di Romagna qualsiasi: come sempre accade quando i «capitani» si trovano insieme per favorire i gregari, la corsa è stata falsata da calcoli e tattiche. Sei salite da scalare, un tracciato fatto a montagne russe: troppi avevano paura di attaccare e di rimanere poi con il fiato corto. Era una gara in cui era vietato sbagliare. Meglio restare tutti insieme, piuttosto che rischiare.

Ma su quelle montagne russe, la selezione è automatica. Dopo il monte Trebbio e il monte Casale quindici corridori si ritrovano davanti: degli «azzurrabili» mancano Bitossi — che ha dolori di stomaco, problemi d'età ed inoltre è rimasto vittima di una foratura in un momento delicato — e Barone (poi è seguito rientrando entrambi). Saronni, però, non è il vero Saronni: difficilmente va nelle prime posizioni: lo salite, fatica più del previsto. E proprio sull'ultima salita, il monte Carla, viene staccato. Allunga Battaglin, gli rispondono Panizza e Conti, poi Moser e Baronchelli si agganciano con Visentini, uno dei più attivi. Restano al comando in sei. Saronni è indietro. Ma Moser e Baronchelli non trovano l'accordo (d'altra parte, non c'è da stupirsi) e il tentativo fallisce. Tutto da rifare.

Diciotto chilometri all'arrivo. Visentini sente odore di maglia azzurra, schizza via con decisione. Lualdi riesce ad agganciarsi, poi arrivano Bortolotto, Riccomi, l'australiano Sutton e lo svedese Johansson. Saronni non si muove ed è facile capire perché: davanti c'è Riccomi, suo compagno di squadra, che forse sta guadagnandosi in extremis un posto in nazionale. Non si muove neppure Moser e la spiegazione, in questo caso, è più sottile: il campione del mondo vuol proteggere Bortolotto (che però è già un azzurro sicuro), ma forse vuol soprattutto evitare lo sprint con Saronni, che ultimamente lo ha battuto due volte. La vittoria di un gregario, allora, invece non fa male a nessuno.

Tre chilometri al traguardo. Lualdi, un gregario di Moser passato alle dipendenze di Gimondi, se ne va sprint, verrà battuto. Da professionista ha vinto finora una sola corsa, cinque anni fa, a Limone: anche quella era una «prova nazionale».

Pensare che ora vincerà un altro. Almeno, ci prova scatta, gli resta solo Sutton, che non collabora. E' uno spunt un po' al rallentatore, con Lualdi che cerca di andare a «zig-zag» per togliersi dalla ruota l'australiano. Lualdi si impone e dice che, in Germania, farà ciò che gli ordineranno. Per i gregari come lui, la licenza di vincere arriva solo ogni tanto.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: *1. Valerio Lualdi (Bianchi-Faema), km 240 in 6h 04' media km 39,560 orari; 2. Sutton, s.t.; 3. Visentini a 6"; 4. Johansson a 11"; 5. Bortolotto s.t.; 6. Riccomi a 13"; 7. Gavazzi a 84"; 8. Moser s.t.; 9. Bitossi s.t.; 10. Chinetti s.t.*

Segue il gruppo, [illegible] con il tempo di Gavazzi.

Notizie flash

Panatta eccellito

Al torneo di Toronto Panatta è stato eccellito al secondo turno dal giovane svizzero Gunthardt, 6-4, 6-2. Altri risultati: Kronk-Orantes 6-3, 6-4; C. Dowdeswell-Higueras 6-3, 5-7, 6-2; Mc Enroe-Hewitt 6-1, 6-0; Johansson-Smith 2-6, 6-4, 7-6; Borowiak-Alexander 6-7, 6-4, 7-6; Taroczy-Letcher 6-2, 6-2.

Juniores di basket

Nella terza giornata dei campionati europei juniores di basket l'Italia ha battuto la Finlandia per 107-69.

Monaco, pista dilettanti

Noi e i francesi buoni progressi

Il tedesco Lothar Thoma, iridato del "chilometro"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONACO — Sono scesi in pista i velocisti dilettanti a offrire uno spettacolo più rapido e immediato accanto a quello più diluito e sofferto degli inseguitori. Ebbene, indipendentemente da come finirà questa nuova esperienza mondiale per i tre italiani Rossi, Finamore e Dazzan, si può dire fin d'ora che qualcosa è cambiato rispetto al passato, e in meglio. Le qualificazioni hanno mostrato un Rossi finalmente sicuro di se, non ancora quello che fu ma senza quei complessi che in troppe volate passate gli costarono risultati assurdi per uno, come lui, dotato di una eccellente intelligenza tattica oltre che di una forza eccezionale. Si sa che Rossi, in una decina di anni di attività, proprio per la fragilità dei suoi nervi, ha fallito i traguardi più prestigiosi. L'età matura (ora ha trent'anni) evidentemente l'ha reso più sereno e più freddo.

Anche gli altri due (che sono molto più giovani di Rossi), e cioè Dazzan e Finamore, sono [illegible] più disinvolti. Caso mai Dazzan un po' troppo, visto che si concede anche qualche atteggiamento in posa al limite del regolamento. Finalmente ha dimostrato di saper superare l'istinto e di fare appello all'intelligenza.

Questa prima giornata della velocità dilettanti ha mostrato anche un sintomo più generale di mutamento, al di sopra cioè dei nostri stretti interessi. La scala internazionale dei valori si è evoluta: mentre continua a crescere lo strapotere dei tedeschi dell'Est (i quali hanno lasciato a casa il campione in carica Gaseke per far posto a un giovane), sono in declino le scuole polacca e sovietica, che nell'ultimo lustro avevano tenuto cattedra.

Ma la grande sorpresa di questi campionati sono i francesi guidati, per la prima volta nel ruolo di commissario tecnico, da Daniel Morelon. Si pensava fino dopo di lui vi fosse il buio. Invece evidentemente egli ha saputo mettere al servizio dei suoi successori la grande esperienza maturata in quindici anni di gare che gli hanno fruttato sette titoli mondiali e tre olimpici.

Carlo Vale

Mentre Zaccarelli è costretto a interrompere la preparazione fino a mercoledì prossimo

Paolino Pulici, un "bomber,, anche con le parole

«In Argentina mi sono sentito un turista, ho evitato "sparate,, per rispetto ai compagni» - «Posso far meglio di Rossi, ma ci vuole una squadra al fianco» - Lunedì arriva Pianelli, si parlerà di soldi

TORINO — I giorni di ritiro adesso si fanno sentire. Se non fossero agli agguicci il cronista registrerebbe [illegible] altro caso di «ovalone» di atleti che desiderano [illegible] in famiglia. Fare intatti d'essere in collegio, il posto è bellissimo, ma da esercizi spirituali. Ed invece il Torino prepara il «via» calcistico.

Non c'è odor di mele cotte, ma vivono discorsi che si incontreranno poi per la stagione intera. Chiamo ed un tavolino Paolino Pulici. Si fa pregare un attimo per l'intervista, questione di carattere. «Pupi» vorrebbe sempre evitare ciamori dialettici, preferisce i fatti, il lavoro. Poi si agita plan-plano, diventa «bomber» anche nell'amichevole discorso. Tema confidenza, più considerazioni che non hanno una veste privata. Il Torino zoppica anche ad Udine, il popolo granata s'allarma, già qualcuno è pronto a chiamare un dottore per un nosciuente che faccia scongiurare eventuali magagne in Coppa Italia e Uefa.

«Ci sono i soliti problemi, — dice Pulici — ma è una cosa normale, non c'è nulla di strano. E' una caratteristica di squadra, legata anche al particolare tipo di preparazione che si svolge. Dicono che la Juventus, va meglio, ma forse dimenticano che ha giocato prima con i ragazzi e poi con una formazione di serie C. A Udine invece il cammino è stato più impegnativo. E poi non è uno scherzo avere subito degli infortuni».

S'accende una sigaretta, e poi conduce la chiacchierata con sicurezza: «Mi sento ancora sulla cresta dell'onda, non temo i miei rivali, non mi fa paura la concorrenza. Adesso si parla tanto di Paolo Rossi: abbene io non mi sento inferiore a lui in area di rigore, col pallone tra i piedi. Posso fare più di venti gol, posso fare anche meglio».

Parliamo dell'Argentina, soltanto un accenno e Paolino dice senza scrollare la verità, senza toni polemici nella voce: «Mi sono sentito un turista, ho evitato "sparate" per rispetto verso i compagni. Ma lasciamo perdere, son cose che appartengono al passato. Ora desidero combinare qualcosa di buono per il Torino. E mi piacerebbe anche vincere, in speciale classifica Chevron per marcatori, battere Gigi Riva che con me si è aggiudicato il primato per tre volte».

E il duello «torinese» s'avvicina. Milan-Inter palono invece lontane anche se hanno compiuto notevoli sforzi per avvicinarsi al duo. «Il Milan — confida Pulici — farà terzi, zero zero, molti pareggi. Novellina gioca indietro, Chiodi segna un po' poco. L'Inter è da scoprire. La Juventus rimane dunque la squadra che se ne sta sul piedestallo. La scorsa stagione ha vinto lo scudetto senza giocare bene, ma è più completa rispetto al Torino. Noi in trasferta non siamo temuti, loro sì, qui poi c'è un "clima" di amicizia che alle volte può risultare controproducente. Forse bisognerebbe essere più professionisti in certe circostanze».

Si cade sullo sciopolo («noi non lo vogliamo, può portare alla morte del calcio; soltanto trenta calciatori rimarrebbero a galla») si accenna a ritrattazioni. «L'incidente con Traversa mi ha dato un dispiacere. Per un "veterano" questi contrasti con la società non fanno altro che rovinare un ambiente. Io comunque mi trovo bene a Torino, credo di aver dato molto alla maglia, non mi dispiacerebbe "chiudere" poi in grande. Ora mi auguro che si parta per un'annata giusta, che non si debba cambiare venti volte la formazione in un campionato. Certo che così non si ottiene proprio nulla».

Passa Radice e lancia lo slogan del giorno: «Il Torino non è morto», e aggiunge: «Chi le pensa diversamente ci fa un piacere, le critiche sono uno stimolo in più per i ragazzi».

Poi informa che domani sera, a Moncalieri contro il Genoa, ci sarà Pecci. Vallo avrà la maglia di Zaccarelli, ieri Boneito ha salutato la squadra, dopo essere rientrato dalle ferie. Da lunedì al ritorno di Pianelli e Traversa, si parlerà di soldi. Il 6 ed il 9 settembre la squadra incontrerà rispettivamente la Braidese ed il Mantova.

La società ha intanto comunicato che Mirko Fenetti (a [illegible] Radice, che preparerà il match col Cruzeiro) sarà lunedì prossimo in Spagna, a Santander, per «spiare» il Gijon, prossimo avversario in Coppa Uefa, impegnato in un «quadrangolare».

Infine una splendida notizia matura nel pomeriggio, mentre la squadra sosteneva il secondo allenamento. Zaccarelli (che si era «strappato») dovrà rimanere fermo fino a mercoledì prossimo, dopo aver avvertito nuovamente dolore alla coscia destra. Logico il disappunto di Radice e dei giocatori. «Sarò costretto a saltare l'avvio di Coppa Italia — ha commentato con amarezza Renato — ma tutto va bene sarò in campo i primi di settembre».

Ferruccio Cavallero

Il «destro» di Chinaglia

Chinaglia non perde il vizio: anche nella partita decisiva per l'ammissione alla finale del campionato americano il centravanti si è lasciato andare a scorrettezze rilevate con il suo diretto avversario Futcher ed alla fine lo ha colpito (come illustra la telefoto Ap) con un pugno. L'arbitro ha [illegible] entrambi i giocatori, senza espellerli.

I Cosmos hanno, comunque, vinto la partita e si sono così nuovamente qualificati per la finale dopo aver rischiato l'eliminazione con il Minnesota, il successo decisivo, per 2-1 contro il Vancouver Whitecaps, è arrivato soltanto grazie ai calci di rigore.

In Toscana con l'Herta

Quadrangolare per l'Inter

Fervono sempre più intenso per tutte le squadre che si preparano ad impegni che contano. Si sale di quota, si cercano avversari che possano garantire collaudi più severi. Antognoni, Pasinato, Paolo Rossi, ed il nazionale Baer saranno le «stelle» del primo torneo internazionale, Coppa del Tirreno, in programma in Versilia da domani al 22 agosto. Con l'Inter, organizzatrice della manifestazione, ci saranno il Vicenza, la Fiorentina e l'Herta Berlino. Domani sera, a Massa, l'apertura tra Inter e Herta Berlino (ore 21), domenica, a Livorno, Fiorentina-Vicenza (ore 16); lunedì a Lucca finale 3° posto; martedì, a Viareggio, finalissima.

Rossi in Versilia

Notizie di club al Milan. A settembre il consiglio d'amministrazione del Milan sarà rinnovato per quasi la metà. Dovrebbe uscire Rocco, per scadenza del mandato; entreranno invece quattro amici di Colombo, industriali della Brianza: Villa, Farsvelli, Cecchi e Nardi, i quali rileveranno le dolcissioni di Armani (che ha dato le dimissioni nell'autunno scorso), presso le banche; le dolcissioni si aggirano sul miliardo e duecento milioni di lire.

Ma torniamo al calcio giocato. Sfide anche per il Bologna. Inizia infatti domani il torneo di Ancona; si concluderà il 23 agosto.

Iniziativa inglese per la famiglia del pugile

Un fondo per Jacopucci

LONDRA — Il nuovo campione europeo dei medi Alan Minter e il suo manager Doug Sidwell saranno gli ospiti principali di una riunione pugilistica in programma a Bradford, nell'Inghilterra del Nord, per l'11 settembre, nel corso della quale il «promoter» Manny Goodall lancerà una sottoscrizione pubblica a favore dei familiari di Angelo Jacopucci, tragicamente scomparso un mese fa dopo l'incontro con il pugile inglese. L'organizzatore Goodall ha dichiarato che l'appello è «worldwide», diretto a tutto il mondo, ed ha soggiunto di sperare che comuno del [illegible] atleti, organizzatori e arbitri registrati presso il «British Board of Boxing Control» vorrà contribuire allo «Jacopucci Appeal Fund», per il quale è già stato aperto un conto presso una banca inglese.

c. r.

Immediata reazione al recupero del dollaro

L'oro rallenta la sua corsa

Frenata l'importazione di monete auree - Un limite [illegible] un fiorente mercato

ROMA — L'iniziativa del presidente Carter, che ha chiesto al Tesoro ed alla Riserva federale di studiare tutte le misure possibili atte a fermare il ribasso del dollaro, oltre a provocare un netto recupero della valuta americana sul mercato dei cambi ha prodotto anche un ribasso dei prezzi dell'oro e dell'argento.

Sul mercato di Londra l'oro ha perso ieri 6,75 dollari (oltre il tre per cento) scendendo nella mattinata a [illegible] dollari l'oncia e nel pomeriggio a 209, contro i 215,75 dollari della fissazione di mercoledì.

Perdite egualmente nette anche sui mercati americani con ribassi oscillanti intorno ai 5 dollari.

Non vi è tuttavia una pressione di vendite sul mercato, gli scambi sono sempre moderati e il ribasso, oltre che al fattore tecnico derivante dal rialzo del dollaro, deve attribuirsi a fattori psicologici.

Ribassi analoghi si sono registrati per l'argento, che da qualche settimana si era 'allineato alla tendenza dell'oro. Perdite intorno a 13-15 cents per oncia si sono avute sia a Londra che sul mercato a termine americano.

Intanto una circolare dell'Ufficio Italiano Cambi ha posto l'alt all'importazione in Italia di monete d'oro aventi corso legale all'estero. La disposizione è destinata a interessare molte migliaia di persone che negli ultimi anni avevano scelto appunto le monete d'oro (sterline, marenghi, [illegible] dollari Usa) come mezzo semplice e conveniente per investire piccoli risparmi.

La circolare dell'Uic rende noto che [illegible] base [illegible] decreto ministeriale del 7 agosto le importazioni di monete d'oro estere aventi corso legale sono d'ora in avanti soggette ad autorizzazione del ministero del Commercio estero. Continua invece [illegible] libera l'importazione di monete d'argento, di bronzo ecc.

La misura è destinata a metter fine al vistoso incremento che [illegible] commercio di sterline, marenghi, 20 dollari Usa aveva registrato in questi ultimi tempi. Molti risparmiatori, per tutelarsi dall'inflazione e dalla continua perdita [illegible] valore [illegible] lira, avevano impiegato una parte dei propri risparmi nell'acquisto di monete.

E' questo, in Italia, il modo più economico per acquistare oro. Infatti, sulle monete a corso legale non si paga l'Iva, che è invece obbligatoria per [illegible] acquisti degli altri tipi [illegible] monete e dell'oro lavorato. Inoltre, quest'ultimo, poi, si paga in più anche il costo della lavorazione. E' proibito, invece, acquistare lingotti [illegible] non per esigenze specifiche della propria attività (orafi, dentisti, industrie specializzate).

La forte richiesta aveva in questi ultimi [illegible] determinato massicce importazioni, come dimostrano i numerosi conii, di sterline soprattutto, successivi [illegible] 1973 circolanti in Italia. Per tali importazioni non era finora necessaria alcuna autorizzazione.

I massicci acquisti non sono stati senza conseguenze poiché si sono tradotti in forti esportazioni di valuta. Le monete d'oro hanno quindi rappresentato un altro dei tanti canali con cui i capitali italiani sono fuggiti all'estero.

Secondo l'Ispe

Con salari più contenuti aumenta la produzione

ROMA — Dopo la pausa di Ferragosto, il governo si appresta a riprendere a pieno ritmo la propria attività. Importanti impegni attendono infatti fin dai prossimi giorni i ministri economici: in primo luogo, la elaborazione del piano triennale che il governo intende consegnare ai partiti entro la fine del mese per poi tenere, ai primi di settembre, un incontro in cui raccogliere le valutazioni.

Obiettivo di fondo del piano triennale è ridurre il deficit del bilancio del settore pubblico allargato (anche attraverso una politica di contenimento dei trasferimenti sociali) e rilanciare gli investimenti per dare nuova occupazione: contemporaneamente il governo ha chiesto anche alle forze sociali, ed in particolare ai sindacati, di attuare nei prossimi rinnovi contrattuali una politica di moderazione salariale.

Proprio per vedere quali effetti avrebbe sulla nostra economia una politica di moderazione degli aumenti delle retribuzioni (non superiori a quelli derivanti dall'operare del meccanismo di scala mobile) consistente in una riduzione dei trasferimenti sociali (pensioni in 3 mila miliardi nel '78 e nel '79), l'Ispe, l'istituto di studi per la programmazione economica ha condotto un apposito studio (una «simulazione») i cui risultati [illegible] stati resi noti in questi giorni.

La manovra — queste le conclusioni della «simulazione» — aumenterebbe la produzione e l'occupazione, ma non provocherebbe variazioni di rilievo nella bilancia dei pagamenti. Infatti, l'incremento del valore delle esportazioni, dovuto alla riduzione dei prezzi all'esportazione, sarebbe dello stesso ammontare di quello delle importazioni, dovuto all'aumento della domanda interna ed estera.

In particolare, i consumi privati avrebbero un calo nel '78 (di mezzo punto percentuale), rimarrebbero invariati nel '79 ed aumenterebbero dell'1,2 per cento nel 1980. Gli investimenti (fissi lordi) aumenterebbero dello 0,1 sia nel '78 che nel '79 e dello 0,3 nell'80. Le esportazioni di beni e servizi aumenterebbero dello 0,4 nel '78, dello 0,8 nel '79 e dello 0,3 nell'80. Il valore aggiunto privato avrebbe un calo dello 0,1 nel '78, mentre registrerebbe aumenti sia nel '79 (dello 0,2) che nell'80 (dello 0,7). Le importazioni di beni e servizi avrebbero un calo nel '78 (dello 0,2) e dello 0,1 nel '79, per poi aumentare dello 0,7 nell'80. La bilancia commerciale, sarebbe nel '78 in attivo di 17 miliardi di lire e salirebbe a 290 miliardi nel 1979, per poi scendere a ~283 miliardi nel 1980.

Dai risultati dell'indagine emerge anche che l'occupazione industriale aumenterebbe rispettivamente dello 0,1 [illegible] '78 e nel '79 e dello 0,3 nell'80.

I prezzi impliciti nei consumi privati avrebbero un calo in tutti e tre gli anni: rispettivamente dell'1,3 nel '78, dell'1 per cento nel '79 e dello 0,6 nel 1980. Infine, i prezzi alla esportazione [illegible] manufatti avrebbero un calo dello 0,6 nel '78, e dello 0,3 sia nel '79 che nell'80.

La Lockheed scenderà in campo con il nuovo aereo «Dash 400»

Dopo l'«affare» Boeing-Aeritalia si è riaperta la «guerra dei cieli»

Salutato con entusiasmo dai sindacati (creerà mille posti di lavoro in più), l'accordo Boeing-Aeritalia è soltanto l'ultimo capitolo [illegible] ordine [illegible] tempo, della colossale guerra commerciale che i giganti mondiali dell'industria stanno combattendo da almeno otto anni. Una «guerra» cominciata nel 1971 quando la Boeing, incontrastata dominatrice nel campo degli aerei [illegible] trasporto civile (detiene tuttora il 58% di questo mercato) fu colpita [illegible] un'improvvisa crisi a causa dei drastici tagli [illegible] programmi militari e spaziali decisi da Richard Nixon e del contemporaneo arresto dell'aviazione civile in tutto il mondo.

Il «gigante» ne uscì con le ossa rotte: licenziò 60 mila dei suoi 150 mila dipendenti; negli stabilimenti della società, a Seattle, vicino al confine canadese, il lavoro si fermò quasi completamente e la fetta di mercato lasciata libera dalla Boeing, che aveva appena lanciato il Jumbo-Jet 747, venne in gran parte coperta dalla Lockheed e, negli anni successivi, dai costruttori europei riuniti [illegible] consorzio Airbus.

Risollevatasi soltanto da un anno, quando con una politica molto aggressiva di vendite riuscì a piazzare 228 esemplari della serie 707, 727, 737 e 747, contro i 114 esemplari venduti l'anno prima, la Boeing è ora tornata in prima linea [illegible] nuova famiglia dei 767 (un bireattore e [illegible] trireattore, capaci di portare 300 persone) che conta di piazzare su tutti i mercati.

L'impresa però non sarà facile. I piani della Boeing (il gruppo prevede di trovare clienti per almeno 1200 velivoli entro il 1990 e [illegible] miliardi di lire ciascuno) possono essere turbati, a breve scadenza, da [illegible] nuova sfornata di aerei, che già appare all'orizzonte, decisa a fare concorrenza sia alla nuova «famiglia» di 767 sia all'Airbus europeo. La Lockheed, infatti, ha deciso di dare il via, poche settimane fa, a un nuovo esemplare della serie Tristar che prenderà il nome di «Dash 400».

Con questo nuovo aereo saliranno così a tre i colossi della «generazione 200», vale a dire quegli aerei destinati al trasporto civile, in grado di trasportare mediamente 200 passeggeri, che secondo le previsioni dovrebbero contendersi il mercato degli Anni 80: qualcosa come 7[illegible] aerei (in pratica i due terzi dell'attuale parco aereo commerciale) che, secondo calcoli fatti, dovrebbero essere sostituiti nel 1983. Cioè tra cinque anni.

La posta in gioco è molto alta e i tre gruppi (Boeing, Lockheed, Airbus) stanno affilando le armi. Lo scontro è più che mai aperto. La Boeing, nel giro di due-tre mesi, è riuscita a sferrare due robusti colpi alla concorrenza: alla United Airlines, la maggiore compagnia aerea interna degli Stati Uniti, [illegible] venduto [illegible] reattori 767 per un valore complessivo di 1,2 miliardi di dollari e con la Singapore Airlines ha firmato un contratto [illegible] oltre 750 miliardi di lire.

La Lockheed, invece, ha stretto contatti con due importanti clienti, la Delta Airlines of America e la Nippon Airline di Tokio, le cui flotte sono costituite da Tristar, per assicurarsi le vendite del nuovo Dash 400.

L'Airbus, infine, ha cercato di stringere più solidi rapporti con le compagnie europee per piazzare i suoi «A 300», un modello [illegible] pressoché unico, nella classe degli aeroplani [illegible] 200-300 posti che ora dovrà fronteggiare la concorrenza del «Dash 400» [illegible] del Boeing 767.

In questo scontro, con molta intelligenza, hanno saputo inserirsi gli uomini dell'Aeritalia. [illegible] contratto firmato con la Boeing, infatti, non è il solo affare che l'azienda italiana ha in piedi. Oltre che con la Boeing, infatti, l'Aeritalia ha in corso trattative per almeno tre produzioni diversificate: 1) sta trattando la possibilità di partecipare alla costruzione delle nuove versioni con l'Airbus; 2) con la British Aircraft Corporation la costruzione dell'aereo da trasporto a medio raggio X-11 e di un aereo da 100 posti denominato [illegible]-146; 3) la progettazione e la realizzazione, con la Saab svedese, di un aereo tattico militare. Tra qualche settimana, infine, inizierà la consegna al governo libico di 20 aerei da trasporto militare, concludendo così un affare che si aggira [illegible] 300 miliardi. Tutte iniziative, insomma, che dovrebbero premunirla nel colossale scontro riapertosi tra i giganti mondiali dell'industria aerea.

Cesare Rocca

Duemila miliardi in volo

Mille posti di lavoro in più nel Mezzogiorno, il 30% circa della commessa realizzata in Piemonte, l'accordo Boeing-Aeritalia, entro il 1990, dovrebbe tramutarsi, per la società italiana, in un affare da 2000 miliardi.

Il programma di produzione è praticamente iniziato un mese fa con l'ordine da parte della United Airlines di 30 esemplari del nuovo bireattore «Boeing 767» a medio raggio da 200 passeggeri.

Il nuovo velivolo (peso massimo [illegible] decolle 126 tonnellate, raggio d'azione 3600 chilometri, velocità 1100 chilometri all'ora) dovrebbe essere pronto nel 1983.

Il personale impiegato presso la Boeing raggiungerà le 150 unità nel primo quadrimestre del '79, la maggior parte [illegible] lavoro verrà svolta negli stabilimenti di Foruglano, mentre negli stabilimenti di Torino (corso Marche, Caselle Nord e Caselle Sud) dovrebbe essere intensificata la preparazione dei tecnici.

La Romania costruirà jet inglesi

La Romania costruirà un jet britannico di linea a medio raggio molto diffuso in ogni parte del mondo: l'One-Eleven realizzato dalla Bac. 11 esemplari del quale fanno già parte della flotta della compagnia di bandiera romena Tarom. Il contratto per la produzione negli stabilimenti dei Grupul Aeronautic Bucuresti, firmato durante la visita in Gran Bretagna del premier Ceausescu, deriva dalla collaborazione avviata con la fornitura alla Tarom degli ultimi 5 velivoli di cui già disponeva; collaborazione anche nel campo commerciale [illegible] la commercializzazione in Occidente, da parte della Bac, dei motoalianti e degli alianti costruiti a Bucarest su progetto di Ion Ilitmen.

Il contratto prevede la costruzione di 83 Bac One-Eleven del valore di 215 milioni di sterline e dei relativi propulsori, di versione 512 della turbina Spey di Rolls-Royce, per 11 imposte di 100 milioni di sterline. Rientra in un ampio programma di collaborazione tra i due Paesi che, come informa «Air Press», investe i settori economico, industriale, scientifico e anche nucleare.

L'One-Eleven — che vola fra l'altro sulla Torino-Londra della British Airways, che ne ha in linea 35 — pesa 44 tonnellate, porta fino a 89 viaggiatori.

I due turbofan Spey che lo equipaggiano, da 5700 chili di spinta, gli consentono di raggiungere in crociera la velocità di 970 chilometri orari, mentre l'autonomia è di circa 2 mila chilometri.

E' da notare che in Romania già si costruiscono elicotteri Alouette 3 in collaborazione con la francese Aerospatiale e i nuovi caccia Jurom-Orao di coproduzione con [illegible] Jugoslavia, i cui turboreattori Rolls-Royce sono fabbricati su licenza britannica [illegible] officine di Bucarest.

n. v.

L'Industria italiana ai raggi X

Sulle ali del tricolore

Trentaduemila dipendenti (esclusi i 2450 addetti alle attività spaziali), 740 miliardi di fatturato nel '77 (di cui 330 esportati), 97 miliardi di investimenti nel triennio '77-'79 (di cui 17 destinati alla ricerca e allo sviluppo), l'industria aeronautica italiana, dopo l'accordo Aeritalia-Boeing, si presenta con credenziali di tutto rispetto.

Punto di forza di questo settore è l'Aeritalia. Nata nel 1966 dal matrimonio tra l'Aerfer e la Fiat, passata poi interamente (nel settembre '78) nelle [illegible] del gruppo Iri-Finmeccanica, l'Aeritalia attualmente occupa circa 10 mila persone negli stabilimenti di Torino, Torino Caselle, Milano (ex Salmoiraghi) e Pomigliano d'Arco. Attualmente, oltre all'«affare Boeing», che si aggira sui 2000 miliardi, l'Aeritalia ha in corso contatti per la costruzione del nuovo Airbus, con Francia e Germania. Alla Fiata (forniti, tra alcune settimane, 50 aerei militari G.22).

Subito dopo viene la Fiat Aviazione, leader nel settore motori, 7 dipendenti del gruppo sono 3700, a cui vanno aggiunti i 500 della Motoravio di Brindisi. Il gruppo ha una strategia europea insieme alla Rolls Royce produce il Viper, un motore da 3000 libbre destinato a velivoli «executive», è con Germania e Inghilterra è specializzata nella costruzione del famoso caccia multiruolo «Tornado».

Vengono infine l'Aermacchi e la Siai Marchetti. La prima, duemila dipendenti nelle fabbriche di Varese e Venegono, 53 miliardi di fatturato nel '77 di cui l'82% destinato all'esporti ha già venduto 600 esemplari. In [illegible] paesi del [illegible] del velivolo d'addestramento Mb-326 e ora punta sull'Mb-339, un addestratore della seconda generazione che conta di piazzare in tutto il mondo. La Siai Marchetti, invece, del gruppo Agusta-Efim, 2600 dipendenti in quattro stabilimenti (Sesto Calende, Vergiate, Malpensa e Borgomanero), è specializzata, almeno per il 40% della produzione, nella realizzazione di velivoli ad ala fissa. Del solo modello SF-260, adattabile ad impieghi tattici, ha venduto recentemente 200 esemplari al governo [illegible].

Più fondi con il piano tessile per vendere la moda all'estero

ROMA — *Il piano di settore tessile - abbigliamento - moda è stato accolto da commenti nei quali le critiche sono apparse prevalenti sulla soddisfazione. L'appunto di fondo al piano è stato quello di genericità, di scarsa documentazione, di superficialità.*

Il piano afferma che il settore ha perso colpi [illegible] termini [illegible] produzione e di occupazione negli Anni 70, diminuendo co[illegible] unità locali e come occupati e come valore globale di produzione, cui si è accompagnata una crescita dell'importazione superiore a quella dell'esportazione.

L'intervento pubblico sia diretto, attraverso la Gepi e l'Efi [illegible] per cento dell'occupazione nel tessile, 11 per cento nell'abbigliamento), sia indiretto attraverso [illegible] legge 1101, ha contribuito a mantenere [illegible] eccesso di capacità produttiva in taluni comparti.

Il piano sottolinea come la politica di difesa contro le importazioni a prezzi bassi adottata dalla Cee, nel quadro del rinnovo dell'accordo Multifibre, offra la possibilità di minimizzare, nell'arco di 5 anni, i costi della ristrutturazione. Ma c'è assolutamente bisogno di un periodo efficiente dell'[illegible]ordo, attraverso un potenziamento dei controlli delle importazioni. Alla posizione difensiva deve fare da contrappeso una strategia offensiva, tesa a ristrutturare e potenziare la competitività del settore, attraverso alcuni interventi. Esclusi investimenti che aumentino la capacità produttiva globale, il credito agevolato dovrebbe servire alla diversificazione produttiva ed anche ad iniziative sostitutive di imprese non tessili, ma nell'ambito di «aree tessili».

Inoltre il piano propone di negare la concessione dei benefici della «675» alle imprese che contemporaneamente a richiesta di agevolazioni per investimenti in Italia, [illegible]ano in [illegible] nuove iniziative di produzione all'estero.

Il piano pone severe condizioni sull'operatività delle aziende pubbliche (Gepi e gruppo Lanerossi), come il blocco degli interventi di «salvataggio» e la cessazione di concorrenze reciproche tra gli stessi gruppi pubblici.

Il piano insiste poi sul rafforzamento e l'ampliamento di supporti per il marketing del «sistema moda», soprattutto riguardo alle esportazioni. Propone perciò di favorire le strutture consortili (utilizzando i contributi finanziari previsti dall'articolo 15 della cosiddetta legge Minnocci del 30-4-1976, numero 374) tese a realizzare una politica [illegible] marchio, presumibilmente sul materiale filato o cuoio, che certe iniziative già realizzate mostrano essere elemento di [illegible] (campagna tema cuoio, Ideal Como, ecc.) e di ricercare uno stretto coordinamento tra Regioni, Ministeri e Associazioni di categoria, per la politica fieristica, in modo da offrire una immagine articolata, ma unitaria [illegible] nella presentazione del «made in Italy».

I manager Cee più ottimisti sulla ripresa

La tendenza [illegible] miglioramento dell'attività dell'industria manifatturiera della Comunità europea delineatasi nell'ultimo trimestre del 1977 si è mantenuta durante i primi cinque mesi di quest'anno.

L'indice di fiducia dei dirigenti d'azienda dedotto dalle risposte al questionario loro proposto dai commenti servizi Cee, fatto 100 quello del 1977, si è spostato da un minimo di [illegible]0 dell'ottobre 1976 a 101,7 del maggio 1978.

Alla Cee si limitano ma continua miglioramento del clima di fiducia industriale fra l'ottobre '77 e il maggio '78, i competenti uffici della commissione Cee ritiene probabile che [illegible] verificherà un graduale incremento della produzione.

Per quanto riguarda l'andamento nei vari settori, le prospettive di produzione nelle industrie dei beni strumentali si [illegible] pre maggiormente delineate nel corso della seconda [illegible] del 1977 e nei primi mesi di quest'anno. I risultati dell'indagine di aprile e maggio lasciano però intravedere un capovolgimento di tale tendenza.

Ciò è vero in particolare per i settori dei beni intermedi, fatidiche per cinque mesi consecutivi, fino al maggio 1978, si è avuto un aumento della percentuale di imprenditori che prevedono un aumento.

Per vestirsi gli italiani spendono sempre di più

ROMA — Lo scorso anno gli italiani hanno speso 108 mila 967 miliardi «per vivere» (mangiare, vestirsi, riscaldarsi, viaggiare e raggiungere il posto di lavoro, divertirsi e leggere): circa 9 mila 164 miliardi al mese, 305 miliardi al giorno.

L'Istat raggruppa le spese delle famiglie italiane in quattro grandi voci di consumo: generi alimentari, vivande e tabacco, che hanno assorbito [illegible] il 35,2 per cento dei consumi complessivi; vestiario e calzature che hanno assorbito il 9,1 per cento: spese per abitare, combustibili, energia elettrica, mobili e utensili domestici, che hanno assorbito il 19,3 per cento; e infine altre spese (nelle quali l'Istat raggruppa i servizi sanitari, trasporti, ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura) che hanno assorbito il 36,5 per cento.

Confrontando tali dati con quelli degli scorsi anni si ricava una sensibile e [illegible] riduzione delle spese per generi alimentari, un aumento della spesa per vestiario e calzature, un calo quasi impercettibile delle spese per la casa e gli utensili domestici e infine un aumento progressivo dei consumi raggruppati sotto la voce «altre spese».

Consumi petroliferi aumentati a maggio

ROMA — La quantità di benzina per auto immessa al consumo nello scorso mese di maggio è risultata di 340.000 tonnellate; nello stesso mese del 1977 ciò rappresenta un aumento del 10,8 per cento; ma — precisa una nota dell'Unione petrolifera — la differenza va attribuita più che altro a recuperi statistici.

Nel periodo gennaio-maggio, sempre secondo quanto riferisce l'Up, le immissioni al consumo sono ammontate a 4.945.000 tonnellate, facendo così registrare un aumento pari al 3,4 per cento nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso.

L'Anic fornirà concimi [illegible] Cina

ROMA — Una delega[illegible] dell'Anic (gruppo Eni) ha trattato a Pechino importanti forniture di fertilizzanti azotati e di gomma sintetica alla Repubblica Popolare Cinese per un valore di 16 milioni di dollari.

In diminuzione l'import di caffè

[illegible] — Le importazioni di caffè risultano in continua diminuzione. Nei dodici mesi che vanno dal 1° maggio '77 al 30 aprile '78 sono stati sdoganati 1.691.120 quintali di merce, che rispetto ai dodici mesi precedenti rappresentano una diminuzione del 17,06 per cento.

Un'altra seduta positiva: +0,54%

MILANO — [illegible] recuperi con scambi in aumento. La prima delle due sedute inerenti alla chiusura mensile dei conti si è svolta in un'atmosfera un po' nervosa per la concomitanza con le vendite coatte derivanti dall'insolvenza dell'agente di cambio Angelo Maraganti. Tuttavia queste vendite hanno avuto scarso riflesso sulle quotazioni ed in genere sono state assorbite abbastanza agevolmente. Qualche irregolarità si è verificata invece a seguito delle sistemazioni conseguenti alla «ripresa pomeridiana», che si è conclusa con una elevata percentuale di rialzi dei contratti in scadenza.

A determinare spostamenti sensibili nei prezzi hanno contribuito tra l'altro gli acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso, evidenti soprattutto sui titoli delle partecipazioni statali. Ad esempio la Sme, che in apertura hanno segnato un massimo di 869 sono ripiegate successivamente a 830, conservando tuttavia un progresso del 3,1 per cento rispetto a mercoledì. Migliori sono risultate anche le Pirelli[illegible] (+ 10,7%), Italcider (+ 5,7%) e Fiat-ider (+ 4,9%).

Richieste ancora le Rinascente, che hanno riguadagnato quota 50 con un rialzo del 5,9%, e le Olivetti, che con il titolo privilegiato sono migliorate del 5,4%.

Al listino sono risultate in recupero anche le Autostrade To-Mi (+ 5,3%), Iris Edilizia (+ 4,8%), Ciclirini (+ 3,2%), Standa (+ 3%), Linificio e Lepetit (+ 2,4%).

Tra i titoli guida in recupero le Sif (+ 1,1%), e di poco migliori le Generali, mentre le Fiat sono terminate su basi resistenti. Le Viscosa e le Montedison hanno perso invece pochi punti.

In assestamento le Latina priv. (–6,4%), Trafilerie (–5,5%), Bil (–5,2%), Liquigas risp. (–4,7%), Beni Stabili (–2,5%) e Credito Varesino (–3%).

Attività modesta con contenute oscillazioni nei due seriali sul reddito fisso.

A Torino il mercato azionario è stato ancora interessato da una domanda inesistente, soprattutto per i valori Iri, le Olivetti e le Fiat. I progressi hanno comunque influenzato positivamente tutto il listino e la quota ha registrato un nuovo recupero. Stabile il comparto obbligazionario.

Ammonta a 71.050 per un valore di L. 78.709.000. Indice generale «il Sole-24 ore» è salito da 30,73 a 30,93 (+ 0,54).

Oro e monete

Oro fino 5700 - 5800 lire al grammo; argento 160.000 - 164.000 lire al kg; monete: sterline [illegible] vecchio conio 52.000 - 53.000; nuovo conio 55.000 - 58.000; marenghi italiani 50.000 - 52.000; marenghi svizzeri 50.500 - 52.000; marenghi francesi [illegible] 53.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Redditi 5%	71.10	
» cont.	71	
Red. 1[illegible]% '54		
» cont.		
Pr. ricost. 3½%	99.80	
» cont.	99.80	
» 5%	99.70	
» cont.	99	
Pr. Red. 5% '57	99.10	
» cont.	99	
Riforma Fond. 5%		
» cont.		
Pr. Red. 5% '58	98.50	
» cont.	98.60	
Pr. Sal. Sc. 5½ '61	93.60	
» cont.	93.60	
» 5½ '68	93.70	
» cont.	93.60	
» 5½ '69	93.10	
» cont.	93	
» 6% '70	93.10	
» cont.	93.10	
» 6% '71	93.10	
» cont.	93	
» 6% '72	93.10	
» cont.	93	
» 9% 75/90	93.10	
Cr. C. T. 1,50% '76		
Cr. C. T. 5,50% '79	100	
R. N. 3% 1978		
» » '79	96	
» » '80	91.40	
» » '82	86.40	
B.T.O. 3% 1978		
B.T.O. 8½ 1979	98	
B.T.O. 9% 1979 II	96.15	
B.T.O. 9% 1980	95.40	
B.T.O. 10% 1981	95.10	
OBBLIGAZIONI		
ENEL [illegible] '66 II	77.90	
» » '69 II	79.10	
» » '71	79.70	
Fiat 7½ Indiciz.	121.50	
I.R.I. 5% '65	ex	
Autostrade 8½ '60	72.90	
» 7½ '72	78.10	
OO.PP. 6%	61.20	
» 7%	64.90	
OO.PP.I.R.I. 6% IV	71.50	
» » 7½ IV	77.90	
» Asse 6½ '66	86.50	
» » 7½ '73 I	84.40	
» Aut. 7½ II	85	
FF.SS. 6% '67	77	
» 7% '72 II	79.60	
ASS 7% '70	78.25	
P.S.A. 6% Sp VIII	72.90	
» 7% II	77.50	
Beni Stabili 5%	70.75	
» » 7% I	72.90	
Imi XXVI 6%	82.10	
» XXIX 7%	79.90	
» XXXIII 7%	79.75	
Imi spec. 6,50% '84	85.55	
Isveimer 1,50 '63 II	93.80	
» 6% '64	93.50	
» 7% '71 IV	93.50	
Torino Asm 5,50 60	77.50	
Torino Asm 5,50 62	76.40	
S. Paolo 5%	85	
» » cons. 6%	71.15	
S. Paolo 6%	74.80	
Isveimer 1,50 '63 II	93.80	
» 6% '64	93.50	
» 7% '71 IV	93.50	
Banco Napoli 6%	88.20	
Banco Sicilia 6%	85	
M.C.C. 3% '71/'79	95.30	
Cr. I. Sar. '69 6%	84.90	
» » '70 7%	84.75	
Cassa R.P.L. 6%	84.20	
Mi Pacchi 6%	85	
P. Piemo V.A. 6%	71.20	
Fiat 5,50% '60	92.90	
Cr. Fond. It. 5,50 2°	91.80	
Gerlini 5,50% '61	91.80	
Interbanca pr.	84.50	
Montecatini 5,50 '62	84	
Vicenti 5% '59 II	90.50	
Riv 5,50%	90.60	
Lanzia 5,50% '62	85	
Tor. Sav 5,50%	87.60	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 5%	66.90	
Medhib. Fing. 7%	93.50	
» Sip 7½	89.90	
» S.Vinc. 7%	99.90	
Italgas 7½% '70	87.40	
Iri Stet 7% 77-88	89.90	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	16-8	17-8	16-8	17-8	16-8	17-8
Dollaro	822	830	825,90	834,50	823,90	830,50
Doll. can.	669	695	723	731	722,80	729,80
Fr. svizzero	501	505	510,40	513,50	510,25	512,175
Corona dan.	146	148	152,35	154,90	153,225	153,1525
Cor. norv.	145	145	150,50	152,30	150,75	150,375
Cor. svedese	182	182	188,45	190,70	189,075	189,075
Fiorino	332	335	344,20	346,90	344,23	345,15
Franco belga	25,25	25,25	26,030	26,07	26,021	26,04
Fr. francese	161	[illegible]	166,62	167,68	166,525	167,01
Sterlina	1625,50	1650	1626,70	1622,90	1626,70	1622,950
Marco	415	419	425,25	429,25	422,34	429,12
Scellino	58	59	58,581	59,361	58,585	59,215
Escudo	17	17	18,70	18,70	19,425	19,55
Yen	10,75	10,93	11,01	11,15	11,100	11,192
Dinaro gr.	40,50	40,50	4,467	4,48	4,467	4,4784
Dinaro piec.	40,50	40,50				
Peseta gr.	21,25	21,25				
Peseta piec.	21,25	21,25				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi [illegible] quotazioni in $ per oncia)

Mercati	16-8	17-8
Londra	215,20	208,50
Zurigo	216,25	209,50
Parigi	212,57	207,10
New York	221,66	214,75
Milano	5900	5800
Hong Kong	215,30	211,20

La banca [illegible] vende a gr. 31,8979

FONDI D'INVESTIMENTO

Chiusure	17-8	Rec. Emiss.
Azionario doll.		3,53
Capital Italia »		10,56
Fonditalia »		10,12
Interfund »		0,61
Int. S. Fund »		[illegible],[illegible]
Italmobilia »		9,13
Italfortuna »		8,38
Italunion »		7,11
Medlol. Sel. »		10,43
Rominvest »		11,17
Tre R. Lire		6.[illegible],34
Euro '59 fr. lv.		1.[illegible],92

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1761	1
Buitoni Ceer.	4650	158
Cirio Fr. Forti	1440	
Eridania	1615	10
Gio Buton	3380	
Agric. Vit.	4755	+ 65
[illegible]	1175	
M. Zanchi	450	
» » pr.	290	
Saiwide ord.	61	2
Saiwide priv.	47,25	
Saiwide risp.	60	
ASSICURATIVI		
Alleanza	16300	+ 54
Assicur.	16[illegible]0	[illegible]200
Assitalia	[illegible]47	87
Generali	16[illegible]	
Ass. Mil.	2240	- 70
Ass. Mil. pr.	2430	- 20
Latina	634	4
Latina pr.	318	28
Ras	31000	+ 4
Generali	34[illegible]4	+ 235
Italia Ass.	16[illegible]	90
Alpilles	77[illegible]	
Fond. Ine.	5400	
Fond. Vita	[illegible]61	+ 60
Ina	5[illegible]	+ 30
S.A.I.	4[illegible]	+ 20
Toro Ass.	5930	+ 60
Toro Ass. pr.	2[illegible]	10
BANCARI		
B. Comm. Ital.	6[illegible]	5
Banca Rosna	8[illegible]	+ 25
Banco Lariano	8[illegible]	
Credito It.	1[illegible]	
Cred. Varesino	2[illegible]	50
Mediterraneo pr.	6[illegible]	5
Mediobanca	3[illegible]	
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1[illegible]	+ 10
Burgo pref.	8[illegible]	
Burgo pr.	4[illegible]	
De Medici	4[illegible]	40
Daverio	[illegible]	
Montedison	[illegible]	
Montef. pr.	9[illegible]	
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	730	10
Cer. Pozzi	6[illegible]	
Fornaci	6[illegible]	
Eternit pref.	7[illegible]	
Ghiroli	[illegible]	
Unicem	1730	
CHIMICI		
Anic	110	- 1
Erbicchi	[illegible]540	- 300
Caffaro	3[illegible]	4
C. Erba	3[illegible]	+ 7
Carlo Erba pr.	5[illegible]	+ 8
Lepetit	7[illegible]	+ 2
Lepetit pr.	12[illegible]	+ 300
Montedison	12[illegible]	+ 280
Montef.	42	
Liquigas	47[illegible]	0 50
Liquigas priv.	33	0 75
Liquigas risp.	33	0 75
Moni I.	[illegible]060	+ 40
Montedison S.	19[illegible]	+ 0 25
Montedison C.	[illegible]	
Nanceiana Cas.	2[illegible]	
Pertier	9[illegible]	+ 25
Petrolfera	6[illegible]	
Pierrel	5[illegible]	- 3
Rumianca	1[illegible]	
Saffa	3[illegible]	- 45
Saffa risp.	3[illegible]	
Siossiama	8[illegible]	
COMMERCIO		
Ifitalia	1[illegible]	
Rinasc. pr.	5[illegible]	+ 0 25
Sifac Genova	1[illegible]	+ 41
Standa	1[illegible]	
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1[illegible]	1
Auditel	3[illegible]	150

Un altro "ballon d'essai„ prima di Camp David

Begin ora propone: con l'Egitto "un'intesa limitata permanente„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Si delinea l'atteggiamento che Israele as[illegible] alla Conferenza [illegible] Camp David, alla quale — contrariamente a quanto [illegible] era detto inizialmente — sembra che la sua delegazione comprenderà anche i ministri degli Esteri e della Difesa e che quest'ultimo parteciperà agli incontri anche nell'ipotesi che il generale Gamasy non vi si rechi. Ma siamo ancora nel [illegible] delle ipotesi e delle congetture e conviene per il momento attenersi ai fatti. Sono da segnalare per contro due [illegible] impegnativi di Begin e di Dayan, che ci danno l'idea della posizione che gli israeliani intendono [illegible] al vertice negli Stati Uniti, dal quale si cerca intanto di attenuare il peso e le conseguenze: *«Importante carta, ma non decisiva»*, come ha detto Begin parlando alla cerimonia per la distribuzione dei brevetti di ufficiale ai cadetti che avevano compiuto il loro corso.

Il primo ministro [illegible] introdotto nella sua disamina un concetto nuovo per i prossimi passi del negoziato: quello di *«accordi parziali permanenti che possono costituire un corridoio verso la pace»*. Come rivela *Maariv* nel [illegible] editoriale di ieri sera, *«è un concetto che richiede chiarimenti perché se il premier intende parlare di frontiere aperte, di relazioni commerciali, e di libera circolazione tra i due Paesi* (Egitto e Israele, n.d.r.), *in che cosa consisterebbe il carattere "parziale" che ha sottolineato? Non si vede nemmeno dove sarebbe [illegible] differenza tra un trattato di pace e un accordo limitato che non si sa se dovrebbe essere formalmente sottoscritto oppure contenuto in via pragmatica»*.

Viene ricordato il caso della Germania Federale che, dopo la seconda guerra mondiale, [illegible] ha firmato alcun accordo di pace, mentre si è stabilito un *«accordo permanente parziale»* che è servito di base a normali relazioni tra gli Stati *sed è questo che Israele può conseguire a Camp David*». [illegible] — come nota il giornale del pomeriggio — la Germania era un Paese occupato e vinto e il parallelo [illegible] Oriente sembra insostenibile, anche perché non è realistico pensare che l'Egitto sia pronto ad accettare [illegible] normalizzazione [illegible] relazioni negoziando la restituzione [illegible] una parte soltanto di territori occupati nel 1967.

Begin ha scartato la possibilità di intese interinali che a [illegible] avviso [illegible] avrebbero altro risultato che quello di una ritirata israeliana [illegible] controparti, *«come è avvenuto in passato»*, ed ha così indicato in termini generali come vede la prospettiva dei colloqui [illegible] dovrebbero [illegible] re inizio il 5 settembre e che *«potrebbero concludersi rapidamente, ma anche durare molti giorni»*. Questo concetto dei *summit* sembra unilaterale e poco realistico e presuppone [illegible] gli egiziani si rechino all'incontro con [illegible] strategia più flessibile sulle questioni territoriali. Altri menti, secondo quanto ha dichiarato il vice premier Yigal Yadin [illegible] radio, Israele tenterà di lanciare una discussione sul piano di pace proposto nel dicembre scorso dal primo ministro, perché a [illegible] avviso *«in effetti questo piano non è mai* [illegible] *discusso dalle parti»*.

Concretamente [illegible] nozione di difesa e di sicurezza si preciserà in due elementi fondamentali: presenza militare israeliana e unificazione delle frontiere. Il ministro degli Esteri, in [illegible] discorso tenuto mercoledì [illegible] agli attivisti della corrente liberale, ha constatato che le [illegible] del 4 giugno 1967 non rispondono all'imperativo di un minimo [illegible] sicurezza per [illegible] Stato ebraico, ma ha aggiunto che *«Israele deve sforzarsi [illegible] non annettere territori in cui [illegible] ta una grande popolazione araba»*, pur esistendo *«un minimo territoriale e* [illegible] *può rinunciare»*. Dayan ha pure [illegible] che [illegible] deve cercare di mettere fine al più presto all'amministrazione militare in Giudea e Samaria.

La posizione israeliana sembra dunque cristallizzarsi all'avvicinarsi di questo vertice [illegible] gli israeliani vanno a Camp David per negoziare un trattato [illegible] pace completo e definitivo sulla base del progetto Begin, [illegible] sto tentativo nuovo di [illegible] pace limitata.

Malgrado la richiesta e l'impegno [illegible] di non fare dichiarazioni prima della riunione, gli esponenti israeliani parlano ogni giorno. E' vero che talvolta le parole servono a [illegible] scondere il pensiero, ma tanta [illegible] verbosità non sembra utile, anche perché solleva reazioni all'interno. Il [illegible] del lavoro» ha già preso posizione contro l'idea di Begin e ha affermato che questo suo concetto di distinguere tra accordo interinale e intesa limitata e permanente» sembra destinato a [illegible] volta faccia nell'atteggiamento del *Likud* verso un'accettazione di accordi parziali e provvisori: *«Un'intesa limitata permanente è solo un tentativo di salvare la faccia di Begin e Dayan che in passato si erano opposti agli accordi interinali»*.

Frattanto l'inaugurazione di due nuovi insediamenti samiurbani in Samaria (Hareb e Tapuah) da tempo prediposti e già parzialmente abitati (da oggi ospitano anche le famiglie dei primi coloni), costituisce un altro elemento di disturbo mentre si prepara l'incontro tripartito. E' vero che alla cerimonia di ieri si è dato il minor risalto possibile, proprio per considerazioni di opportunità, ma la stessa costituzione dei due centri (il primo abitato da lavoratori dell'industria militare, il secondo dai seguaci di *Gush Emunim*) rivela che la colonizzazione continua

Giorgio Romano

La crisi aperta dalle elezioni di giugno

Islanda, Paese della Nato avrà un premier comunista

REYKJAVIK — Il presidente dell'Islanda, Kristjan Eldjarn ha chiesto il leader del partito comunista Ludvik Josefsson di [illegible] di formare un governo di coalizione per porre fine a [illegible] lunga crisi. Josefsson, accettando l'incarico, ha dichiarato che il suo intendimento giungere alla formazione di un governo di coalizione [illegible] i socialdemocratici e il partito progressista. *(Ansa)*

Da sessant'anni indipendente, da quando cioè la Danimarca rinunciò ad esercitare un dominio che durava oltre cinque secoli, la Repubblica d'Islanda figura tra i dieci Paesi col reddito più alto in Europa. La crisi politica che Josefsson si accinge ad affrontare si era aperta un mese e mezzo fa, dopo le elezioni in cui i partiti della maggioranza uscente di centro-destra (partito progressista e partito dell'indipendenza) hanno perduto dieci seggi a vantaggio dei socialdemocratici (5) e dell'alleanza popolare (comunista, o «eurocomunista», come il suo leader, ora premier incaricato, ha tenuto recentemente a precisare).

Dal voto di fine giugno l'Althing (il Parlamento che, nato nel X secolo, è il più antico d'Europa) risultò composto da 60 seggi così ripartiti: indipendentisti 20, progressisti 12, socialdemocratici 14, [illegible] 14. Geir Hallgrimsson, premier uscente e leader del partito di maggioranza relativa (indipendenza), ottenne l'incarico di formare il nuovo governo. Dopo un mese e mezzo di tentativi per formare una coalizione con progressisti e socialdemocratici (che gli avrebbe fornito [illegible] voti, cioè un'ampia maggioranza), Hallgrimsson ha rinunciato all'incarico. Il leader socialdemocratico Benedikt Grondal si era infatti ritirato dal colloqui preparatori dell'accordo. Proprio il giorno di Ferragosto, Grondal aveva ceduto alla pressione dei sindacati che insistevano affinché i socialdemocratici e comunisti cercassero insieme la soluzione alla crisi. Il presidente Eldjarn ha quindi [illegible] il mandato in mano al leader comunista, Josefsson, se riuscirà a realizzare la maggioranza che si prefigge, potrà contare su 40 voti in Parlamento, cioè due terzi esatti.

Tra i grossi ostacoli che dovrà superare, c'è, al primo posto, quello dell'Alleanza Atlantica. Il suo partito si è dichiarato contrario alla partecipazione del Paese alla Nato e alla presenza della base dell'Alleanza di Keflavik, [illegible] da tremila militari degli Stati Uniti. Questo proposito è però avversato dai progressisti, [illegible] ri al suo governo, e non ben visto da tutti i socialdemocratici.

Già nel 1971 un governo [illegible] siniatra, [illegible] cui i comunisti facevano parte, [illegible] presentato un programma che prevedeva lo scantonamento dalla Nato e la chiusura della base militare di Keflavik. Ma il progetto non fu portato avanti «e tre anni dopo, un nuovo governo di centro-destra, quello appunto di Hallgrimsson giunto fino alle scorse elezioni, concluse un nuovo accordo con gli Usa per il mantenimento della base Nato.

Il «nodo atlantico» resta ora il più difficile da sciogliere anche «i recenti dichiarazioni lasciano intendere che i propositi di «ancamento e chiusura della base potrebbero essere «congelati». Da Bruxelles non sono per ora giunte altre note, dopo quella fatta dal segretario generale Nino Luns in gennaio, mentre a Reykjavik si parlava di allargare a sinistra la maggioranza governativa. Luns, in quelle circostanza, giudicò «estremamente grave» l'ingresso «ven comunisti» in governi dei Paesi dell'Alleanza. Ora si tratta di molto più di «ingresso»: se Josefsson [illegible] uscirà nel suo scopo, l'Islanda sarà il primo Paese Nato con un premier comunista.

L'equilibrio diplomatico-militare non è comunque il solo grave problema del futuro governo. Negli ultimi anni la crisi dell'economia si è aggravata. L'inflazione ha oscillato intorno ad un tasso del 25-30 per cento. I salari hanno recuperato parte del loro potere (a fronte di un aumento dei prezzi al consumo che ha sfiorato il 50 per cento) con un aumento medio del 26 per cento nel 1976; ma nello scorso anno e in questo i partiti sono divisi sulla proposta di blocco salariale, o quanto meno di situazione di «tetti» capaci di riflettersi positivamente sulla spirale inflazionistica. Ma tutti sono d'accordo che ciò non basterebbe. L'Islanda deve cambiare la sua struttura «monoindustriale», e su questo centro-destra e sinistra sono d'accordo.

L'isola scandinava (circa 103 mila kmq con 220 mila abitanti) il cui territorio è toccato al Circolo Polare Artico è quasi interamente coperto da ghiacci (75 per cento [illegible] improduttivo), rivela l'89 per cento della sua ricchezza dalla pesca (merluzzi, aringhe). Da quando s'iniziò la «guerra del merluzzo» per la delimitazione delle acque territoriali [illegible] la Gran Bretagna (1958-61), gli islandesi tentano di diversificare l'economia per sottrarsi alla «tirannia del pesce». Da quattro anni un piano di ristrutturazione prevede, accanto allo sfruttamento del grande patrimonio ittico, la valorizzazione di altre risorse e principalmente dell'energia geotermica ed elettrica (sorgenti di acqua calda che, alla superficie, assicurano riscaldamento ed energia). L'Islanda riesce persino ad esportare in Norvegia).

Né centro-destra, né sinistra, sono riusciti finora ad andare più in là delle intenzioni. L'evoluzione delle strutture economiche resta una necessità ineluttabile, ma il grosso ostacolo da superare è il reperimento sul mercato internazionale dei capitali necessari.

Mario Montini

A Chicago due croati occupano con ostaggi il consolato di Bonn

CHICAGO — Dramma in pieno centro di Chicago: due nazionalisti croati hanno preso otto ostaggi asserragliandosi negli uffici del consolato della Germania Occidentale al decimo piano di un edificio sulla Michigan Avenue. I terroristi, un uomo e una donna, armati [illegible] pistole e di un ordigno esplosivo, vogliono a quanto pare la liberazione di Sijepan [illegible]c, un croato che rischia l'estradizione dalla Germania in Jugoslavia.

Qualche ora dopo l'inizio dell'operazione, i terroristi hanno rimesso in libertà un ostaggio; un altro è riuscito a fuggire poco dopo.

[illegible] appena lanciato l'allarme, un imponente dispositivo di sicurezza è entrato in funzione. La zona è stata isolata ed è stato chiuso l'Istituto d'Arte di Chicago.

BONN — La notizia [illegible] Chicago, [illegible] nel tardo pomeriggio [illegible] precedenza assoluta dalle agenzie e dalle stazioni della radio e della televisione, ha colto di sorpresa Bonn, strappandola bruscamente dalla sonnolenza delle vacanze parlamentari. Eppure gli estremisti croati in Germania avevano espresso con chiarezza le loro minacce di vendetta se il loro capo, Stjepan [illegible] landzic, detenuto [illegible] carcere di Colonia, dovesse venire estradato v[illegible] Jugoslavia che intende processarlo per azioni terroristiche.

Soltanto quarantott'ore fa un avvocato dei nazionalisti di Zagabria aveva [illegible] minacciosamente: *«L'odio terribile dei croati esploderà. In confronto l'affare Baader Meinhof sarà* [illegible] *il colpo di torce* [illegible] *una zanzara»*. Sabato scorso, durante una [illegible] di protesta per le vie di Colonia, centinaia di esiliati croati avevano accusato il cancelliere Helmut Schmidt di complicità con gli *«assassini comunisti in Jugoslavia»*.

Nel tardo pomeriggio di ieri — a *«buoi scappati»* — il ministero degli Esteri di Bonn ha dato ordini [illegible] mentare la vigilanza all'estero. E' immediatamente [illegible] riunito alla Cancelleria — [illegible] me [illegible] consueludine — lo stato [illegible] maggiore di crisi», presieduto dal ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher.

Un piano per la liberazione degli ostaggi prigionieri nel consolato di Germania a Chicago è stato concordato tra Bonn e Washington durante un colloquio telefonico tra i ministri degli esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, e americano, Cyrus Vance. Lo ha confermato a tarda sera il portavoce del governo Armin Gruenewald, precisando che la faccenda *«è di competenza delle autorità americane»*. Se ne occupa in politica degli Stati Uniti e pertanto la soluzione del problema *«è in buone mani»*. Indirettamente il portavoce [illegible] in tal modo smentito le voci secondo cui il governo di Bonn avrebbe proposto a quello americano l'invio a Chicago di gli specialisti del «Gsg 9» (chiamati *«anche di cuoio»*) che nell'ottobre scorso liberarono i passeggeri di un aereo sequestrato da terroristi palestinesi. *«Una seconda Mogadiscio non ci sarà»* [illegible] aggiunto in forma ufficiosa.

[illegible] precedenza l'avvocato difensore dell'ostaggio Bijlandzic, Wilhelm Schoettler, ha assicurato che il [illegible] dante, [illegible] sarà permesso di telefonare [illegible] carcere di Colonia [illegible] i due terroristi di Chicago *«farà il possibile per convincere i suoi nazionali a desistere dall'impresa che condanna, che considera insensata e dannosa per sé e per la causa degli emigrati croati»*. Dopo questa dichiarazione [illegible] dà a Bonn per probabile che lo «stato maggiore di crisi» invierà Bilandzic a fare opera di mediazione. Il contatto telefonico con il consolato di Germania sulla Michigan Avenue è già stato ristabilito.

Proprio ieri, [illegible] sulle telescriventi correva il primo *flash* con la notizia dell'assalto al consolato di Chicago, un dispaccio da Karlsruhe informava che la Corte Costituzionale aveva preso in esame la richiesta [illegible] incostituzionalità della sentenza di estradizione per Bilandzic, ordinando la sospensione provvisoria del provvedimento e che [illegible] chiesto ai ministri della Giustizia [illegible] Bonn e della Renania [illegible] esprimere un loro giudizio entro il 5 settembre. **t. a.**

Con il coraggio di Lindberg

L'aerostato americano ripreso ieri pomeriggio mentre sorvolava la Normandia (Afp)

Tre americani arrivano a Parigi superando l'Atlantico in pallone

PARIGI — *Tre aeronauti americani hanno compiuto per la prima volta nella storia l'attraversata dell'Atlantico [illegible] pallone. Ben Abruzzo, Larry Eiwman e [illegible] Anderson sono atterrati presso Evreux, un centinaio di chilometri a ovest di Parigi. L'aerostato «Double Eagle II» ha toccato terra alle 19,50, mentre soffiava [illegible] forte vento. [illegible] un campo arato lungo una strada dove si erano assiepati numerosi spettatori, a sette chilometri dal centro di Evreux.*

«Sono sulla strada di Parigi e al momento [illegible] c'è ragione perché non debbano farcela» aveva comunicato nel primo pomeriggio il comando dell'aviazione civile inglese. In una conversazione con la moglie [illegible] degli aeronauti Larry Newman di 31 anni ha detto: «Andiamo avanti fino a quando avremo gasa.

Newman, Ben Abruzzo quarantaseienne e Marie Anderson di [illegible] anni, tutti di Albuquerque nel Nuovo Messico, hanno [illegible] battuto tutti i record [illegible] durata e [illegible] di volo aerostatico.

Il Double Eagle II infatti [illegible] completato [illegible] traversato atlantico alle 22 tempo di Greenwich [illegible] mercoledì raggiungendo la [illegible] sud occidentale dell'Irlanda dopo 121 ore e 18 minuti da quando il pallone alto quasi 34 metri e riempito [illegible] elio si alzò nel cielo [illegible] notte di venerdì da Presque Isle nel Maine vicino al confine canadese.

Le autorità dell'aeroporto [illegible] Parigi [illegible] stanno [illegible] do per l'atterraggio del Double Eagle II a Le Bourget dove Charles Lindberg arrivò con lo Spirit of St. Louis il 21 maggio del 1927 dopo la prima attraversata solitaria dell'Oceano Atlantico.

Le mogli dei tre aeronauti [illegible] andate incontro ai mariti con un aereo privato partito dall'aeroporto di Luton vicino a Londra ed hanno parlato [illegible] loro per radio.

«Doppia aquila qui è l'Eco di Romeo (il nome del velivolo)», [illegible] detto la moglie di Newman. «Non possiamo parlare molto. Siamo ormai all'ultima batteria e dobbiamo risparmiare energia» — le ha risposto il marito. «Se ce la facciamo andiamo a Parigi».

Alla partenza da Luton [illegible] signore Abruzzo aveva detto ai giornalisti: «Contiamo di avvicinarci al pallone in volo e [illegible] salutare i nostri mariti lanciando baci dalla punta delle dita. Stanno andando in Francia non per dare maggiore lustro alla loro impresa, ma perché questo si ripromettevano anche l'altra volta quando furono costretti ad ammarare al largo dell'Islanda. Stanno solo tenendo fede ad una [illegible]

Per evitare una nube bassa il pallone avvicinandosi a Le Havre è sceso [illegible] quota. Eagle II ha raggiunto la costa francese alle 16,20 e pochi minuti dopo [illegible] sull'aeroporto di Le Havre a 5 mila metri di quota secondo il centro radar [illegible] Brest.

Un Concord sulla rotta Parigi-New York il quale compie la traversata [illegible] 3 ore e 45 minuti, sfrecciando a distanza dall'aerostato, ha inviato un messaggio di saluto e di auguria.

I tre aeronauti erano chiaramente visibili, infagottati per ripararsi dal freddo, ma sembravano tranquilli.

Il ministero francese della gioventù e [illegible] sport ha deciso di assegnare la medaglia d'oro ai tre ardimentosi.

E' questo il diciottesimo tentativo di traversata dell'Atlantico in aerostato e la sedicesima [illegible] Ovest ad Est.

(Agi-Ap)

Tripoli: assassinato diplomatico iracheno

TRIPOLI — Un diplomatico [illegible] iracheno [illegible] stato assassinato ieri a Tripoli, nell'ultimo episodio di [illegible] lotta feroce che da alcune settimane lo vede protagonisti esponenti palestinesi moderati legati a Yasser [illegible] ed elementi estremisti appoggiati all'Iraq.

In una dichiarazione all'«Ansa» [illegible] portavoce dell'ambasciata irachena [illegible] Tripoli ha precisato che Hussein Mohammed Ali, cinquanta anni, è stato fulminato [illegible] tre colpi [illegible] pistola al cuore mentre stava per uscire dalla sua automobile proprio davanti all'ingresso [illegible] dell'ambasciata dell'Iraq; l'assassino, del quale non [illegible] stato reso noto il nome, [illegible] agito da solo. Subito dopo il delitto è stato arrestato.

A funerali avvenuti, i genitori Bruno e Nando, la sorella Michela, i nonni Nino e Nina, gli zii Gianna e Ernesto, i cugini Enzo, Patrizi unti ed amici annunciano la scomparsa di

Pulce Maxinghi

— Perosa Argentina (Torino), 16 agosto 1978.

Gli zii Trucco e Gianna partecipano commossi al dolore della famiglia

Giovanni e Pino Nota partecipano commossi al dolore della famiglia

Gianna e Claudina Dalpozzo con Carlo, Alberto e Nando e Dana.

Teresa e Luigi Fiordilino profondamente addolorati, sono vicini alla famiglia Mazzinghi

Agnese e Michele Arduino sono vicini alla famiglia nel dolore.

Angela Gilberta partecipa commossa al grande dolore della famiglia Mazzinghi

Gli Amici ed i Colleghi della Rai Radiotelevisione Italiana partecipano affettuoso cordoglio al dolore dell'Ing. Fernando Mazzinghi e della sua famiglia per la scomparsa di

Alessandra Mazzinghi

Mario Adeglino
Massimiliano Agresti
Domenella Aldighieri
Marietta Almerio
Franco Angeli
Giuseppe Antonelli
Costanzo Antonelli
Romana
Franca Ballerstini
Vittorio Banfi
Mario Barberis
Ettore Barbisio
Manuela Batlla
Pietro Bencgno
Mirta Bianco
Luciano Bastiglia
Mariavittoria Bandino
Primo Boccaris
Dino Jose Bellore
Alessandra Berta
Giulia Gianfranca Bertola
Francesco Binaldino
Angelo Boggiatto
Maria Bona
Egidio Bonelli
Angelo Bonolaglio
Carlo Bonino
Elda Bosa
Lella Margherita
Dario Bonelli
Luciano Braga
Sergio Brusa
Furio Cabria
Antonio Calaja
Piero Cairo
Giorgio Camerapio
Rita Luigi Candia
Rutgero Canivia
Antonio Carbonaccl
Paolo Cargnino
Paolo Castelli
Gianlorenzo Cassini
Giovanni Cerutti
Ettore Cerutti
Ambrogio Chiesati
Augusto Chiusano
Lucilio Ciocio
Nino Gino Colli
Francesco Contardi
Mariagrazia Corsini
Emanuel Corsaro
Luigi Costa
Renato Cremonin
Francesco Crivelli
Rina Tiziano Cristiani
Gianfranco Custodi
Nica Cuttica
Andrea D'Alonzo
Giacomo Dalpozzo
Francesco D'Angelo
Silvana Daziel
Renato Decbiara
Emilia Dellippi
Carla Dellafiarma
Teresio Dell'Agnola
Marisa Delfi
Gregorio Deliebert
Angelo Demarini
Luigi Demarini
Lucia Dibattista
Cosimo Dicesare
Mario Dibeni
Roberto Dipasca
Giovanna Enrico
Paolo Evangelisti
Attilio Fabbri
Elia Falcci
Pasquale Federico
Lubella Ferrero
Luigia Ferrero
Paolo Ferrero
Dianel Fiorini
Luigi Fonda
Angelo Fracchia
Bernardo Gallino
Riccardo Gallino
Annamaria Gallo
Sebastiano Gallo
Giovanni Galloppo
Annamaria Garibaldi
Luigi Garis
Mauro Gastaldi
Gianfranco Gatti
Alfonso Gaveo
Roberto Giammoni
Edoardo Gilardi
Mario Gino
Giovanni Ghellardi
Bernardo Ghersi
Ettore Godio
Girolamo Grillo
Giovanni Grimaldi
Gina Guerra
Enzo Infusso
Carlo Lilla
Pierfrancesco Liverani
Giuseppe Loccisi

Emanuele Macchiavenna
Rosario Maggiora
Osvaldo Magnavacal
Carlo Manenti
Fausto Mannella
Flavio Marchisio
Eligio Marchisio
Aldo Mariotto
Donato Memmi
Michele Michienzi
Riccardo Migliano
Amedeo Milanesi
Eugenio Mirone
Giovanni Molinar
Giorgina Moretti
Aldo Musino
Ettore Mussoni
Luciano Musso
Pietro Nasi
Natalina Negrisolo
Ester Neri
Carolina Nobile
Franco Nuvoli
Carlo Nuvoli
Paolo Oliverio
Franca Oliviero
Luciano Paparatto
Riccardo Pasquinini
Teresa Peneri
Michele Perone
Mario Periana
Emilia Peradotto
Adriana Pierni
Marisa Pierpiovanni
Vincenzo Pinciroli
Carla Poggiani
Salpione Ponta
Piero Rapisai
Mario Revelli
Tito Riccio
Aldo Riccoui
Guido Righini
Laura Sacerdote
Corrado Adriano Sainl
Rolando Sbrendolani
Angelo Scaiaggia
Mario Scanio
Pietro Scaiisi
Mario Scannero
Irene Scarzello
Saverio Segnini
Vittorio Sella
Eligio Simonetlab
Aldo Sonnni
Gaetano Stello
Giuseppe Tagliabui
Elia Tiione
Gabriella Tinpichino
Ottavio Trevisan
Giuseppina Vasco
Bruno Vergnano
Livio Vigna
Alfredo Zilli

— Torino, 17 agosto 1978.

La Direzione Gestioni Magazzini dalla Rai si unisce al dolore del direttore Ing. Fernando Mazzinghi e partecipa al dolore della famiglia.

Dalmazio Abrandi
Lea Ardolino
Valeria Baldo
Pietro Battaglia
Aura Bergia
Giuliano Bianco
Lino Bove
Claudio Bullo
Laura Cagliero
Lidio Canal
Livio Capra
Luigi Capraal
Mario Carbognanio
Adelina Castiglioni
Giovanni Cerati
Roberto Ciamagli
Vittorio Civera
Giovanna Cordero
Laurenzo Cristiani
Ezio De Gon
Guido Demaria
Girolamo Di Diego
Pietro Dogna
Paola Fassini
Sebastiano Fragiacomo
Riccardo Gasparini
Giuseppina Gavia
Antonietta Giolitana
Livio Gioia
Ubaldo Ingrasilia
Ruggero Lamma
Giuseppina Lazzar
Luciana Merlo)
Ezio Mezzich
Annamaria Molinaroli
Paola Mor
Silvana Nasca
Fernanda Nicolia
Francesco Nicolò
Sergio Ossebrun
Emilio Pane
Ignazio Patrin
Sergio Rendina
Maria Scievolino
Giuseppe Stellman Scrimoni
Angiolina Solero
Ortensia Tamarolo
Agnese Vietina)
Mirko Volpe
Renato Volpellina

Sono affettuosamente vicini a Dana, Nando e Michela gli amici Alberto e Dolly Gamalero, Graziano, Gherardo, Emilio, Bruno e Wilhelm Fèd, Leandro e Tito Sella, Maria Serena Piana, Rosetta e Lino Doglio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Paisio

Ciao, Vittorio Vanuja e Augusto dal 95. Ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta, la figliuola Manuela, cognati Letizia Maria e tutti i cugini, parenti tutti. Benedizione oggi ore 15,30 alla Villa Cuiete 2 proseguirà per Cocconato (Asti). Servizio pullman.
— Torino, 18 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Caterina Allare v. Mutti

La piangono le figlie Mariannella ed Emma, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. ore 10 dall'Duomo alla Molinetta.
— Torino, 18 agosto 1978.

Improvvisamente è mancata

Paola Quaglia n. Pautassi

Ne danno l'annuncio il marito Pietro, con le figlie Angela con il fidanzato Aldo Di Felice, Mirca con il marito Giorgio Ingaldina, Vera con il marito Ciro Vendura, la mamma, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola lunedì 21 agosto alle ore 9.30.
— Carmagnola, 17 agosto 1978.

Mario Arnaudo e famiglia piangono commossi la carissima zia PAOLA.
— Solaro, Revello, 17 agosto 1978.

Le famiglie Di Felice e Sellari si uniscono al dolore di Mariangela per l'improvvisa perdita della mamma

Paola Quaglia Pautassi

— Torre Annunziata, 17 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il CAV. MACC

Giuseppe Mohrhoff

Lo piangono le moglie Bianca Bertagni, le nipoti Elena, la figlia Vittoria, (ex Trapizio Maria e Pino Fracchia); Enrica e Ota Trombetta, Gianna e Claudio Bargnani, gli affezionatissimi nipoti: Alessandro e Nello Chiolino, Gigi e Susanna Trapizio, Ernesto e Laura Ramellon, Silvana, Andrea, Stefania, Alberto, Paola, Giulia, Gianluca. Il funerale avverrà sabato 19 alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Maggiore in via Sansovino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1978.

Piero e Gianfranco Trombetta sono addolorati per la morte di

Nino Pozzati

Lo partecipano con dolore la moglie Alma e gli amici tutti. La messa funebre sarà celebrata martedì 22 c.m. ore 8 nella Parrocchia SS Crocifisso via Giovanni 38. La cara salma riposerà a Strambuti.
— Torino, 18 agosto 1978.

Piangono l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico e collaboratore

arch. Nino Pozzati

Roberto Pagliero
Edoardo Carena
Giovanni Fornaro
Lorenzo Prando
Riccardo Rosso
Ita Rattaiano
— Torino, 18 agosto 1978.

[illegible] angeli in paradiso e colmi l'immortalità, perché il loro Padre non Dio con [illegible] ella [illegible], a [illegible]ricevere [illegible] loro [illegible]

[illegible]ringer vive sentitissime parole [illegible] cuore buono di

Giuseppe Cerino-Zegna

anni 72

ne cercano di [illegible]. L'accompagna con [illegible] affetto e riconoscenza la moglie Teresa Ferrari, la figlia sorella Angela col marito nipot, Enrico Scotti col figlio Ernesto, il cognato Giuseppe. La cara salma sarà tumulata nella tomba di Montenero. Un ringraziamento speciale al prof. Driscaglio e al dott. Cognolato. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1978.

E' scomparsa [illegible]

Francesco Matta

di anni 77

Lo annuncia con profondo dolore la fedele Mary, la figliuola Anna Maria e cugini carissimi tutti. I funerali partiranno oggi da Castelnuovo Don Bosco sabato 19 andante alle ore 9,10 nella chiesetta di S. Rocco. Seguirà pullman da Torino con partenza da via Verona 1 alle ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castelnuovo Don Bosco, 18-8-1978.

Piero e Gianfranco Trombetta sono addolorati per la scomparsa del

Nino Pozzati

Gli amici di Varigotti partecipano al dolore di Adriana e famiglia per la tragica scomparsa del [illegible]

Flavio Fois

Gigi, Bruno, Pino, Chicco, Roberto, Sergio, Lia, Gilda, Daniela, Stefano, Marina, Luca, Fernanda, Gian, Maurizio, Silvia, Maurizio, Gigi, Roberto, Danilo, Tato, Dado, Andrea, Mateo, Enrica, Livio, Tony, Luca, Betty, Claudio, Franco, Lucia, Daniela, Marilisa, Bruno, Anna, Angelo, Annarosa, Piera.
— Varigotti, 18 agosto 1978

Partecipano al lutto gli amici Natale e Giovanna Cremaschi per la scomparsa di FLAVIO.

Cristianamente è mancata

Oscar Carunagna

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Cesarina, la sorella Angelina, la cognata Giovanna e parenti tutti.
— Torino, 18 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Paola Scaiola in [illegible]

Lo annunciano il marito, figli, nipoti, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 19 partenza dalla [illegible] Giulio ore 8.45
— Torino, 18 agosto 1978

Maria Garassa, Carlo Garassa, famiglia Italiana partecipano al dolore.

[illegible]nnuncia [illegible] mancato

Teresio Audino

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Lucetta e Paolo con le rispettive famiglie, cognati, zia e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 ore 15,30 da Moncalieri, via Cavour 1. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1978.

La famiglia Audino ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa del caro

Teresio

Condoglianze ai familiari di corso Regina Margherita pervenute per la scomparsa di

Teresio Audino

Partecipano al dolore della famiglia Audino le famiglie:
Balbiano Renato
Guerra Gino
Cipolla Piero
Cagelli C. Alberto
Chiriaco Rosaria
Consiglio Giuseppe
Crespo Giovanni
Ditta Finelli
Esposito Carlo
Dimastrogi Ditta Rosa
Galina Carlo
Lamorattini Adriano
Zanetti Ennio

La famiglia Cerruti Francesco ringrazia [illegible] tutti [illegible] hanno partecipato al dolore della famiglia Audino.

Gli Amici al Forno Alpi Graie partecipano al dolore della famiglia Audino.

Tempestivamente è scomparsa

Rita Calosso in Olivero

anni 55
Pollenzo(Bra)

Affranti dal dolore l'annunciano il marito Luigi, la figlia Ileni. Il funerale domattina con la moglie Caterina Gropetto e figli e parenti tutti. Partenza in forma privata dall'abitazione Bosco sabato 19 corrente mese alle ore 10 proseguirà via Belvedere.
— Sommariva Bosco, 17 agosto 1978

La famiglia Bazzato Nino porge viva parte al dolore del caro amico Luigi.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edvige Gobbi ved. Molin Pradel

Le annunciano i figli, generi, nuore e nipoti, fratello, sorella e cognato, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore a quanti vorranno unirsi al loro dolore. La Messa e preghiere tutti del rosario in Duomo oggi 18 alle ore 18 alla chiesa parrocchiale. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Dossi

di anni 84
Cavaliere di Vittorio Veneto
e soldato della Marna

Lo annunciano la moglie Anna Delpozzi, le figlie Angela con il genero Carlo, il nipotino Giovanni Dossetti, Tina, Tetty, il nipote Giovanni Valdo e famiglia, i nipoti Franca Franzese e Federico. Si fa da comunicando ora e funerali avvenuti. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1978.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Rosso

Lo piangono la moglie Rosina, le figlie Liliana, Maria e Lina, generi, nipoti e parenti tutti. Partenza ore 14 di venerdì 18 da Orbassano per Piossasco. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1978.

Maria e Anna Sorrentini partecipano al dolore di Liliana e Bruno.

Tempestivamente è mancata

Vincenza Rubiola (Barba Centin)

di anni 87
Decano degli Alpini

Le annunciano le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Parrocchia (Asti) sabato 19 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale. La presente a partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Soggiorno 5 Giuseppe di Cocconato Dott. Rizzo.
— Castelnuovo Don Bosco, 18-8-1978.

(Continua a pag. 13)

Dieci anni dopo la repressione

Praga: come vivono oggi i "dubcekiani„

PRAGA — Alexandr Dubcek fa l'impiegato in un ufficio regionale dell'amministrazione forestale; il filosofo Kosik vive più che modestamente dando lezioni private; l'autore [illegible] manifesto delle *«Duemila parole»* Vaculik, che con le sue opere avv[illegible] infiammato la Cecoslovacchia, non può più pubblicare libri, [illegible] del resto molti [illegible] scrittori. Centinaia di «intellettuali» fanno il bidello, l'idraulico, il tassista; molti altri vivono in esilio, secondo fonti dell'opposizione cecoslovacca.

Dieci anni dopo l'invasione militare che il [illegible] agosto [illegible] mise fine alla *«Primavera di Praga»*, tutti i dirigenti cecoslovacchi che si erano proposti [illegible] *«costruire un socialismo dal volto umano»*, sono stati emarginati. Di quelli rimasti in patria, che è praticamente impossibile avvicinare, si hanno rare notizie.

L'ex primo segretario del pc cecoslovacco, Alexandr Dubcek, fa come s'è detto l'impiegato a Bratislava, dove è andato ad abitare con la moglie e i tre figli. Strettamente sorvegliato dalla polizia per impedire che eventuali visitatori possano incontrarlo, è secondo fonti dissidenti oggetto di pesanti pressioni dei partiti comunisti soviet

Le offerte dei lettori hanno superato i ■■ milioni

Continua la gara di solidarietà per i sinistrati in Val d'Ossola

Anche la Fiat ha voluto ■■■ presente nella gara di generosità verso la popolazione della ■■■ d'Ossola ■ colpita dal disastroso nubifragio. Ieri, un funzionario ■■ ha versato agli sportelli ■■■ salone «La Stampa» di via Roma, dieci milioni. ■Ricordiamo ancora che ci sono famiglie ridotte sul lastrico, che vivono grazie alla carità dei vicini che offrono loro un po' di ■■■ e un tetto. Montanari la cui unica ricchezza erano tre, quattro mucche ■■ ■■■ ■■ rimasti con niente: i loro ■■ animali sono stati trascinati via ■■■ valanga d'acqua e sepolti sotto tonnellate ■ fango. Contadini che vivevano su un fazzoletto ■ terra che ■■■ ■■■ estate più, è rimasto solo la roccia.

Era molto penoso, il giorno dopo il disastro, vedere questa gente che ■ trascinava sulle macerie della loro casa per tentare di recuperare qualcosa, o altri che camminavano su quello che era ■■■ un rigoglioso ■■ gneto, raccogliere dal fango i grappoli, strizzarli nelle mani e scoppiare in lacrime. «Un attimo per distruggere anni di lavoro — ha detto un agricoltore ■ Corasca —. Questo ■■■ tutto quello che possedevo, adesso non c'è più niente» e si guardava attorno smarrito ■■ cerca di conforto.

Scene di disperazione che non si possono dimenticare. «La Stampa» ha aperto ■■■ sottoscrizione per poter dare un aiuto immediato, concreto a questa sfortunata gente e i lettori, come sempre, hanno risposto con slancio ed entusiasmo veramente encomiabile. I soldi raccolti fino a ieri stanno già andando a giusta destinazione. Come ■ nostra abitudine in questi casi, notai incaricati vanno di casa ■■ in casa e consegnano piccole e grandi somme, a seconda ■■■ casi, che servono per affrontare le prime spese, pagare i debiti

Una casa distrutta dal nubifragio a Druogno

che la vittima di questo disastro sono state costrette a fare.

L'assegno ■■■ si abbatte facilmente, sembra ■■■ fatto il callo alle sciagure che periodicamente calano sulla sua terra. In questi giorni ■ possono vedere uomini, anziani, donne ■ bambini che ripuliscono le ■■■ rabberciano sentieri in attesa di una sistemazione più solida, aggiustano le case. Tutti sono al lavoro. Lavorano sotto la ■■■■ come mercoledì quando si è scatenato un altro temporale. Nei loro occhi c'era molta paura, ma non per questo si sono fermati. «Dobbiamo rinforzare l'argine ■■■ torrenti, i muri di contenimento delle nostre terre, riparare le stalle e tutte queste cose le dobbiamo fare in fretta prima che arrivi l'inverno».

Queste ■ offerte ricevute ieri:

Fiat Spa 10.000.000; R.L. mila; N.N. 20.000; In onore ■ Papa Giovanni 20.000; M.M. in onore di Papa Giovanni 20.000; Lina e Riccardo 10.000; Laura e Paolo 20.000; N.N. 10.000; ■■■ e Leo 10.000.

Cavassa Teresa ricordando Giuseppe ■■■5; Ceccarelli 10.000; Sandra e Nuccio 10.000; Per Vinicio 10 mila; B.G. di Lanzo 10.000; Una vecchia abbonata 10 mila; A.B. per i miei defunti 10.000.

Maria 10.000; Bosero 10 ■■■a; Caterina e Piero ■ mila; In memoria dei ■■■ cari defunti, Maria 10.000; In memoria dei miei ■■■ defunti, Rina 10.000; Elena 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; In ricordo dei defunti, Massano 10.000; ■■■ nella M.G. in suffragio dei suoi defunti ■■■.

Nuns Vincenzina in suffragio dei nostri morti 10 ■■■a; N.N. 10.000; In memoria di mia moglie Maddalena 5.000; A.N. in memoria ■■■ ■■■■ 5.000; N.N. 5.000; In onore ■ Papa Giovanni ■■■00; ■■■ 5.000; In suffragio dei miei cari ■■■■: i nonni ■ Federico 5.000; N.N. 2.000; Rabito Gemma 2.000.

In ricordo ■ Maria Teresa nel 30.o della sua morte R.D. 50.000; Famiglia Fanfani 30.000; M.S. 20 mila; I.G.A. 20.000; N.N. 20.000; Una pensionata 10 mila; N.N. 10.000; N.N. 5 mila; N.N. 5.000; N.N. 20 mila; N.N. 50.000.

In memoria di Edi, L.C. 20.000; Coraggio! 10.000; ■■■ famiglia di Michelino 20.000; Per i fratelli sinistrati 5.000; M.B. 2.000; Gruppo Familiare Penne ■■■■ Ass. Naz. Alpini Sez. di Torino in memoria dei loro cari morti 20.000.

Alla redazione ■ Novara sono giunte queste offerte: Gaudenzio Pisoni ■■■ mila; Gabriella e ■■■■ 200.000; Vais 10.000.

Totale ■ 12.306.000

Totale preced. L. 26.132.500

Totale gener. L. 38.438.500

La radio di bordo è muta da lunedì, si teme per la sua sorte

Sembra scomparso nel nulla il "solitario„ che vuole fare il giro del mondo in barca

E' Fabrizio Cremonini, 25 anni, un perito chimico - Vuole percorrere 26 mila miglia ■■■■ toccare un porto

ROMA — Era salpato lunedì ■■■■ dalla foce del Tevere con un programma ■■■■ mamente ambizioso: compiere il solitario, su una barchetta di appena 6,20 metri, il ■■ro completo ■■ globo passando per il Capo ■ Buona Speranza, l'Oceano Indiano, il Pacifico, Capo ■■■n e poi l'Atlantico senza fare scalo in un porto. Fabrizio Cremonini, 25 anni, perito chimico, sposato e con figlia di tre anni, prevede di fare ritorno a Fiumicino ■■■ 13-14 mesi dopo aver percorso circa 26.000 miglia. Ma da quattro giorni, da quando ■■■ è sparito nella foschia al largo della foce del Tevere, ■ navigatore solitario non ha più dato notizie ■ sé. L'impresa di Cremonini, che molti consideravano temeraria, sembra dover cominciare a tingersi di giallo prima ancora che il solitario esca dalle acque di casa.

Secondo ■■ accordi presi con una radio privata che gli ha finanziato in parte l'impresa, Cremonini, avrebbe dovuto mettersi in contatto radio ogni giorno tra le 11,30 e le 12,30 del fuso orario di Greenwich con la stazione di Roma Radio del ministero delle Poste. Da quattro giorni gli operatori del centro radio cercano invano sia sulle frequenze radio prefissate che ■■ quelle di soccorso un segnale di Cremonini. Ma il «Paluca», così si chiama il guscio di noce del navigatore, non risponde. Che fine ha fatto il giovane navigatore cominciano a chiedersi amici e ■■■■sionati di ■■■. Il primo tratto di navigazione che Cremonini doveva affrontare, passava per le Bocche di Bonifacio, per ripiegare poi verso Sud-Ovest, alla volta dello stretto ■ Gibilterra, per entrare nell'Atlantico. Le condizioni ■■ tempo da lunedì sono ■■■ buone. L'unico rischio che il navigatore potrebbe aver affrontato e l'incrocio con le ■■■ battute da traghetti e mercantili sulle coste orientali ■ Sardegna e Corsica. Non è un caso per nulla raro, che una piccola imbarcazione venga speronata . da una nave. Il pericolo ■■■ menta quando a bordo della piccola barca ■■ ■■■ sola persona, la quale di tanto ■ tanto deve abbandonare il timone per chiudere gli occhi e dormire.

Ma un amico di Cremonini, Antonello Adamoli, radiomaratore di Trieste ha dato una spiegazione meno drammatica della sparizione del navigatore. ■■■ probabilmente, ■■ detto Adamoli, Fabrizio non sa usare i sofisticati ■■■■ chi radio sistemati a bordo. Una lacuna grave, soprattutto perché farebbe pensare ad una preparazione frettolosa della difficile impresa.

Circumvigare il globo per un totale di circa 26.000 miglia, senza fare mai scalo in un porto, è già di per sé una impresa che solo pochi navigatori hanno saputo e voluto compiere. Se poi si aggiunge che questo viaggio già così rischioso, viene affrontato con una barca che secondo la legge italiana non potrebbe navigare oltre le sei migila dalla costa, ci si rende conto ■■■■ meticolosa preparazione che un viaggio del genere richiede. Il mare, dicono i marinai, non sopporta gli improvvisatori; ed anche per questo è stato considerato da sempre una delle più dure «scuole» per formare il carattere.

La navigazione a vela, ■■■ sempre è il modo più avventuroso ■ piacevole di andar per mare, non è più riservata, per fortuna, ad una elite danarosa.

Chi sente il bisogno ■ uscire dall'anonimato ■■■ imprese clamorose, oggi punta sul■ nautica, come un tempo avrebbe deciso di attraversare la Manica ■ nuoto, ■ di scendere con gli sci ■■■ cima del Monte Bianco. Così proliferano i candidati ad im■■■ sempre più difficili e azzardate. Ambrogio Fogar, il navigatore solitario italiano che ha raggiunto maggiore notorietà con la sua discussa impresa che tanto deve aver influenzato i suoi epigoni, aveva, per esempio, cominciato a fare il paracadutista. Poi ha circumnavigato il globo contro i ■■■ dominanti (lo ■■■■ fatto in precedenza un ■■ paracadutista inglese Clay Blutih), quindi ha affrontato una regata transatlantica in solitario su un microscopico trimarano che fatti presto è stato semiaffondato da una burrasca, infine aveva intrapreso il viaggio verso i ghiacci dell'Antartide quando il naufragato assieme ■ giornalista Mauro Mancini, che lo accompagnava.

In questa ultima impresa, piana ancora ■ ■■ poco chiari, Mancini morì dopo i lunghi giorni trascorsi sulla ■■■■ di salvataggio. Tra i programmi dell'irrequieto Fogar c'è anche la traversata in sci della Groenlandia.

Non ■ è ancora spenta completamente l'eco del naufragio del «Surprise», ■ barca di Fogar affondata dalle orche ■ largo delle coste argentine, ■■■ c'è ■■■ pronto un altro giovane navigatore solitario disposto a compiere una impresa ■■■■ intentata. Altri hanno solcato gli Oceani ■■■ piccolissime barche, ■■■ per esempio John Guzzwell (dal cui libro di memorie Fogar copiò pari pari la descrizione di una tempesta che inserì in un suo diario ■ viaggio). Ma ■■■■ aveva mai progettato di compiere il periplo completo della Terra senza mai fermarsi in un porto ■■■ rifornimenti, per riparazioni o per riposarsi, su una barca di 6,20 metri. Se Fabrizio Cremonini ■ riuscirà, assurgerà ■■ enorme popolarità ■ diventerà un degno rivale di Ambrogio Fogar.

Ma quale valore hanno simili imprese? Ogni solitario che salpa verso gli oceani, comunica che va *«alla ricerca ■■ sé stesso»*. Tuttavia, questo tipo di ricerche interiori, degne ■■■ massimo rispetto, solitamente vengono compiute ■■■ grande discrezione, senza darne comunicazione a ■■■■, giornali e Tv. Altrimenti, si danno argomenti a coloro che ritengono più che altro esibizionismo ogni volta che un «solitario» salpa con grande battage pubblicitario. Fabrizio Cremonini, da questo punto di vista non ■ stato ■■■■ ■■ tanti altri, a cominciare ■■ Sir Francis Chichester che si fece finanziare la sua prima clamorosa circumnavigazione del globo dal consorzio della «lana vergine». Per Cremonini, fino ad ora sconosciuto cremonese ■, i finanziamenti sono stati meno massicci.

Ma, comunque, ■ giovane perito chimico ha ■■■ ■■ concreto aiuto da un pool di ■■■ privati laziali, ■■ gli hanno installato a bordo la ■■■■ che fino ad oggi ha taciuto. Grande e comprensibile deve essere il disappunto dei finanziatori che si prefiggevano ■ diffondere programmi quotidiani carichi di suspence. Ma che c'entra con la ricerca di se stessi l'obbligo di cambiare il nome della barca per esigenze pubblicitarie e il farsi fotografare ■■■ magliette anch'esse piene ■ scritte pubblicitarie? Non c'è da stupirsi, ormai ■■■ qualcuno cominci a sospettare che Cremonini mantenga volutamente il silenzio radio (come altri hanno ■■■ fatto) per ■■■■ crescere l'interesse attorno ■■ ■■■ impresa. Sospetto certamente ingiusto, che però non sarebbe venuto in mente a nessuno se Cremonini avesse deciso di compiere il gesto più clamoroso ■■■ oggi ■■■ solitario possa compiere: affrontare il ■■■ lungo e difficile viaggio senza il sostegno della pubblicità.

Alberto Rapisarda

Ciclista travolta da una moto: grave

PIETRA LIGURE — Una ■■■■ signora è in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova per le ■■■■ re riportate in ■■ incidente avvenuto ieri pomeriggio a Pietra Ligure.

Virginia Buragno, 70 anni, Pietra Ligure, percorreva in bicicletta via Crispi quando è stata travolta da una Vespa 125, condotta da Roberto Subacchi, 19 anni, di Bergamo. Soccorsa e trasportata al Santa Corona è stata quindi trasferita a Genova perché le sue condizioni si erano aggravate. La prognosi è riservatissima.

L'impresario Ezio Radaelli ha ricevuto ■■ avviso ■ reato

Nel baraccone del "Cantagiro„ forse c'erano anche dipinti falsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Ezio Radaelli, il più famoso organizzatore ■ spettacoli ■ musica leggera in Italia, i guai ■■■ la giustizia ■■■ arrivati con le pittura. Nel mondo delle ca■■■■ pitteresche e stromba■■■■ zanti che girano d'estate la Penisola e anche l'Europa pubblicizzando dentifrici e cantanti, bottiglie di liquore e i flirt dei divi dai 45 giri, Radaelli aveva infatti portato anche l'arte mettendo insieme mostre itineranti di quadri di pittori famosi, quotati e giovani, con intenzione di creare un insolito connubio di mercato. Ed è qui che Radaelli, 59 anni, milanese, ha messo in sospetto l'autorità giudiziaria.

■■■ treno del «Canteuro-pa», variazione invernale del «Cantagiro» nostrano, l'ultimo vagone ■■■ allestito con sfarzo ed era diventato ■■■ galleria viaggiante: Guttuso, ■■ Chirico, alternati a nomi di giovani che non erano conosciuti all'estero. ■■■ *modo* — aveva detto il patron della canzone — *per portare la cultura italiana a spasso per il mondo*». Ma sta di ■■■ che, ora, Ezio Radaelli rischia quattro ■■■ di carcere. Il magistrato romano Giorgio Santacroce ■ arrivato a lui dopo una lunga inchiesta ■■■ aveva portato l'anno scorso al rinvio a giudizio di 36 persone, mercanti e gestori di gallerie d'arte.

Secondo i sospetti del magistrato — Radaelli ha ricevuto un avviso di reato — in ■■■ ramificata ■■■■izzazione di trafficanti d'arte falsa il *music-man* di Sanremo avrebbe potuto avere l'incarico ■ vendere e diffondere le opere. ■■■ carovane di cantanti era allegata ■ «galleria» con tanto ■ catalogo illustrativo. E tutto si riallaccia alla scoperta di una collezione trovata dai carabinieri in una villa ■■ via Nicolò Piccolomini di tele firmate De Chirico e Guttuso (che si ritiene possano essere false). La proprietaria aveva fatto il nome di Radaelli. *«I quadri mi sono stati affidati da lui in custodia»*.

I dipinti di via Piccolomini facevano parte del «catalogo» del Cantauropa. In base a questi risultati la magistratura disponeva una perquisizione negli uffici della *«organizzazione pubblicitaria Radaelli»* in via Savoia 84. Sotto sequestro sono finiti diciotto ■■■ firmate Giorgio De Chirico. Secondo una prima indagine alcuni dei quadri sarebbero falsi anche se sono ■■■ compagnati ■■ bolli, «expertise» e autentiche notarili. E' comunque in corso una perizia che Santacroce ha affidato ad esperti ■ pittura moderna accreditati presso il tribunale come periti.

Altre cinque tele sono state sequestrate presso l'«Il arte, ■■■■■■■■■■ finanziaria di Firenze che concede sovvenzioni su opere d'arte lasciate in garanzia. Le cinque tele (tre De Chirico, un Guttuso e un'ultima di un pit■■■ francese) servirono a Radaelli per ottenere un cospicuo finanziamento. Anche in questo caso si tenterà di stabilirne l'autenticità.

■■■ Radaelli respinge le accuse e parla di un errore: secondo lui tutti i quadri ■■■ no autentici. Interrogato dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce l'organizzatore del Cantagiro e del Canteuro-

LA ■■■■
Direttore responsabile
Arrigo ■■■
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
■■■io Mazzerone
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrare (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
© 1978 Soc. LA STAMPA S.p.A.
Corso Ilalmazia 90 - Torino - Stabil. G.I.E.C. 30A, via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 78 ■■■

Un'impresa nel Karakorum dove morì ■■ fratello

Reinhold Messner, solo e ■■■■ ha vinto gli 8125 metri del ■■■■ Parbat

ISLAMABAD (Pakistan) — Reinhold Messner, lo scalatore altoatesino di 33 anni, è rientrato ieri nella cittadina di Islamabad dopo aver compiuto la scalata in solitaria e ■■■■ assegno del Nanga Parbat, alto ■■■ metri. La ■■■■ è stata effettuata non lungo la via normale (segnata nel 1953 dall'austriaco Herrmann Buhl) ma per il ben più difficile versante Ropal; Messner ha affermato che l'ascensione è stata molto più impegnativa di quella all'Everest compiuta il maggio scorso insieme ■■■ Peter Habeler.

La scalata dell'Everest senza assegno ■■■■ lasciato l'amaro in bocca a Reinhold: alcuni sherpa nepalesi, e fra essi anche Tenzing, ■ primo conquistatore della montagna più alta del mondo, hanno messo in dubbio che lo scalatore di Funes e Peter Habeler ■■■■■ raggiunto la montagna ■■■■ l'aiuto delle bombole (ma oltre alla parola dei due alpinisti, che non può essere messa in dubbio, esiste un film di ■■■ televisione inglese che testimonia l'ascensione senza ossigeno).

Questa volta Reinhold ha agito quasi con malizia: dopo aver annunciato che l'ufficiale ■ collegamento ■■■kistano lo ■■ visto sulla cima del Nanga Parbal ha aggiunto di aver lasciato sulla vetta buona parte del suo modesto equipaggiamento e una lettera in una cassetta metallica: ■■■ ha qualche ■■■■ salga lassù ad assicurarsi ■■ Messner è un bugiardo.

Molti si chiederanno ■■■ ché, fra i tanti nomi altisonanti del 14 ■ ottomila» della Terra, Messner abbia scelto proprio il Nanga Parbat, il più occidentale dei colossi himalayani, posto com'è a dominare il fiume Indo, e che per ■ grande pubblico non ha certo ■ richiamo dell'Everest, del K2 o dell'Annapurna. Ma Reinhold, benché italiano ■■■ nazionalità, ■ di formazione culturale e alpinistica germanica e austriaca e per queste ragioni il Nanga Parbat ha sempre significato un ■■■■ e una maledizione (come, in scala minore, la parete Nord dell'Eiger nell'anteguerra) con le sue 31 vittime sepolte dalle valanghe.

E benché Messner ■■■ sia certo uomo incline al romanticismo o al «■ bel gesto» non si può dimenticare che proprio su questa montagna nel 1970 scomparve suo fratello Günther, sulla via del ritorno dopo la conquista della vetta, e che ■ stesso Reinhold si salvò soltanto grazie al proprio coraggio e alla propria resistenza fisica dopo cinque giorni sulla ■■■ tagna senza attrezzatura per bivacco, senza cibo e ■■■■.

Oggi possiamo dire che è stata girata un'altra pagina nella storia dell'alpinismo: trovare ■■ uomo che osi anche soltanto ideare un'impre■■ del genere, che ■ parte l'immensa fatica e i disagi indicibili comporta l'assoluta certezza della morte in caso di un incidente, significa che quell'alpinismo estremo di cui si parla ■■ decenni (lo erano anche ■ imprese di Comici quarant'anni fa) è giunto al suo momento più alto.

Reinhold Messner

Se in montagna è legittimo stilare classifiche e parlare di record, con quest'ul-

timo impresa Reinhold Messner «rischia» di essere il più grande alpinista dei nostri tempi ■ di ■■■ aver concorrenti per decenni, almeno fino ■ quando l'alpinismo ■■■ varcherà ■■■ nuova frontiera: con cinque montagne di oltre ottomila metri di suo attivo (e alcune altre mancate d'un ■■■lo) Reinhold ■■ un primato difficilmente raggiungibile, tanto più se ■ pensa come ■■■ stato ottenute queste vittorie, non nell'ambito ■ una tradizionale, massiccia spedizione, ■■■ in due a addirittura da solo, ■■■ una tecnica quasi da «commando» che fa a meno delle comodità, dei portatori e che punta tutto sui propri mezzi ■ sulla lucida determinazione a riuscire.

Nelle nostre campagne c'è una ricchezza insospettata

Dal letame ■ dai rifiuti dell'agricoltura si può ricavare energia per le macchine

La crisi energetica e l'urgenza ■ salvaguardare l'ambiente hanno messo in evidenza la necessità di utilizzare quell'immensa quantità ■ materia prima che ■ rappresentata dai rifiuti, specie ■ origine agricola. Ora sono visti come potenziali prodotti inquinanti, mentre devono piuttosto venire considerati come sottoprodotti che possono ■■■■ recuperati e riutilizzati.

Il settore agricolo è un forte produttore di scarti. Nelle colture arboree solo una piccola parte della pianta viene ■■■■■ a scopi alimentari, mentre la maggior parte viene bruciata o rimessa nel terreno, realizzando in quest'ultimo caso una prima forma di riciclaggio.

Negli Stati Uniti le quantità ■ ■ scarti agricoli toccano i 500 milioni di tonnellate l'anno (la canna da zucchero è in testa ■■■ 15-25 tonnellate per ettaro, seguita da mais e sorgo con 5-7,5 tonnellate, frumento, avena, cotone, orzo ■■■ 2,5-5 tonnellate per ettaro).

Anche nei paesi europei sono ■■■ disponibili forti quantità ■ scarti agricoli. Un residuo ■ ■■ certo interesse in Italia è rappresentato dai sarmenti di vite, che si possono valutare in circa ■ milioni di tonnellate l'anno (2 tonnellate ■■■■ ettaro).

Una notevole quantità di ■■■■ derivano dall'attività zootecnica. ■ particolare interesse ■■■ effetti di un possibile recupero e riutilizzo, sono i sottoprodotti dell'industria alimentare; ■■ settore lattiero-caseario, dalla produzione del formaggio e del burro derivano rispettivamente il siero e il latticello, che vengo■■■ utilizzati come mangime, dopo essere stati essiccati.

Dalla produzione dello zucchero ■■■■ deriva ■■■■ sottoprodotto il melasso; dopo cristallizzazione e rimozione dello zucchero rimangono circa 300 ■■■ ■ melasso per tonnellata ■ zucchero prodotto; il melasso ■■■ importanti applicazioni nell'alimentazione animale e nell'industria ■■■■ fermentazione (acidi, lieviti, alcoli, aminoacidi, prodotti farmaceutici).

Ma l'utilizzazione più spettacolare, ■■ anche quella che ■ sta rivelando la più economicamente utile, è la trasformazione di letame in energia, attraverso i sistemi di bio-conversione. L'idea base è che la fermentazione anaerobica, cioè al di fuori dell'aria, dei rifiuti organici, per merito ■ dell'attività dei microrganismi, produce gas metano.

Così, per i bisogni di cucina di una famiglia di sei persone sarebbe sufficiente disporre del letame di cinque vacche. Questo ■■■ ■ letame» è conosciuto dai primi anni del secolo e ■ ■■■■ funzionano 35 mila apparecchiature. Nel Nepal più di ■■■ mila fabbricati sono forniti ■ ■■■ parecchiature per la produzione del biogas. In Cina piccoli esperimenti per la produzione di biogas sono stati recentemente fatti in tutto ■ Paese.

Globalmente si stima fino a 10 terawatt — cioè ■ potenza equivalente a 10 ■■■■ grandi centrali nucleari — ■ produzione mondiale teorica di combustibile che potrebbe essere ricavato dalle materie organiche. Le stime più prudenti fanno ritenere che la bio-energia potrebbe far diminuire di circa il venti per cento il consumo di legna per riscaldamento.

In Italia, la Fiat ha già in fase di avanzata progettazione lo studio di questi sistemi. Il biogas, secondo il progetto della Fiat, dovrebbe essere ■■■■ nel progetto Totem (■■■■ Energy Module), basato sulla migliore utilizzazione dell'energia ad alto livello fornita dalla combustione. Il Totem è stato realizzato utilizzando un motore a ■■■ Otto, ■ cui caratteristiche di funzionamento ■■■■■■■■ una maggiore versatilità in termini ■ combustibile impiegato, e quindi esso si potrà prestare all'utilizzazione di combustibili alternativi, ■■■ appunto il biogas.

Importante è anche il riciclaggio delle deiezioni animali. ■■■ ottenere fertilizzanti. Tale uso, ormai consolidato per quanto riguarda il letame bovino, è più ■■■■ ■ le deiezioni suine e i liquami di allevamento dei vitelloni. Alla base ■ queste difficoltà stanno le nuove tecnologie di allevamento industriale, ■■■ prevedono aziende con migliaia ■ capi, spesso prive di adeguate superfici di terreno, e ■■■ sistemi ■ pulizia ad acqua per l'allontanamento delle deiezioni. I residui sono in questo caso formati da ■■■ voli quantità ■ liquami molto diluiti, che comportano spesso elevate di stoccaggio e di spandimento ■■■ terreni.

Un'altra fonte energetica sottostimata — non solo come fertilizzante ma anche per altri usi — è la paglia. Le pa■■■ del frumento, del mais e ■ altre piante contengono, a parità di peso, circa i due terzi del valore termico del ■■■ bone. ■■■ agronomo dell'Università dello Iowa ha stimato ■■■ ■ combustione degli stocchi e delle foglie di ■■■ raccolti su un ettaro permetta di essiccare il frumento di venti ettari. I tutoli di mais vengono bruciati da numerose aziende per far essiccare ■ sementi. In Francia, un'impresa ■ ■■■■ dispone di un forno per tutoli che consente di economizzare 1400 tonnellate di combustibile all'anno. Il costo dell'impianto, pari a 250 milioni di lire, è stato recuperato in due anni ■■■ le economie realizzate.

Livio Burato

(Segue da pagina 12)

Carlo Tino Cagliero
Luciana Ghelfi e Marina Garbarino
Ida Emilo Giordano
Emiliana Alberra Tornamese
Ulliana Bruna Giordano
Carla Bruno Frecchia
Franco Cancellare
Maria Oddini
Giorgio Righini
partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo

Boldi

— Alessandria, 17 agosto 1978

Emilio e Lidia Cambiaghi partecipano con tanto affetto al dolore di Marina Nicolazzi e Mercanta per la perdita del caro amico

avv. Lino Boldi

— Alessandria, 17 agosto 1978.

Giancarlo e Franca ■■■■■, Claudia e Dany Cravia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Lino Boldi

— Alessandria, 17 agosto 1978.

ULTIMA ORA

Nell'abitazione del 17 agosto leggasi Amanda e Franca Abbiati.

Emilia e Alfredo Ri sono vicini con grande affetto a Nadia e famiglia per la perdita del caro amico

avv. Lino Boldi

— Casalmaggiore, 18 agosto 1978.

Le famiglie Remo Sacco e Rinaldo Giorgis partecipano al lutto della famiglia del suocero

avv. Lino Boldi

— Alessandria, 18 agosto 1978.

A funerali avvenuti la Zona-Ambrosetti S.p.A. partecipa la scomparsa del suo dirigente

Umberto Missaglia

che per oltre 50 anni resse con dedizione ed ineguagliabile competenza la sua zona. Confida alla figlia Lauda e i nipoti ed a tutti i famigliari in una fraterna commossa partecipazione alla grave ed improvvisa perdita.

— Torino, 18 agosto 1978

Addetti e collegati della Zona-Ambrosetti S.p.A. partecipa vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Missaglia

Tommaso Abbadessa
Gianmaria Abbate
Giuseppe Galzerri
Lia Gingardi
Helmut Ludwig
Medina Maiora
Giambattista Massano
Alfredo Modali
Attilio Mongero
Giulio Nalesi
Pier Carlo Papa
Anna Pisato
Ubaldesco Remo
Walter Tonani
Romano Zanetti
— Torino, 18 agosto 1978

L'Associazione Piemontese Spedizionieri Autotrasportatori Conferi (APSAT) partecipa profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Missaglia

Vice Presidente onorario a vita e per lunghi anni membro del ■■■■ Consiglio direttivo.

— Torino, 18 ■■■ ■■■

Dopo breve malattia è crudelmente mancata

Giovannina Fournier ved. Olmo

di anni 85

Ne danno dolorosa annuncio le figlie Paola ■■ marito Franco Longhi e figlia Alberta col marito Pegnoz ■■■■ ■■■; Teresina col marito Carlo ■■■■ e figlia Paola col marito Livio Brian e il piccolo Fabrizio che tanto addolora cognati e parenti tutti. Funerali in Chiaverano martedì 19 agosto ore 9.30 partendo da via Sommeiller 7. Si prevedi e partecipazione e ringraziamenti.

— Chiaverano, 17 agosto 1978.

Direzione e personale della Casa Riposo Torino partecipano al dolore ■ ra Giovanni Bisogno per la scomparsa della mamma sig.ra

■■■estina Carlevaro

— Torino, 17 agosto 1978.

Direzione Collegi e collaboratori tutti dell'Aerfotia S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Quaranta per la scomparsa del signor

Franco Quaranta

— Torino, 16 agosto 1978.

Gli insegnati della Scuola Media ■■■■ si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del condiscepolo della sezione ■ signor

Giovanni Salomone

— Cuneo, 16 agosto 1978.

Ilda e Ilaio Rossi partecipano vivissimo parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del loro caro congiunto

Giovanni Salomone

— Cuneo, 16 agosto 1978.

La famiglia Bramardo partecipa con profondo cordoglio all'immatura scomparsa di

Giovanni Salomone

— Cuneo, 16 agosto 1978.

La famiglia Chiarva di Verzuolo partecipa al dolore dei famigliari per la grave e immatura perdita del loro caro signor

Giovanni Salomone

— Verzuolo, 16 agosto 1978.

Delfo e Lina annunciano ■■ selezione dispettiva delle figlie

Anna Amelia Tessore ved. Belmondo

Si uniscono al loro dolore i cugini don Umberto Pandiani e consanguinei Virgilio e fratelli suoi. Gli amici Alberto e Jo (Lodi) Ceva ed Irma. Funerali si svolgeranno nella Parrocchia di Scarnafigi il 19 alle 15. Ringraziamenti particolari ai Prof. Bernocchi e dott. Agostini, al personale della Clinica San Luca per le premurose cure.

— Torino, 17 agosto 1978

Ricordano «NINA»
Rosetta Aldo Giobondi
Gemma ved. Giovanni Francesco
Carla, Nanda, Matilde
Carla Felice
Amelia dott. Carlo Prato

I nipoti Giuliana, Nino, Guido, Clelia partecipano al grande dolore di Franca per la perdita del caro

Guido Ferrero

— Pinerolo, 18 agosto 1978.

Partecipano al grande dolore di Franca la sorella Ida con Orazio Mauro, nipoti Leoglorgio, Marina, Annamaria.

I signori dott. Mauro, Nelli col figlio Emanuele, Giorgio piangono la scomparsa di sig. GUIDO e si uniscono al dolore di Franca

Direzione e personale della Casa Riposo Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Guido Ferrero

Pensionato dell'Istituto

— Torino, 17 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

Giovanni Barbero

di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Gramaglia, le figlie Alma con il marito Antonio Quaglia, Maria Grazia con il marito Giuseppe Pastellino e parenti tutti. I funerali in Saluzzo venerdì 18 agosto alle ore 17 partendo da via Savigliano 2.

— Saluzzo, 17 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

Giovanni Coletti Moglia

anni 83

Cav. della Repubblica
■ di Vitt. Veneto

Trifoglietta l'annunciano, sorelle, fratelli, cognati e nipoti. Funerale oggi 18,30 corso Garibaldi 65.

— Venaria, 18 agosto 1978.

ANNIVERSARI

1972 ■■■■ 1978

Carlo ■■■■■

La moglie Lydia, la figlia Rita e famiglia lo ricordano sempre con infinito rimpianto.

1977 1978

Uniti alla sua piccola e cristiana Famiglia e suoi cari ricordano il

ing. Michele Zappia

nel 1° anniversario di nozze e biglietto triennale. Messa chiesa S. Bernardino ore 9 giorno 19.

18 agosto 1977 ■■ 18 ■■■■ 1978

CAV. UFF.

Giovanni De-Filippi

Nel primo anniversario della morte i discendenti della S.p.A. De-Filippi e ing. Ravasi lo ricordano con affetto e rimpianto.

ECONOMICI

Gli uffici di pubblico presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 22; MILANO, via Gaetano Negri 3/10; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Portici 36; BRESSANONE, via Rodolfi 2; GENOVA, via F. Vezzaro 22; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 14; MANTOVA, corso V. Emanuele 1; MORANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 167; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 33/3; SANREMO, via Gibelmi 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 2, ottre che presso tutti i concessionari della Pubblicompass S.p.A. Coloro che vorranno inviare la loro inserzione per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., corso Matteotti 6/bis/ter 66 — 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, cui va aggiunta sulla imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubriche in specie: primi piani L. 1100, terzini L. 2000, dirigenti L. 2500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1700. Avvisi urgenti dalla Rubrica 9 e seguenti. Il doppio. Mezzi urgenti: data Rubrica e urgentissime la tripla.

L'assenza dall'elenco dei titoli di taluni alberghi pubblicati su richiamo in caratteri minuscoli polizia quarta rinunciati e per seguenti di cui sotto non comprende un sopraprezzo di L. 4000 (50 annuale) non pubblicati su «La Stampa» o «Stampa Sera» dei lunedì. Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo possono utilizzare il servizio corrispondenza aggiungendo al prezzo dell'inserzione la frase «Rispondere Pubblicompass S.p.A. - 10128 Torino» l'importo dei vaglia relativi e di L. 4000 per ciascuna lettera ricevuta. Per ogni rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblicompass S.p.A. è a vostra disposizione anche per la consulenza della corrispondenza indirizzata alle singole ditte. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle riconosciute lesive agli interessi, non inoltrando agli altri lettere di corrispondenza, espressi, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle disponibili devono venire per posta e saranno recapitate se affrancate e raccomandate.

Per uno speciale servizio interscambio con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche ordinanti in Italia.

In sede di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzione è compatibile a disposizioni della legge.

2 Affari e capitali

A. FINANZIAMO salvataggi, ristrutturazioni, cessioni. Società Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-238.913 velocità e riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti in garanzia e consulenze personali banche via Cristoforo Colombo 1 tel 504 463-380 893.

VIENI da soci Soldi in 48 ottenuti FINANZIARIA AMICA Finanziaria, corso Schiavonetti 37 Tel. 836 235.

3 Aziende, negozi

AFFITTACAMERE offre casa via Roma attico panoramico redditizia arredamento nuovo libera subito. Telefonare 543.951.

CEDESI pasticceria panetteria centro Savigliano, forno cbg 12. Telefonare 0172 73.673 ore 19-20.

CEDESI negozio genere alimentari e rivendita pane in Cuneo via Mantova n. 24. Per informazioni chiedere al bar Della Fonte, tel. 834.314.

OCCASIONISSIMA Società vende locale Lido, seconda linea zona faro albergo 60 camere completamente arredato, libero, mezzo contabilità, contrattazione trasferi. Scrivere: Persone 33/0003 San Remo di Pieve (VE).

PRIVATO cede parrucchieria ben avviata attrezzata. Telefonare 669.847).

VARIGOTTI causa fallimento grande boutique causa familiari vende attrezzatura completa. Telefono 019-698 233

VENDESI Mini Morris 15 milioni più mezzo mb. 1 VI XII XIV. Telefonare 233 alla.

4 Terreni

BAROLO vendesi vigneto esposizione mq 31000 con rustico. Telefonare 0173 - 56129 ore 20-22

FROSSASCO (terreni adiacenza paese panoramica proprietà privata) appezzamenti mq 1500 - 2000 - 3000 - 4000 - 5000 - 6000 - 7000 - 8000 - 9000 - 10000 - 11000 - 12000 - 13000 - 14000 - 15000 - 16000 - 17000 - 18000 - 19000 - 20000 - 21000 - 22000 - 23000 - 24000 - 25000 - 26000 - 27000 - 28000 - 29000 - 30000 - 31000 - 32000 - 33000 - 34000 - 35000 - 36000 - 37000 - 38000 - 39000 - 40000 - 41000 - 42000 - 43000 - 44000 - 45000 - 46000 - 47000 - 48000 - 49000 - 50000 - 51000 - 52000 - 53000 - 54000 - 55000 - 56000 - 57000 - 58000 - 59000 - 60000 - 61000 - 62000 - 63000 - 64000 - 65000 - 66000 - 67000 - 68000 - 69000 - 70000 - 71000 - 72000 - 73000 - 74000 - 75000 - 76000 - 77000 - 78000 - 79000 - 80000 - 81000 - 82000 - 83000 - 84000 - 85000 - 86000 - 87000 - 88000 - 89000 - 90000 - 91000 - 92000 - 93000 - 94000 - 95000 - 96000 - 97000 - 98000 - 99000 - 100000 - 101000 - 102000 - 103000 - 104000 - 105000 - 106000 - 107000 - 108000 - 109000 - 110000 - 111000 - 112000 - 113000 - 114000 - 115000 - 116000 - 117000 - 118000 - 119000 - 120000 - 121000 - 122000 - 123000 - 124000 - 125000 - 126000 - 127000 - 128000 - 129000 - 130000 - 131000 - 132000 - 133000 - 134000 - 135000 - 136000 - 137000 - 138000 - 139000 - 140000 - 141000 - 142000 - 143000 - 144000 - 145000 - 146000 - 147000 - 148000 - 149000 - 150000 - 151000 - 152000 - 153000 - 154000 - 155000 - 156000 - 157000 - 158000 - 159000 - 160000 - 161000 - 162000 - 163000 - 164000 - 165000 - 166000 - 167000 - 168000 - 169000 - 170000 - 171000 - 172000 - 173000 - 174000 - 175000 - 176000 - 177000 - 178000 - 179000 - 180000 - 181000 - 182000 - 183000 - 184000 - 185000 - 186000 - 187000 - 188000 - 189000 - 190000 - 191000 - 192000 - 193000 - 194000 - 195000 - 196000 - 197000 - 198000 - 199000 - 200000 - 201000 - 202000 - 203000 - 204000 - 205000 - 206000 - 207000 - 208000 - 209000 - 210000 - 211000 - 212000 - 213000 - 214000 - 215000 - 216000 - 217000 - 218000 - 219000 - 220000 - 221000 - 222000 - 223000 - 224000 - 225000 - 226000 - 227000 - 228000 - 229000 - 230000 - 231000 - 232000 - 233000 - 234000 - 235000 - 236000 - 237000 - 238000 - 239000 - 240000 - 241000 - 242000 - 243000 - 244000 - 245000 - 246000 - 247000 - 248000 - 249000 - 250000 - 251000 - 252000 - 253000 - 254000 - 255000 - 256000 - 257000 - 258000 - 259000 - 260000 - 261000 - 262000 - 263000 - 264000 - 265000 - 266000 - 267000 - 268000 - 269000 - 270000 - 271000 - 272000 - 273000 - 274000 - 275000 - 276000 - 277000 - 278000 - 279000 - 280000 - 281000 - 282000 - 283000 - 284000 - 285000 - 286000 - 287000 - 288000 - 289000 - 290000 - 291000 - 292000 - 293000 - 294000 - 295000 - 296000 - 297000 - 298000 - 299000 - 300000 - 301000 - 302000 - 303000 - 304000 - 305000 - 306000 - 307000 - 308000 - 309000 - 310000 - 311000 - 312000 - 313000 - 314000 - 315000 - 316000 - 317000 - 318000 - 319000 - 320000 - 321000 - 322000 - 323000 - 324000 - 325000 - 326000 - 327000 - 328000 - 329000 - 330000 - 331000 - 332000 - 333000 - 334000 - 335000 - 336000 - 337000 - 338000 - 339000 - 340000 - 341000 - 342000 - 343000 - 344000 - 345000 - 346000 - 347000 - 348000 - 349000 - 350000 - 351000 - 352000 - 353000 - 354000 - 355000 - 356000 - 357000 - 358000 - 359000 - 360000 - 361000 - 362000 - 363000 - 364000 - 365000 - 366000 - 367000 - 368000 - 369000 - 370000 - 371000 - 372000 - 373000 - 374000 - 375000 - 376000 - 377000 - 378000 - 379000 - 380000 - 381000 - 382000 - 383000 - 384000 - 385000 - 386000 - 387000 - 388000 - 389000 - 390000 - 391000 - 392000 - 393000 - 394000 - 395000 - 396000 - 397000 - 398000 - 399000 - 400000 - 401000 - 402000 - 403000 - 404000 - 405000 - 406000 - 407000 - 408000 - 409000 - 410000 - 411000 - 412000 - 413000 - 414000 - 415000 - 416000 - 417000 - 418000 - 419000 - 420000 - 421000 - 422000 - 423000 - 424000 - 425000 - 426000 - 427000 - 428000 - 429000 - 430000 - 431000 - 432000 - 433000 - 434000 - 435000 - 436000 - 437000 - 438000 - 439000 - 440000 - 441000 - 442000 - 443000 - 444000 - 445000 - 446000 - 447000 - 448000 - 449000 - 450000 - 451000 - 452000 - 453000 - 454000 - 455000 - 456000 - 457000 - 458000 - 459000 - 460000 - 461000 - 462000 - 463000 - 464000 - 465000 - 466000 - 467000 - 468000 - 469000 - 470000 - 471000 - 472000 - 473000 - 474000 - 475000 - 476000 - 477000 - 478000 - 479000 - 480000 - 481000 - 482000 - 483000 - 484000 - 485000 - 486000 - 487000 - 488000 - 489000 - 490000 - 491000 - 492000 - 493000 - 494000 - 495000 - 496000 - 497000 - 498000 - 499000 - 500000 - 501000 - 502000 - 503000 - 504000 - 505000 - 506000 - 507000 - 508000 - 509000 - 510000 - 511000 - 512000 - 513000 - 514000 - 515000 - 516000 - 517000 - 518000 - 519000 - 520000 - 521000 - 522000 - 523000 - 524000 - 525000 - 526000 - 527000 - 528000 - 529000 - 530000 - 531000 - 532000 - 533000 - 534000 - 535000 - 536000 - 537000 - 538000 - 539000 - 540000 - 541000 - 542000 - 543000 - 544000 - 545000 - 546000 - 547000 - 548000 - 549000 - 550000 - 551000 - 552000 - 553000 - 554000 - 555000 - 556000 - 557000 - 558000 - 559000 - 560000 - 561000 - 562000 - 563000 - 564000 - 565000 - 566000 - 567000 - 568000 - 569000 - 570000 - 571000 - 572000 - 573000 - 574000 - 575000 - 576000 - 577000 - 578000 - 579000 - 580000 - 581000 - 582000 - 583000 - 584000 - 585000 - 586000 - 587000 - 588000 - 589000 - 590000 - 591000 - 592000 - 593000 - 594000 - 595000 - 596000 - 597000 - 598000 - 599000 - 600000 - 601000 - 602000 - 603000 - 604000 - 605000 - 606000 - 607000 - 608000 - 609000 - 610000 - 611000 - 612000 - 613000 - 614000 - 615000 - 616000 - 617000 - 618000 - 619000 - 620000 - 621000 - 622000 - 623000 - 624000 - 625000 - 626000 - 627000 - 628000 - 629000 - 630000 - 631000 - 632000 - 633000 - 634000 - 635000 - 636000 - 637000 - 638000 - 639000 - 640000 - 641000 - 642000 - 643000 - 644000 - 645000 - 646000 - 647000 - 648000 - 649000 - 650000 - 651000 - 652000 - 653000 - 654000 - 655000 - 656000 - 657000 - 658000 - 659000 - 660000 - 661000 - 662000 - 663000 - 664000 - 665000 - 666000 - 667000 - 668000 - 669000 - 670000 - 671000 - 672000 - 673000 - 674000 - 675000 - 676000 - 677000 - 678000 - 679000 - 680000 - 681000 - 682000 - 683000 - 684000 - 685000 - 686000 - 687000 - 688000 - 689000 - 690000 - 691000 - 692000 - 693000 - 694000 - 695000 - 696000 - 697000 - 698000 - 699000 - 700000 - 701000 - 702000 - 703000 - 704000 - 705000 - 706000 - 707000 - 708000 - 709000 - 710000 - 711000 - 712000 - 713000 - 714000 - 715000 - 716000 - 717000 - 718000 - 719000 - 720000 - 721000 - 722000 - 723000 - 724000 - 725000 - 726000 - 727000 - 728000 - 729000 - 730000 - 731000 - 732000 - 733000 - 734000 - 735000 - 736000 - 737000 - 738000 - 739000 - 740000 - 741000 - 742000 - 743000 - 744000 - 745000 - 746000 - 747000 - 748000 - 749000 - 750000 - 751000 - 752000 - 753000 - 754000 - 755000 - 756000 - 757000 - 758000 - 759000 - 760000 - 761000 - 762000 - 763000 - 764000 - 765000 - 766000 - 767000 - 768000 - 769000 - 770000 - 771000 - 772000 - 773000 - 774000 - 775000 - 776000 - 777000 - 778000 - 779000 - 780000 - 781000 - 782000 - 783000 - 784000 - 785000 - 786000 - 787000 - 788000 - 789000 - 790000 - 791000 - 792000 - 793000 - 794000 - 795000 - 796000 - 797000 - 798000 - 799000 - 800000 - 801000 - 802000 - 803000 - 804000 - 805000 - 806000 - 807000 - 808000 - 809000 - 810000 - 811000 - 812000 - 813000 - 814000 - 815000 - 816000 - 817000 - 818000 - 819000 - 820000 - 821000 - 822000 - 823000 - 824000 - 825000 - 826000 - 827000 - 828000 - 829000 - 830000 - 831000 - 832000 - 833000 - 834000 - 835000 - 836000 - 837000 - 838000 - 839000 - 840000 - 841000 - 842000 - 843000 - 844000 - 845000 - 846000 - 847000 - 848000 - 849000 - 850000 - 851000 - 852000 - 853000 - 854000 - 855000 - 856000 - 857000 - 858000 - 859000 - 860000 - 861000 - 862000 - 863000 - 864000 - 865000 - 866000 - 867000 - 868000 - 869000 - 870000 - 871000 - 872000 - 873000 - 874000 - 875000 - 876000 - 877000 - 878000 - 879000 - 880000 - 881000 - 882000 - 883000 - 884000 - 885000 - 886000 - 887000 - 888000 - 889000 - 890000 - 891000 - 892000 - 893000 - 894000 - 895000 - 896000 - 897000 - 898000 - 899000 - 900000 - 901000 - 902000 - 903000 - 904000 - 905000 - 906000 - 907000 - 908000 - 909000 - 910000 - 911000 - 912000 - 913000 - 914000 - 915000 - 916000 - 917000 - 918000 - 919000 - 920000 - 921000 - 922000 - 923000 - 924000 - 925000 - 926000 - 927000 - 928000 - 929000 - 930000 - 931000 - 932000 - 933000 - 934000 - 935000 - 936000 - 937000 - 938000 - 939000 - 940000 - 941000 - 942000 - 943000 - 944000 - 945000 - 946000 - 947000 - 948000 - 949000 - 950000 - 951000 - 952000 - 953000 - 954000 - 955000 - 956000 - 957000 - 958000 - 959000 - 960000 - 961000 - 962000 - 963000 - 964000 - 965000 - 966000 - 967000 - 968000 - 969000 - 970000 - 971000 - 972000 - 973000 - 974000 - 975000 - 976000 - 977000 - 978000 - 979000 - 980000 - 981000 - 982000 - 983000 - 984000 - 985000 - 986000 - 987000 - 988000 - 989000 - 990000 - 991000 - 992000 - 993000 - 994000 - 995000 - 996000 - 997000 - 998000 - 999000 - 1000000

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI locale industriale mq 1200 con servizi zona Michelin Perrero. Tel. 92.35.519.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO specializzato esperto offresi Telefonare 011 694.281 per pasti.

impiegati

CORRISPONDENTE interprete esperto in lingua inglese offresi ditta anche part-time. Telefonare 6308949.

URGENTE segretaria d'azienda specializzata settore impiego cerca nuovo lavoro telefonare 691.429.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. SIGNORE volo corta cassetta per governo casa Enna libera impegni 30-45 anni presenza ottimo stipendio. Telefonare 878.249

ACCOMPAGNATURE Gaja cerca segretarie lavorare capace phon. Telefonare 361.801.

ANZIANA sola zona centro cerca referenziata anche pensionata lavoretto 20 ore settimanali per pulizie. Telefonare 511.090.

AZIENDA acque minerali bibite cerca agenti conoscenti piazza provincia percepiscono provvigioni. Telefonare 333.433-254.452 ore ufficio.

CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata anche persona servizio. Chiamo mattino Telefonare 317.041.

DANCING zona centro cerca referenziata anche pensionata lavoretto 20 ore settimanali per pulizie. Telefonare 511.090.

AZIENDA acque minerali bibite cerca agenti conoscenti piazzisti per Torino e provincia con o senza cambio per consegne. Tariffe ditta. Telefonare 333.433-254.452 ore ufficio.

CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata anche persona servizio. Chiamo mattino Telefonare 317.041.

DANCING cerca cameriere referenziato e cassiera dai 25-35. Telefonare 0464 32 503 ore pasti.

MORIGNONE cerca operaio specializzato per consegna merce. Tel. 634653.

NUOVO noleggiatori cerca tecnico esperto vicino alloggio per riparazioni. Telefonare 0141 76 166

RISTORANTE zona centro chiuso la domenica cerca cuoco aiuto. Scrivere Pubblicompass 6548 — 10100 Torino

TUTTOPANE selezionato cercasi zona Moncalieri 8-12. Tel. 349 7212 ore pasti.

TUTTOMOBILI via Finalè 37 cerca produttori consegna mobili palermo B e C referenze anche mezza giornata. Personali.

impiegati

AUDIT 5 intraprendenti, contabilità, esteri giovane volenterosa preferibile ragazza desiderosa inserirsi Mercantilvera s.r. - Pubblicompass 5412 — 10100 Torino.

AZIENDA piazza nel settore vetrario cercasi TRASFERTISTA per zona alla carriera autonoma. Richiedesi serietà e pubbliche relazioni, preferibile per persona collaboratrice, anche in coppia. Per visite presentarsi solo giovedì 17 ore ufficio, Spa RAILY, corso Il. Sonnino 55 - Torino

CASALINGHE di buona volontà cercasi per lavoro a domicilio. Telefonare 0141 - 76.00.

Anno 112 Numero 190

LA STAMPA

Venerdì 18 Agosto 1978

A PAGINA 8

MISURE VALUTARIE

Polemiche su un'eventuale rivalutazione della lira. Il parere di Ferdinando Ventriglia

A PAGINA 4

TORINO

Pesanti galanterie all'origine dell'uccisione del turista belga. L'agente accusato di omicidio volontario

Ai precari prima o poi un posto non si nega

Confido che il governo dia presto soddisfazione a tutti gl'infiniti precari, [illegible] inutili dilazioni; c'è anche una dignità nell'arrendersi in tempo, quando non c'è di mezzo l'onore della bandiera. [illegible] guadagna nulla a tergiversare. I precari che entrano in ruolo e sono favoriti nelle sedi e spesso anche nell'anzianità, di fronte ai semplici che sono entrati negl'imbuti mediante concorso, sono [illegible] tradizione italiana: potrei documentare risalendo al Risorgimento, attraverso ricordi familiari; per andare oltre, occorrerebbero ricerche d'archivio: ma tengo per certo che l'istituto già esistesse al tempo delle [illegible] favole.

Quando negli anni della guerra libica, per pochi giorni [illegible] ministeriale, entrai in un'Amministrazione statale, i colleghi più [illegible] vennero [illegible] informarmi [illegible] tutte le diceria che correvano, tra cui [illegible] realtà impressa quella di un capovolgimento che avrebbe avvelenato [illegible] gile per poter sparare [illegible] ragazza che aveva messo incinta, e l'aveva fatta (franca; [illegible] la notizia [illegible] era documentabile attraverso gli annuari; era la comparsa ad un tratto dei ruoli del mio capodivisione, impeccabile commendatore dai capelli bianchi, [illegible] non dottore né ragioniere; pareva che fosse entrato nel palazzo del Ministero, ancora a Firenze capitale, come aiutante del rilegatore che veniva periodicamente a rilegare registri e repertori che non potevano essere rimasti, ed una volta messo piede [illegible] Ministero vi era [illegible] arrampicato attraverso le varie categorie fino all'allora alto grado [illegible] capodivisione.

Di mia esperienza personale rammento che, essendo direttore di un piccolo istituto universitario, e non trovando chi volesse farvi le pulizie (considerato estraneo all'appalto con la «fulgida») il Preside mi disse d'arrangiarmi, o di trovare qualcuno da pagare con la cospicua dotazione dell'Istituto; e vi portai una brava donna, [illegible] aveva fatto dei mezzi servizi da noi: e l'ho poi ritrovata nell'annuario della Università coadiutore con funzioni dell'ufficio e cavaliere (oggi dev'essere a riposo lei pure): [illegible] era una donna intelligente.

Non dico che questi ingressi per le porticine di servizio diano [illegible] giori di quelle dal portone solenne, attraverso con- [illegible] per cui occorre un determinato titolo di studio; chi s'inerpica a forza di gomiti molte volte è più atto, più capace di chi ha tutti i suoi titoli accademici; direi [illegible] la prima guerra mondiale — e proposito della quale si dimentica troppo l'apporto prezioso dato dall'Amministrazione civile, delle Ferrovie dello Stato in primo luogo, anche per assicurare i combustibili a tutto il Paese —, nell'affannoso [illegible] degli approvvigionamenti fece ottima prova sì da ottenere un alto ufficio (da cui credo [illegible] poi passato ad una società privata) un giovane che due anni prima, semplice inserviente, faceva le pulizie in [illegible] Ministero.

M'interessa solo notare quella che è la precarietà delle nostre leggi amministrative, specie in materia impiegatizia; talmente numerose, colme di eccezioni, continuamente rinnovantisi, da divenire un tessuto inestricabile, che [illegible] ora il sunto superato della legislazione fiscale o da quella sulle valorizzazioni sociali, per cui occorrono gli ultra specialisti, che vi spiegano essere inefficace la dichiarazione resa sul mod. 1203 A se non accompagnata dall'altra del mod. ex 253 Y, che trovasi ancora menzionato come tale, ma che ora ho preso il nome [illegible] 862 Z.

Nella mia lunga esperienza di legale ricordo di essere riuscito ad assimilare, e tradurre in memorie e ricorsi comprensibili ai profani, una perizia volta a dimostrare che i magazzini frigoriferi di una certa città non erano in colpa alcuna se un milione di uova ivi depositate erano ammuffite, e che era per un caso di forza maggiore e non per un vizio dell'impianto di refrigerazione, che un carico di banane su una bananiera era andato a male. In quanto si era verificato un fenomeno previsto dalle leggi [illegible] termodinamica, ma con un decimilionesimo di probabilità (che equivale [illegible] forza maggiore od al caso fortuito) per cui l'apparecchio aveva prodotto calore anziché refrigeramento; ma in materia fiscale e di previdenza sociale con ricorso ad affermare le spiegazioni dello specialista, che può anche [illegible] una ragazza di diciotto anni, non in tutto il resto [illegible] vita, ma presente nel [illegible] i moduli da adoperare, o le detrazioni da compiere per giungere all'impossibile.

Non è una critica; poche leggi [illegible] semplici, è un programma che equivale a quello che sentivo un tempo — impiegati pochi e ben pagati —, o che presupponevano un'Italia con trenta milioni [illegible] abitanti, uno Stato che non si occupasse che [illegible] funzioni essenziali, difesa, magistratura, polizia, disinteressandosi [illegible] tutto il lato economico, dei vecchi e dei [illegible] che non trovano [illegible] ricovero, delle banche che fallissero ingoiando i risparmi dei depositanti; [illegible] popolo distinto in ceti, convinto anzi della loro necessità; non solo uno Stato che volesse ed avesse i [illegible] per farsi obbedire, ma un popolo docile, che anche soffrendo non si arrovellasse, convinto che, se così avveniva, era perché le cose [illegible] potevano dare diversamente, che c'erano «quelli che sapevano» a bisogna- [illegible] fidarsi [illegible] loro: e lo stato di rassegnazione in cui credo versi il popolo russo nella quasi totalità, e che consideriamo [illegible] stato di depressione inesorabile.

Questo disordine legislativo, con le [illegible] fatte *ad personam*, ma anche molte altre non [illegible] beni) [illegible] ad una montagna rocciosa dove l'abile alpinista scorge [illegible] sporgenze o la fessura su cui può appoggiare il piede per salire; e con la continua spinta ad assicurarsi il posto; è una realtà da affrontare.

Si può pensare [illegible] una legge che consideri reato l'elargizione di compensi [illegible] parte di enti pubblici a chiunque non sia debitamente iscritto sui ruoli, ma è una legge che nessun Parlamento approverebbe e nessun giudice applicherebbe; l'unico effetto immediato sarebbe la costituzione di un nuovo ruolo di burocrati con compiti di sorveglianza.

Accettiamo quindi la realtà che i precari presto [illegible] siano più tali, e che i giovani veramente capaci, con buoni [illegible] li, in grado di salire a forza di gomiti, cerchino rifugio in quel po' di attività privata che ancora è rimasta all'[illegible]

A. C. Jemolo

Questa la strategia per difendere il dollaro

Carter: tassa sul petrolio per ridurre il deficit Usa

Penalizzate le importazioni - Se [illegible] Congresso si opponesse il presidente ricorrerebbe ad un "executive order" - Incontro Begin-Sadat: "Se fallisse si rischierebbe [illegible] guerra"

NEW YORK — Il presidente Carter ha anticipato in una conferenza stampa (la prima dopo un mese di silenzio) la strategia che il governo americano intende mettere in atto per arrestare la caduta del dollaro sui mercati finanziari di tutto il mondo. Il Presidente [illegible] detto di essersi continuamente consultato negli ultimi giorni con il ministro [illegible] Tesoro Blumenthal e con il [illegible] mano della «Federal Reserve Board» (una funzione simile a quella del governatore della [illegible] Centrale) Miller.

Seguendo i [illegible] consigli e quelli di altri esperti, ha detto il Presidente, la valutazione che il governo americano [illegible] sente di dare nella attuale [illegible] monetaria è *eccezionalmente ottimistica*. Carter ha fatto notare che il disavanzo nella bilancia dei pagamenti con l'estero è diminuito e [illegible] è diminuire, ha fatto notare che il disavanzo della spesa pubblica americana è in diminuzione, durante il periodo del suo governo, e dà segni di ulteriore riduzione, e infine ha indicato una serie di possibili ulteriori misure che potrebbero essere adottate o che sono già in corso di adozione in relazione alla variazione del corso del dollaro.

Per prima cosa Carter ha menzionato il petrolio. Questo argomento gli ha dato occasione per ricordare che da un anno e mezzo non si è riusciti ad approvare né completamente né in parte il progetto [illegible] legge per l'energia presentato dalla [illegible] dall'inizio dall'elezione di Carter presidente. «*Il problema della riduzione delle importazioni del petrolio è essenziale per la nostra bilancia dei pagamenti e per le ripercussioni che può avere sul valore della nostra moneta*».

Carter ha detto di [illegible] intenzione di proporre una tassa sulle importazioni di petrolio in modo da aumentarne il costo, ridurre il consumo, ma non produrre nuovi profitti per gli importatori. Il sistema della tassazione servirà invece, oltre che a un contenimento dei consumi, alla disponibilità di risorse che potranno essere riversate sulla comunità americana.

Come seconda misura Carter ha insistito sulla necessità [illegible] aumentare [illegible] esportazioni e sull'impegno che il suo governo si assumerà per rendere questo strumento il più efficace possibile. Carter ha accennato alla possibilità di penalizzare le importazioni in modo da ridurre anche con questo strumento il grave deficit nella bilancia dei pagamenti americana. Su questo punto ha evitato però qualsiasi indicazione specifica e ha anzi ripetuto che il punto principale rimane il costo del petrolio e la necessità di ridurne le importazioni. Implicitamente Carter ha dunque segnalato la tendenza del suo governo ad agire su alcuni punti essenziali del meccanismo del commercio con l'estero senza introdurre misure protezionistiche.

Quando i giornalisti gli hanno chiesto se non teme che il Congresso si opporrà ad una tassazione dei prodotti petroliferi, Carter ha detto che «*la situazione è abbastanza grave da giustificare un "executive order"* se *il Congresso non porrà agire con sufficiente tempestività*».

La seconda parte della conferenza stampa Carter l'ha brevemente occupata con tre importanti argomenti internazionali: i rapporti con l'Unione Sovietica, i rapporti con la Cina e il «summit» che inizia il 4 settembre a Camp David con la partecipazione del presidente [illegible] no [illegible] primo ministro Begin.

Parlando dell'Unione Sovietica Carter ha detto di ritenere che non dovrebbe essere [illegible] nel prossimo futuro adottare alcuna misura [illegible] di «embargo» come riflesso delle mutazioni anche psicologiche [illegible] relazioni fra i due Paesi. «*Non penso che le restrizioni nel commercio e nelle esportazioni siano in alcun modo nell'interesse del nostro Paese e nell'interesse dell'equilibrio internazionale*». Ha detto di riservarsi [illegible] valutazione di eventuali proibizioni nell'esportazione di certi prodotti valutando caso per [illegible] il rapporto fra i prodotti stessi e l'apparato militare e difensivo sovietico.

«*Con la Cina le cose stanno andando bene*», ha detto Carter, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti non hanno intenzione per ora di forzare la mano o di accelerare il [illegible]

Parlando [illegible] dell'incontro di Camp David di cui Carter sarà protagonista assieme a Begin e Sadat, Carter ha detto di avere fiducia nei due uomini di Stato del Medio Oriente. Ma ha aggiunto di avere «*una fiducia ancora maggiore nella effettiva volontà di pace dei loro due popoli*». Carter ha detto che in quella occasione gli Stati Uniti non saranno un testimone passivo, anche se non [illegible] presentato [illegible] progetto [illegible] pace americano. «*Il nostro interesse è comunque evidente perché l'incontro di Camp David ha due [illegible] d'uscita: una verso la pace, che io credo tutti desiderino, e l'altra verso un conflitto che rischierebbe di minacciare anche la sicurezza americana*».

Carter aveva aperto il suo incontro con i giornalisti con una dichiarazione nella quale ha giustificato la decisione, appena adottata, di bloccare la costruzione di una portaerei atomica che sarebbe costata non meno di due miliardi di dollari. Nel commentare il suo voto alla decisione del Congresso ha criticato con una certa asprezza i legislatori americani, dicendo [illegible] chiaramente che [illegible] sono d'occhio più spesso gli interessi dei loro elettori o dei gruppi che ne hanno favorito l'ingresso al Senato o alla Camera piuttosto che le necessità generali del Paese.

Furio Colombo

A PAGINA 11

L'oro rallenta la corsa. Limitata l'importazione di monete

Il successore di Mao Tse-tung a Bucarest

Dall'avamposto romeno Hua guarda all'Europa

Nei brindisi ufficiali tra Ceausescu e l'ospite cinese evitato ogni riferimento diretto a Mosca - Ma la polemica [illegible] l'«egemonismo» sovietico è stata ugualmente trasparente in alcune battute dei due "leaders"

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

BUCAREST — Gli abitanti di Bucarest hanno visto scorrazzare [illegible] Kuo-feng [illegible] strade centrali della capitale addirittura cinque volte nella sola giornata di ieri. Erano [illegible] rapidi quanto improvvisi. Senza scorta [illegible] cessiva, [illegible] intralciare il traffico regolare, l'ospite cinese si recava dall'omaggio a un monumento nazionale alla visita di una fabbrica, dal ricevimento al corpo diplomatico alla visita a un quartiere popolare recentemente costruito, [illegible] finire [illegible] uno spettacolo di gala nel palazzo [illegible] sport. Sorpresa, la gente non riusciva nemmeno a improvvisare [illegible] manifestazione, mentre [illegible] sfarzosa macchina delle ovazioni, impiegata il giorno dell'arrivo, risultava evidentemente smontata. Quella di ieri era una giornata di lavoro, tanto per [illegible] gente di Bucarest quanto per i due statisti.

[illegible] tti, Ceausescu e [illegible] Kuo-feng hanno passato più di cinque ore [illegible] colloqui politici, una parte con le rispettive delegazioni e altre a quattr'occhi. Trapela poco di quello che [illegible] dicono. Tuttavia, in portata dell'incontro, e anche le sue limitazioni, trapelano dai primi due discorsi pronunciati [illegible] padrone [illegible] casa e dall'ospite durante il primo [illegible] ufficiale. L'attesa per i due testi era grande, anche perché, [illegible] condo i programmi, i due parleranno poco in pubblico durante i cinque giorni dell'incontro. Eventualmente soltanto una volta ancora, al commiato (lo ha dimostrato ieri lo stesso Hua Kuo-feng non pronunciando una sola parola durante le visite [illegible] fabbriche e ad altre istituzioni).

I discorsi, inoltre, erano attesi per il fatto che dovevano dare una risposta al quesito centrale [illegible] ha attirato a Bucarest [illegible] osservatori: quanto l'incontro [illegible] improntato [illegible] [illegible] confronto con Mosca, quanto Brzezinski è riuscito [illegible] [illegible] tiare una manifestazione apertamente antisovietica [illegible] mendo [illegible] Ceausescu durante il loro recente incontro, e infine quanto Hua Kuo-feng è disposto ad assecondare l'amico romeno [illegible] suoi obbligatori discorsi verbali [illegible] si tratta di polemizzare con i russi?

A prima vista i due discorsi appaiono deludenti, formalistici e in gran parte [illegible] tati. Sembrano [illegible] [illegible] risposte fondamentali. Però, inoltrandosi in quella fraseologia canonica, dove anche la disposizione delle poche parole usate ha un significato, si scopre più di quanto [illegible] un primo momento [illegible] appaiono.

Vediamo, [illegible] primi, i capitoli consacrati all'Unione Sovietica. Hua Kuo-feng ha detto: «*Il popolo romeno ha elaborato l'orientamento verso uno sviluppo indipendente. La Romania difende con fermezza la sua indipendenza nazionale, la sovranità del suo Stato, opponendosi a qualsiasi forma di ingerenza, opponendosi alla politica di forza e del diktat*». Ceausescu a [illegible] volta: «*Noi [illegible] sclamo e apprezziamo il ruolo sempre più importante [illegible] la Cina sulla scena mondiale, nella lotta contro la politica imperialista, colonialista, [illegible] dominazione e di oppressione. Siamo coscienti che i successi [illegible] Cina rappresentano [illegible] contributo importante alla crescita [illegible] prestigio del socialismo nel mondo*».

Ceausescu [illegible] si pulì e non ha menzionato l'Unione Sovietica. Hua Kuo-feng si è attenuto alle esigenze dell'ospite e non [illegible] fatto cenno esplicito a Mosca. Però, quando una esalta la battaglia attuale dei romeni per l'indipendenza e l'altro [illegible] omaggio ai meriti [illegible] cinesi per la causa del socialismo, contro la dominazione e oppressione (surrogato del famoso termine «egemonismo», usato però dal cinese in un'altra frase), allora il rifiutato polemico a Mosca non risulta [illegible] camuffato.

Per chi può avere ulteriori dubbi, ha pensato la stessa stampa sovietica. Troviamo [illegible] *Pravda* un articolo pubblicato alla vigilia dell'arrivo di Hua Kuo-feng. Parlando [illegible] Balcani, dove il [illegible] cinese stava per recarsi, l'organo [illegible] attribuiva a Pechino «*pretese egemonistiche*» in quella zona e accusava: «*I dirigenti cinesi vogliono trasformare quella regione in una polveriera... [illegible] appoiano nel ruolo di minatori della pace fra quei Paesi... I piani lungimiranti di Pechino [illegible] Balcani sono di egemonismo e di incitamento alla guerra*». (Nota non marginale: Mosca in questo articolo prende improvvisamente le difese dell'Albania). Il fatto che Ceausescu abbia aperto, con [illegible] visita, [illegible] porta [illegible] Balcani agli «egemonisti» e guerrafondai» [illegible] Pechino, e saltandone per giunta i meriti «*per il prestigio del socialismo*», indica che il confronto risulta esplicito anche se nelle [illegible] dei due brindisi è rimasto involuto e mascherato. [illegible] notare che il capo romeno, parlando delle molteplici collaborazioni del suo Paese, non abbia fatto alcuna menzione nemmeno protocollare del Patto di Varsavia, o del Comecon, [illegible] cui malgrado tutto fa tuttora parte.

Del resto, al di là delle eventuali pressioni di Brezhnev, viene logico chiedersi: [illegible] interesse potevano avere Hua Kuo-feng e Ceausescu [illegible] montare a Bucarest [illegible] spettacolare manifestazione

Franz Barbieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Un biennio a Palazzo Chigi

Governi Andreotti le cose fatte e quelle da fare

ROMA — Anche se il primo biennio della nuova legislatura è stato caratterizzato [illegible] due governi, quello della «*non sfiducia*», dall'agosto 1976 al gennaio 1978, e quello della «*grande maggioranza parlamentare*», dal marzo scorso ad oggi, chi li ha presieduti entrambi, cioè Giulio Andreotti, insiste nel tracciarne un consuntivo unico. Così ieri, da Palazzo Chigi, è giunta una lunga e inattesa «nota ufficiosa» che fa il bilancio di questo biennio, e lo giudica «soddisfacente».

Il panorama di [illegible] anni di governo (agosto 1976-agosto 1978), in particolare degli ultimi cinque mesi, è completo. Peccato che manchino in esso le cose più importanti e più attese: una valutazione degli effetti dell'attività già svolta sulla situazione del Paese, il [illegible] sistema produttivo, l'occupazione, gl'investimenti, e una previsione sul futuro immediato. Un accenno alla lira e ai nostri scambi con l'estero, con la tempesta monetaria che infuria sui mercati internazionali dei cambi, sarebbe stato pure opportuno, se non [illegible] tranquillizzare — come riteniamo lo si [illegible] — operatori economici e pubblica opinione.

E' un peccato, perché un'intenzione di ottimismo, dosata nei limiti di un sano realismo, mentre si avvicina una riapertura delle fabbriche piena d'incognite, ci stava bene. Tanto più che la nota ufficiosa di Palazzo Chigi, all'inizio, ricorda che [illegible] sieti gl'incontri [illegible] governo e partiti, e tra governo e sindacati, a mettere in evidenza «*una situazione di disagio* della formula della non sfiducia, [illegible] a provocare [illegible] crisi [illegible] gennaio. Nulla di simile, invece, per [illegible] formula della «*grande maggioranza*»?

Una nota ufficiosa si distingue da [illegible] solo perché la prima non è firmata, [illegible] l'editoriale di un giornale, e la seconda sì, come un articolo firmato [illegible] direttore. Sono, cioè, la [illegible] cosa, salvo la firma. Quindi, una cosa importante. Più che [illegible] tante, diremmo utile, perché aiuta a chiarire le [illegible] un'attività di governo che riesce difficile, dall'esterno, valutare, sottoposta com'è stata, e come la stessa nota ricorda, [illegible] continue [illegible] l'assassinio di Aldo Moro, [illegible] campagna per i referendum, le elezioni amministrative, le dimissioni del Capo dello Stato o «*le interminabili operazioni per la designazione del suo successore*».

Con garbato eufemismo, Andreotti afferma che queste [illegible] «*hanno in qualche [illegible] a rendere meno tranquilla l'atmosfera politica e parlamentare*». Dall'inizio dell'anno, pertanto, il governo ha lavorato «*in condizioni niente affatto agevoli, che avrebbero giustificato sensibili ritardi nell'attuazione del programma*». Invece, sempre secondo l'autore, [illegible] sguardo [illegible] cose *fatte* è sufficiente per renderci [illegible] che è [illegible] un periodo assai fruttuoso.

Gl'impegni assunti dal governo attuale erano ben 147. La nota li divide in tre gruppi: i progetti già avviati dal governo precedente e che il Parlamento doveva definire nell'ottobre; i progetti nuovi da presentare; i provvedimenti da adottare sul terreno esecutivo, economia in prima linea. Tra gl'impegni [illegible] primo gruppo, hanno raggiunto il traguardo [illegible] definitiva [illegible] provazione [illegible] [illegible] che dovrebbero rilanciare l'edilizia abitativa, l'equo canone, l'applicazione del «blocco» sui medicinali, [illegible] riforma della [illegible] per il bilancio dello Stato, la legge per attuare lo Statuto della Val d'Aosta. Entro l'anno, poi, dovrebbero essere varate la riforma della sanità (la cui prima fase transitoria partirà dal prossimo gennaio e [illegible] entrerà in funzione nel 1980), la riforma universitaria, quella [illegible] scuola secondaria superiore e [illegible] legge-quadro per la formazione professionale. Molta carne al fuoco, inoltre, dovrebbe raggiungere presto la cottura giusta in agricoltura, [illegible] il disegno di legge sull'associazionismo agricolo e la trasformazione [illegible] mezzadria in affitto.

Grosso anche il secondo gruppo, quello delle nuove iniziative, prese anche facendo [illegible] ricorso ai decreti-legge: 36, di cui tutti convertiti in legge [illegible] Parlamento, meno uno, sulle [illegible] Cee in materia di servizi meteorologici, e il uno, [illegible] attardato dall'iter parlamentare, sulla soppressione e [illegible] regolarizzazione di alcuni enti (per motivi facili da comprendere, e cioè che è molto più difficile, nel nostro Paese, tagliare i rami secchi che impiantarne altri, magari già secchi [illegible] partenza, ma nuovi).

Di queste nuove iniziative, la nota di Palazzo [illegible] da la [illegible] abrogative [illegible] norme sottoposte a referendum, la soppressione dei manicomi, lo stanziamento [illegible] miliardi per potenziare le ferrovie, la [illegible] delle provvidenze per l'editoria (ma non dice che [illegible] è avvenuto per il ritardo [illegible] la nuova legge in materia), il progetto di amnistia e d'indulto. Il governo, invece, disgiunge espressamente [illegible] propria responsabilità dalla [illegible] per la depenalizzazione dell'aborto, «*spinta per esclusive iniziative del Parlamento*».

Non [illegible] numeroso, però, e diremmo non meno importante, è il gruppo di disegni di legge [illegible] non hanno avuto, oppure neppure iniziato, l'iter parlamentare. C'è il progetto per il risanamento finanziario delle imprese, quelli per i [illegible] di dotazione degli enti [illegible] partecipazioni statali, [illegible] l'aumento del [illegible] dotazione dell'Artigiancassa, per il rifinanziamento [illegible] credito agevolato, per [illegible] lotta all'evasione fiscale (riforma del contenzioso penale tributario). Tutti progetti, [illegible] osservare, che si riferiscono al mi-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

La moneta Usa ha recuperato

[illegible] bloccata (per ora) la caduta del dollaro

ROMA — L'iniziativa [illegible] Carter [illegible] sostegno [illegible] dollaro [illegible] per l'esito [illegible] riunione monetaria [illegible] governo svizzero hanno giovato ieri alla divisa statunitense che si è sollevata [illegible] «minimi» toccati [illegible] nei giorni scorsi sui principali mercati valutari. La tempesta monetaria che sconvolge da più giorni i cambi sembra dunque aver accusato una battuta di arresto. La ripresa [illegible] del dollaro si è riflessa [illegible] quotazioni dell'oro, ritornato [illegible] valori meno elevati. Al [illegible] pomeridiano di Londra, il metallo giallo è [illegible] dai 215,75 dollari l'oncia di mercoledì scorso a 209 dollari. A detta degli esperti, la decisa rimonta della moneta americana è stata favorita anche dalla attiva presenza delle banche centrali sui mercati: cogliendo spunto [illegible] mutato clima psicologico creato da Carter le autorità monetarie [illegible] intervenute ieri con [illegible] vigore, tamponando ogni pressione ribassista [illegible] dollaro.

Il mercato it[illegible] si è immediatamente allineato all'andamento delle contrattazioni internazionali. Il dollaro [illegible] è stato quotato ufficialmente dall'Uic 831,50 lire, con [illegible] rialzo di ben 8,50 punti rispetto alle 823 lire dell'altro ieri. La [illegible] Usa [illegible] poi giunta, nel dopo-fixing, fino a 835 lire.

Il sensibile apprezzamento del dollaro ha però consentito alla divisa [illegible] [illegible] guadagnare terreno sulle monete «forti» europee. Particolarmente sensibile è stata [illegible] rimonta nei confronti del franco svizzero, che valeva [illegible] 504,175 lire, contro la quotazione record di 516,35 lire avutasi mercoledì scorso. Miglioramenti anche nei confronti del marco tedesco (420,17 contro 422,34 lire); del franco francese (192,1 contro 194,525 lire); della sterlina (1622,80 contro 1626,75 lire); dello yen giapponese (4,367 contro 4,434 lire).

Il «mini-terremoto» valutario [illegible] [illegible] ultime ore si è riflesso [illegible] sui coefficienti di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d'Italia. Il tasso di svalutazione della nostra moneta rispetto [illegible] dollaro è risultato ieri pari al 36,13 per cento contro il 29,41 per cento registrato nella precedente seduta.

a. p.

La Svizzera frenerà i capitali stranieri

BERNA — [illegible] governo [illegible] di Berna ha tenuto due riunioni straordinarie — la prima nel pomeriggio di mercoledì e la seconda ieri mattina — [illegible] procedere ad un approfondito esame delle ultime vicende del mercato monetario internazionale. [illegible] termine dei lavori, ai quali hanno partecipato anche i maggiori dirigenti [illegible] ca Nazionale di Zurigo e alti funzionari dei ministeri finanziari, [illegible] diramato un comunicato ufficiale.

Contrariamente alle previsioni avanzate in alcuni ambienti finanziari zurighesi, il [illegible] civetico si è astenuto dall'adottare, [illegible] per ora, provvedimenti [illegible] carattere eccezionale, ma il fermo tenore del comunicato dimostra che è deciso a intervenire per fr[illegible] l'attuale ondata [illegible] speculazioni sul franco svizzero che ha fatto seguito al continuo [illegible] del dollaro.

«Il continuo ribasso delle principali monete occidentali nei confronti del franco — precisa il documento — è fonte di gravissime preoccupazioni in tutta la Svizzera. L'ampiezza della rivalutazione del franco (ne) giro di un anno essa ha toccato il 38,3 % rispetto alle valute dei principali partners commerciali della Confederazione civetica) non corrisponde in alcun modo alle [illegible] economiche».

Ciò premesso, il governo di Berna tiene a sottolineare che purtroppo la Svizzera, largamente integrata nel sistema economico mondiale, non dispone che [illegible] scarsi [illegible] per far valere la propria influenza [illegible] situazione monetaria mondiale. Soltanto attraverso un'efficace collaborazione su scala mondiale sarà possibile eliminare gli attuali problemi, ma in ogni [illegible] Svizzera è pronta a partecipare, nella misura delle sue possibilità, ai necessari programmi di cooperazione.

Il governo svizzero si è già messo al lavoro preparando una nuova serie di misure economiche e finanziarie; sono allo studio dei provvedimenti intesi ad evitare ripercussioni negative per l'economia svizzera e, in particolare, per il turismo.

La Banca nazionale di Zurigo dovrà, a sua volta, [illegible] itare misure perché possa essere migliorato il funzionamento dei [illegible] valutari; inoltre dovrà essere rafforzato il dispositivo di protezione contro l'afflusso di capitali esteri nelle banche elvetiche.

Luigi Fascetti

Fuori dalla tempesta rimane solo il marco

La lira ha perso sul dollaro e riguadagnato sul franco svizzero. A una volta il dollaro ha ricuperato sulle varie monete forti in misura assai consistente. Si tratta, comunque, [illegible] un aggiustamento «tecnico»: quando la speculazione internazionale si sviluppa, accade che vi sono acquisti di determinate monete, allo scoperto, a scopo speculativo. Al [illegible] opportuno, coloro che hanno compiuto tali acquisti, effettuano la copertura, approvvigionandosi della moneta richiesta, che così subisce una domanda improvvisa. [illegible] quindi recupero.

E' da prevedere che il problema del dollaro rimarrà. Tant'è vero che il governo svizzero ha dedicato una lunga riunione, durata per ben un pomeriggio e la mattina successiva, quella [illegible] ieri, all'esame della situazione, al fine di evitare una eccessiva rivalutazione del franco svizzero.

La lunga riunione però non ha portato, per ora, a provvedimenti concreti. Gli svizzeri sono molto preoccupati del fatto che la loro moneta è stata presa particolarmente di mira, dalla caduta del dollaro. L'acquisto di franchi svizzeri [illegible] luogo salire il franco non solo rispetto al dollaro e alle altre monete, fra cui [illegible] lira (anche dopo il ridimensionamento dell'ultima seduta), il franco svizzero vale più di [illegible] ieri, ma anche rispetto al marco tedesco, che pure è una moneta fortissima.

Il marco tedesco ha però i pesi (e si può dire, a questo punto, i benefici) del sostegno delle valute del serpente europeo. La Banca centrale della Germania può frenare l'ascesa del [illegible] effettuando acquisti di monete del serpente (fiorino olandese, franco belga, le tre corone scandinave, lo scellino austriaco) in cambio di marchi: così la domanda di marchi trova contropartita atentre anche l'offerta di tali monete trova contropartite.

Il gioco della Germania, ovviamente, diffonde il marco in Europa: e da presumere che esso venga fatto parte delle scorte normali [illegible] molte banche e operatori economici di ritorno che operano nell'area del «serpente monetario». Nello [illegible] tempo, il marco si è rivalutato, perché vi è una domanda di marchi a causa dell'avanzo della bilancia dei pagamenti tedesca. Questo fa sì che vi sia una maggiore richiesta

Fr[illegible] Forte

(Continua a pagina 11 in [illegible] colonna)

Ferrovieri autonomi fermi il 21 e [illegible] agosto

Per lo sciopero dei treni forse il ministro frolla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, ha fatto ieri un ulteriore tentativo per scongiurare lo sciopero dei ferrovieri autonomi della Fisafs, programmato [illegible] ore 21 [illegible] lunedì 21 agosto [illegible] stessa [illegible] giorno successivo. La risposta della [illegible] è [illegible] per [illegible] pomeriggio, al termine della riunione del comitato esecutivo. Fare previsioni è azzardato, ma la [illegible] che il personale intervenga [illegible] ministro possa evitare la paralisi dei collegamenti ferroviari, traghetti compresi, nei due giorni di punta del rientro dalle vacanze.

Nella nota diffusa ieri, Colombo afferma che [illegible] esiste «*alcuna preclusione da parte ministeriale per la continuazione del dialogo al fine di perfezionare l'ipotesi di accordo [illegible] sottoscritta con riserva [illegible] tutti i sindacati di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro, sulla base delle indicazioni che [illegible] singole organizzazioni avranno nel frattempo formulate*».

Alla luce [illegible] tale disponibilità politica, prosegue il [illegible] nicato, il ministro «*ha sperato la speranza che lo sciopero del 21 agosto [illegible] essere responsabilmente sospeso, anche perché l'uso dello sciopero in delicati settori del servizio pubblico quando non ricorrano obiettive e più che giustificate motivazioni, rappresenta un grave elemento di turbativa sociale. Non possono altresì essere trascurati i negativi riflessi economici della agitazione preannunciata in un momento in cui, mentre la situazione generale del paese mostra ancora difficoltà evidenti per la ripresa, il governo ha già destinato alla categoria dei ferrovieri un consistente impegno finanziario*».

Vittorino Colombo [illegible] sostanza ha rilanciato la possibilità di proseguire [illegible] trattativa, ma senza superare gli impegni di spesa già stanziati che prevedono un aumento salariale medio di circa 25 mila lire mensili. Le richieste degli autonomi [illegible] invece ben oltre. Su questa base di partenza, il comitato centrale della Fisafs dovrà decidere [illegible] se accogliere l'invito del ministro [illegible] inasprire le azioni di lotta.

Sul fronte del trasporto aereo, il sindacato unitario [illegible] personale di terra (Fulat) deciderà formalmente lunedì, e non domani, la sospensione dello sciopero di 12 ore (dalle 12 alle 24) indetto per venerdì 25 agosto. «*Attendiamo — fanno sapere alla Fulat — che il ministro precisi meglio la natura dell'incontro [illegible] quale ci ha convocati per martedì prossimo*».

I sindacalisti fanno comunque notare che la decisione di revoca dell'agitazione è «*un atto di responsabilità, deciso in autonomia dal sindacato*», a prescindere da quello che sarà il risultato dell'incontro del 22 agosto. Il personale navigante della Cgil ha già deciso nei giorni scorsi di far slittare lo sciopero nei primi [illegible] settembre.

In [illegible] articolo che comparirà [illegible] sull'*Avanti!*, il responsabile della commissione trasporti del psi, An[illegible] Caldoro, prendendo spunto dallo sciopero dei ferrovieri autonomi ricorda che la proposta di legge di riforma dello F. S. è stata categorica da alcuni settori della dc e [illegible] pci.

I pericoli di manovre avventate

Rivalutare la lira? Andiamoci piano

Il reddito nazionale lordo dell'Italia nel 1977 è stato di circa 220 mila miliardi di lire: le importazioni sono ammontate a 46.360 miliardi; le esportazioni a 45.226 miliardi. I dati del 1977 confermano che le importazioni rappresentano ormai una grandezza oscillante fra un quinto ed un quarto del nostro reddito nazionale lordo. Si può — di conseguenza — affermare, sia pure grossolanamente, che in Italia, anche [illegible] effetto dell'elevato grado di indicizzazione della generalità dei prezzi, ogni aumento del dieci per cento dei prezzi all'importazione si traduce, dopo tempi brevi, in una rivalutazione del 2-2,50 per cento del livello generale dei prezzi interni.

Apprezzabili studi condotti in occasione delle tre crisi valutarie del 1976 non soltanto confermarono questa stretta interconnessione fra prezzi all'importazione e prezzi interni, ma documentarono come l'effetto iniziale di trasmissione tendesse, con l'andare del tempo, a propagarsi con crescente intensità e ad investire la generalità dei beni anche i più distanti, per loro natura, dal commercio internazionale. Tali studi concorsero a far rimeditare i benefici di un assetto di cambi stabili rispetto ad un assetto di cambi fluttuanti.

Non è stato dato, a chi scrive, di conoscere studi intesi a valutare se nella situazione indicizzata dell'economia italiana è valida, nella stessa o in diversa proporzione, la proposizione contraria.

Due esigenze

E' fuor di ogni dubbio, comunque, che una costrizione dei prezzi all'importazione sortanente elimina il trasferimento sui prezzi interni degli aumenti dei prezzi dei prodotti importati. Nel 1977 — per effetto della variazione del tasso di cambio della lira — il [illegible] importazioni è aumentato, nella media dell'anno, del 6,9 per cento. L'effetto sui prezzi sarà stato dell'ordine dell'1,4-1,7 per cento.

«Nell'anno scorso (1977) la gestione del cambio ha dovuto conciliare due esigenze: quella di contenere i costi dei prodotti importati e decelerare per tale via il tasso di inflazione, e quella di assicurare la competitività dei settori esportatori. In particolare si è perseguito l'obiettivo di una sostanziale stabilità della lira nei confronti del dollaro, accettando nel contempo un graduale deprezzamento nei confronti delle monete che hanno registrato i maggiori apprezzamenti rispetto alla valuta americana (franco svizzero, marco, sterlina, yen). La particolare combinazione che il rapporto tra la lira e le singole valute ha mostrato in corso del 1977 ha infatti moderato l'impatto inflazionistico del deprezzamento del cambio. Per quanto riguarda le importazioni di petrolio e di materie prime, che sono essenzialmente fatturati in dollari e che costituivano nel 1977 il 33 per cento circa del totale delle importazioni italiane, data la loro anelasticità, l'apprezzamento della lira rispetto al dollaro esercita un effetto riduttivo sul costo totale dei beni importati. Per quanto concerne invece l'interscambio di manufatti, di cui l'Italia è esportatrice netta e che sono diretti in misura maggiore verso i Paesi rispetto ai quali più accentuata è stata la caduta del dollaro, il deprezzamento della lira nei confronti delle valute di quei Paesi ha consentito di acquisire vantaggi, almeno temporanei, di competitività». Così il governatore della Banca d'Italia presentava e giustificava, nell'ultima relazione letta all'assemblea dei partecipanti a fine del [illegible], la politica dei cambi seguita nell'anno passato ed in pratica fino ad oggi.

L'inflazione

Conviene continuare nello stesso politica anche dopo i non irrilevanti mutamenti di recente intervenuti nel mercato dei cambi? E' stato da qualcuno proposto di studiare la possibilità di riconvertire tale politica (Andreatta e Reichlin?): è stato da tal altro suggerito l'opportunità di continuare sulla stessa politica (Ciampi): è stata infine proposta prudenza. Ieri su questo giornale, da Forte, che ha ammonito di non fare passi più lunghi della gamba anche se non ha trascurato la possibilità di distanziare poco più di quanto è accaduto fino ad oggi la lira dal dollaro.

Una meditazione approfondita, prima di decidere, va portata sulla materia, che di per se stessa è assai complessa e assai delicata. Non può sottacersi che le importazioni italiane nel 1977 per il 49,4 per cento sono state d'origine dei Paesi dell'Europa Occidentale; il 43 per cento ha riguardato i Paesi della Comunità economica europea. Dunque, la metà dei [illegible] acquisti all'estero nell'anno decorso non avrebbe dovuto essere stata pagata in dollari, sarebbe stata invece pagata in monete che si sono molto apprezzate rispetto alla lira. Se tale percentuale è strutturale, ai fini dell'impatto inflazionistico interno dei prezzi dei beni importati, non si dovrebbe trascurare l'idea di tenere meno lontana la lira dalle tendenze medie delle quotazioni delle [illegible] europee e di quelle comunitarie in particolare.

Tale [illegible] non troverebbe pertanto completo conforto se si esaminasse la convenienza dell'Italia [illegible] punto di vista delle sue esportazioni. Questo, per il 54,9 per cento, si [illegible] concentrato, sempre nel 1977, nei Paesi dell'Europa Occidentale; per il 46 per cento nei Paesi della Comunità.

E' la stessa Banca d'Italia ad affermare che il deprezzamento della lira, nei confronti dei Paesi rispetto ai quali più accentuata è stata la caduta del dollaro (e sono proprio i Paesi dell'Europa Occidentale, della Comunità più il Giappone), consente ai [illegible] acquisire vantaggi di competitività, ma soltanto di ordine temporaneo. Non potrebbero altrimenti — diventare più [illegible] ove, riducendosi il tasso d'inflazione italiano per effetto di un comportamento della lira meno distante [illegible] quello delle monete europee, nostri costi potessero scapparire in misura minore gli effetti perversi derivanti dal deprezzamento del tasso di cambio?

Non va infine trascurata un'ultima constatazione. La Banca d'Italia, nel perseguire la politica di stabilità della lira rispetto al dollaro, ha inteso fino ad [illegible] limitare anche gli effetti destabilizzanti e [illegible] sensibili oscillazioni del cambio lira-dollaro sui finanziamenti in valuta ad operatori residenti (6885 miliardi di lire al 31 dicembre scorso). E' del tutto evidente che apposite incerte sull'evoluzione del cambio della lira rispetto al dollaro indurrebbero gli operatori italiani a muoversi sulla strada di rimborsare, o almeno di non rinnovare, il loro indebitamento in dollari. Con il che la Banca d'Italia si vedrebbe decurtare parte di quelle riserve faticosamente accumulate negli ultimi tempi. D'altra parte, il rimborso dei finanziamenti in dollari indurrebbe gli operatori a [illegible] sul mercato della lira, spingendo per il complesso utilizzo dei limiti di espansione del credito totale interno ed entrando in conflitto con la domanda [illegible] credito del settore pubblico.

Sembra quindi assai complesso il quadro da considerare per scegliere se invertire o meno la politica di gestione del tasso di cambio. La difficile manovra di rivalutazione della lira potrebbe anche essere frustrata in tempi assai limitati ove non fosse accompagnata [illegible] una forte accelerazione di politiche più generali, capaci di ridurre gli effetti inflazionistici che seguono in Italia al comportamento della dinamica [illegible] costo del lavoro e del deficit pubblico e che [illegible] fanno ancora al nostro Paese di avvicinare sensibilmente il [illegible] inflazione a quello corrente dei Paesi dell'Europa Occidentale, e della Comunità economica [illegible] in particolare.

Ferdinando Ventriglia

Caso Moro: attesa la perizia sulle armi

ROMA — I giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore, che conducono l'inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro, hanno avuto ieri a palazzo di giustizia una lunga riunione con il capo della «Digos» Domenico Spinella e [illegible] il perito professor Ugolini, incaricato di svolgere la perizia balistica sulle armi usate per i fatti del 16 [illegible] scorso.

Secondo quanto si è appreso, l'incontro sarebbe servito a mettere a punto alcuni particolari circa il tipo delle armi e la dinamica della sparatoria di via [illegible]

Provata (funziona) la stufa nella Cappella Sistina

I cardinali riuniti in Vaticano vivono già aria di pre-Conclave

Alcuni porporati per autorevolezza, potrebbero influire sulle decisioni dei colleghi - La scelta d'un uomo del Terzo Mondo metterebbe a confronto l'argentino Pironio e l'africano Gantin

CITTA' DEL VATICANO — Stamane alle 9 nella Cappella Sistina [illegible] sarà la prova [illegible] stufa, con la quale si annuncia ai fedeli — mediante la fumata — l'esito della votazione per il nuovo Papa. Le fumate, come noto, [illegible] nere [illegible] l'esito sarà negativo, bianche quando l'esito sarà positivo, cioè sarà stato eletto il pontefice.

Alle 11 i cardinali si riuniranno per la nona congregazione generale del Sacro Collegio. Alla riunione [illegible] ieri hanno partecipato 98 porporati, cinque in meno rispetto all'altro ieri. Gran parte della riunione è stata dedicata all'esame degli articoli della costituzione «*Romano pontifici eligendo*», riguardanti l'elezione del papa.

Mentre i cardinali partecipano alle riunioni si sviluppa nella Città del Vaticano tutta quella serie di «sondaggi» che anticipano in larga parte quelli che saranno gli schieramenti in seno al Conclave convocato per il [illegible] prossimo (venerdì ore 17). Come noto, gli elettori del papa da 115 [illegible] sono scesi a 111. Se identico è il voto di ciascun porporato, non uguale è il «peso politico» dei cardinali, per cui, negli stessi ambienti ecclesiastici, alcuni cardinali sono chiamati «grandi elettori» cioè personalità che per l'ufficio occupato, il prestigio di cui godono o il «giro» di relazioni, hanno una particolare influenza sugli altri membri del Sacro Collegio o sui cardinali di una zona del mondo.

Secondo gli osservatori vaticani sono sette i porporati che più degli altri, avvalendosi dell'autorevolezza in Curia, aspirano in proprio alla successione di Montini. Le scelte poi, in definitiva, saranno ben diverse? Potrebbe essere. Di certo, come sempre v'è che la Curia Romana ha pesato, e pesa, sull'elezione del pontefice più di qualsiasi altra «alleanza» esterna. Si dice [illegible] ognuno dei sette può contare su un certo numero di voti: dai 7 ai 13. I più attivi fra tutti sarebbero Poletti e Sergio Pignedoli. Gli altri che appena «defilati» «commentano a muoversi sono: Giovanni Benelli, Ugo Poletti, Jean Villot, Angelo Rossi e Giovanni Willebrands. Questi porporati se uniti potrebbero manovrare il Conclave.

Inoltre hanno un peso determinante gli schieramenti «politici», che oggi nel Sacro Collegio sarebbero tre: progressisti, moderati, conservatori. All'interno di ogni schieramento si possono poi fare altre suddivisioni: alcuni cardinali, ad esempio, definiti «conservatori» perché contrari ad aperture verso il mondo comunista, sono in effetti tra i più progressisti nelle questioni ecclesiastiche (come ad esempio avvenne con gli americani [illegible] i mitteleuropei [illegible] in Concilio sostennero la possibilità [illegible] ammettere i contraccettivi).

Grandi nomi [illegible] i «grandi cardinali» si muoveranno alla vigilia del Conclave [illegible] orientare il voto sul prossimo pontefice. Altre alleanze [illegible] formeranno [illegible] partecipazione del gruppo [illegible] «sette» o di altri, come l'argentino Pironio, l'africano Gantin, Poma e Felici. (Sono soltanto alcuni nomi più in vista).

Giovanni Benelli, arcivescovo [illegible] Firenze, troppo giovane [illegible] aspirare all'elezione (ha 57 anni) avrà un notevole peso sulla [illegible] dei [illegible]

Il Franziskus Koenig, 73 anni, arcivescovo di Vienna, considerato «papabile», ha un grosso peso per l'orientamento del voto di numerosi porporati europei, africani, asiatici e latino-americani. E' stato Koenig a dire che ci «*vorrebbe un papa giovane e proveniente da un'area non europea*». E subito in questa indicazione generica qualcuno ha voluto vedere un avallo alla candidatura [illegible] cardinale Eduardo Pironio, argentino, da tre anni capo [illegible] Dicastero vaticano che dirige l'attività dei frati e suore di tutto il mondo.

[illegible] Conclave potrebbe riservare grandi sorprese. [illegible] no naturalmente sul piano delle ipotesi, oppure da più parti [illegible] è sentito «favoleggiare [illegible] un [illegible] nero. L'uomo c'è. Indubbiamente l'africano Bernardin Gantin, 55 anni, ha molta influenza tra i cardinali del Terzo Mondo. C'è chi afferma che è considerato troppo giovane e per questo ha scarse possibilità di [illegible] cesso come [illegible] «collega» [illegible] Pironio, che ha 57 anni. Eppure c'è chi sostiene che Bernardin Gantin ha larghe possibilità di affermazione. E c'è addirittura chi ricorre alla solita profezia [illegible] Malachia per dire che stavolta indica proprio un papa nero, quando definisce il successore di Paolo VI «*De medietate lunae*». [illegible] siccome le profezie si prestano a tutte le interpretazioni, c'è chi sostiene che «De medietate lunae» vuol dire dall'altra [illegible] luna, cioè la parte a noi sconosciuta, che è buia e quindi nera.

r. s.

L'azienda che produce impermeabili

Genova: sì dei sindacati al piano per la S. Giorgio

GENOVA — «Sostanzialmente favorevole» è il giudizio [illegible] categoria sul programma [illegible] riconversione produttiva presentato dalla «Impermeabili S. Giorgio Spa» (479 dipendenti, tre stabilimenti a Genova-Sturla, Genova-Voltri e Carasco; una crisi soprattutto finanziaria di alcuni anni, di recente posta sotto amministrazione controllata), durante un incontro avvenuto presso l'assessorato all'Industria e Commercio della Regione Liguria.

Il piano, maturato dopo [illegible] serie di incontri fra gli imprenditori, le banche e i rappresentanti dei lavoratori, prevede la cassa integrazione speciale per 236 dipendenti dal 15 ottobre al 15 di marzo prossimi, ed [illegible] finanziamento [illegible] 500 milioni, cui dovranno far fronte le banche per le esigenze più immediate della produzione.

L'assenso dei sindacati a tale piano è tuttavia caratterizzato [illegible] riserve e sembra inquadrarsi nella ricerca [illegible] del commissario giudiziale, fatta a tutte le parti interessate [illegible] sorti dell'azienda, [illegible] operare nella massima unità di intenti.

Lo sforzo condotto sia dal commissario, Fulvio Rosina, commercialista genovese, sia dalle varie parti in [illegible] e, in particolare, [illegible] sindacati, è quello [illegible] colmare lo squilibrio esistente fra [illegible] produttiva e parte commerciale dell'attività dell'azienda.

«*E' stato dimostrato* — hanno affermato i sindacati del settore tessile — *che la "Impermeabili S. Giorgio" non è un'azienda "decotta". [illegible] in grado di essere positivamente rilanciata sul [illegible]. Si tratta [illegible] prendere una serie di misure di risanamento e [illegible] riconversione, con il necessario supporto finanziario, peraltro cautelato dai rischi del caso dallo stesso regime di amministrazione controllata*».

Il problema sembra ricondursi ancora una volta alla volontà degli istituti [illegible] credito interessati più direttamente [illegible] (Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Mobiliare e Banco [illegible] Roma). Di recente, [illegible] istituti parevano intenzionati ad approfondire [illegible] massimo la situazione dell'azienda, sulla base di uno studio condotto dalla «Pispan».

Lettera del professor Granone dell'Università di Torino

Nuovo invito [illegible] Rol: "Non rifiuti di collaborare con gli scienziati,,

Signor direttore,

ho letto [illegible] *interessa l'articolo* [illegible] *del prof. Jemolo* [illegible] *«La Stampa» 13 agosto 1978, in cui lancia «un appello» [illegible] dott. Rol «per» «convincere gli scettici», e mi permetto, come studioso della materia, d'intervenire* [illegible] *merito, dato che è la terza volta, con Casalegno e Lugli, che l'argomento compare sul giornale.*

Ho pubblicato nel 1962, tra i primi in Italia, i miei esperimenti di eventuali trasmissioni di pensiero su soggetti [illegible] *ignari. Sono* [illegible] *1972 quale esperto della Radio televisione italiana nelle Filippine per studiare il fenomeno dei cosiddetti chirurghi-medium e dei guaritori che colà operano.*

Le mie ricerche e i reperti esaminati nei laboratori degli Istituti di medicina legale e [illegible] *Anatomia patologica dell'Università* [illegible] *Torino e dell'ospedale di Vercelli hanno* [illegible] *contribuito a dimostrare l'inganno* [illegible] *materiale, che sembrava estratto dal corpo dei pazienti; ma, nel tempo stesso, a confermare la possibilità di guaritori psicosomatiche e di notevoli regressioni sintomatologiche, anche in lesioni organiche, come in soggetti seguiti dall'Istituto* [illegible] *neurochirurgia dell'Università di Milano.*

Tali possibilità sono peraltro ampiamente conosciute e documentate dalla scienza ufficiale, anche se [illegible] *sono ancora dell'avviso tutti i* [illegible] *canismi biologici che vengono* [illegible] *in questi* [illegible].

Così ho esaminato nell'isola [illegible] *Ceylon coloro* [illegible] *camminano sulla brace ardente, senza riportare scottature.*

Del dott Rol [illegible] *le esperienze* [illegible] *lui compiute, per averle* [illegible] *su riviste di parapsicologia. Abito nella* [illegible] *e conosco, per averla sentita riferire* [illegible] *molti.* [illegible] *serietà, il suo assoluto disinteresse, il valore morale, in quanto egli mette le sue eccezionali capacità al servizio del bene altrui. Ma mi è* [illegible] *riferita anche la sua indisponibilità per gli studiosi che vogliono sottoporre* [illegible] *controlli scientifici i suoi esperimenti.*

E' anche giusto che chi opera in casa propria, in assoluta gratuità, non accetti controlli; ma se in tasse [illegible] *poteri eccezionali di cui è fornito il dott.* [illegible] *mettesse a disposizione degli studiosi preparati, per aiutare l'umanità nel suo progresso, onde squarciare* [illegible] *tenebre che ancora avvolgono tutto* [illegible] *che* [illegible] *psiche, materia ed energia.*

E' vero il disinteresse dei «grandi [illegible] *taristi» di fenomeni che chiameremo di natura parapsicologica, o quelli semplicemente dalla [illegible] ignori, ma non parlerei oggi di «morta gora dell'alta cultura italiana», dato che vari studiosi qualificati s'interessano* [illegible] *suddetti argomenti.*

E' chiaro che quando si riferisce di pennelli che, sotto una gratella, scrivono da soli, o [illegible] *oggetti che passano da una camera all'altra* [illegible] *verso un muro senza lasciarvi traccia,* [illegible] *rivelarsi rigorosi controlli, altrimenti il tutto potrà* [illegible] *declassato ad un fenomeno* [illegible] *illusionismo.*

Quando [illegible] *determinati fenomeni appaiono abolite le coordinate tempo e spazio, come* [illegible] *esempio nella premonizione e nella telepatia, o il concetto di causalità viene sostituito con quello sincronicità; quando cioè si minano le basi* [illegible] *cui* [illegible] *fondato tutto il nostro sapere scientifico e per l'interpretazione appare indispensabile ricorrere a nuovi parametri che non sono quelli galileiani* [illegible] *misura e di indagine, il controllo più severo è indispensabile. E questo non può limitarsi ad una semplice cinepresa, come suggerisce il prof. Jemolo, se alla presenza di un fisico, di un parapsicologo,* [illegible] *uno psichiatra, di un esperto prestigiatore* [illegible] *qualche altro tecnico qualificato, ma all'azione congiunta* [illegible] *tutti costoro, concordemente agenti nel proprio* [illegible] *campo d'indagine.*

Per stare ad esempio solo alla cinepresa, questa non riproduce che quanto vede l'occhio [illegible]. *Neppure lo studio dei filmati, eseguito al rallentatore o alla moviola come abbiamo fatto* [illegible] *studi della Televisione a Roma per i filmati sui chirurghi-medium filippini) ci ha permesso* [illegible] *scoprire* [illegible], *tuttavia ci doveva essere, dato che il «calcolo» che sembrava estratto dall'addome del paziente, si è rivelato qualche pezzo* [illegible] *da cucina e il sangue una semplice soluzione colorante.*

Tutto ciò [illegible] *riguarda l'attività del dott. Rol. Ho conosciuto persone affette da cancro in cui la diagnosi è stata fatta* [illegible] *questo, in modo che chiameremo parapsicologico, come ho constatato eventi simili alle Filippine e in Brasile.*

E' un [illegible] *peccato che queste persone, dotate* [illegible] *possibilità non comuni, si sottraggano all'esame della scienza, o* [illegible] *gli scienziati li rigettino dai loro laboratori. Valide quindi le preghiere del prof Jemolo alle quali mi associo, ma se il dott. Rol non le volesse esaudire cosa dovremo pensare?*

prof. Franco Granone
(Incaricato di Psichiatria in rapporto con la Patologia Infettiva all'Università di Torino)

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Una gnoma [illegible] *andato a trovare l'altro giorno* [illegible] [illegible] *delle Finanze Malfatti. Non era uno gnoma* [illegible] *mune,* [illegible] *quelli che si vedono abbastanza spesso* [illegible] *Roma* [illegible] *discutono in capannelli con qualche uomo politico. Era vestito con eleganza, la coteomaglia verde non s'agricciava sulle ginocchia e sotto le ascelle, la catena d'oro dell'orologio era ben* [illegible] *sulla stomaco. Aveva* [illegible] *leggero accento straniero* [illegible] [illegible] *borse* [illegible] *pelle morbida. Il ministro Malfatti l'ha accolto con cordialità, accennando addirittura un sorriso sotto la montatura degli occhiali e allontanato per una volta la sofferente tensione dei muscoli facciali. Lo gnoma gli ricordava vecchi amici, folletti, elfi, ninfe, che aveva conosciuto durante la sua scapestrata permanenza all'estero, alla Comunità europea.*

Il ministro ha chiesto allo gnoma se voleva del tè o una grappa. Lo gnoma ha scelto la grappa, purché fosse quella distillata personalmente dal ministro Bisaglia in una fattoria [illegible] *Rovigo, rarissima in Italia, quasi introvabile all'estero.*

Per fortuna Malfatti ne aveva ancora una scorta. Hanno bevuto a piccoli sorsi, guardandosi negli occhi, senza nascondere la soddisfazione. La gnoma ha sciloccato la lingua: «Se Bisaglia facesse tutte le cose bene come la grappa, credo che l'industria pubblica avrebbe ancora problemi?». Malfatti ha sospirato: «Effettivamente, no». C'è stata un'altra degustazione, poi il visitatore è venuto all'argomento che l' [illegible] *spinto in casa del ministro.*

Gnomo: «Ho saputo [illegible] si aprirà la caccia agli evasori fiscali».

Malfatti: «*Una volta o l'altra doveva pur succedere. Ma non è detta ancora l'ultima parola*».

Gnomo: «Immagino le difficoltà. Credo che, per trovare le tecniche adatte, lei dovrebbe attingere [illegible] sua passata esperienza».

Malfatti: «*Attingo, attingo, ma non* [illegible] *inesauribile*».

Gnomo: «Lei è stato ministro della Pubblica istruzione».

Malfatti: «*La ritiene un'aggravante?*».

Gnomo: «In senso generale, certamente; ma il fatto, in questa occasione, le tornerà utile. Pensi ai decreti delegati, una formula geniale un po' latartilite dalla burocrazia scolastica, e genitori chiamati a risolvere i mali della scuola con la loro millenaria saggezza».

Malfatti: «*E allora?*».

Gnomo: «Bisogna ripetere l'esperienza col fisco. La caccia agli evasori fiscali sarà affidata ai genitori che useranno la Guardia di Finanza come braccio [illegible] to».

Malfatti: «*Sfento a crederlo*».

Gnomo: «Mi segua. La gran parte degli evasori ha un padre e una madre. Calcolando che l'età media delle evasioni fiscali sia tra i 35 e i 45 anni (ma ci sono anche evasori giovanissimi nel settore dell'Iva) possiamo [illegible] are a una classe di genitori tra i 60 e i 70 anni, gente solida, matura, intelligente, [illegible] affetti, ma [illegible] alla severità. [illegible] i genitori di figli [illegible] esercitino [illegible] libero professioni, l'industria [illegible] il commercio, saranno invitati, per mezzo di decreti delegati, a formare gruppi privati di investigazione fiscale. Si capisce che cominceranno dalle proprie famiglie. Chiameranno il figlio avvocato, ingegnere o negoziante e gli chiederanno [illegible] con affetto: "Tu evadi il fisco, vero? ". Il figlio non saprà trattenersi, poggerà il capo [illegible] grembo [illegible] padre o [illegible] madre e scoppierà a [illegible] dicendo: "Sì, è tanto che volevo confidartelo, [illegible] posso più portare da solo questo peso". I genitori carezzeranno per [illegible] momento la [illegible] [illegible] evasori e poi diranno con grande dolcezza e grande fermezza: "Adesso è venuto il [illegible] è sentirsi liberi e felici. Ti aiuterò io [illegible] la denuncia, il ministro Malfatti [illegible] ha già mandato il modulo speciale. Se la tua evasione [illegible] i cento milioni posso telefonare io stesso alla Finanza e raccomandare che ti trattino [illegible] condo la legge, [illegible] senza inutili durezze". I [illegible] evasori abbracceranno i genitori sentendosi per una volta [illegible] e sereni [illegible] quando erano bambini».

Malfatti: «*Lei crede che funzionerà?*».

Gnomo: «E' [illegible] tentativo che bisogna fare, il più delicato. Io [illegible] [illegible] gnomo [illegible] Zurigo, [illegible] avrà capito dall'accento o [illegible] borsa in pelle [illegible] banchiere. Ebbene, conosco [illegible] evasori italiani [illegible] fossero [illegible] figli, molti sono miei clienti in Svizzera. Creda, è [illegible] suo modo generoso».

Malfatti: «*Sono impressionato. Ma se neppure questo espediente riuscisse?*».

Gnomo: «Potrà dire agli italiani [illegible] aver [illegible] il tutto per tutto. Dove riescono i genitori, [illegible] può pretendere che riesca il governo?»

Il fisco salvato dai papà

È l'ex presidente della Cassa di Risparmio [illegible] Torino

Tutto il passaporto [illegible] Edoardo Calleri indiziato per lo scandalo "Italcasse,,

ROMA — Il giudice istruttore [illegible] Giuseppe Pizzuti, che conduce l'inchiesta sulle presunte irregolarità [illegible] finanziamenti concessi negli ultimi anni dall'Italcasse, ha disposto ieri il ritiro del passaporto rilasciato a Edoardo Calleri di Sala, presidente dell'Icori (Istituto di credito delle Casse [illegible] Risparmio [illegible] Torino, finora indiziato, insieme [illegible] numerosi altri consiglieri d'amministrazione dell'Istituto, dei reati di peculato e falso.

Il provvedimento del magistrato, motivato da particolari esigenze istruttorie, è [illegible] trasmesso alla Questura di Torino, che aveva ritirato il documento a Calleri [illegible] Sala.

Il dirigente bancario, secondo le voci che circolano in questi giorni a Palazzo [illegible] Giustizia, sarebbe [illegible] nell'elenco dei consiglieri d'amministrazione dell'Icori per i quali, alcune settimane fa, il pubblico ministero Luigi Jerace sollecitò [illegible] giudice istruttore l'emissione di mandati di cattura.

Su tali richieste il dottor Pizzuti non avrebbe [illegible] preso una decisione. Calleri di Sala, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe attualmente ricoverato in una clinica per le sue precarie condizioni di salute.

Come è noto, nell'ambito dell'inchiesta, fino ad [illegible], sono stati incriminati per i reati di peculato e falso l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini, latitante perché colpito da mandato di cattura, e i dirigenti Tommaso Addario e Marcello Dionisi, entrambi raggiunti da un mandato [illegible] comparizione.

L'ex presidente della Giunta regionale Piemonte, Calleri

Sei arresti a Napoli per costruzioni abusive

NAPOLI — La polizia ha arrestato stamane sei persone coinvolte nello scandalo delle costruzioni abusive di Pianura, grosso sobborgo alla periferia di Napoli. Le persone arrestate sono Vittorio Marolla, di 43 anni, segretario della sezione del psi di Pianura e componente del consiglio di fabbrica dell'Italsider, Orazio Vassallo, di 38 anni, capogruppo de al consiglio di quartiere di Pianura, Gennaro d'Alessandro, di 39, Francesco Di Fusco, di 33, Emilio Aracchi di [illegible] e Carlo Caputo, di 27. Tutti sono ritenuti responsabili di abusivismo edilizio e di violazione [illegible] sigilli.

Secondo l'[illegible], i sei, tutti soci azionisti della società «Vela Costruzioni», stavano costruendo, senza licenza edilizia, un fabbricato in via Nuovo piano regolatore a Pianura. La costruzione era stata edificata fino a cinque piani e su di essa erano stati posti i sigilli per disposizione della magistratura. I sei però avevano proseguito a costruire sembra con lavori notturni.

La vicenda è scaturita dall'esposto del proprietario del suolo.

Hua dalla Romania guarda all'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

antisovietica? I loro disegni si [illegible] rivelati più complessi, andando ben oltre un rude, semplicistico urto [illegible] Mosca.

Veniamo agli altri brani importanti del brindisi. Nel tracciare il quadro della situazione mondiale, Ceausescu ha detto: «*Siamo di fronte all'intensificazione delle tendenze per una nuova ripartizione di zone di influenza e di promozione della politica di dominazione*». Gli ha fatto eco Hua precisando: «*In Asia, Africa, America Latina e Europa l'imperialismo e l'egemonismo* (cioè gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, secondo questa terminologia, n.d.r.) *si estendono ricorrendo incessantemente ad azioni di infiltrazione, sovversione, aggressione ed espansione contro tutti i Paesi*».

Dopo di che, nei punti differenziati del loro discorsi, che in gran parte sembrano uguali, l'ospite e il padrone di casa fanno trasparire le mete — diremmo strategiche — della loro politica e di questo stesso incontro. Ceausescu ha messo un accento particolare sulla sua intenzione di collaborare con *tutti* i Paesi socialisti e i partiti comunisti. La sua intenzione non è quella di cambiare campo, passando da quello sovietico a quello cinese. [illegible] intende neanmeno dar vita a un terzo polo. Il suo disegno è quello di considerare e far considerare agli altri tutti i partiti e Paesi comunisti alla stessa stregua e allo stesso livello. Non dividere, ma diversificare il movimento comunista.

La visita di Hua ha una grossa funzione in questo [illegible] Certamente il romeno cercherà di convincere anche l'ospite della bontà del suo disegno, dissuadendolo dalla creazione di un anticentro comunista a Pechino. Secondo alcune indiscrezioni, Ceausescu vorrebbe mettere in contatto il capo cinese pure con gli eurocomunisti. Anch'egli nutre riserve nei loro confronti, però [illegible] simile contatto servirebbe alla progettata diversificazione dell'intero movimento comunista. Si dice che Hua sia interessato: cauto ma interessato. Aveva chiesto informazioni sul nuovo fenomeno anche a Tito: ora non si esclude che potrà prenderle di prima mano incontrando Carrillo, che si trova appunto nella residenza estiva di Ceausescu, dove i due statisti si recheranno sabato.

E arriviamo, infine, al punto di interesse particolare di Hua Kuo-feng: l'Europa. Nel suo discorso ha consacrato una parte importante al vecchio continente: «*Vittima di due* [illegible] *e di calamità* [illegible] *ea precedenti, oggi l'Europa è di nuovo oggetto di dispute fra alcune grandi potenze che vogliono dominare il mondo*». Dall'avamposto romeno, Hua volge lo sguardo più in là, verso l'Occidente, pensando alla sua alleanza preferita: l'Europa unita e la Cina postmaoista.

Franz Barbieri

Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

tore dell'economia, pur considerato prioritario da tempo, fin da prima della formazione dei due ultimi (in ordine di tempo) governi Andreotti. Né c'è da stupirsi: una «grande maggioranza» come quella che sostiene dai banchi del Parlamento l'esecutivo, e che va dalla destra democristiana ai comunisti, quando entra nel settore dell'economia cammina sui carboni ardenti, e non è facile, per caso, trovare un amico Dio che le permetta di superare il giudizio.

[illegible] progetti in corso [illegible] definizione riguardano la riforma delle pensioni, alla quale, annuncia Palazzo Chigi, si aggiungerà quanto prima la riforma generale di tutto il sistema previdenziale; la cosiddetta *sleppe Reale bis*, bloccata alla Camera dall'ostruzionismo delle opposizioni, *sma è precedibile che il lavoro per migliorarla riprenderà quanto prima*; nuove norme in materia penale, civile e militare, e, sempre nel campo dell'ordine pubblico, al quale forse sarebbe stato [illegible] dedicare qualche parola di più, il potenziamento [illegible] l'ammodernamento dei servizi per [illegible] sua tutela. In ceda, infine, a questo panorama delle cose fatte e [illegible] farsi, la nota di Palazzo Chigi riotte, tra le seconde, la regolamentazione delle radio e Tv private, la legge elettorale europea e [illegible] costituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero.

Molto opportunamente, la nota osserva che [illegible] bastano le buone [illegible] se esse non [illegible] applicate nel modo migliore. E ciò le viene a proposito [illegible] ricordarne alcune approvate nel primo governo dell'attuale legislatura, come quella per la riconversione [illegible] dustriale, [illegible] l'agricoltura, per gli interventi nel Mezzogiorno, riconoscendo implicitamente [illegible] [illegible] state applicate nel modo migliore, ma assicurando che a questo fine [illegible] lavorando ministri e ministeri, «*con l'assiduo coordinamento della Presidenza del Consiglio*».

Palazzo Chigi conclude con la conferma [illegible] lavori preparatori del «*programma triennale*» sono [illegible] portati avanti e che di [illegible] terrà conto nella compilazione del programma triennale nel bilancio di previsione per il '79, che sarà presentato [illegible] Parlamento entro il 30 settembre.

Mario Salvatorelli

Fuori dalla tempesta

(Segue dalla prima pagina)

di marchi per pagare merci importate in provenienza dalla Germania che non una offerta del medesimi [illegible] *le operazioni* [illegible] *importazione fatte dai tedeschi nel resto del mondo.*

Il franco svizzero è più sotto pressione del marco tedesco, nonostante la bilancia commerciale svizzera non sia positiva ma negativa, perché la Svizzera non ha la camera di raffreddamento costituita dal serpente monetario. Inoltre sembra che [illegible] *che* [illegible] *è una particolare simpatia per questa moneta, da parte degli operatori finanziari internazionali, probabilmente in relazione ai vantaggi che offre lo sviluppato sistema bancario svizzero nonché il sistema fiscale di questo Paese.*

La Svizzera annuncia che non porrà dazi protettivi per difendere la sua economia dalle importazioni, che divengono sempre più convenienti. Invece compirà operazioni di resistenza verso il marco: offrendo franchi svizzeri in cambio di altre valute, in modo da mantenere la quotazione del franco al livello del marco. Potrebbe anche comperare marchi, per farne salire la quotazione. Pare però un tira e molla strano, la presenza della Germania che li vende per tener bassa la quota. Alla Svizzera e alla Germania è più conveniente concordare situazioni di liquidità delle loro valute offrendole entrambe sui mercati internazionali.

Un fatto appare comunque evidente: e cioè che sulla scena monetaria internazionale, il marco e il franco svizzero hanno evidenziato una parte consistente del terreno un tempo tenuto dal dollaro come moneta di riserva liquida degli operatori economici.

Francesco Forte

donando sangue all'
AVIS
potrai dire di [illegible] salvato una vita umana

INFORMITALIA ISTITUTO [illegible]
Omicidi, indagini, infedeltà. Sullo smicuro [illegible]
Via Sacchi, 107 - telef. 511.024, 538.882 - TORINO

I campionati mondiali si aprono stasera nello stadio olimpico di Berlino

Nuoto, tutti contro gli americani

Marcello Guarducci è il leader del nuoto azzurro per i campionati mondiali di Berlino

Europei, canadesi e giapponesi hanno buona possibilità nella rana, nella farfalla e nel mezzofondo - Assalto alle ragazze della Germania Est in campo femminile - I problemi della pallanuoto azzurra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Il nuoto lancia la sua sfida. Una sfida che non è soltanto sportiva ma politica, di costume, di cultura. Per tutto ho scritto una delle città più fortemente dal nazismo, un simbolo della follia umana, l'esempio di tutto ciò che non dovrebbe esistere o essere ospitato. Una metropoli che porta ancora i segni bruciati di un passato tremendo. Una comunità spettacolare nata da un muro della vergogna, una popolazione prigioniera di se stessa che ha costruito una nazione nella nazione, una vita diversa dall'altra.

E su questo scenario che si aprono i campionati mondiali di nuoto, tanti anni dopo quelli disputati a Belgrado nel 1973 e a Cali, in Colombia, nel 1975. Teatro della manifestazione gli impianti dell'Olympia Stadion costruiti nel 1934 sui piani del famoso architetto Werner March per ospitare i Giochi del 1936. Lo stadio dove stasera si effettuerà la cerimonia di apertura e la piscina dove da domani prenderanno il via le gare sono ormai qualificanti gli stessi di 42 anni fa. Sono stati infatti completamente lo vecchio, intorno al campo di calcio la pista d'atletica ospitano un periodo «vestito» in fretta per la costruzione e la stessa di allora, imponente grandezza.

In questa palestra e in altre dislocate altrove, come quella di Spandau, posta vicino al carcere che ospitò i gerarchi del processo di Norimberga si apre la sfida che mette tutti sullo stesso piano tedeschi dell'Ovest e dell'Est, inglesi, francesi, italiani, italiani di tutto il mondo che si allenarono per dimostrare che si può convivere pacificamente sapendo in un acceso clima agonistico. Sono 48 le nazioni che si disputeranno i titoli dei nuoto, dei tuffi della pallanuoto dal bilancio acquatico, definito recentemente nuoto sincronizzato.

Il nuoto sport principe della piscina aggiunge con ritardo ed puntualmente un momento molto importante della sua vita relativamente giovane. Sono pronti sulla vetrina tutti i migliori campioni del mondo? Non è più possibile quindi non è più possibile attendersi una esplosione di record come è successo in passato. Ci saranno certamente dei primati mondiali battuti e dunque - ma ognuno sarà uno specchio «Campionati senza limitazioni assoluti. Spariti gli [illegible] ne Sole [illegible] Enders in grado [illegible] monopolizzare i ritrovi con cavalli visioni e bellezze. Sia ancora. Intanto perché eccedere in lunghezze [illegible] dalla nuotatrice quindicenne americana Tracy Caulkins capace di conquistare cinque di medaglie) ed un equilibrio più omogeneo. Ogni gara avrà molti partecipanti, destinati a mete nascoste in altri prove.

I motivi di interesse sono rappresentati in campo maschile dalla possibilità di ridimensionare i nuotatori americani dominatori di sempre. Lo permette perché qualcosa rispetto alle [illegible] è cambiato [illegible] ci sono. Nella rana (dove sovietici tedeschi canadesi e giapponesi [illegible] quadrando

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 190 - Venerdì 18 Agosto 1978

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.213; Valenza, t. 93.052; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Spinetta: proposta del consiglio di fabbrica

Scarti Montedison contro le alluvioni?

SPINETTA MARENGO — I gessi provenienti, come materiale di scarto, dagli impianti del biossido di titanio e dell'acido fluoridrico, potranno essere utilizzati per la costruzione di opere di sistemazione idrologica. La proposta è stata [illegible] in un documento [illegible] questi giorni, dal consiglio di fabbrica dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo.

«La recente alluvione in Val d'Ossola — si legge — con i suoi danni e le sue vittime, la periodica e ricorrente tragedia del totale coinvolgimento di territori della nostra penisola, non preparati a fronteggiare i fenomeni naturali imprevisti ma prevedibili, pone tutti, autorità e forze sociali, nell'ineludibile posizione di mettere in alto [illegible] politica di assetto del territorio che recuperi decenni di abbandono e sfruttamento»

Di qui, come «proposte concrete», quelle del consiglio di fabbrica Montedison di Spinetta Marengo, perchè *«l'industria, spesso colpevole di aver provocato e aggravato il dissesto del territorio può essere impegnata dalle autorità pubbliche a dare un contributo importante»*.

Il documento del c.d.f. è stato inviato alla Regione Piemonte, alle province di Alessandria e Novara, ai Comuni ed ai comprensori di Alessandria, Domodossola e della Val d'Ossola, al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'Agricoltura, Lavori Pubblici, Bilancio, Industria e Lavoro, al Senato ed alla Camera, al presidente della Montedison e alle organizzazioni sindacali.

Il documento, va ricordato, è stato stilato dal c.d.f. Spinetta in collaborazione con [illegible] del complesso Montedison [illegible] Novara, Rho, Castellanza, Milano e Scarlino. La direzione Montedison, ricordiamo, intende chiudere col prossimo anno il reparto biossido di titanio (si perderebbero trecento posti), [illegible] eventualità contro cui il c.d.f., che ha preparato in proposito un interessante programma, si sta battendo. Ora la proposta per l'utilizzazione dei gessi.

«Per Spinetta — si dice nel documento — *la proposta ricreativa, escludendo la chiusura, la riconversione del ciclo del biossido di titanio che, utilizzando le strutture esistenti, assicuri uno sfruttamento completo del sottoprodotto di lavorazione. Il riutilizzo ed il ricupero dei residui degli affluenti, senza costi aggiuntivi, ora ottenendo un'economia globale del processo. Che una serie di [illegible] produttivo integrato che contemporaneamente fornisce prodotti ricercati dal mercato — come i pigmenti di ferro ossidici ed i materiali magnetici — e contemporaneamente risolva in modo completo i gravissimi problemi di inquinamento che ci hanno travagliato per anni unitamente a Scarlino»*.

Premesso ciò, si possa ad indicare la possibilità di utilizzo dei gessi, ostremo residuo di lavorazione del biossido di titanio. *«Tali gessi (solfato di calcio bi-idrato) dopo trattamento di essiccazione e distribuzione, possono essere impegnati per la fabbricazione di grossi blocchi geometricamente collocabili come argini di rafforzamento e contenimento delle piene dei fiumi, e per blocchi impermeabilizzati direttamente utilizzabili come sponde dei corsi d'acqua»*.

Si possono avere decinnila metri cubi annui di tali gessi, per chilometri e chilometri di argini fluviali, con un costo del tutto irrisorio, quasi nullo: oltre quello, ovviamente, di trasporto. Lo stesso vale per i gessi provenienti dai residui della lavorazione dell'acido fluoridrico (altro impianto della Montedison di Spinetta). Qui il costo sarebbe ancora più favorevole.

«Riteniamo — conclude Lisa [illegible] Balza illustrando il documento [illegible] il consiglio di fabbrica — *che studiare questa possibilità di utilizzo dei gessi per l'elaborazione di argini possa essere presa in considerazione come [illegible] parziale contributo ed un modo alternativo di eliminazione dei residui industriali in funzione [illegible] una pubblica utilità. Come tale la poniamo alla riflessione e all'attenzione particolare della Regione Piemonte, che sta definendo in mezzo a grosse difficoltà un piano globale di interventi sul territorio per la ristrutturazione idrologica delle province piemontesi, mentre è, nello stesso tempo, impegnata a concorrere alla formulazione del piano del settore chimico»*.

Franco Marchiaro

Costituiscono [illegible] contributo del 50 per cento sugli investimenti

Dalla Regione 2 miliardi e mezzo ai consorzi e alle cantine sociali

Dei quasi cinque milioni [illegible] ettolitri [illegible] vino prodotto in Piemonte, meno della metà viene lavorata nelle cantine sociali. Nel settore del latte la situazione è ancora peggiore, con appena il 15 per cento del prodotto conferito alle cooperative.

La Regione Piemonte è sensibile a questi problemi e conosce tutti carenze, dovute a mancanza di spirito cooperativistico, ma soprattutto [illegible] fondi necessari per far funzionare ed ampliare le cantine e i caseifici esistenti. Per superare il primo ostacolo, si sta compiendo un'azione informativa e di educazione sociale, anche attraverso l'Esap (Ente sviluppo agricolo del Piemonte).

Per i fondi, [illegible] sono stati nei giorni scorsi grossi stanziamenti [illegible] favore di cantine sociali, consorzi, impianti collettivi per la raccolta, conservazione e vendita dei prodotti [illegible] e zootecnici, per un [illegible] 2 miliardi 571 milioni: [illegible] quindici 100 milioni annuo, come contributi in conto capitale, a sedici cantine sociali, [illegible] hanno documentato investimenti per quasi 3 miliardi 200 milioni.

Il contributo regionale, a fondo perduto, è quindi del 50 per cento; sulla rimanente metà della spesa accertata, la Giunta ha concesso un [illegible] tributo in conto [illegible] sui mutui integrativi ventennali per una spesa complessiva di oltre 62 milioni.

Ecco i destinatari dell'intervento pubblico:

Provincia di Cuneo — Cantina sociale di Guarene, Magliano Alfieri e zone limitrofe: 20 milioni 800 mila lire; Produttori [illegible] vitivinicoli Monforte-«Pavitini» [illegible] Monforte d'Alba: 5 milioni 300 mila lire; Cantina sociale Nebbiolo di Verna d'Alba: 112 milioni 300 mila lire; Cantina sociale del Dolcetto di Clavesana: [illegible] milioni 500 mila lire; Cooperativa produttori del Barbaresco: 37 milioni 900 [illegible] lire; Cantina Terre del Barolo di Castiglion Falletto: 200 milioni 100 mila lire.

Provincia di Asti — Cantina sociale del Freisa di Castelnuovo Don Bosco: 42 milioni; Cantina sociale di Mantovana-Scarampi: 31 milioni 100 mila lire; Cantina sociale di Castelnuovo Belbo e Bruno: 58 milioni; Cantina sociale «Barbera dei [illegible] Castelli» di Agliano: [illegible] milioni 800 mila lire; Cantina sociale di Ponzano: 117 milioni 200 mila lire; Consorzio vini classici dei vignaioli piemontesi: 17 milioni 800 mila lire; Cantina sociale di Casorzo e zone limitrofe: 27 milioni 700 mila lire; Cantina sociale di Settime e zone limitrofe: 31 milioni [illegible] mila lire.

Provincia di Alessandria — Cantina sociale Mantovana-Castelferro di Predosa: 108 milioni 800 mila lire; Cantina sociale di Acqui Terme: 175 milioni.

I contributi in conto capitale per impianti collettivi di raccolta, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici ammontano a un miliardo 471 milioni e mezzo. La spesa che i richiedenti complessivamente sosterranno è di quasi 3 miliardi di lire; l'intervento della Regione è quindi pari alla metà degli investimenti previsti.

Ecco come saranno suddivisi i contributi:

Provincia di Cuneo — Caseificio cooperativo Valle Stura di Demonte: 18 milioni 600 mila lire; Cooperativa produttori vernuolesi «Pav» di Vernuolo: [illegible] milioni; Cooperativa Cuneo Ortofrutta di Savigliano: 11 milioni 400 mila lire; Consorzio agrario provinciale: 250 milioni; Cooperativa produttori Mais di Racconigi: 150 milioni; Cooperativa Lagnasco Frutta: [illegible] milioni 500 mila lire.

Provincia di Alessandria — Cooperativa Valle Erro [illegible] Melazzo: 18 milioni; Cooperativa servizi agricoli di Alessandria: 135 milioni 600 mila lire; Cooperativa Macchine agricole «Progresso» di Ricaldone: 25 milioni.

Provincia di Novara — Cooperativa produttori latte indenne «Clin» di Camerlano: 31 milioni 200 mila lire; Cooperativa Latteria sociale alpina di Villadossola: 93 milioni.

l. bi.

Sbaglia sportello e [illegible] dal treno

ALESSANDRIA — Un viaggiatore del treno 2643 Ventimiglia - Genova - Milano è caduto alle 5 di ieri dal corridoio in cosa ed è morto, si presume per lo spavento, prima ancora delle ferite riportate. L'uomo, Emilio Zanderighi, 65 anni, residente a Sirmi (Verona), è stato rinvenuto privo di vita poco dopo le 6 dal [illegible] del personale di macchina del treno [illegible] Torino - Arquata Scrivia, [illegible] presso [illegible] stazione di Villalvernia, sicuro in una scarpata.

Un medico in sfollato il decesso a cagione cardiocircolatorio in grave poliarteriosclerosi. Il comandante la polizia ferroviaria, maresciallo Campolin in ha identificato e ha stabilito che lo Zanderighi viaggiava sul treno 2643. Si presume che, colto da malore, si sia recato alla toilette ma abbia poi sbagliato sportello di uscita: il ricordo dell'orrida fine vecchio [illegible]

Sulla Genova-Milano, vicino [illegible] servizio [illegible] Ova

Un'altra rapina sull'autostrada sparisce furgone con 50 milioni

CASTELNUOVO SCRIVIA — Colpo [illegible] cinquanta milioni l'altra notte lungo l'Autostrada dei Fiori, nel territorio di Castelnuovo Scrivia. Due giovani hanno aggredito l'autista di un furgone contenente 128 cartoni di dischi e di musicassette stereo dandosi poi alla fuga in direzione di Genova con tutto il carico. I carabinieri di Castelnuovo Scrivia, giunti sul posto pochi istanti dopo, hanno disposto blocchi stradali in diversi punti dell'importante arteria senza però alcun risultato. Il colpo potrebbe essere opera d'una banda specializzata, da qualche tempo operante nella zona, preferibilmente sulle autostrade.

Era circa la mezzanotte di mercoledì quando si è avuta la rapina. Nella zona di Castelnuovo Scrivia si era scatenato un violento temporale con tuoni, fulmini e folate di vento. Una situazione meteorologica che ha in qualche modo favorito il piano di azione dei banditi. Marco Esterman, 20 anni, impiegato, e Peter Vosseler di 19, entrambi cittadini della Svizzera tedesca, nel tardo pomeriggio avevano parcheggiato il loro autofurgone alla stazione Agip della Milano-Genova, in località Ova. Il mezzo era stato noleggiato dai giovani ad una agenzia dell'Aia e la merce dalla Svizzera doveva raggiungere Genova nella mattinata di giovedì.

I due avevano viaggiato tutta la notte e l'intera giornata di mercoledì. Giunti nei pressi della stazione di servizio, decidevano di riposarsi un poco e al tempo stesso di rifocillarsi. A turno i due, consapevoli del valore che stavano trasportando, rimanevano di guardia al furgone, [illegible] raggiungendo mai insieme il bar per consumare un panino o un caffè.

L'intenzione era [illegible] prolungare la sosta fino a tarda sera per un pisolino e proprio per questo avevano parcheggiato l'automezzo in un punto tranquillo del piazzale. Scesa l'oscurità, Peter Vosseler dispoceva [illegible] sacco a pelo vicino al furgone; Marco Esterman rimaneva in cabina, riposando [illegible] la testa appoggiata al volante. Il sonno dei due giovani era profondo, tanto che non [illegible] erano neppure accorti che sulla [illegible] stava per abbattersi un temporale.

All'improvviso l'aggressione: un uomo robusto si avvicinava al furgone e bloccava il giovane che intontito dal [illegible] sonno si trovava in cabina. Tappandogli la bocca gli impediva di gridare, poi di peso lo faceva uscire dall'automezzo e dopo averlo colpito con un pugno in pieno viso lo scaraventava [illegible] violenza nella sottostante scarpata. Contemporaneamente un altro complice teneva a [illegible] il giovane che stava dormendo nel sacco a pelo.

Un attimo dopo veniva avviato il motore del furgone e a gran velocità l'automezzo [illegible] con il suo prezioso carico verso Genova. Soltanto quell'istante Peter Vosseler si destava dal suo profondo sonno e dopo aver soccorso l'amico si precipitava nel bar dell'Agip per avvisare i carabinieri.

e. r.

Ferito motociclista che si scontra con un'auto [illegible] Novi

NOVI LIGURE — Scontro lungo la strada provinciale Novi Ligure-Pasturana tra una Fiat 128 guidata dallo studente Antonio Carnevali, 18 anni, residente in via Milano 3, e [illegible] motocicletta Guzzi 250 condotta dall'operaio Gianfranco Reborn, 25 anni, via Monte Bianco 10.

La «128» in una sconsiderata tentato di evitare in moto che in senso inverso marciava al centro della strada, ha deviato sulla destra ed è finita fuori carreggiata. La moto ha ugualmente strisciato contro la fiancata sinistra dell'auto.

Il motociclista è stato scaraventato sull'asfalto e ha riportato contusioni e ferite multiple. Trasportato all'ospedale San Giacomo è stato ricoverato in osservazione. Illeso l'automobilista. *(g. c.)*

Rintracciate [illegible] Orvieto dai carabinieri

Acqui: tornate [illegible] casa le 2 ragazze fuggite

Sabrina Baldizzone

ACQUI TERME — Bruna Braggio [illegible] Sabrina Baldizzone, di 14 [illegible] 13 anni, le due studentesse della scuola media fuggite [illegible] casa per *«procurare l'emozione di [illegible] scappatella»* nel pomeriggio di lunedì 14 agosto, sono state rintracciate dai carabinieri alla [illegible] di Orvieto, all'una di giovedì mattina. Subito [illegible] stati informati i familiari, che ad Acqui Terme abitano in corso Bagni 120 e in via Mariondo [illegible] nella stessa notte alcuni congiunti sono partiti per Orvieto, dove hanno potuto riabbracciare le ragazzine. Nella serata di ieri hanno fatto ritorno a casa.

«E' stata una ragazzata, sono bambine, forse hanno troppo e allora vogliono provare qualcosa di diverso», così la signora Renata Baldizzone, mamma [illegible] Sabrina, spiega il gesto della ragazzina. Meno facile parlare [illegible] Giuseppe Braggio, padre [illegible] Bruna: ha risposto con tono tutt'altro che conciliante ad una nostra domanda sulla figlia ichiedevamo se [illegible] stata ritrovata.

nulla di più.

Sabrina e Bruna si erano allontanate nel pomeriggio di lunedì. Con loro erano partiti il diciannovenne Alito [illegible] allevatore [illegible] polli abitante ad Acqui, e lo studente Luigi Tirrielli, [illegible] anni, di Melazzo, insieme [illegible] raggiunto Pisa, dove il Porta ha una casa, che però non ha voluto capitare le due ragazzine. Ma costui non si è poi neppure preoccupato, considerato che erano nell'atrio della stazione ferroviaria [illegible] avvertire i carabinieri, per evitare grossi pericoli per le due studentesse acquesi. Nella città toscana le avevano lasciate, il giorno di Ferragosto, e avevano fatto ritorno ad Acqui, dove avevano raccontato l'accaduto.

Nella giornata di mercoledì, inutilmente, il padre di Bruna e la mamma di Sabrina avevano cercato le figlie nella zona di Pisa. Dopo aver incontrato [illegible] un giovane di Ovada, che tornava dall'isola d'Elba — e già stato interrogato dai carabinieri — Bruna e Sabrina erano salite a Grosseto sul treno per Orvieto.

Durante il viaggio avevano incontrato due giovani arvielesi, con i quali, parlando, si erano lasciate sfuggire che erano scappate di casa. I due, allora, giunti ad Orvieto, avevano avvertito i carabinieri: le avventurose ragazzine venivano così bloccate e quindi riconsegnate alle famiglie.

t. m.

FABBRICA CURONE — La Giunta regionale ha approvato il perimetrazione dell'abitato e la delimitazione del centro storico del comune. La richiesta era stata fatta dalla stessa amministrazione di Fabbrica Curone nel gennaio scorso.

L'altra notte non sono rientrati in cella

Continua la protesta pacifica dei 9 detenuti per l'amnistia

ALESSANDRIA — I detenuti del reclusorio di piazza Don Soria che sono in attesa di amnistia, proseguono nella loro protesta pacifica iniziata l'altro ieri, per sollecitare l'applicazione del provvedimento di clemenza che consenta loro di riacquistare prima del tempo la libertà.

Ad attuarla sono [illegible] nove: un decimo aggiuntosi all'ultimo momento l'altra sera è rientrato in cella, come pareva dovessero fare anche gli altri, il che, invece, non è avvenuto. Sono capeggiati, sembra, da Giorgio Pregosa, un genovese ventitreenne implicato nel rapimento della piccola Sara Donini, sequestrata ad Alassio il 30 dicembre 1976 e liberata a Novi Ligure nel gennaio successivo, dietro pagamento di un riscatto di due miliardi. Il Pregosa è stato condannato per favoreggiamento reale (riciclò una piccola parte del riscatto) dalla corte d'appello di Torino a tre anni e sei mesi di reclusione. In primo grado, il tribunale di Alessandria gli aveva inflitto 4 anni. In carcere da un anno e mezzo può beneficiare di due anni di condono. La procura della Repubblica di Alessandria attende di sapere da Genova — e ha sollecitato risposta in proposito — se il giovane è incensurato. Ciò gli consente la scarcerazione.

Per altri sei detenuti si attende l'autorizzazione della procura di Torino.

«Ci rendiamo conto — dicevano ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, Parola, e il giudice di sorveglianza, Martinelli — *della loro impazienza e del desiderio di riacquistare la libertà, ma non possiamo concederla fino a quando non conosceremo a fondo la loro reale posizione giuridica e abbiamo forzatamente attendere da Torino, Genova ed altre sede la risposta alle nostre richieste»*.

E' comunque solo questione di giorni. Ma i detenuti in attesa di tornare liberi non sentono ragioni: di qui la protesta, che è però improntata alla massima calma. I nove ospiti della casa penale si limitano a rimanere nel cortile, ove hanno trascorso la notte e la giornata di ieri.

e. c.

Caccia anticipata in Lombardia i cacciatori protestano

VARZI — Si estende la protesta dei cacciatori dell'Oltrepò Pavese per l'apertura anticipata della caccia, disposta dalla Regione Lombardia per sabato 19 agosto.

Mercoledì sera a Varzi un centinaio di cacciatori locali e dei comuni limitrofi, [illegible] riunitì nella piazzetta della Torre e hanno criticato vivacemente [illegible] decisione della Regione. *(r. v.)*

Fraconalto: finiti i tornei di calcio

FRACONALTO — Sul campo «Traverso» si sono disputate [illegible] finali dei tornei di calcio notturni. La coppa «Sant'Anna» per juniores è stata vinta dai Molini Villegianti che ha battuto per 5 a 2 il Fraconalto. La «Coppa Molini» è stata conquistata dal Ristorante Picin, che ha superato per due a uno il Bar Cavo di Voltaggio. *(g. c.)*

GRONDONA — Nella semifinale del terzo torneo notturno di calcio «Edoardo Garrone» il Rigoroso ha superato la Radio A.I.T. per 6 a 0, arbitro Chiappuzzi di Novi. L'Amici Prelo di [illegible] ha [illegible] il Dopolavoro Ferroviario di Arquata Scrivia per 4 a 0, arbitro Pastorino di Novi. Sabato le finali.

NOTIZIE SPORTIVE

Una [illegible] commossa a Castellazzo Bormida

Ieri i funerali di Lino Boidi uno sportivo amato da tutti

L'avvocato Lino Boidi in una recente fotografia

ALESSANDRIA — *Si sono svolti nel pomeriggio di ieri a Castellazzo Bormida, presente [illegible] folla commossa, i funerali dell'avvocato Lino Boidi, [illegible] noto legale alessandrino stroncato da un malore improvviso il giorno di Ferragosto mentre con la famiglia — la moglie Marisa Pavese e le figlie Nicoletta e Marcella — si trovava a Levanto per un periodo di ferie e di riposo. Lino Boidi avrebbe compiuto 57 anni nel prossimo mese di dicembre. Alle 16 di ieri il feretro è giunto da Levanto a Castellazzo Bormida, suo paese natale, dopo la cerimonia nella parrocchia di San Martino, è stato tumulato nella tomba di famiglia.*

La [illegible] perdita di Lino Boidi, [illegible] molti anni penalista e civilista al Foro di Alessandria, lascia un vuoto in città. «Scompare uno degli alessandrini cresciuti all'ombra [illegible] "Balella", e un pezzetto di Alessandria che se ne va», è stato il primo commento alla notizia [illegible] morte di Lino Boidi.

Oltre che per la sua attività di legale e per l'impegno profuso a favore dell'Alessandria Calcio (aveva collaborato nella gestione della società per molti anni, con l'ing. Romo Sacco ed era stato amministratore delegato nella stagione 1974-'75) era conosciuto e noto per la sua personalità. Il suo ultimo carattere. Le sue battaglie umoristiche. Il suo fare signorile. Il suo spirito ancora simpaticamente goliardico erano l'arma con cui Lino Boidi sapeva affrontare gli ostacoli e rendersi amico di tutti.

Aperto nei rapporti con la gente, sempre disponibile, per una serata allegra intorno alla buona tavola, simpatico e prima vista. Il legale alessandrino aveva una carica umana eccezionale. La sua scomparsa, improvvisa, anche se prevista, per il grave scompenso che [illegible] colpito il cuore, lascia un grosso vuoto ad Alessandria: con Lino Boidi scompare uno dei colti, uno degli uomini caratteristici della città.

Aveva partecipato alla lotta partigiana, poi si era iscritto al partito liberale (faceva parte del Comitato regionale del pli) e sempre era rimasto fedele alla sua idea politica, ma senza partigianerie, anche nei rapporti [illegible] gli avversari politici mai contro meno la sua carica umana, la stessa che lo faceva distinguere sia quando era impegnato nel suo lavoro, sia quando, profondamente sportivo, [illegible] impegnava per l'Alessandria Calcio.

l. m.

Si svolgerà dal 1° al 17 settembre

La Valenzana organizza nuovo torneo di calcio

VALENZA — L'U. S. Valenzana organizza, sotto l'egida della Figc-Coni, il primo Torneo calcistico dilettanti precampionato 1978. [illegible] torneo notturno prenderanno parte quattro squadre partecipanti a campionati di categoria dilettanti (promozione, 1 e 2ª categoria). La manifestazione si svolgerà nelle tre settimane che precedono il campionato e cioè dal 1° al 17 settembre.

Le compagini che scenderanno in campo sono: S. S. Frascarolo, Pollsportiva Medese, U. S. Monferrato e U. S. Valenzana.

Il calendario degli incontri è già stato fissato: venerdì 1 settembre alle ore 21,45 Medese-Frascarolo; sabato 2 Valenzana-Monferrato; mercoledì 6 Frascarolo-Valenzana; giovedì 7 Medese-Monferrato-Frascarolo; sabato 9 Monferrato-Frascarolo; martedì 12 Medese-Valenzana.

Il regolamento prevede un unico girone all'italiana con un totale di sei gare. Risulterà vincitrice del torneo la squadra che avrà totalizzato più punti. A parità di posizione in classifica finale si valuterà la miglior differenza reti. In caso di ulteriore parità si disputerà lo spareggio. *(g. ga.)*

Non ha più i fondi per pagarlo

L'Atletica Derthona resta senza medico

TORTONA — Parecchio ha rallentato alquanto l'attività nella Derthona Atletica, ma rimane attuale un grosso problema che assilla parecchi dirigenti. Il [illegible] che opera in città ormai da sei anni, permettendo a centinaia di giovani di praticare lo sport che più amano, rischia di trovarsi a settembre, quando l'attività riprenderà a pieno ritmo, senza [illegible] medico che segua dal punto di vista clinico i giovani [illegible] infatti con il 31 luglio scorso è [illegible] sociale [illegible] Marco Manisi, specialista in medicina sportiva, ha cessato a tutti gli effetti la sua attività.

[illegible] o successo? Il sodalizio biancoverde dopo aver provveduto per lungo tempo a pagare a proprie spese un medico, ora, per esigenze di bilancio, si vede costretto a rinunciare. *«Il problema però* — è solo di questo periodo — dice Luciana Bisardi, consigliere del sodalizio tortonese, — *noi, come atletica, lo abbiamo affrontato a suo tempo. Alla Polisportiva, l'organismo a cui sono aggregate tutte le società sportive dilettantistiche della città, abbiamo già da tempo chiesto di affrontare la situazione che si sta creando. Abbiamo fatto questo perchè era nell'aria la volontà di far sorgere anche nella nostra [illegible] un centro di medicina preventivo dello sport. [illegible] promesse, un impegno, che però finora non è stato mantenuto».*

In pratica la società di atletica si è sobbarcata l'onere di stipendiare un proprio medico fino a quando i suoi bilanci glielo hanno permesso ed ora, chiaramente, non potendo più farlo, i dirigenti si stanno preoccupando per il futuro [illegible] addirittura, di molti giovani e delle sport a Tortona.

«Quando noi abbiamo avuti i primi contatti con la direzione della Polisportiva ci era stata data assicurazione che il problema sarebbe stato affrontato — spiega ancora Luciana Bisardi. — *anzi i responsabili si erano fatti carico di quanto stava succedendo ed avevano assicurato una soluzione. Ma dopo i preliminari, estesi, e quanto ne sappiamo, anche l'attuale assessore alla Sanità, Ennio Negri, dovrebbero essere affiorati altri fattori che hanno impedito anche il più informale incontro con chi avrebbe potuto risolvere il caso».*

A giustificazione di questo ritardo nella soluzione del problema rimane però la lunga crisi che ha travagliato la Giunta tortonese, con le sue dimissioni e dopo qualche mese la nuova composizione amministrativa.

Parteciperà al campionato [illegible] serie A2

Alessandria tra i big del tennis da tavolo

ALESSANDRIA — *Silvio Pero è rientrato da Barcellona ove ha partecipato con la Nazionale italiana ai campionati europei giovanili di tennis da tavolo. Il portacolori del T. T. Alessandria ha ricevuto ampi consensi anche dagli avversari, dimostrando di possedere doti [illegible] notevoli suscettibili di altri miglioramenti con il trascorrere del tempo.*

Lo stesso responsabile tecnico, il pluricampione [illegible] Stefano Bosi, è rimasto [illegible] talento di Silvio «freddo e preciso anche nei momenti [illegible]».

Silvio Pero costituirà l'ittalbona degli appassionati alessandrini che fra pochi settimane potranno seguire le vicende della formazione neo-promossa in A 2.

Le qualificazioni del T. T. Alessandria subiranno un logico incremento anche perchè, proprio in questi giorni, è stato definito l'ingaggio di un validi atleta. Si tratta di Claudio Trova proveniente dall'Athletic Club Pio X di Genova, atleta esperto e di sicuro affidamento per l'impegnativo [illegible] inoltre i dirigenti giallorossi [illegible] indecisi se [illegible] o meno un altro atleta di provata capacità, anche per non formare una squadra composta prevalentemente di «stranieri», a discapito dei forti tennistavolisti locali.

Intanto si [illegible] che l'allenamento con Maxim Nicoli è stato innovato sulla base dell'ottimo passato, tranne qualche ovvia [illegible] in più.

Dopo il magnifico inizio [illegible] «caddeti» che ha laureato Lodigiani e compagni, un altro severo [illegible] impegnativo attende gli atleti di Spalto Gamondio: in A 2, oltre tra le elette del ping-pong nazionale, il T. T. Alessandrino-Maxim Nicoli si troverà quali avversari compagini qualificati quali l'Esperia Parcon di Cervia, retrocessa dalla A 1, due compagini di Parma, l'Ambrosiana Milano, il Borgo San Marco di Verona [illegible] alessandrini, ha l'altro, non dispongono per del capitano Riccardo Lodigiani che ha cessato la pratica agonistica.

L'inserimento dei responsabili giallorossi e di alcuno più competenti che si compiano onorevolmente, in attesa che i giovani maturino e procurino il necessario ricambio.

«Di pari illogico — dichiarano all'unisono — reperire altri luoghi Alessandria senza un preciso fine. Abbiamo regiura in gamba che possono emulare Silvio Pero Lodigiani, D'Agnano, sarebbe un peccato privarcene soltanto per il gusto della novità».

Silvio Pero, dopo un torneo internazionale svoltosi a Genova, parteciperà dal 25 al 27 agosto ad una manifestazione [illegible] internazionale a Sordigliana. Gli allenamenti riprenderanno poi tutti a fine mese.

r. a.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Semilo chiamato di paura
Ambra: Piedone l'africano
Corso: Solidarietà nera
Cristallo: chiuso
Galleria: I leoni della guerra
Moderno: Sono stato un agente Cia

ACQUI TERME

Ariston: chiuso
Cristallo: Angelo
Garibaldi: Vigilato speciale
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO

Moderno: Dove osano le aquile
Nuovo: La figlia del sesso

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 27
minima 21

Umidità media: 53%. Temperatura al 12 agosto dell'anno scorso: 27, 18. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 20,38. **Le previsioni:** su tutta [illegible] provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili temporali. Visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione. **Le temperature massima e minima di ieri a:** Acqui Terme (27, 16); Casale Monferrato (30, 19); Novi Ligure (22, 17); Ovada (24, 17); Tortona (25, 10); Valenza (22, 17).

Politeama: Pericolo negli abissi
Vittorio Pantera: rosa show
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivalta: Il cannone di Navarone
GAVI LIGURE
Il Forte: Aspon 77.
NOVI LIGURE
Cristallo: Yong l'implacabile del karate
Ide: Supersexialism.
Italia: Io e Annie
Moderno: Lady Chatterly junior
OVADA
Lux: Rocky.
Moderno: Mistral miliardo
Torriglia: Papperino e C. nel Far West
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Satia.
Lara: Milizia
TORTONA
Moderno: Rocky
Sociale: Assassino sulli Champs Elysees
Verdi: chiuso
VALENZA PO
Nuovo Balbi: Sette d'argento
Teatro: Dove osano le aquile
Politeama: chiuso.

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Comunale Pista, via IV Novembre 34. **Notturna:** Odone, via della Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Bodo, via Balbi.
Novi: Modena, via Giovanni XXIII.
Ovada: Moderna, piazza Cimpuceri
Tortona: Canale, piazza Duomo
Valenza: Comunale, viale Manfroni 36.

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 190 - Venerdì 18 Agosto 1978

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - [illegible]

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.875; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

I giardini raggiungeranno i 680.000 metri quadrati

Come sarà la "verde,, Asti con i nuovi parchi del 1980

Asti. Il vasto parco del Rio Crosio, una delle aree verdi costituite recentemente

ASTI — I prati, gli alberi, le siepi oltre essere un ornamento per il paesaggio, sono filtri naturali che producono ossigeno, depurano l'aria dai nocivi, fissano il suolo e, non ultimo, costituiscono un valido antidoto contro il rumore. Tutto questo è scritto in una relazione dell'assessorato Lavori Pubblici che ha per titolo: «Il verde ad Asti». Si tratta di una cronistoria ad litiare dai giardini pubblici che risalgono al 1800 fino alle recenti superfici alberate a verde.

«Decaduto il vecchio concetto secondo il quale le zone verdi erano semplice abbellimento della città — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Giorgio Galvagno — *l'amministrazione comunale ha recepito il bisogno spazi verdi un servizio di primaria importanza da tutelare e potenziare, privilegiando maggiormente le aree sportive e scolastiche».*

Secondo gli amministratori sforzi compiuti per dotare la città di spazi verdi attrezzati saranno coronati dal successo soltanto negli Anni 80, quando si raggiungerà la dotazione complessiva di mila metri quadrati, pari a 10.40 metri quadrati per abitanti.

Alcuni dati statistici circa l'incremento del verde pubblico dimostrano come in questi ultimi dieci anni è avvenuto l'incremento del verde pubblico. Nel 1968 si contavano poco più di 30 metri quadrati (60 mila gli abitanti): la sale a mila metri quadrati; 1975 acquistano e vengono sistemati a verde mila metri quadrati mentre abitanti salgono a 65 mila unità: nel 1978, la dotazione a verde complessiva è 513 mila mq. circa 8 mq. Nel si prevede un'ulteriore acquisizione di area sistemare a verde.

«Di pari passo all'incremento del verde, diversi provvedimenti — dice l'assessore ai Lavori Pubblici — *sono stati introprest sempre tutela della salute pubblica e a salvaguardia delle acqua, del suolo e dell'aria: eliminazione discarica e cielo aperto di Variglie, costruzione dell'impianto depurazione biologica delle acque di scarico cittadine; donazione del traffico pesante sulle tangenziali».*

L'amministrazione comunale ha cercato ubicare il verde accanto alle zone sportive, campi gioco, scuole, in alcune aree del centro storico. Due sono i parchi che meritano un particolare accenno: Rio Crosio e Pietro Micca oltre al progetto di risanamento del Lungo Tanaro. Mentre il parco Pietro Micca posto tra la via omonima e corso Milano superficie di 20 mq., il parco Crosio, collocato a nord-ovest ha un'estensione 60 mila metri quadrati.

La natura del terreno ha permesso una conveniente sistemazione con stradine spazi gioco per bambini. Questo parco potrà forse aumentare quasi del doppio la sua estensione qualora il Comune decida di spostare l'area ospedaliera, vincolata dall'attuale piano regolatore generale della località Fontanino, tra corso Dante e Viatosto alla località Canova dove sorge l'edificio dei Combonïani che venne acquistato dall'ospedale.

Un'altra opera molto riguarda il risanamento del Lungo Tanaro che può diventare meta degli astigiani giorni festivi e soprattutto nei periodi feriali. Il progetto si propone una duplice finalità: il recupero dell'ambiente rivierasco-fluviale e creazione di spazi verdi: due campi di calcio, due da bocce, una pista ciclabile per i bambini un lungo rettilineo per il piacere di una riposante passeggiata.

Vittorio Marchisio

Polemiche a Santo Stefano Belbo dopo le dimissioni assessore

Tre squadre in cerca di un campo

NOSTRO INVIATO SPECIALE

STEFANO BELBO — Due gruppi sportivi, terzo che per nascere, un campo calcio dove tutti dovrebbero giocare. La Pro Santstefanese, che disputa il campionato di 3ª categoria, l'ha in concessione esclusiva dal Comune per 9 anni, a partire dal '77. L'altra società, «Gli amici del moscato», partecipa al torneo Aics e lo vince, giocando sempre in trasferta.

La giunta comunale revocò una la ne: un sopralluogo sul campo di calcio, compiuto da amministratori e tecnico S. Stefano, si conclude con una relazione parla di *«stato di abbandono degli spogliatoi e del terreno, invaso da erbacce».*

Nei giorni il sindaco, Giuseppe Muratore, convoca i dirigenti della Santstefanese *«sentire le loro ragioni e chiarire i motivi del ritardo presentazione del rendiconto finanziario».* (La società riceve ogni anno 800 mila lire dal Comune, n.d.r.). L'assessore delegato e allo sport, prof. Mario Casale, teme che si cerchi un «accomodamento» e si dimette.

«Avrà il merito aver agitato le acque — afferma Pinente, che è anche giudice conciliatore. — *Non poteva condividere l'atteggiamento del sindaco, che ha tenuto un comportamento contraddittorio».* Si parla subito di della giunta, formata dai consiglieri della lista maggioritaria alle ultime elezioni, di cui facevano parte sia il sindaco, sia Mario Casale.

Giuseppe Muratore, alla guida del comune di S. Stefa- abitanti, smentisce queste voci, confortato dal segno degli altri assessori. *«Non ho tenuto comportamento ambiguo: ho voluto soltanto ascoltare società che ha in concessione il campo per soluzione valida per tutti gli sportivi. Il mio atteggiamento non è certo condizionato dal fatto che mia figlia presiede la Santstefanese».*

Il prof. Casale sostiene che tutte le società di S. Stefano dovrebbero poter utilizzare il campo comunale. *«Proponga due soluzioni per la gestione: o affidarla direttamente al Comune, o conoscere i vari gruppi e dividere responsabilità e possibilità di utilizzo».*

In un paese con meno di 5000 abitanti è difficile da spiegare l'esistenza di due gruppi sportivi, che diventeranno tre fra pochi giorni, con l'atto costitutivo della nuova Associazione calcio S. Stefano Belbo, formata da una quindicina di giovani che disputeranno il campionato di 3ª categoria. Sono guidati da Claudio Casale, nipote dell'assessore dimissionario, ed hanno ottenuto dall'amministrazione locale permesso di rimettere in sesto il campo, tagliando l'erba, irrigandolo, livellando il fondo.

«Vogliamo soltanto fare dello sport — afferma Claudio Casale — *e respingiamo ogni tentativo di strumentalizzazione politica».* In paese le polemiche fra i gruppi in consiglia non mancano, anche se non si parla di partiti. Il campo comunale, intanto, è quasi pronto, grazie all'impegno dei giovani, ospitare le prime partite della stagione '78-79. Ma chi giocherà? La Pro Santstefanese, gli Amici del moscato o l'A. C. S. Stefano? Il problema non è ancora stato risolto. *«Non possiamo accettare che si dica che il terreno era in condizioni pietose* — sostengono i dirigenti della Pro —. *Fino a giugno vi hanno giocato una cinquantina di ragazzi e la squadra di 3ª categoria».* Si dice che abbiano chiesto mila lire agli Amici del moscato per ogni gara al «Comunale».

«Voglio precisare — afferma Anna Muratore, presidente della Pro — *che con le 800 lire del Comune non si possono coprire le spese per la gestione del campo, il campionato e l'attività giovanile».* Il prof. Casale ribadisce le dimissioni, che comunque non vogliono mettere in crisi giunta: *«Tra l'altro, la posizione giudice conciliatore ormai incompatibile con cariche elettive* — dice — *La mia decisione ha voluto rompere l'egemonia un solo gruppo sportivo».* Adesso si attende che il Comune prenda una decisione definitiva. *«Sarebbe meglio, per lo sport di S. Stefano, che ci fosse una sola società, in grado di aspirare traguardi più ambiziosi* — dicono alcuni giovani calciatori —. *Purtroppo la realtà è diversa, per una serie di contrasti e incomprensioni».*

Scegliere una o l'altra squadra diventato difficile, e qualcuno pensa già di andare a giocare nei comuni vicini.

Giuseppe Grosso

Tennis ad Asti sono 111 i soci

ASTI — E' il secondo anno di gestione comunale Centro Tennis, che comprende i due campi del disciolto circolo delle notiche mura e i due campi di via Natta.

Alle «astiche mura» è incrementato il numero degli passando dalle ai tesserate vendute lo scorso anno alle 111 di questa stagione. A questa quota il ha dovuto sospendere il tesseramento per evitare un'eccessiva affollamento degli impianti.

(g. q.)

"Linea rossa" potrà avere i contributi?

ASTI — La cooperativa "Linea rossa" ha diritto o no al contributo regionale per la sistemazione dei locali via XX Settembre 40-42 ad centro culturale? La domanda per ora è senza risposta.

La cooperativa che commercia al minuto in libri, periodici, cartoleria, cancelleria, fin dal marzo del 1977 aveva inoltrato richiesta al presidente della Regione Piemonte per ottenere, in base alla legge n. 47 del 4 giugno 1975, i benefici previsti nell'ambito degli interventi a favore dell'associazionismo e della cooperazione.

Secondo la legge la domanda doveva prima essere sottoposta alla commissione comunale per il commercio fisso. Questa si riunirà ed esprimerà, col voto di tutti i suoi membri, meno uno, parere negativo *«perchè l'iniziativa della cooperativa "Linea rossa" non è stata giudicata letteralmente conforme alla legge regionale non rientrando in modo specifico in nessuna di quelle previste dalla legge stessa».*

Sempre a norma della legge regionale, il consiglio comunale doveva esprimere il suo parere sulla decisione della commissione per il commercio fisso. Però dato che la sede della cooperativa si trova in pieno centro storico della città, oltre alle «Previsioni dei piani del traffico» di competenza della polizia urbana, occorre anche stabilire la «sua conformità in relazione agli indirizzi urbanistici loc-».

(g. m.)

Successo per tradizionale del tacchino

Quei trecento di Incisa

INCISA SCAPACCINO — Si è svolta, con il numerose pubbliche affluito tutto il circondario, la tradizionale fiera del bestiame bovino e dei tacchini, manifestazione vecchia di almeno cinque secoli.

Gli allevatori hanno esposto 300 tacchini e centinaio di capi ovini ed equini. Un'apposita giuria capeggiata dal veterinario consorziale dottor Berra unitamente agli allevatori Luigi Iguera, Giuseppe Tardito e Alfredo Saverio, dopo qualche ora di difficile scelto, ha premiato gli allevatori che hanno esposto i capi migliori.

Per i tacchini sono stati premiati: Giovanni Amelio, Carlo Agatiello e Cesare Giolito. Per i bovini categoria manzi: Rompio Perriero: buoi piemontesi da lavoro: Pierino Porzio e Luigi Virgilio: buoi da lavoro di razza Livio Veggi e Giuseppe Galero: vitelloni piemontesi della coscia (premio più importante) Giuseppe Morasinotto Incisa Scapaccino che ha presentato un capo di sei quintali e mezzo. poi stati premiati Alessandro Saverio, Walter Rabiera e Piero Viola: per i cavalli Francesco Veggi.

Il veterinario dottor Berra nel sottolineare l'importanza manifestazione ha detto: *«La fiera del tacchino di Incisa è l'unica fiera del genere rimasta ancora attiva. E' necessario rilanciare questo genere di fiere perchè permettono di avvicinare l'allevatore al pubblico e ridare una certa fiducia nelle attività zootecniche. Ieri abbiamo potuto ammirare il fior fiore del bestiame della Valle Belbo e si sono conclusi anche diversi contratti».*

La produzione del bestiame bovino 1977-1978 è risultata stazionaria rispetto all'annata precedente ma non basta. *«Occorre appoggiare* — ha continuato il dottor Berra — *gli allevatori che dovrebbero essere sostenuti anche con incentivi dei Comuni, della Provincia e della Regione a produrre più carne pregiata. Il nostro vitellone della coscia piemontese è imparagonabile e se allevato con una certa razionalità può produrre redditi molto apprezzabili».* **c. a.**

NIZZA MONFERRATO — Il Consiglio comunale ha approvato il completamento delle strade Baglio e San Michele e l'illuminazione delle strade: Mantiera, Industria, Valsinera e strada vecchia di San Marzano.

— La federazione Cgil, Cisl e Uil comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi statali sperimentali di scuola media per i lavoratori per l'anno

I giovani artigiani a settembre un fondo prestiti

ASTI — L'Amministrazione provinciale, il Comune e la Camera di Commercio hanno costituito un fondo per prestiti da concedere alle imprese artigiane della provincia, allo scopo di contribuire al superamento delle difficoltà creditizie, che rappresentano un notevole ostacolo allo sviluppo delle attività artigianali e al fine di incrementare in questo l'occupazione e l'iniziativa artigianale giovanile.

Attraverso un'apposita convenzione stipulata nei giorni scorsi tra la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio nonché gli istituti di credito aderenti (Cassa di Risparmio di Asti, Istituto San Paolo e Cassa di Risparmio di Torino), a decorrere dal 1° settembre prossimo alle imprese artigianali, di giovani che iniziano l'attività artigianale, può essere concesso un prestito massimo di 5 milioni di lire sotto forma di finanziamento a medio rimborso.

(m. m.)

Scavi irregolari nel letto del Tanaro

Assalto alla ghiaia cinque denunciati

CASTAGNOLE LANZE — I carabinieri da tempo impegnati nell'opera di repressione dei reati commessi ai danni del patrimonio pubblico sono nuovamente intervenuti per bloccare i continui furti di ghiaia dall'alveo del fiume Tanaro.

Il maresciallo dei carabinieri Raimondo Aria e i suoi uomini, il giorno di Ferragosto si sono recati in località Valle Tanaro hanno sorpreso Guido Marino, 52 anni, contitolare di una ditta escavazione Castagnole Lanze, mentre con pale e autocarri era intento ad asportare ghiaia dal fiume.

Dall'altra parte del corso d'acqua, in località Isolone, Walter Gabbio, 25 anni, abitante a Priocca d'Alba, contitolare di una ditta di escavazioni di Canove (Cuneo), stava pure scavando ghiaia dal letto del fiume con pale e autocarri. Entrambi gli imprenditori avrebbero fatto ricorso a ditte di autotrasporto per accelerare le operazioni di scavo durante il periodo di Ferragosto ma questo notevole spiegamento di mezzi non è sfuggito ai carabinieri che, intervenuti, identificano i responsabili.

Oltre al Marino è stato denunciato suo fratello, Sebastiano, 46 anni, da Canelli; Walter ed Ernesto Gabbio i quali dovranno rispondere di furto aggravato. Inoltre alla Magistratura il titolare di una ditta autotrasporti, Angelo Smolarz, 21 anni Nicovaro (Pavia).

A quanto pare sia Marino che il Gabbio ottenuto nel luglio una concessione per l'estrazione di cento metri cubi di ghiaia mentre i carabinieri avrebbero accertato che tale quantitativo sarebbe stato di lunga superato.

Da quanto si è potuto appere il Marino nell'agosto scorso denunciato dai carabinieri per furto di materiale litoide del fiume.. Questa volta pare che i carabinieri abbiano evitato che venissero asportate mila metri cubi di ghiaione.

Altre azioni di controllo e repressione sarebbero tuttora svolte carabinieri per tutelare il patrimonio fluviale la cui alterazione danneggia il «letto» del fiume con conseguenze negative anche per fauna ittica. **l.d.**

ASTI — Un furto di Buoni del Tesoro e oggetti d'oro per il valore complessivo di 20 milioni è avvenuto martedì notte nell'abitazione di Eugenio Mandrone, 48 anni, abitante in frazione Castelnuovo. I ladri sono penetrati nell'alloggio dopo aver scalato un balcone.

VIGLIANO — La pro-loco Vigliano organizza per il 24 agosto il primo festival enologico. Tutti i campioni esposti sono sottoposti ad una commissione d'assaggio dell'Rhotobby Club di Torino.

Strade dissestate per il maltempo a Castelnuovo Calcea

CASTELNUOVO CALCEA — Un'istanza al ministero dell'Interno, per un contributo straordinario di 10 milioni a favore del Comune di Castelnuovo Calcea, è stata presentata sindaco, Ettore Squillari.

Motivo della richiesta è il ripristino della viabilità sulle strade comunali, completamente dissestate dalle avversità atmosferiche, abbattutesi sul territorio del comune nei decorsi di febbraio e marzo.

Vi sono tuttora frazioni isolate dal concentrico. I danni subiti, che non si limitano alle sole strade, ammontano a circa 200 milioni. Tra le opere pubbliche danneggiate, l'edificio comunale che, a seguito dell'ordinanza del Genio civile, è stato sgomberato.

Gli uffici comunali sono attualmente trasferiti nella palestra della vicina scuola elementare. *(c. s.)*

Alla sfida di domenica parteciperanno 5 Comuni

Castagnole prepara il campo per tanti giochi campagnoli

Il sindaco di Montemagno Bruno Porta ha accolto l'invito

CASTAGNOLE MONFERRATO — E' stato fissato il programma dei «giochi campagnoli», la manifestazione che ricalca i «giochi della Gioventù» ma in forma del tutto campestre, e intonata al mestieri e alla vita degli agricoltori.

Il sindaco Montemagno, Bruno Porta, come i colleghi di Grana, Refrancore e Viarigi ha accolto l'invito di Idda Bianco in quale è stata la promotrice della «sfida» che si terrà domenica, 20 agosto, a Castagnole Monferrato.

I giochi saranno diversi: sgranatura del granoturco, corsa nei sacchi, gara dei ingialegosa, ricerca dell'ago nel pagliaio, i lavori viticoltori, il gioco del buco da seta, e il «ritorno a casa».

La «sgranatura del granoturco» è un gioco per quattro squadre in due manches. Da una distanza di sei metri un ragazzo getterà pannocchie di granoturco a due altri che si alterneranno su di una pedana posta su di una camera d'aria. Le pannocchie dovranno essere prese volo.

Se un concorrente mette un piede a terra dovrà essere sostituito. Appena ricevuta una pannocchia nel cestino il concorrente correrà a portarla a due ragazze che provvederanno a sgranarla in un recipiente, tempo a disposizione 5 minuti. Vincerà la squadra che al peso registrerà più granoturco sgranato.

Lo nel pigiabue consiste nel trovare trenta piccoli oggetti nascosti in un mucchio di paglia recintato da una rete. **v. m.**

Moncalvo: celebrata l'antica festa dedicata a S. Rocco

MONCALVO — Rispettando una tradizione che perdura quasi ininterrottamente è svolta nella chiesetta campestre di S. Rocco l'omonima festa rionale.

Dopo una funzione religiosa officiata dal parroco di Moncalvo, don Carlo Grattarola, un banditore della Confraternita ha proceduto all'incanto di tipiche focacce che le donne rione preparano in segno votivo ogni anno in questi giorni secondo una ricetta rimasta segreta nel

In poco meno di mezz'ora tutti i dolci sono stati acquistati, in gran parte turisti e abitanti del rione stesso. *(p. pr.)*

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La ragazza Politecnico: chiuso per ferie

Temperatura ieri ad

massima 26
minima 20

Umidità media: 80%. Temperatura il 17 agosto dello scorso anno: 28; 21. Il sole sorge alle 6,11 e tramonta alle 20,41. Luna nuova. Vento da Nord-Ovest 15 km/h. Pioggia mm 4

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili temporali; visibilità buona; venti calmi, temperatura in lieve diminuzione

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (26; 15), Moncalvo (29; 16), Nizza (29; 15).

Astoria: Tenente Colombo concerto con delitto. Splendor: chiuso per ferie Teatro: chiuso per ferie Vittoria: Cuori ardenti

CANELLI

Balbo: Una carezza d'onore Regno d'Italia: Spermula

PELLEZZANO

Comunale: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: La via della prostituzione Lux: riposo Sociale: Pánverson Flash. Verdi: Schiavi da piuta

SAN DAMIANO

Lux: riposo. Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sacco, via Alfieri 1. Canelli: Bosco, piazza Amedeo d'Aosta 6. Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21. Nizza: via Carlo Alberto

L'atleta Sporting si conferma giocatore di sicuro avvenire

Successi del giovane Gorla nei tornei liguri di tennis

ASTI — Il tennista astigiano Renato Gorla ha disputato una serie di tornei in Liguria ottenendo risultati di prestigio. Il giovane portacolori dello Sporting conferma la sua rapida maturazione tecnica e mezzi tra i protagonisti di tre importanti manifestazioni durante le quali ne eliminato avversari di rango.

A Savona, nel torneo valido per il Grand Prix disputato al T.C. Frugoni Gorla è giunto in finale. ma nei scorsi scontro il ligure Vignoli, un primo gruppo di buon livello, con il punteggio di 6-3, 6-4

Gorla si è aggiudicato il primo astigiocando colpi precisi e regolari e soprattutto passanti assai efficaci contro un giocatore abituato a scendere spesso a rete.

Negli ottavi l'astigiano si è trovato di fronte la testa di serie numero 8, Zuini, anch'egli con una classifica di 1 gruppo e lo ha superato dopo due combattutissimi set. E' stata una partita molto spettacolare tra entrambi abituati ad un moderno tennis d'attacco.

Gorla ha avuto la meglio per la maggior concentrazione e decisa sfoderate nel giocare i quindici decisivi. Nei quarti il tabellone di fronte a Gorla la testa di serie numero 4 Aguggia, ancora l'anno scorso categoria: 6-1 3-6, 7-5 l'astigo dopo un incontro mcerto fino agli ultimi games.

Gorla si è difeso bene a campo rispondendo con disinvoltura allo violento bordata del ligure e piazzando lungolinea vincenti quando l'avversario ha cominciato a guadagnare la rete. dopo aver compreso non avere la meglio nel palleggio da fondo campo.

Il tennista astigiano ha avuto un leggero calo nel secondo set di cui ha subito abbiato Aguggia per riequilibrare la partita. Nel decisivo però Gorla trovava profitto dalla sua maggiore preparazione atletica e oggi un avversario molto provato.

In semifinale anche Marchesini, testa di serie numero 1, doveva lasciare via libera all'astigiano dopo un incontro protrattosi fino al terzo set. Gorla ha trovato male perdendo la prima partita per 5-7, bovendosi poi sull'1-4 nella seconda, ma attaccando con decisione e buona scelta di tempo si aggiudicava il set una rimonta molto spettacolare.

Nel terzo il portacolori dello Sporting giocava con concentrazione e sicurezza e vinceva con un secco 6-2. In finale Gorla ha sfiorato il successo contro Merlo, giocatore dotato di un ottimo gaggio di colpi. Nel primo set si è dovuto fare ricorso al tie-break. Gorla si portava sul 5-4 e sfoderava un perfetto passante all'avversario a rete. il professionistico tennista romano, una splendida volee di rovescio, riequilibrava la situazione e poi si aggiudicava il punto grazie a due «smash» molto precisi.

Gorla, con un'impennata d'orgoglio, risolveva sul 3-5, vantaggio a suo favore, ma due pronte smorzate e una volee di Milano annullavano le sue possibile rimonta.

Nel doppio in coppia con il bielle Da Milano, Gorla, dopo aver negli e nei quarti coppie formate secondi gruppi con identico punteggi (6-4, 5-4) è stato sconfitto in semifinale da Colombo-Zarolli, teste di serie numero 4, con il punteggio di 7-5, 3-6, 5-3.

Gorla, affiatato il vittorioso partita Marchesini in singolo, è stato visibilmente nel set decisivo lasciando via libera avversari.

Nel torneo d'importa, si vedeva in tabellone tra 17 primi gruppi, Gorla si è agevolmente sbarazzato nei turni eliminatori in due set di Marchetti e di Fasiè. Negli ottavi ha inflitto un punteggio (6-3, 6-4) al tortonese Nicola, discreto gruppo. Nei quarti ha giocato la sua migliore partita contro la testa di serie numero tre, Eugenio Berardi, un ex secondo categoria.

d. q.

NOTIZIE SPORTIVE

dei titolari al completo con l'arrivo di Tunno ed Alberti

Asti, 7 giorni di allenamenti

Un gruppo di giocatori dell'Asti Calcio durante il "footing" di allenamento

ASTI — Continua a buon ritmo la preparazione dell'Asti. I biancorossi, dopo la prima settimana di allenamenti, stanno progressivamente recuperando tono muscolare e condizione atletica.

La rosa dei titolari si è completata con l'arrivo del portiere Tunno, rientrato dal servizio militare, e del difensore Alberti, mentre resta da definire la posizione di Mastorel, candidato a sostituire lo stopper Clementini che ha rifiutato il trasferimento dell'Alessandria.

Barbieri è definitivamente passato al Potenza in C2, dopo che non era potuto perfezionare il trasferimento dalla Juve Stabia a causa delle nuove federali.

Vecchi e giocatori stanno alternando preparazione atletica a lavoro con il pallone. **d. q.**

Un quarto d'ora sotto il diluvio, poi la gara è sospesa

A Monastero Berruti e Bertola hanno sfidato anche la pioggia

MONASTERO BORMIDA — L'ennesima sfida fra Berruti e Bertola ha rischiato di divenire epica. I due grandi rivali, ritrovatisi di fronte nelle sferisterio di Monastero per la semifinale del Torneo «Remo Laiolo», hanno sfidato per un quarto d'ora, dopo aver dato vita a scambi entusiasmanti per più di 30 minuti, il diluvio non abbandonando il terreno gioco (parte del pubblico invece si era già messa al riparo).

L'arbitro Armano di Cuneo, coraggioso pure lui, ha sospeso una prima volta l'incontro sul 5 a 3 in favore di Bertola, riprendendolo poi alla prima schiarita. Sceso in campo i campioni, è ripreso il diluvio con fulmini che zigzagavano sopra lo sferisterio fra lo spavento di signore in abiti estivi inzuppati d'acqua.

Berruti ha conquistato con un gioco, poi il buon senso ha prevalso privando però, per causa di un maligno temporale, centinaia persone del solito indimenticabile spettacolo di bravura.

Bertola, comunque, ha ancora una volta dimostrato di essere un avversario quanto mai ostico per Berruti, soprattutto sotto i riflettori. Massimo ha carlcato i colpi al ricaccio e cercato la battuta lunga e alta per sfiancare l'avversario ma qualche volta si è fatto infilare dai colpi bassi e potenti di Bertola, brillante al ricaccio ed alfilato in modo impeccabile questa volta da tutta la squadra (con note di merito per il terzino Rigo).

Con giochi tirati ai 40 sono stati decisivi in un paio di occasioni gli errori nel Valle Bormida dei terzini Gola e Bi- che hanno permesso Bertola portarsi dal 3 pari al 5 a 3. La sfida comunque è sempre aperta. **g. b.**

COSTIGLIOLE — La formazione del Costigliole si è aggiudicata il torneo notturno di calcio riservato alla categoria giovanissimi battendo in finale il San Paolo per 3-2 con reti di Angelillo Tomelli e Domenico Genta. Il Costigliole era giunto alla finale superando nettamente il Bogliasco 6-0, mentre il San Paolo aveva vinto per 1-0 contro la Maglianese, dopo una partita equilibrata

A CASTELNUOVO BELBO
Feste patronale di San Rocco

Domenica 20 agosto:	orchestra spettacolo Franchino Camporeale
Martedì 22 agosto:	«I Cardinali»
Mercoledì 23 agosto:	«Pablo Concato - Cantautore»
Giovedì 24 agosto:	«I Diapason»
Domenica 20 agosto:	8 Longa di 10 km
Lunedì agosto:	21, secondo torneo provinciale

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 190 - Venerdì 18 Agosto 1978

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Mentana d'Angelo, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.519

I giardini raggiungeranno i 680.000 metri quadrati

Come sarà la "verde,, Asti con i nuovi parchi del 1980

Asti. Il vasto parco del Rio Crosio, una delle aree verdi costituite recentemente

ASTI — I prati, gli alberi, le siepi, oltre ad essere un ornamento per il paesaggio, [illegible] filtri naturali che producono ossigeno, depurano l'aria dai gas nocivi, fissano il suolo e, non ultimo, costituiscono un valido antidoto contro il rumore. Tutto questo è scritto in una relazione dell'assessorato Lavori Pubblici che ha per titolo: «Il verde ad Asti». Si tratta di una cronistoria ad iniziare dai giardini pubblici che risalgono al 1800 fino alle recenti superfici sistemate a verde.

«Decaduto il vecchio concetto secondo il quale le zone verdi erano un semplice abbellimento della città — [illegible] l'assessore ai Lavori Pubblici, Giorgio Galvagno — *l'amministrazione comunale ha recepito il bisogno di spazi verdi come un servizio di primaria importanza da tutelare e potenziare, privilegiando giornalmente le [illegible] sportive e scolastiche».*

Secondo gli amministratori gli sforzi compiuti per dotare la città di spazi verdi attrezzati saranno coronati dal successo soltanto negli Anni 80, quando si raggiungerà la dotazione complessiva di 680 [illegible] metri quadrati, pari a 10,48 metri quadrati per abitanti.

Alcuni [illegible] statistici circa l'incremento del [illegible] pubblico dimostrano come in questi ultimi dieci anni è avvenuto l'incremento del verde pubblico. Nel 1968 si contavano poco più di 50 mila metri quadrati (60 mila gli abitanti); [illegible] la dotazione sale a 59 mila [illegible] quadrati; nel 1975 si acquistano e vengono sistemati a verde [illegible] mila metri quadrati mentre gli abitanti salgono a 65 mila unità; nel [illegible] la dotazione a verde complessiva è di 513 mila mq, circa 8 mq. per abitante. Nel triennio 1978-1980 si prevede un'ulteriore acquisizione di area da sistemare a verde.

«Di pari passo all'incremento del verde, diversi provvedimenti — dice l'assessore ai Lavori Pubblici — *sono stati intrapresi sempre a tutela della salute pubblica e a salvaguardia delle acque, del suolo e dell'aria: eliminazione della discarica a cielo aperto [illegible] Varigile, [illegible] dell'impianto di depurazione biologica delle acque di scarico cittadine; divieto del traffico pesante nelle tangenziali».*

L'amministrazione comunale ha cercato di ubicare il verde accanto alle zone sportive, campi da gioco, scuole, in alcune aree del centro storico. Due sono i parchi che meritano un particolare accenno: Rio Crosio e Pietro Mioca oltre al progetto di risanamento del Lungo Tanaro. Mentre il parco Pietro Mioca posto tra la via omonima e corso Milano ha una superficie di 20 mila mq., il parco Rio Crosio, collocato a nord-ovest ha un'estensione di 60 mila metri quadrati.

La natura del terreno ha permesso una conveniente sistemazione con stradine e spazi giuoco per bambini. Questo parco potrà forse aumentare quasi del doppio la sua estensione qualora il Comune decida di spostare l'area ospedaliera, vincolata dall'attuale piano regolatore generale della località Fontanino, tra corso Dante e Viatosto alla località Canova dove sorge l'edificio dei Combonimani che verrà acquistato dall'ospedale.

Un'altra opera molto attesa riguarda il risanamento del Lungo Tanaro che può diventare meta degli astigiani nei giorni festivi e soprattutto nei periodi feriali. Il progetto si propone una duplice finalità: il recupero dell'ambiente rivierasco-fluviale e la creazione di spazi verdi: due campi di calcio, due da bocce, una pista ciclabile per i bambini e [illegible] lungo rettilineo per il piacere di una riposante passeggiata.

Vittorio Marchisio

Polemiche ■ Santo Stefano Belbo dopo le dimissioni di [illegible]

Tre squadre in cerca di un campo

[illegible]

S. STEFANO BELBO — Due gruppi sportivi, un terzo che sta per nascere, un solo campo di calcio dove tutti dovrebbero giocare. La Pro Santostefanese, che disputa il campionato di 3ª categoria, l'una la concessione esclusiva dal Comune per 9 anni, a partire dal '77. L'altra società, «Gli amici del moscato», partecipa al torneo Aics e lo vince, giocando sempre in trasferta.

La giunta comunale revocò [illegible] una delibera la concessione [illegible] un sopralluogo sul campo [illegible] calcio, compiuto da amministratori e dal tecnico di S. Stefano, si conclude con una relazione che parla di «stato di abbandono degli spogliatoi e del terreno, invaso da erbacce».

Nei giorni successivi il sindaco, Giuseppe Muratore, convoca i dirigenti della San[illegible]ese per *«sentire le loro ragioni e chiarire i motivi del ritardo nella presentazione del rendiconto finanziario»*. (La società riceve ogni anno 800 mila lire dal Comune, n.d.r.). L'assessore delegato e allo sport, prof. Mario Casale, teme che si cerchi un «accomodamento» e si dimette.

«Avrò il merito di aver agitato le acque — afferma l'insegnante, che è anche giudice conciliatore — *Non potevo condividere l'atteggiamento del sindaco, che ha tenuto un comportamento contraddittorio».* Si parla subito di crisi della giunta, formata dai consiglieri della lista maggioritaria alle ultime elezioni, di cui facevano parte [illegible] sindaco, [illegible] Mario Casale.

Giuseppe Muratore, alla guida del [illegible] di S. Stefano, [illegible] abitanti, smentisce queste voci, confortato dal sostegno degli altri [illegible]. *«Non [illegible] tenuto un comportamento ambiguo: ho voluto soltanto ascoltare la società che ha in concessione il campo per [illegible] una soluzione valida per tutti gli sportivi. Il mio atteggiamento non è certo condizionato dal fatto che mio figlio presieda [illegible] Santostefanese».*

Il prof. Casale sostiene che tutte le società di S. Stefano dovrebbero poter utilizzare il campo comunale. *«Proponga due soluzioni [illegible] affidarla direttamente al Comune, o [illegible] i vari gruppi e dividere responsabilità e possibilità di utilizzo».*

In un paese con meno di 5000 abitanti è difficile da spiegare l'esistenza di due gruppi sportivi, che diventeranno tre fra pochi giorni, con l'atto costitutivo della nuova Associazione calcio S. Stefano Belbo, formata da una quindicina di giovani che disputeranno il campionato di 3ª categoria. Sono guidati da Claudio Casale, nipote dell'assessore dimissionario, ed hanno ottenuto dall'amministrazione locale il permesso di rimettere in sesto il [illegible], tagliando l'erba, irrigandolo, sistemando il fondo.

«Vogliamo soltanto fare [illegible] sport — afferma Claudio [illegible] — *e respingiamo ogni tentativo di strumentalizzazione politica».* In paese [illegible] il-

Tennis ad Asti sono 111 i soci

ASTI — E' il secondo anno di gestione comunale del Centro Tennis, che comprende i due campi del disciolto circolo [illegible] delle antiche mura [illegible] i due campi di via Natta.

Alle «antiche mura» si è incrementato il numero degli iscritti, passando dalle 85 tessere vendute lo scorso anno alle 111 di questa stagione. A questa [illegible] il comune ha dovuto sospendere il tesseramento per evitare un'eccessivo affollamento degli impianti.

(d. q.)

Successo per la tradizionale fiera del tacchino

Quei trecento di Incisa

[illegible] SCAPACCINO — Si è svolta, con il concorso di numeroso pubblico affluito [illegible] tutto il circondario, la tradizionale fiera [illegible] bestiame bovino e dei tacchini, manifestazione vecchia di almeno cinque secoli.

Gli allevatori hanno esposto 300 tacchini e un centinaio di capi avini ed equini. Un'apposita giuria capeggiata dal veterinario consorziale dottor Berra unitamente agli allevatori Luigi Iguera, Giuseppe Tardito e Alfredo Saverio, dopo qualche ora di difficile scelta, ha premiato gli allevatori che hanno esposto i capi migliori.

Per i tacchini [illegible] stati premiati: Giovanni Amello, Canio Agatiello e Cesare Giolito. Per i bovini categoria manzi: Renato Fornaro; buoi piemontesi da lavoro: Pierino Porzio e Luigi Virgulto; [illegible] da lavoro di altre razze Livio Veggi e Giuseppe Galoro; vitelloni piemontesi della coscia (premio più importante) Giuseppe Morazzotto di Incisa Scapaccino che ha presentato un capo di sei quintali e mezzo. Sono poi stati premiati Alessandro Saverio, Walter Rabiera e Piero Viola; per i cavalli Francesco Veggi.

Il veterinario dottor Berra nel sottolineare l'importanza [illegible] ha detto: *«La fiera del tacchino di Incisa è l'unica fiera del genere rimasta [illegible] attiva. E' necessario rilanciare questo genere di fiere perchè permettono di avvicinare l'allevatore al pubblico e di ridare una certa fiducia nelle attività zootecniche. Ieri abbiamo potuto ammirare il fior fiore del bestiame della Valle Belbo e si sono conclusi anche diversi contratti».*

La produzione del bestiame bovino del 1977-1978 è risultata stazionaria rispetto all'annata precedente ma non bassa. *«Occorre appoggiare* — ha continuato il dottor [illegible] — *gli allevatori che dovrebbero essere sostenuti anche con incentivi dei Comuni, della Provincia e della Regione a produrre più carne pregiata. Il nostro vitellone della coscia piemontese è impareggiabile e se allevato con [illegible] certa razionalità può produrre redditi molto apprezzabili».*

c. m.

NIZZA MONFERRATO — Il Consiglio comunale ha approvato il completamento delle strade Baglio e San Michele e l'asfaltatura della [illegible] Indusia, Valsarasca e strada vecchia di San Marzano.

ASTI — La federazione Cgil, Cisl e Uil comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi statali sperimentali di scuola media per i lavoratori per l'anno 1978-79.

I giovani artigiani a settembre avranno un fondo prestiti

ASTI — L'Amministrazione provinciale, il Comune e la Camera di Commercio hanno costituito un fondo per prestiti da concedere alle imprese artigiane [illegible] provincia, allo scopo [illegible] contribuire [illegible] superamento [illegible] difficoltà creditizie, che rappresentano un notevole ostacolo allo sviluppo delle attività artigianali e al fine di incrementare [illegible] questo modo l'occupazione [illegible] l'iniziativa artigianale giovanile.

Attraverso un'apposita convenzione stipulata nei giorni scorsi tra la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio nonchè gli istituti di credito [illegible] (Cassa [illegible] Risparmio di Asti, Istituto San P[illegible] e Cassa di Risparmio di Torino), a decorrere dal 1° settembre prossimo [illegible] imprese artigianali, di giovani che iniziano l'attività artigianale, può essere concesso un prestito massimo di 5 milioni di lire sotto forma di finanziamento a mezzo mutuo.

(a. m.)

Scavi irregolari nel letto del Tanaro

Assalto alla ghiaia cinque denunciati

CASTAGNOLE LANZE — I carabinieri da tempo impegnati nell'opera di repressione dei reati commessi ai danni del patrimonio pubblico sono nuovamente intervenuti per bloccare i continui furti di ghiaia dall'alveo del fiume Tanaro.

Il maresciallo dei carabinieri Raimondo Arlu e i suoi uomini, il giorno di Ferragosto si sono recati in località Valle Tanaro e hanno sorpreso Guido Marino, 52 anni, contitolare di una ditta di escavazione di Castagnole Lanze, mentre con pale e autocarri era intento ad asportare ghiaia dal fiume.

Dall'altra parte del corso d'acqua, in località Isolone, Walter Gabbio, 25 anni, abitante a Priocca d'Alba, contitolare di una ditta di escavazioni di Canove (Cuneo), stava pure scavando ghiaia dal letto del fiume con pale e autocarri. [illegible] gli imprenditori avrebbero fatto ricorso a ditte di autotrasporto per accelerare le operazioni di [illegible] durante il periodo di Ferragosto ma questo notevole spiegamento di mezzi non è sfuggito ai carabinieri che, intervenuti, identificavano i responsabili.

Oltre al Marino è stato denunciato [illegible] fratello, Sebastiano, [illegible] anni, [illegible] Canelli; Walter [illegible] Gabbio i quali dovranno rispondere di furto aggravato. Inoltre è stato deferito alla Magistratura il titolare di una ditta di autotrasporti, Angelo Smolari, 21 anni da Silvavaro (Pavia).

A quanto pare sia il Marino che il Gabbio avevano ottenuto nel luglio scorso una concessione per l'estrazione di cento metri cubi di ghiaia mentre i carabinieri avrebbero accertato che tale quantitativo sarebbe stato di gran lunga superato.

Da quanto si è potuto sapere il Marino nell'agosto scorso era stato denunciato dai carabinieri per furto di materiale litoide del tratto del fiume. Questa volta pare che i carabinieri abbiano evitato che venissero asportate 50 mila metri cubi di ghiaione.

Altre azioni di controllo e repressione sarebbero tuttora svolte dai carabinieri per tutelare il patrimonio fluviale la cui alterazione danneggia il «letto» del fiume con conseguenze negative anche per la fauna ittica.

l.l.

ASTI — Un furto di buoni del Tesoro e oggetti d'oro per il valore complessivo di 20 milioni è avvenuto martedì notte nell'abitazione di Ruggero Mandrone, 55 anni, abitante in frazione Castellinaldo. I ladri sono penetrati nell'alloggio dopo aver scalato un balcone.

VIGLIANO — La pro-loco di Vigliano organizza per il 24 agosto il primo festival enologico. Tutti i campioni esposti sono sottoposti ad una commissione d'assaggio [illegible] Rotobobby Club di Torino.

Strade dissestate per il maltempo a Castelnuovo Calcea

CASTELNUOVO CALCEA — Un'istanza al ministero dell'Interno, per un contributo straordinario di 10 milioni a favore del Comune di Castelnuovo Calcea, è stata presentata dal sindaco, Ettore Squillari.

Motivo della richiesta è il ripristino della viabilità sulle strade comunali, completamente dissestate dalle avversità atmosferiche, abbattutesi sul territorio del [illegible] nei decorsi mesi di febbraio e marzo.

Vi sono tuttora frazioni isolate dal concentrico. I danni subiti, che non si limitano alle sole strade, ammontano a circa 200 milioni. Tra le opere pubbliche danneggiate, l'edificio comunale che, a seguito dell'ordinanza del Genio civile, è stato sgomberato.

Gli uffici comunali sono attualmente trasferiti nella palestra della vicina scuola elementare.

(e. a.)

Alla sfida di domenica parteciperanno 5 Comuni

Castagnole prepara il campo per tanti giochi campagnoli

Il sindaco di Montemagno Bruno Porta ha accolto l'invito

CASTAGNOLE MONFERRATO — E' stato fissato il programma dei «giochi campagnoli», la manifestazione che ricalca i «giochi della Gioventù» ma in forma del tutto campestre, e intonata ai mestieri e alla vita degli agricoltori.

Il sindaco di Montemagno, Bruno Porta, come i colleghi di Grana, Refrancore e Viarigi ha accolto l'invito di Lidia Bianco la quale è stata la promotrice della «sfida» che si terrà domenica, 20 agosto, a Castagnole Monferrato.

I giochi saranno diversi: sgranatura del granoturco, corsa nei sacchi, gara del tagliolegna, ricerca dell'ago nel pagliaio, i lavori del viticoltore, il gioco [illegible] boccia da seta, e il «ritorno a casa».

La «sgranatura del granoturco» è in gioco per quattro squadre in due manches. Da una distanza di sei metri un ragazzo getterà pannocchie di granoturco a due altri che si alterneranno su di una pedana posta su di una carrara d'aria. Le pannocchie dovranno essere prese al volo.

Se un concorrente mette un piede a terra dovrà essere sostituito. Appena ricevuta [illegible] pannocchia nel cestino il concorrente correrà a portarla a [illegible] che provvederanno a sgranarla [illegible] recipiente, tempo a disposizione 5 minuti. Vincerà la squadra che al peso registrerà più granoturco sgranato.

La gara «ago nel pagliaio» consiste nel trovare trenta piccoli oggetti nascosti in un mucchio di paglia recintato da una rete.

v. m.

Moncalvo: celebrata l'antica festa dedicata a S. Rocco

MONCALVO — Rispettando una tradizione che perdura quasi ininterrottamente dal 1600, si è svolta nella chiesetta campestre di S. Rocco l'annuale festa rionale.

Dopo una funzione religiosa officiata dal parroco di Moncalvo, don Carlo Grattarola, un [illegible] Confraternita ha proceduto all'in[illegible] di tipiche focacce che le [illegible] del rione preparano in segno votivo ogni anno in questi giorni secondo una ricetta rimasta segreta nei secoli.

In poco meno di mezz'ora tutti i dolci sono stati acquistati, in gran parte da turisti e abitanti del rione stesso.

(g. pr.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La fuga.
Politeama: chiuso per ferie.

Temperatura ieri ad Asti

massima 26
minima 20

Umidità media: 80%. Temperatura il 17 agosto dello scorso anno: 28; 21. Il sole sorge alle 6,11 e tramonta alle 20,41. Luna nuova. Vento da Nord-Ovest 15 km/h. Pioggia mm 4.

[illegible] previsioni su tutta la provincia cielo (regolarmente nuvoloso con possibili temporali, visibilità buona; venti calmi; temperatura in lieve diminuzione.

La [illegible] minima [illegible] ieri a: [illegible] (23: 16), Moncalvo (29: 16), Nizza (25: 15).

Salone Teresita Colombo concerto con debito.
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: chiuso per ferie.
Villa da: Cuori solitari.

CANELLI

Balbo: Una questione d'onore.
Regio d'Ovo: Sperduta.

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie.

MONCALVO

Moderno: riposo.

NIZZA

Sempre: La via della prostituzione.
Lux: riposo.
Mariotto: Pervertiti Flash.
Vittorio: Schiavi da pesta.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: Sacco, via Alfieri 1.
[illegible] Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
[illegible] Alfieri, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bielli, via Carlo [illegible].

L'atleta dello Sporting si conferma giocatore di sicuro avvenire

Successi del giovane Goria nei tornei liguri di tennis

ASTI — Il tennista astigiano Renato Goria ha disputato una serie di tornei in Liguria ottenendo risultati di prestigio. Il giovane portacolori dello Sporting, confermando la sua rapida maturazione tecnica, è stato inteso tra i protagonisti di tre importanti manifestazioni durante le quali ha eliminato avversari di rango.

A Savona, nel torneo valido per il Grand Prix disputato al T.C. Frugoni, Goria è giunto in finale. Nei sedicesimi ha sconfitto il ligure Vicini, un primo gruppo di buon livello, con il punteggio di 6-3, 6-4.

Goria si è aggiudicato il primo set giocando colpi molto precisi e regolari e soprattutto sfoderando passanti assai efficaci contro un giocatore abituato a [illegible] spesso a rete.

Negli ottavi l'astigiano si è trovato di fronte la testa di serie numero 6, Zizzo, anch'egli con una classifica di 1° gruppo e lo ha superato dopo due combattutissimi set. E' stata una partita molto spettacolare fra giocatori abituati ad un moderno tennis d'attacco.

Goria ha avuto la meglio per la maggior concentrazione e freddezza sfoderata nel giocare i quindici decisivi. Nei quarti il tabellone ha messo di fronte a Goria la testa di serie numero 4 Aguggia, ancora l'anno scorso seconda categoria, 6-1, 3-6, 7-5 lo «score» per l'astigiano dopo un incontro incerto fino agli ultimi games.

Goria si è difeso bene a fondo campo rispondendo con delinquenza alla violenta [illegible] del tortonese e piazzando lungolinea vincenti quando l'avversario ha cominciato a guadagnare la rete, dopo aver compiuto di non [illegible] avere la maglia nel pallaggio di fondo campo.

Il tennista astigiano ha avuto un leggero calo nel secondo set di cui [illegible] approfittato Aguggia per riequilibrare il partita. Nel gioco decisivo però [illegible] trarre profitto dalla sua maggiore preparazione atletica e regolava un avversario molto proveto.

In semifinale anche Marchesini, testa di serie numero 1, doveva lasciare via libera all'astigiano dopo un incontro protrattosi fino al terzo set. Goria ha iniziato male perdendo il prima partita per 6-7, travolgendosi poi sull'1-4 nella seconda, ma attaccando con decisione e buona scelta di tempo si aggiudicava il set dopo una [illegible] molto spettacolare.

Nel terzo set il portacolori dello Sporting giocava con concentrazione e sicurezza e vinceva con un secco 6-2. In finale Goria ha sfoderato il successo contro Miloro, giocatore dotato di un ottimo bagaglio di colpi. Nel primo set si è dovuto fare ricorso al tie-break; Goria si portava sul 6-4 e giocava un perfetto passante all'avversario a rete, ma il diciassettenne tennista romano, con una splendida volée di rovescio, riequilibrava la situazione e poi si aggiudicava il punto grazie a due «smash» molto precisi.

Goria, con un'impennata d'orgoglio, risaliva sul 3-5, vantaggio a suo favore, ma due precise smorzate e una volée di Milano annullavano la sua possibile rimonta.

Nel doppio in coppia con il pallese De Milano, Goria, dopo aver eliminato negli ottavi e nei quarti coppie formate da secondi gruppi con identici punteggi (6-4, 6-4) è stato sconfitto in semifinale da Colombo-Zanelli, teste di serie numero 4, con il punteggio di 7-5, 3-6, 6-3.

Goria, affiatato per la vittoriosa partita contro Marchesini in singolo, è calato visibilmente nel set decisivo [illegible] lasciando via libera agli avversari.

Nel torneo di Imperia, che vedeva in tabellone ben 27 primi gruppi, Goria si è agevolmente sbarazzato nei turni eliminatori in due set di Marchetti e di Fazio. Negli ottavi ha trovato [illegible] punteggio severo (5-3, 6-4) di [illegible] Nicora, [illegible] discreto secondo gruppo. Nei quarti ha giocato la sua migliore partita contro la testa di serie numero tre, Eugenio Beraldi, [illegible] seconda categoria.

d. q.

NOTIZIE SPORTIVE

Rosa dei titolari al completo con l'arrivo di Tunno ed Alberti

Asti, 7 giorni di allenamenti

Un gruppo di giocatori [illegible] Calcio durante il "footing" di [illegible]

ASTI — Continua a buon ritmo la preparazione dell'Asti. I bianconeri, dopo la prima settimana di allenamenti, stanno progressivamente recuperando tono muscolare e condizione atletica.

La rosa dei titolari si è completata con l'arrivo del portiere Tunno, rientrato dal servizio militare, e del difensore Alberti, mentre resta da definire la posizione di Mastorci, candidato a sostituire lo stopper Clementini [illegible] ha rifiutato il trasferimento dell'Alessandria.

Barbieri è definitivamente passato al Potenza in C2, dopo che non si era potuto perfezionare il suo trasferimento dalla Juve Stabia a causa delle nuove norme federali.

Vecchi e nuovi giocatori stanno alternando preparazione atletica e lavoro con il pallone.

d. q.

Un quarto d'ora sotto il diluvio, poi [illegible] gara è sospesa

A Monastero Berruti e Bertola hanno sfidato anche la pioggia

MONASTERO BORMIDA — L'ennesima sfida fra Berruti e Bertola ha rischiato di divenire epica. I due grandi rivali, ritrovatisi di fronte nello sferisterio di Monastero per la semifinale del Torneo «Remo Laiolo», hanno sfidato per un quarto d'ora, dopo aver dato vita a scambi entusiasmanti per più di 60 minuti, il [illegible] non abbandonando il terreno [illegible] gioco (parte del pubblico [illegible] si era già messa al riparo).

L'arbitro Armano di Cuneo, coraggioso pure lui, ha sospeso una prima volta l'incontro sul 5 a 5 in favore di Bertola, riprendendolo poi alla prima schiarita. Scesi in campo i campioni, è ripreso il diluvio con fulmini che zigzagavano sopra lo sferisterio fra lo spavento di signore in abiti estivi inzuppati d'acqua.

Berruti ha conquistato ancora un gioco, poi il buon senso ha prevalso privando però, per causa di un maligno temporale, tremila persone del solito indimenticabile spettacolo di bravura.

Bertola, comunque, ha ancora una volta dimostrato di essere un avversario quanto mai ostico per Berruti, soprattutto sotto i riflettori. Massimo ha caricato i colpi al ricaccio e cercato la battuta lunga e alta per affiancare l'avversario ma qualche volta si è fatto infilare dai colpi [illegible] e potenti di Bertola, brillante al cicacio ed aiutato in modo impeccabile questa volta da tutta la squadra (con note di merito per il terzino Rigo).

Con giochi tirati al 40 sono stati decisivi in un paio di occasioni gli errori nel [illegible] allo Bormida dei terzini Gola e Sirotto che hanno permesso a Bertola di portarsi dal 3 pari al 5 a 3. La sfida comunque è [illegible] pre aperta.

g. b.

COSTIGLIOLE — La formazione del Costigliole si è aggiudicata il torneo notturno di calcio riservato [illegible] categoria giovanissimi battendo in finale il San Paolo per 3-2 con reti di Andreito, T[illegible]li e Domenico Gariu. Il Costigliole era giunto alla finale superando nettamente il Bogliasco per 6-0, mentre il San Paolo aveva vinto per 1-0 contro la Magliolese, dopo una partita assai equilibrata.

A CASTELNUOVO BELBO
Festa patronale di San Rocco

Domenica 20 agosto: **orchestra spettacolo di Franchino Camporeale**
Martedì 22 agosto: **«I Carramba»**
Mercoledì 23 agosto: **«Fabio Concato - Cantautore»**
Giovedì 24 agosto: **«Il Diapason»**
Domenica 20 agosto: [illegible] **8 Marcia Lunga di 10 km**
Lunedì 21 agosto: **ore 21, secondo torneo provinciale a scopa d'asso**

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 190 - Venerdì 18 Agosto 1978

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.36; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Spinetta: proposta del consiglio di fabbrica

Scarti Montedison contro le alluvioni?

SPINETTA MARENGO — I gessi provenienti come materiale di scarto, dagli impianti di biossido di titanio e dell'acido fluoridrico, potranno essere utilizzati per la costruzione di opere di sistemazione idrologica. La proposta è stata avanzata in un documento di questi giorni, dal consiglio di fabbrica dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo.

«*La recente alluvione in Val d'Ossola* — si legge —, con i suoi danni e le sue vittime, la periodica e ricorrente tragedia del fatale coinvolgimento di territori della nostra penisola, non preparati a fronteggiare i fenomeni naturali imprevisti e imprevedibili, pone tutti, autorità e forze sociali, nell'ineludibile posizione di mettere in atto una politica di assetto del territorio che tenga presenti di abbandono e sfruttamento».

Di qui, come «proposte concrete», quelle del consiglio di fabbrica Montedison di Spinetta Marengo, perché «*l'industria, spesso colpevole di aver provocato e aggravato il dissesto del territorio, può essere impegnata dalle autorità pubbliche a dare un contributo importante*».

Il documento del c.d.f. è stato inviato alla Regione Piemonte, alle province di Alessandria e Novara, ai Comuni ed ai comprensori di Alessandria, Domodossola e della Val d'Ossola, al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'Agricoltura, Lavori Pubblici, Industria e Lavoro, al Senato ed alla Camera, al presidente della Montedison e alle organizzazioni sindacali.

Il documento, va ricordato, è stato anticipato dal c.d.f. di Spinetta in collaborazione con quelli dei complessi Montedison di Novara, Rho, Castellanza, Milano e Scarlino. La direzione Montedison, ricordiamo, intende chiudere col prossimo anno il reparto biossido di titanio (si perderebbero trecento posti), un'eventualità contro cui il c.d.f. che ha preparato in proposito un interessante programma, si sta battendo. Ora la proposta per l'utilizzazione dei gessi.

«*Per Spinetta* — si dice nel documento — *la proposta rivendica, escludendo la chiusura, la riconversione del ciclo del biossido di titanio che, utilizzando le strutture esistenti, [illegible] uno sfruttamento completo dei sottoprodotti di lavorazione. Il riutilizzo ed il recupero dei residui degli effluenti, senza costi aggiuntivi, anzi ottenendo un'economia globale del processo. Cioè una sorta di ciclo produttivo integrato che contemporaneamente fornisca prodotti ricercati dal mercato — come i pigmenti di ferro ossidici ed i materiali magnetici — e contemporaneamente risolva in modo completo i gravissimi problemi di inquinamento che ci hanno travagliato per anni insieme a Scarlino*».

Premesso ciò, si passa ad indicare la possibilità di utilizzo dei gessi, estremo residuo di lavorazione del biossido di [illegible]. «*Tali gessi (solfato di calcio bi-idrato) dopo trattamento di essiccazione e disidratazione, possono essere impegnati per la fabbricazione di grossi blocchi geometrici collocabili come argini, rafforzamento e contenimento delle piene dei fiumi, e per blocchi impermeabilizzati direttamente utilizzabili come spondе dei corsi d'acqua*».

Si possono avere diecimila metri cubi annui di tali gessi, per chilometri e chilometri di argini fluviali, con un costo del tutto irrisorio, quasi nullo: oltre quello, ovviamente, di trasporto. Lo stesso vale per i gessi provenienti dai residui della lavorazione dell'acido fluoridrico (altro impianto della Montedison di Spinetta). Qui il costo sarebbe ancora più favorevole.

«*Riteniamo* — conclude Lario Baiza illustrando il documento del consiglio di fabbrica — *che studiare questa possibilità di utilizzo dei gessi per l'elevazione di argini possa essere preso in considerazione come un parziale contributo ed un modo alternativo di riutilizzazione dei residui industriali in funzione di una pubblica utilità. Come tale la poniamo alla riflessione e all'attenzione particolare della Regione Piemonte, che sta definendo il nuovo e grosso difficoltà un piano globale di interventi sul territorio per la ristrutturazione idrologica delle province piemontesi, mentre è, nello stesso tempo, impegnata a concorrere alla formulazione del piano del settore chimico*».

Franco Marchiaro

Costituiscono un contributo del [illegible] per cento sugli investimenti

Dalla Regione 2 miliardi e mezzo ai consorzi e alle cantine sociali

Del quasi cinque milioni di ettolitri di vino prodotto in Piemonte, meno della metà viene lavorata nelle cantine sociali. Il settore del latte in situazione è ancora peggiore, con appena il 15 per cento del prodotto conferito alle cooperative.

La Regione Piemonte è sensibile a questi problemi e [illegible]ce tali carenze, dovute a mancanza di spirito cooperativistico, ma soprattutto di fondi necessari per far funzionare ed ampliare le cantine e i caseifici esistenti. Per superare il primo ostacolo, si sta compiendo un'azione informativa e di educazione sociale, anche attraverso l'Esap (Ente sviluppo agricolo del Piemonte).

Per i fondi, ci sono stati nei giorni scorsi grossi stanziamenti in favore di cantine sociali, consorzi, impianti collettivi per la raccolta, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici, per un totale di 2 miliardi 571 milioni: un miliardo 100 milioni andranno, come contributi in conto capitale, a sedici cantine sociali, che hanno documentato investimenti per quasi 3 miliardi 200 milioni.

Il contributo regionale, a fondo perduto, è quindi del [illegible] per cento; sulla rimanente metà della spesa accertata, la Giunta ha concesso un contributo in conto interessi sui mutui integrativi ventennali per una spesa complessiva di oltre 83 milioni.

Ecco i destinatari dell'intervento pubblico:

Provincia di Cuneo — Cantina sociale di Guarene, Magliano Alfieri e zone limitrofe: 20 milioni 800 mila lire; Produttori associati vitivinicoli Monforte «Pavitton» di Monforte d'Alba: 5 milioni 200 mila lire; Cantina sociale Nebbiolo di Vezza d'Alba: 112 milioni 300 mila lire; Cantina sociale del Dolcetto di Clavesana: 19 milioni 500 mila lire; Cooperativa produttori del Barbaresco: [illegible] milioni 906 mila lire; Cantina Terre del Barolo di Castiglion Falletto: 200 milioni 100 mila lire.

Provincia di Asti — Cantina sociale del Freisa di Castelnuovo Don Bosco: 43 milioni; Cantina sociale di Montaldo Scarampi: 31 milioni 100 mila lire; Cantina sociale [illegible] Castelnuovo Belbo e [illegible] milioni; Cantina sociale «Barbera dei Sei Castelli» di Agliano: 93 milioni 600 mila lire; Cantina sociale di Fontanile: 117 milioni 200 mila lire; Consorzio vini classici dei vignaioli piemontesi: 17 milioni 400 mila lire; Cantina sociale di Casorzo e zone limitrofe: 27 milioni 700 mila lire; Cantina sociale di Settime e zone limitrofe: 31 milioni 400 mila lire.

Provincia di Alessandria — Cantina [illegible] Castelferro di Predosa: 108 milioni 800 mila lire; Cantina sociale di Acqui Terme: 175 milioni.

I contributi in conto capitale per impianti collettivi di raccolta, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici ammontano a un [illegible] 971 [illegible] e mezzo. La spesa che i richiedenti complessivamente sosterranno è di quasi 3 miliardi di lire: l'intervento della Regione è quindi pari alla metà degli investimenti previsti.

Ecco come saranno suddivisi i contributi:

Provincia di Cuneo — Caseificio cooperativo Valle Stura di Demonte: 18 milioni 600 mila lire; Cooperativa produttori verzuolesi «Pav» di Verzuolo: 46 milioni; Cooperativa Cuneo Ortofrutta di Savigliano: 19 milioni 400 mila lire; Consorzio agrario provinciale: 250 milioni; Cooperativa produttori Mais [illegible] Racconigi: 150 milioni; Cooperativa Lagnasco Frutta: [illegible] milioni 500 mila lire.

Provincia di Alessandria — Cooperativa [illegible] Erro [illegible] Melazzo: 13 milioni; Cooperativa servizi agricoli di Alessandria: 135 milioni 000 mila lire; Cooperativa Macchine agricole «Progresso» di Ricaldone: 28 milioni.

Provincia di Novara — Cooperativa produttori [illegible] irdense «Clin» [illegible] Cameriano: 21 milioni 200 mila lire; Cooperativa Latteria sociale alpina di Villadossola: 33 milioni.

l. ba.

Morto a Villalvernia
Sbaglia sportello e cade dal treno

ALESSANDRIA — Un viaggiatore del treno 2642 Ventimiglia - Genova - Milano è caduto alle 5 di ieri dal convoglio in corsa ed è morto, al presunto per lo spavento, prima [illegible] delle ferite riportate. L'uomo, Emilio Zanetteschi, 65 anni, residente a Merlì (Vercelli), è stato ritrovato [illegible] privo di sensi poco dopo le 6 di ieri dal personale [illegible] macchinista del treno 4702 Tortona - Arquata Scrivia, nei pressi della stazione di Villalvernia, ferma in una scarpata.

Un medico ha attribuito il decesso a collasso cardiocircolatorio in grave politraumatismo. Il comandante la polizia ferroviaria, interessato l'episodio in cui identificato e in stabilito che lo Zanetteschi viaggiava sul treno 2642, si presume che, colto da malore, si sia recato alla toilette ma abbia poi sbagliato aperto lo sportello di uscita [illegible] il marciapiede dell'altra [illegible] probabile traversata finale. (c.s.)

Sulla Genova-Milano, vicino all'area di servizio [illegible] Ova

Un'altra [illegible] sull'autostrada sparisce furgone con 50 milioni

CASTELNUOVO SCRIVIA — Colpo da cinquanta milioni l'altra notte lungo l'Autostrada dei Fiori, nel territorio di Castelnuovo Scrivia. Due uomini hanno aggredito l'autista di un furgone contenente 126 cartoni di dischi e di musicassette stereo dandosi poi alla fuga in direzione di Genova con tutto il carico. I carabinieri di Castelnuovo Scrivia, giunti [illegible] sul posto pochi istanti dopo, hanno disposto blocchi stradali [illegible] diversi punti dell'importante arteria senza però alcun risultato. Il colpo potrebbe essere opera d'una banda specializzata, da qualche tempo operante nella zona, preferibilmente sulle autostrade.

Era circa la mezzanotte di mercoledì quando si è avuta la rapina. Nella zona di Castelnuovo Scrivia [illegible] era scatenato un violento temporale con tuoni, fulmini e folate [illegible] vento. Una situazione meteorologica che ha in qualche modo favorito il piano di azione [illegible] banditi. Marco Esterman, 30 anni, impiegato, e Peter Vosseler di 19, entrambi cittadini della Svizzera tedesca, nel tardo pomeriggio avevano parcheggiato il loro autofurgone alla stazione Agip della Milano-Genova, in località Ova. Il mezzo era stato noleggiato dai giovani ad una agenzia dell'Avis e la merce dalla Svizzera doveva raggiungere Genova nella mattinata di giovedì.

I due avevano viaggiato tutta la notte e l'intera giornata di mercoledì. Giunti nei pressi della stazione di servizio, decidevano di riposarsi un poco e al tempo stesso di rifocillarsi. A turno i due, consapevoli del valore che stavano trasportando, rimanevano di guardia al furgone, non raggiungendo mai insieme il bar per consumare un panino o un caffè.

L'intenzione era di prolungare la sosta fino a tarda sera per un pisolino e proprio per questo avevano parcheggiato l'automezzo in un punto tranquillo del piazzale. Scesa l'oscurità, Peter Vosseler disponeva il sacco a pelo vicino al furgone [illegible] Marco Esterman rimaneva in cabina, riposando con la [illegible] appoggiata [illegible] volante. Il sonno dei due giovani era profondo, tanto che non [illegible] erano neppure accorti che sulla zona stava per abbattersi un temporale.

All'improvviso l'aggressione: un uomo robusto si avvicinava al furgone e bloccava [illegible] giovane che intontito dal sonno si trovava in cabina. Tappandogli la bocca gli impediva di gridare, poi di peso lo faceva uscire dall'automezzo e dopo averlo colpito con un pugno in pieno viso lo scaraventava con violenza nella sottostante scarpata. Contemporaneamente un altro complice teneva a bada il giovane che stava dormendo nel sacco a pelo.

Un attimo dopo veniva avviato il motore del furgone e a gran velocità l'automezzo partiva con il suo prezioso carico verso Genova. Solo in quell'istante Peter Vosseler si destava [illegible] suo profondo sonno e dopo aver soccorso l'amico si precipitava nel bar dell'Agip per avvisare i carabinieri.

e. r.

Ferito motociclista che si scontra con un'auto a Novi

NOVI LIGURE — Scontro lungo la strada provinciale Novi Ligure-Pasturana tra una Fiat 130 guidata dallo studente Antonio Carnevali, 18 anni, residente in via Milano 5, e la motocicletta Guzzi 250 condotta dall'operaio Gianfranco Rebora, 25 anni, via Monte Bianco 10.

La «120» in una semicurva ha tentato di evitare la moto che in senso inverso marciava al centro della strada, ha deviato sulla destra ed è finita fuori carreggiata. La moto ha ugualmente strisciato contro la fiancata sinistra dell'auto.

Il motociclista è stato scaraventato sull'asfalto e ha riportato contusioni e ferite multiple. Trasportato all'ospedale San Giacomo è stato ricoverato in osservazione. Illeso l'automobilista. (g. c.)

L'altra notte non sono rientrati [illegible]

Continua la protesta pacifica dei [illegible] detenuti per l'amnistia

ALESSANDRIA — I detenuti del reclusorio di piazza Don Soria che sono in attesa di amnistia, proseguono nella loro protesta pacifica iniziata l'altro ieri, per sollecitare l'applicazione del provvedimento di clemenza che consente loro [illegible] riacquistare prima del tempo la libertà.

Ad attuarla sono in nove. Un decimo aggiuntosi all'ultimo momento l'altra sera è rientrato in cella, come pareva dovessero fare anche gli altri, il che, invece, non è avvenuto. Sono capeggiati, sembra, da Giorgio Pregoso, un genovese venticinquenne implicato nel rapimento della piccola Sara Demitri, sequestrata ad Alassio il 30 dicembre 1976 e liberata a Novi Ligure nel gennaio successivo, dietro pagamento di un riscatto di due miliardi. Il Pregoso è stato condannato per favoreggiamento reale (riciclò una piccola parte del riscatto) dalla corte d'appello di Torino a tre anni e sei mesi di reclusione, in primo grado, il tribunale di Alessandria gli aveva inflitto 4 anni. In carcere da un anno e mezzo può beneficiare di due anni di condono. La procura della Repubblica di Alessandria attende di sapere da Genova — a ha sollecitato risposta in proposito — se il giovane è incensurato. Ciò gli consente la scarcerazione.

Per altri sei detenuti si attende l'autorizzazione della procura di Torino.

«*Ci rendiamo conto* — dicevano ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, Parola, e il giudice di sorveglianza, Martinelli — *della loro impazienza e del desiderio di riacquistare la libertà, ma non possiamo concederla fino a quando non conosceremo la fondo la loro esatta posizione giuridica e dobbiamo forzatamente attendere da Torino, Genova ed altre città la risposta alle nostre richieste*».

E' comunque solo questione di giorni. Ma i detenuti in attesa di tornare liberi non sentono ragioni: di qui la protesta, che è però improntata alla massima calma. I nove ospiti della casa penale si limitano a rimanere nel cortile, ove hanno trascorso la notte e la giornata di ieri.

e. c.

Caccia [illegible]cip[illegible] in Lombardia i cacciatori protestano

VARZI — Si estende la protesta [illegible] cacciatori dell'Oltrepò Pavese per l'apertura anticipata della caccia, disposta dalla Regione Lombardia per sabato 19 agosto.

Mercoledì sera a [illegible] un centinaio di cacciatori locali e dei comuni limitrofi, [illegible] sono riuniti nella piazzetta della Torre e hanno criticato vivacemente la decisione della Regione.

(r. s.)

Rintracciate a Orvieto dai carabinieri

Acqui: tornate [illegible] casa le 2 ragazze fuggite

ACQUI TERME — Bruna Broggio e Sabrina Baldizzone, di 14 e 12 anni, le due studentesse della scuola media fuggite di [illegible] per «*provare l'emozione di una scappatella*» nel pomeriggio di lunedì 14 agosto, sono state rintracciate dai carabinieri alla stazione di Orvieto, all'una di giovedì mattina. Subito sono stati informati i familiari, che ad Acqui Terme abitano in corso Bagni 120 e in via Mariondo 9; nella stessa notte alcuni congiunti sono partiti per Orvieto, dove hanno potuto riabbracciare le ragazzine. Nella mattinata di ieri hanno fatto ritorno a casa.

«*E' stata una ragazzata, [illegible] no bambine, forse hanno troppo e allora vogliono provare qualcosa di diverso*», dice la signora Renata Baldizzone, mamma di Sabrina, spiega il gesto della ragazzina. Meno facile parlare con Giuseppe Broggio, padre di Bruna: ha risposto [illegible] tono tutt'altro che cordiale ad una nostra domanda sulla figlia (chiedevamo se era stata ritrovata, se stava bene).

Sabrina Baldizzone

Sabrina e Bruna si erano allontanate nel pomeriggio di lunedì. [illegible] loro erano partiti [illegible] diciannovenne Attilio Portis, allevatore [illegible] polli abitante ad Acqui, e lo studente Luigi Tirtielli, [illegible] anni, di Melazzo, insieme avevano raggiunto Pisa, dove il Portis ha uno zio, che però non ha voluto ospitare le due ragazzine. Ma costui non si è poi neppure preoccupato, considerato che erano nell'atrio della stazione ferroviaria, di avvertire i carabinieri, per evitare grossi pericoli per le due studentesse acquesi. Nella città toscana le avevano lasciate, il giorno di Ferragosto, e avevano fatto ritorno [illegible] ad Acqui, dove avevano raccontato l'accaduto.

Nella giornata di mercoledì, inutilmente, il padre di Bruna e la mamma di Sabrina avevano cercato le figlie nella zona di Pisa. Dopo aver incontrato un giovane [illegible] Ovada che tornava dall'isola d'Elba — e gli è stato interrogato dai carabinieri —, Bruna e Sabrina erano salite a Grosseto sul treno per Orvieto.

Durante il viaggio avevano incontrato due giovani orvietesi, con i quali, parlando, si erano lasciate sfuggire che erano scappate di casa. I due, allora, giunti ad Orvieto, avevano avvertito i carabinieri: le avventurose ragazzine vivevano così bloccate e quindi riconsegnate alle famiglie.

l. m.

FABBRICA CURONE — La Giunta regionale ha approvato la perimetrazione dell'abitato e la delimitazione del centro storico del comune. La richiesta era stata fatta dalla stessa amministrazione di Fabbrica Curone nel gennaio scorso.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Serrata Chiamata di guerra
Ambra: Piedone l'africano.
Corso: Solamente ieri.
Cristallo: Chiuso.
Galleria: I leoni della guerra.
Moderno: Sono stato un agente Cia.

ACQUI TERME
Ariston: chiuso
Cristallo: Angela
Garibaldi: Vigile speciale
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Dove siamo in squola
Nuovo: La tigre del sesso.

Politeama: Pancolo negli abissi.
Ritz-ori: Pantera rosa show.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivedi i cannoni navarone.

DAVI LIGURE
Il Forte: Airport 77.

NOVI LIGURE
Cristallo: Yong l'implacabile [illegible] sanità.
Itis: Superecitation
Italia: Io e Annie.
Moderno: Lady Chatterly junior.

OVADA
Lux: Rocky.
Madonna: Mister infinito.
Tortelli Paperino e C. nel Far West

[illegible]ATORE MONFERRATO
Comunale: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Bilbi
Luce: Makna

TORTONA
Moderno: Rocky.
Sociale: Assassinio sull'Orient Express.
Vaudi: chiuso.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Sella d'argento
Teatro: Dove siamo le squola
Politeama: chiuso.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 27
minima 21

Umidità [illegible]a: 63%. Temperatura il 17 agosto dell'anno scorso: 27; 19. Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 20.38. Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili temporali; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione. Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 18), Casale Monferrato (23, 19), Novi Ligure (22; 17), Ovada (24; 17), Tortona (25; 10), Valenza (22; 17).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Pista, via 11 Novembre 34, [illegible], via della Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Bocca, via Sala.
Novi: Moderna, via Giovanni XXIII.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Rimembranza 30.

NOTIZIE SPORTIVE

Una folla commossa a Castellazzo Bormida

Ieri i funerali di Lino Boidi uno sportivo amato da tutti

ALESSANDRIA — *Si sono svolti nel pomeriggio di ieri a Castellazzo Bormida, presente una folla commossa, i funerali dell'avvocato Lino Boidi, il noto legale alessandrino stroncato da un malore improvviso il giorno di Ferragosto mentre con la famiglia — la moglie Marisa Pavesi e le figlie Nicoletta e Marcella — si trovava in Levante per un periodo di ferie e di riposo. Lino Boidi avrebbe compiuto 57 anni nel prossimo mese di dicembre. Alle 16 di ieri il feretro è giunto da Levanto a Castellazzo Bormida, suo paese natale, dopo la cerimonia nella parrocchia di San Martino, è stato tumulato nella tomba di famiglia.*

La scomparsa di Lino Boidi, da molti anni penalista e civilista al Foro di Alessandria, lascia un vuoto in città. «Scompare uno degli alessandrini cresciuti all'ombra di "Balela", è un pezzetto di Alessandria che se ne va». [illegible] il primo commento alla notizia della morte di Lino Boidi.

Oltre che per la sua attività di legale e per l'impegno profuso a favore dell'Alessandria Calcio (aveva collaborato nella gestione della società per molti anni con l'ing. Renzo Sacco ed era stato amministratore delegato nella stagione 1974-75) era conosciuto e stimato per la sua personalità. Il suo ottimo carattere. Le sue battute umoristiche, il suo fare gioviale, il suo spirito arguto simpaticamente goliardico erano l'arma con cui Lino Boidi sapeva affrontare gli ostacoli e rendersi amico di tutti.

Aperto nei rapporti con la gente, sempre disponibile, per una serata allegra intorno alla buona tavola, simpatico a prima vista, il legale alessandrino aveva una carica umana eccezionale. La sua scomparsa, immatura, anche se prevista, per il grave scompenso che aveva colpito il cuore, lascia [illegible] grosso vuoto ad Alessandria: con Lino Boidi scompare uno dei tutti, uno degli uomini caratteristici della vita.

Aveva partecipato alla lotta partigiana, poi si era iscritto al partito liberale (faceva parte del Comitato regionale del pli) e sempre era rimasto fedele alla sua idea politica, una senza partigianerie, anche nei rapporti con gli avversari politici nati (aveva avuto in una carica umana, la stessa che lo faceva distinguere sia quando era impegnato nel suo lavoro, sia quando, profondamente sportivo, si impegnava per l'Alessandria Calcio.

l. m.

L'avvocato Lino Boidi in una recente fotografia

[illegible] svolgerà dal 1° al 17 settembre

La Valenzana organizza nuovo torneo di calcio

VALENZA — L'U. S. Valenzana organizza, sotto l'egida della Figc-Coni, il primo Torneo calcistico dilettanti promozione, 1ª e 2ª categoria). La manifestazione si svolgerà nelle tre settimane che precedono il campionato e cioè dal 1° al 17 settembre.

Le compagini che scenderanno in campo sono: S. M. Frascarolo, Pollisportiva Medese, U. S. Monferrato e U. S. Valenzana.

Il calendario degli incontri è già stato fissato: venerdì 1° settembre alle ore 21,45 Medese-Frascarolo; [illegible]lo 2 Valenzana-Monferrato; mercoledì 6 Frascarolo-Valenzana; giovedì 7 Medese-Monferrato; sabato 9 Monferrato-Frascarolo; martedì 12 Medese-Valenzana.

Il regolamento prevede [illegible] unico girone all'italiana con un totale di sei gare. Risulterà vincitrice del torneo la squadra che [illegible] totalizzato più punti. A parità di posizione in classifica finale si valuterà la miglior differenza reti, in caso di ulteriore parità si disputerà lo spareggio. *(g.go.)*

Non ha più i fondi per pagarlo

L'Atletica Derthona resta senza medico

TORTONA — Ferragosto [illegible] rallentato alquanto l'attività nella Derthona Atletica, ma rimane attuale un grosso problema che assilla parecchi dirigenti. Il sodalizio, che opera in città ormai da sei anni, permettendo a centinaia di giovani di praticare lo sport che più amano, anche di trovare a settembre, quando l'attività riprenderà a pieno ritmo, senza un medico che segua [illegible] gruppi di vasta clinica i giovani atleti. Infatti con il 31 luglio scorso il medico sociale dottor Marco Mansi, specialista in medicina sportiva, ha cessato a tutti gli effetti la sua attività.

Cosa è successo? Il sodalizio biancoverde dopo aver provveduto per lungo tempo a pagare a proprie spese un medico, ora, per esigenze di bilancio, si vede costretto a rinunciare. «Il problema però non è solo [illegible] questo periodo — dice Luciana Bejardi, consigliere, del [illegible] tortonese, — poi, [illegible] me atletica, lo abbiamo affrontato a suo tempo. Alla Pollisportiva, l'organismo a cui sono aggregate tutte le società sportive dilettantistiche della città, abbiamo già da tempo chiesto di affrontare la situazione che si sta creando. Abbiamo fatto questo perché era nell'aria la volontà di far sorgere anche nella nostra città un centro di medicina preventiva [illegible] sport. Una promessa, un impegno, che però finora non è stato mantenuto».

In pratica la società di atletica si è sobbarcata l'onere di stipendiare un proprio medico fino a quando i suoi bilanci glielo hanno permesso ed ora, chiaramente, non potendo più farlo, i dirigenti si stanno preoccupando per il futuro del sodalizio, di molti giovani e dello sport a Tortona.

«*Quando noi abbiamo avuto i primi contatti con la direzione della Pollisportiva ci era stata data assicurazione che il problema sarebbe stato affrontato* — spiega Luciana Bejardi, — *altri i responsabili si erano fatti carico di quanto stava succedendo ed avevano assicurato una soluzione. Ma dopo i preliminari, nessi, e questo ne sappiamo, anche l'attuale assessore alla Sanità, Ennio Negri, dovrà essere informato anche di altri fatti [illegible] hanno impedito anche il più informale incontro con chi avrebbe potuto risolvere il caso*».

A giustificazione di questo ritardo nella soluzione del problema rimane però la lunga crisi che [illegible] travagliato la Giunta tortonese, con le sue dimissioni e dopo qualche mese la nuova composizione am[illegible]

Parteciperà [illegible] campionato di serie A2

Alessandria tra i big del tennis da tavolo

ALESSANDRIA — *Silvio Pero è rientrato da Barcellona dove ha partecipato con la Nazionale italiana ai campionati europei giovanili di tennis da tavolo, il pongista del T. T. Alessandria ha ricevuto ampi consensi anche dagli avversari, dimostrando di possedere doti non comuni suscettibili di altri miglioramenti con il trascorrere del tempo.*

Lo stesso responsabile tecnico, il pluricampione triciclare Stefano Sesi, è rimasto impressionato dal talento di Silvio, «freddo e preciso anche nei momenti cruciali».

Silvio Pero costituirà l'attrazione degli appassionati alessandrini che fra poche settimane potranno seguire in vicenda della [illegible] neo-promossa in A 2.

Le qualazioni del T. T. Alessandria subiranno un logico incremento anche perché, proprio in questi giorni, è stato definito l'ingaggio di un valido atleta [illegible] tratta di Claudio Trava proveniente dall'Amatori Club Pio X-ci Genova, atleta esperto e di sicuro affidamento per l'impegnativo torneo. Inoltre, i dirigenti giallavardi sono indecisi se trattare a mano un altro elemento di provata capacità, anche per non formare una squadra composta prevalentemente di «stranieri», a discapito dei forti nomi locali.

Intanto si sa per certo che l'allenamento con Maxim Nicoli è stato rinnovato sulla base dell'anno passato, l'atleta qualche [illegible] notch in più.

Dopo il magnifico [illegible] fra i «cadetti» che ha laureato Lodigiani e compagni, un altro severo appuntamento attende gli atleti di Spalto Gamondio in A 2, cosa fra le elette del ping-pong nazionale. Il T. T. Alessandria-Maxim Nicoli si troverà quali avversari compagini qualificati quali l'Esperia Pavian di Como, retrocessa dalla A 1, due compagini di Parma, l'Ambrosiana Milano, il Borgo San Marco di Verona. Gli alessandrini, fra l'altro, non disporranno più del capitano Riccardo Lodigiani che [illegible] cessato la pratica agonistica.

L'orientamento dei responsabili giallavardi è di affiatare una compagine che si comporti onorevolmente, in attesa che i giovani maturino e procurino il necessario ricambio.

«Ci pare doppio — dichiarano all'unisono — separare atleti forti Alessandria senza un preciso fine. [illegible] ragazzi in gamba che possono emulare Silvio Pero. Lodigiani, D'Agnano sarebbe un peccato privarcene soltanto [illegible] il gusto della novità».

Silvio Pero, dopo un [illegible] internazionale svoltosi a Genova, parteciperà dal 25 al 27 agosto ad una manifestazione giovanile internazionale a Bordighera. Gli allenamenti riprenderanno poi tutti e tre insieme.

r. g.

Denunciate carenze nel settore psichiatrico

La sfortuna di essere malati

— Il comitato esecutivo dell'associazione per la lotta contro le malattie mentali, sezione dell'unione nazionale per contro l'emarginazione, si è riunito a Cuneo per esaminare la situazione del settore della neuro-psichiatria, ritenuta «grave e per tanti aspetti assurda», dopo l'entrata in vigore della legge N. 17 maggio scorso.

«Sono trascorsi tre mesi dall'emanazione della legge che fatto abolisce i manicomi — affermano i rappresentanti dell'associazione — e tutto lascia supporre che amministratori locali siano trovati del tutto impreparati di fronte alla nuova legislativo, varata in tutta fretta Parlamento per evitare il referendum».

Con settecentomila firme, infatti, lo scorso anno era stato proposto il referendum popolare per l'abrogazione primi tre articoli legge manicomiale 1904. «La legge del maggio scorso — sostengono all'associazione per la lotta contro le malattie mentali — costituisce l'6 milembre della vecchia psichiatria: come nel 1863 governanti e comandanti fuggirono, lasciando il Paese in di anarchia, oggi i dirigenti politici e tecnici (direttori dei manicomi, primari responsabili del settore) hanno preferito "fuggire" di fronte a questa legge, invece affrontarla per applicarla. Infatti si stanno assumendo delle decisioni che non sono neanche ispirate al buon senso».

In Italia si calcola che siano almeno centomila i malati di ricoverati nelle settanta case cura a manicomi tradizionali. Questi malati esposti a gravi pericoli, perché essendo ancora stata attuata la riforma sanitaria e quindi essendo lontani dalla realizzazione la rete di servizi per assistere i malati in famiglia o anche al di fuori di essa, corrono il rischio di essere dimessi dal manicomi senza poter ricorrere ad alcuna alternativa. «Oltretutto interverranno ve non adeguata preparazione e con il pericolo di aggravare le proprie condizioni di salute», affermano i rappresentanti dell'associazione cuneese, che aggiungono: «C'è una colpevole imprevidenza della classe politica a livello regionale e provinciale, che ha voluto limitare a soltanto quindici i posti letto nei consultori unità servizi psichiatrici di diagnosi e di assistenza gli ospedali abilitati della provincia, che sono per comprensorio: Cuneo, Mondovì, Savigliano ed Alba».

Secondo l'esperienza maturata presso il reparto neuropsichiatrico di Villa S. Croce, il fabbisogno di posti per il settore di Cuneo, che circa mila abitanti, era stato valutato in un minimo di sessanta. Il fabbisogno attuale viene valutato attorno ai 45-50 posti letto, contro i quindici che, invece, sono stati stabiliti presso l'ospedale cuneese, come negli altri della provincia.

«C'è media richieste di ricorso di tre quattro ogni giorno, nel comprensorio di Cuneo — sostengono all'associazione — e soltanto radicalmente qualcuno di essi ottiene di essere ricoverato, data la carenza assurda di posti». Da parte degli ammalati, pertanto, c'è necessariamente il ricorso al le case di cura private, che fanno pagare rette molto salate, non accontentandosi di quelle, pure elevate, pagate dalla Regione.

«Con la legge — dicono i rappresentanti dell'associazione — i quarti della ospedalizzazioni psichiatriche sono state regalate alle case di cura private. Oltre tutto, la gente, spaventata per situazione attuale, come i malati stessi, i giovani che provano le prime turbe psichiche verso i 18-20 anni, devono ricorrere ad esse, data la carenza posti nelle strutture pubbliche».

L'alternativa tradizionale secondo i rappresentanti dell'associazione per la lotta contro le malattie mentali è la costituzione delle «comunità terapeutiche» e delle «comunità alloggio», come gli operatori dell'ospedale Croce di Cuneo stanno chiedendo da oltre tre anni. La «comunità terapeutica» è un'organizzazione assistenziale amministrata dai poteri pubblici delegati all'assistenza psichiatrica, con personale adeguatamente preparato per svolgere continuamente un'opera assistenza psicologica e medica nei confronti dei malati mentali, sia che essi vivano in famiglia, sia che abbiano necessità un periodo di degenza.

La «comunità alloggio» costituita, invece, 15-20 persone nettamente migliorate, sulla via della completa guarigione, che vivono in locali, con l'assistenza continua personale specializzato.

Giorgio Ravasi

Robilante: le cave di silice inquinano l'acqua dei fiumi?

ROBILANTE — «Le cave di silice del Vallone degli Agnelli stanno facendo morire l'ambiente». La grave precisa denuncia non è recente, risale ad alcuni anni fa, quando alcuni amministratori locali lanciarono l'allarme, constatando gli effetti della rapida riconversione industriale dell'unica impresa che estrae il materiale in quella

La S.p.A. Siro è un'industria estrattiva a capitale privato, che opera da diversi Valle Vermenagna. La sua attività è andata man mano aumentando per la forte richiesta e per l'eccellente qualità del prodotto. La «sabbia quarzosa» — definizione tecnica della silice — che viene estratta, è usata dall'industria chimica per produzione del vetro e delle porcellane.

L'avanzata tecnologia del settore richiede lavorazioni speciali, per cui l'industria estrattiva si deve adeguare procedimenti moderni. Ne deriva una forte quantità di materiale scarto, che solo in minima parte viene collocato presso le industrie siderurgiche e termoelettriche: il resto, cioè la maggior parte, dev'essere smaltito.

Le montagne artificiali create a lato della statale per Limone infatti costituite da tale materiale di scarto ed ora attendono di essere rigenerate per essere usate ulteriormente. Intanto sono cresciuti cespugli acacie ed erbacce. Al di questi immensi cumuli state ricavate le vasche di decantazione per la sedimentazione acque di scarico provenienti lavaggio della silice all'interno dello stabilimento.

Tale procedimento si è reso necessario alcuni anni fa in seguito all'entrata in vigore di nuove norme legge. In precedenza acque di lavorazione venivano scaricate integralmente in Val Vermenagna. Ecco il motivo della sedimentazione biancastra presente nel letti del torrente Gesso e nel fiume Stura fino a Fossano. E' stato che la melma silicea provoca l'otturazione delle falde acquifere che dal letto dei fiumi alimenta le sorgenti dei pozzi.

Recentemente l'amministrazione comunale di Robilante ha proceduto al prelevamento dei campioni di acqua valle dello stabilimento. Tutta documentazione è stata trasmessa all'Ufficio provinciale igiene, quanto pare che non vengano rispettate le tutela dell'ambiente, in special modo per quanto riguarda la percentuale di nocività nelle acque fatte defluire nel torrente Vermenagna.

g. m.

Polemiche Santo Stefano Belbo dopo dimissioni un assessore

Tre squadre in cerca di un campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. STEFANO — Due gruppi sportivi, un terzo che per , un solo campo calcio dove tutti dovrebbero giocare. La Pro Sanstefanese, che disputa il campionato di 3ª categoria, l'ha in concessione esclusiva per 9 anni, a partire dal '77. L'altra società, «Gli amici del moscato», partecipa al torneo Aics e lo vince, giocando in trasferta.

La giunta comunale revocò con una delibera la concessione: un superfluo sul campo di calcio, compiuto da amministratori e dal tecnico di S. Stefano, si concluse con relazione che parla di «stato di abbandono degli spogliatoi e del terreno, invaso da erbacce».

giorni successivi il sindaco, Giuseppe Muratore, convoca i dirigenti della Sanstefanese per «sentire loro ragioni e chiarire i motivi del ritardo nella presentazione del rendiconto finanziario». (La società riceve ogni mila lire dal Comune, n.d.r.). L'assessore delegato e allo sport, prof. Mario Casale, teme che si cerchi «accomodamento» e si dimette.

«Avrò il merito aver agitato le acque — afferma l'insegnante, che è anche giudice conciliatore — *Non potevo condividere l'atteggiamento del sindaco, che ha tenuto un comportamento contraddittorio* parla subito di crisi della giunta, formata dai consiglieri della lista maggioritaria alle ultime elezioni. facevano parte sia il sindaco, sia Mario Casale.

Giuseppe Muratore, alla guida del comune di S. Stefano, ha 4160 abitanti, smentisce queste voci, confortato dal sostegno degli altri gruppi. *«Non ho tenuto un comportamento ambiguo: ho voluto soltanto ascoltare la società che ha in concessione il campo per cercare una soluzione valida per tutti gli sportivi. Il mio atteggiamento non è certo condizionato dal fatto che figlio presiede la Sanstefanese».*

Il prof. Casale sostiene che tutte le di Stefano dovrebbero poter utilizzare il campo comunale. *«Proponga due soluzioni per la gestione: o affidarla direttamente Comune, sistemare i vari gruppi dividere responsabilità possibilità utilizzo».*

In un paese con meno di abitanti è difficile da spiegare l'esistenza di due gruppi sportivi, che diventeranno tre fra pochi giorni, l'atto costitutivo della nuova Associazione calcio S. Stefano Belbo, formata da una quindicina di giovani che disputeranno il campionato 1ª categoria. Sono guidati da Claudio Casale, nipote dell'assessore dimissionario. hanno ottenuto dall'amministrazione il permesso di rimettere in sesto il campo, tagliando l'erba, irrigandolo, sistemando il fondo.

«Vogliamo soltanto fare dello sport — afferma Claudio Casale — *e respingiamo ogni tentativo strumentalizzazione politica».* In paese ben sono formate di indipendenti, ma le polemiche fra i gruppi consiglio non riguardano, anche non si parla di partiti. Il campo comunale, intanto, quasi pronto, grazie all'impegno giovani, ad ospitare le prime partite della stagione '78-79. chi giochera? La Pro Sanstefanese, gli Amici del moscato l'A. C. S. Stefano? Il problema ancora stato risolto. *«Non possiamo accettare che dica che il terreno era in condizioni pietose* — sostengono i dirigenti della Pro — *Fino a giugno abbiamo giocato una cinquantina ragazzi e la squadra di 3ª categoria».* Si dice che abbiano chiesto mila lire agli Amici del moscato per ogni gara «Comunale».

«Voglio precisare — afferma Anna Muratore, presidente della Pro — *che con le 600 mila lire del Comune non si possono coprire spese per la gestione del campo, il campionato e l'attività giovanile».* prof. Casale ribadisce le dimissioni, che comunque non vogliono mettere in crisi la giunta. *«Tra l'altro, la posizione di giudice conciliatore è ormai incompatibile con cariche elettive* — dice —. *La mia decisione voluto rompere l'equivoco gruppo sportivo».* Adesso si attende che il Comune prenda decisione definitiva. *«Sarebbe meglio, per sport di S. Stefano, che ci fosse una sola società, in grado di ospitare e tagliarti più ambiziosi* — dicono alcuni giovani calciatori —. *Purtroppo la realtà è diversa, per una di contrasti incomprensioni».*

Sbrigliare una o l'altra squadra è diventato difficile, e qualcuno pensa già di andare a giocare nei comuni vicini.

Giuseppe Grosso

Alla guida di una betoniera si scontrò con «500»

Alba: camionista giudizio per la morte di due fratelli

ALBA — Per la morte di due fratelli, figli dell'impiegato comunale di Cherasco, un camionista, Antonio Lenta, 28 anni, abitante nella frazione Roreto di Cherasco in via Piave 5, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale albese sotto l'accusa di omicidio colposo e numerose contravvenzioni al codice stradale.

Le vittime sono Giuseppe e Stefano Panero, rispettivamente 18 e 20 anni, studente di ragioneria il primo, universitario l'altro.

L'incidente stradale in persero la vita avvenne il 24 maggio '75 lungo la provinciale Bra-Cherasco. Aveva destato molta impressione in tutta la zona ove i due giovani erano molto conosciuti.

Il Lenta, presunto responsabile della disgrazia, alla guida di un'autobetoniera, nell'eseguire il sorpasso di un veicolo fermo, secondo l'accusa, senza spazio libero e sufficiente e necessaria visibilità, andava a scontrarsi frontalmente contro la «Fiat 500» sulla quale si trovavano i giovani fratelli — morti quasi all'istante — insieme alla madre Enrica Chiavegna, 50 anni, e una cugineita, Elisabetta Marengo, 13 anni.

La Chiavegna, rimasta gravemente ferita, guarì in 120 giorni, mentre la bambina riportò lievi lesioni. Una circostanza pietosa: i Panero stavano recandosi a Bra far visita a una zia, la madre di Elisabetta, che era morta per un cancro.

Dalle indagini condotte sul fatto emergevano pesanti responsabilità a carico del Lenta, che arrestato e rilasciato una quindicina di giorni dopo.

Il camionista, dagli avvocati Bonaudi e Marasso, dovrà rispondere di avere tenuto una velocità eccessiva in relazione peso del veicolo, all'ingombro stradale, alla strada bagnata e alla circolazione in atto in quel momento. Il processo svolgerà il 12 ottobre davanti tribunale di Alba.

g. f.

Picchiato e derubato un albese a Diano

DIANO MARINA — Picchiano un operaio, gli rubano un anello denaro, fuggono e vengono arrestati il giorno dopo. Il fatto è avvenuto notte Ferragosto quando Enzo Paruso, 35 anni, Alba, mentre passeggiava sul molo fronte alla chiesa Diano, avvicinato da gruppo giovani che chiedevano una sigaretta e, successivamente, dei soldi. Al rifiuto da parte di Paruso consegnare denaro, tre ragazzi lo aggredivano a suon di pugni, gli sfilavano dal mignolo anello valore di mila lire, prelevandogli anche 13 mila lire che aveva nel portafogli.

Paruso telefonava ai carabinieri. Sul posto giungevano il maresciallo Bellavicoce di Diano Marina e il maresciallo Pichini della radio mobile di Imperia che nella stessa nottata riuscivano identificare gli autori della rapina. La procura della Repubblica emetteva mandato cattura che veniva eseguito intercettando l'arresto dei tre giovani ancora in possesso dell'anello. Sono: Alfio Zanda, 18 anni, di Villamar (Cagliari), Giorgio Floris, minori, stessa località e M.G., 16 anni, di Diano San Pietro. I tre stati associati alle carceri imperiesi dove saranno interrogati dal procuratore della Repubblica dottor Punzo.

(f. r.)

CUNEO — L'amministrazione della provincia di Cuneo ha emesso il bando di concorso per l'assegnazione di premi agli studenti autori di tesi di laurea aventi orientamento storici, scientifici, socio-economici artistici, concernenti il territorio della provincia, per l'anno Le domande di partecipazione al concorso per l'assegnazione degli otto premi di trecentomila lire ciascuno, devono essere inviate all'amministrazione provinciale entro il 31 dicembre 1978.

"Immagini popolari" in mostra oggi a Mondovì

MONDOVI' — Oggi sarà inaugurata, nel salone comunale delle conferenze di corso Statuto, mostra «Cento immagini popolari - Les images d'Epinal», allestita nell'ambito delle manifestazioni dell'estate monregalese per iniziativa del circolo Arci-Uisp di Mondovì.

La rassegna, curata e coordinata da Ronaldo Jotti, allinea circa centinaio di stampe popolari originali dell'Ottocento, in prevalenza francesi, le cosiddette «Images d'Epinal», dal nome della cittadina in cui se ne producevano la maggior parte.

La mostra, che resterà aperta fino al 30 agosto, potrà essere visitata nel pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30 e, in serata, tra le 21 e le 22.30. *(g. l.)*

A TORINO
OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI SCONTI
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE
angolo via S. Quintino - telefono
VIA DI NANI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO VI TROVERETE COMODO
OGNI PELLICCIA È MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

L'industriale di Cuneo morto a Parigi

Per domani i funerali di Giovanni Salomone

Giovanni Salomone

CUNEO — E' l'altro ieri a Parigi, dove era ricoverato in ospedale, l'industriale cuneese Giovanni Salomone, di 51 anni, contitolare della società «Stella» che occupa duecento operai e che è specializzata nella produzione di fatti in calcestruzzo e di grandi impianti di depurazione.

Giovanni Salomone — che aveva ricevuto l'azienda dal padre, nativo di Albaretto Macra — è morto dopo una lunga malattia, sopravvenuta dopo un intervento chirurgico all'ernia del disco. Consultolari dell'azienda cuneese sono Chiaves Laugero: la ditta che una volta era specializzata nella produzione di pali in legno ed in cemento per le linee elettriche, telefoniche e di illuminazione; ora è in forte espansione per l'attività specifica nel campo degli impianti depurazione, che sono fabbricanti anche per grandi agglomerati urbani.

Il Salomone era sposato con Lidia Bosio ed aveva tre figli: Flavio, di 21 anni, studente in Kitty, di 18 anni, studentessa al liceo linguistico ed Anna, di 15.

I funerali si svolgeranno sabato a S. Ostapparetta, partendo dall'abitazione in via Demonte.

g. r.

Bra avrà presto una nuova scuola

BRA — Una scuola elementare sorgerà in Piumati, su un'area circa novemila metri quadri di proprietà in parte della Cassa Risparmio di Bra e in parte di un privato, Pietro Ostesio.

questi giorni approvato il progetto per il primo lotto, che prevede una spesa di 280 milioni, cui 88 a carico del Comune e 200 avuti dalla Regione nel quadro degli per l'edilizia scolastica.

I nuovi locali ospiteranno i bambini che abitano popoloso quartiere al di là della ferrovia, per i quali la scuola di largo Europa è ormai palesemente inadeguata.

La scelta dell'area era stata di accese discussioni tra gli amministratori comunali e i rappresentanti dei genitori e degli insegnanti: molti avrebbero preferito una zona più tranquilla, ma si è dovuto conto, oltre che delle oneri del piano golamare, fatto che i terreni migliori erano già stati occupati dall'edilizia privata. progetto della scuola è degli architetti Rinaudi e Pessina.

(g. r.)

Cacciatori contadini accusano di distruggere la

La selvaggina del Cuneese fra le doppiette i veleni

CUNEO — Le «doppiette» della provincia pronte a scendere in campo sono quasi 13 mila; a queste occorre aggiungere la cifra fluttuante dei forestieri che porta il numero di cacciatori nel Cuneese a non meno di 20 mila unità. cifra enorme se si pensa al volume di fuoco che queste persone possono realizzare. Per la scarsa selvaggina «indigena» non di sarà Nessuna probabilità di sottrarsi alle pallottole, neanche quella «importata» e poi lanciata nelle zone di ripopolamento.

Durante la scorsa stagione venatoria i , sorpresi di frodo, sono stati ventina, altri 30 multati per non aver contrassegnato il capo abbattuto. Otello Soffientini, ispettore provinciale Comitato , ha tracciato un quadro della situazione un mese dall'apertura della stagione.

«Non sono un cacciatore — dice — ma voglio che sappia che la maggioranza nostri iscritti sono persone locali che si accontentano di abbattere uno o due capi. Poi diventano dei protettori stabilendo le riserve, organizzando i lanci, preoccupandosi di inquinamenti e morie».

Per poi ricominciare a uccidere? «Questo — Soffientini — ma i cacciatori della provincia abbattono solo quei capi di selvaggina che non possono mettere in pericolo sopravvivenza della specie: uccidono passeri, rondini e i piccoli volatili».

Ma senza questi lanci, la selvaggina vera, cioè quella che vive e cresce in un *habitat* , quanta ne ne sarebbe? «Nemmeno un capo — commenta l'ispettore — Nella zona pianura esistono i ripopolamenti».

Molti cacciatori danno la colpa all'agricoltura e ai diserbanti e fertilizzanti. E' per questo motivo che selvaggina sia avviandosi verso progressiva estinzione? «Io non ne sento — dice Soffi — di dare la colpa all'agricoltura. La selvaggina, con la legge, è proprietà dello Stato; questo Stato ha permesso l'uso delle sostanze chimiche, sarebbe assurdo non fosse in grado di prevederne».

«I effetti dei veleni nei campi sono chiari — dice Domenico Bosio, responsabile della Zona Nord provincia per il settore —, lettere stiamo ricevendo dalle esalazioni dei diserbanti. Mentre persino le rondini che mangiano le mosche avvelenate mille ettolitri dal Ddt».

Il numero uno degli ultimi dunque i prodotti chimici in agricoltura? «Non possono esserci dubbi — conferma Bosio —. girare nei campi per rendersi conto dei disastri che quei veleni provocano. La scorsa settimana a Cio, una frazione di Roccaviglietti, abbiamo trovato merli e corvi morti in una piantagione appena fertilizzata».

I coltivatori diretti in provincia di Cuneo raggiungono i 150 mila unità, forse qualcosa in più: un quarto dell'intera popolazione. a queste i loro rappresentanti? «Bisognerà parlare — dice Marco Fraire, "vice" dell'onorevole Carlotto della Coldiretti — dei danni della selvaggina all'agricoltura e non viceversa. Intere piantagioni vengono assalite e molte volte dei contadini senza scrupoli disseminano veleni. Gli antiparassitari diserbanti, comunque, sono in quantità abbastanza ridotte per cui ritengo non possano intaccare l'equilibrio biologico della nostra zona».

esperti pensano che tendenza agricola monocoltura abbia ormai eliminato l'habitat della selvaggina che non più dove rifugiarsi e finisce inesorabilmente morire. E' accettabile questo discorso? «Un certo sì — continua Fraire — la coltura in sé dà origine a uno squilibrio ecologico. gli agricoltori sono degli imprenditori e debbono badare anche alle loro aziende».

f. p.

Il terribile "civich" che multa a Bra

BRA — Il civich più severo, o meglio più solerte, di Bra si chiama Sergio Balocco. Nei secondo trimestre di quest'anno, sul è accumulato il maggior numero di contravvenzioni.

Grazie a lui Comune incassato mila lire, di cui spettano, base all'articolo legislamento organico, al vigile che ha dato le multe.

Balocco precede nella classifica i colleghi Antonio Contato (che su 65 mila in guadagnate 31.200) e Gianfranco Zavattaro (17.960 su 55 mila).

(g. n.)

Lampioni sulla via che da San Rocco in piazza d'Armi

CUNEO — Attivata, finalmente, l'illuminazione pubblica nel tratto strada fra piazza d'Armi e S. Castagnaretta, considerato quello più pericoloso del lungo rettilineo che unisce Cuneo e Borgo S. Dalmazzo, tanto essere soprannominato «strada della morte», a dei molti incidenti stradali mortali che si sono verificati.

La causa principale delle molte disgrazie stata immancabilmente indicata nella mancanza dell'illuminazione stradale. Ora, finalmente, il Comune ha provveduto a installare i lampioni lungo la pista ciclabile e dall'altra sera è stata attivata l'illuminazione.

(g. r.)

III° FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO
dal 20 agosto al 3 settembre 1978
piazza martiri della libertà
MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO
ristoranti e ristoranti della granda
MILANO PUBBLICITÀ

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Tenente Colombo
Fiamma: Sono stato un agente Cia
Italia: Marbella matilde
Nazionale: I grandi bollori

ALBA
Le ragazze del ginecologo.

BAMBALMAZZO
Nazionale: riposo.
Balon: riposo

BRA
Impero: Giochi fatali
Politeama: Il medico e la studentessa
Vittoria: California

BUSCA
Nuovo: riposo

CARRU'
Moderno: riposo

Bijou: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

CRONERO
Riposo

DRONERO
Adria: Ne mano inedita
Indipendenza
Politeama: per
Lux: riposo

MONDOVI'
Beretta: Un atto d'amore, un'altra donna
Mario: Occhi dello

Italia: riposo

Temperatura ieri a Cuneo
massima
minima 14

Umidità media 63%. Temperatura il 17 agosto dello scorso anno: 24, 17. Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.35

Le previsioni: su tutte le provincie cielo inizialmente nuvoloso con possibili temporali, variabile quindi; venti calmi; temperature in lieve diminuzione

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (24, 17), (26, 15), Ceva (16; 33), Fossano (24, 16), Limone (10, 1), (24; 19), Raccomigi (25; 14), Saluzzo (25, 14), Savigliano (25, 14). Luna piena quarto Vento da Sud-Ovest 9 km all'ora. Pioggia mm 14

ORMEA
Ariston: Maria di una peregrina.

PIASCO
La Rosa: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: n p
Nuovo: Sono di scena.
Splendor: o p

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Casanova e C.
Alba: riposo

VERZUOLO
Comunale riposo

VILLAFALLETTO
Gioventù: riposo.

ASTI
Lux: La ragazza
Politeama: chiuso per ferie
Balon: Tenente Colombo con corpo con delitto
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Cuori spezzati.

DI
Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele.
Bra: Galeria, via Mendicci.
Fossano: Rolando, via Boari
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via A. Sposa.
Saluzzo: corso Italia.
Savigliano: Aboubo, piazza Santarosa

PANORAMA DEL CUNEESE

VICOFORTE — Il trombettista Helmut Hunger e l'organista Ugo Cappello saranno ospiti, domani sera, ore 21, nella Basilica, della stagione musicale vicese, con un programma di musiche di compositori Seicento e del Settecento.

VERNANTE — Il Comune Vernante ha ottenuto un contributo di 51 milioni di lire, dalla Cassa depositi e prestiti per la sistemazione della strada comunale del Vallone Secco.

DARDESIO — L'Unal Cral di Trappa ha organizzato una serie di manifestazioni per la festa di S. Bartolomeo, che si terranno da domani a domenica 27 agosto. Sono in programma gara del tortello, gare di e alle carte, una mostra al tesoro, la commedia-satira politica «Trucco» e una canzonissima ecologica.

GOVONE — La Regione ha provato i lavori di costruzione della lungatura nel comune di Govone. La prevista è di ottanta milioni.

MONTEU ROERO — Con la del presidente della giunta regionale è stata conferita al dottor Pietro Biagi, di 32 anni, patito di Roma, la funzione di ufficiale sanitario del rotondo medico tra i comuni Monteu Roero e Santo Stefano Roero.

CASTELLINALDO — Un coltore di Castellinaldo, Guglielmo Binello anni, originario Priocca d'Alba, stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro di Alba per una caduta. L'uomo stava salendo le scale di casa, quando scivolava precipitando. Ha riportato frattura, guarirà in un mese.

MONTEU ROERO — Decima del rango a Monteu Roero. Per domenica 20 agosto, giornata conclusiva festeggiamenti, è, prevista l'inaugurazione della strada trasversale del collegamento con la provinciale per Torino. Seguirà un «pranzo dell'amicizia» con gare sportive nel pomeriggio

— Nell'ambito dell'agosto santostefanese, domenica 20 torneo pallone elastico. I festeggiamenti proseguiranno poi fino al 27, giorno in cui si svolgerà la corsa automobilistica «Madonna delle Rocche» di Somano, prova valevole per il trofeo «Preservatrici assicurazioni».

GUARENE D'ALBA — Si concludono domenica 20 agosto i festeggiamenti della «23ª fiera di Vicoheria» Incanti domenica 13 agosto. La rassegna è di molto antica essendo stata istituita con regio decreto di Vittorio Emanuele II nel 1856.

MONTEU ROERO — Corso campestre dei famigli domenica pomeriggio a Monteu Roero.

ORNIZANE — Il paese ospita domani i «Pedestrian langheroi» organizzati da Alba manifestazioni. L'appuntamento per i turisti e i ospiti per ore 17 piazzale del castello da cui si possono ammirare le belle colline.

Aperto il seminario con studenti di 20 paesi

Cento giovani a Mondovì per un corso di diritto

MONDOVI' — Sono quasi un centinaio e provengono da una ventina di Paesi (dall'Europa anche orientale agli Stati Uniti, dalla Nuova Zelanda allo Zaire) gli studenti ospiti della città, dove si stanno svolgendo uno degli «stages» estivi organizzati dalla facoltà internazionale di Strasburgo per l'insegnamento del diritto comparato.

Il centro operativo è stato fissato presso il Convitto civico musicale, nella caratteristica piazzetta Beccaria sulla collina che sovrasta Mondovì: qui si tengono le lezioni e i seminari, con la partecipazione dei più qualificati docenti di Diritto dei migliori Università del mondo. Fra gli altri: il professor Parcher, dell'Università di Exeter in Gran Bretagna; la professoressa Eremia, dell'Università di Bucarest; il professor Darby, dell'Università di San Diego in California.

«Ci accompagna — spiega il professor Giorgio Maria Lombardi dell'Università di Torino — *l'amore per la ricerca di quanto unisce sotto il profilo giuridico, storico, culturale, le varie civiltà. E non si deve credere che quella di Mondovì sia, per quanti frequentano il corso, una vacanza: si studia, e anche seriamente, perchè dopo tre settimane di lezioni si sostengono gli esami. Quest'anno sono arrivati giovani laureati, giovani magistrati e anche funzionari del Paesi che aderiscono all'iniziativa: il conseguimento del diploma di specializzazione in Diritto comparato significa per tutti loro un traguardo ambito anche dal punto di vista della carriera*».

Mondovì è l'unica città italiana che quest'anno ospita dei corsi estivi della Facoltà di Strasburgo. «*Si tratta* — dice il professor Stefano Siccardi, allievo dei corsi e membro del comitato organizzatore monregalese — *di uno sforzo notevole. Ma credo che la città di Mondovì meriti, per il passato e per la sua tradizione culturale, di ospitare una iniziativa così prestigiosa*».

Fondata negli Anni Cinquanta dal professor Filippo Vassalli Cantarella, la facoltà organizza, oltre ai corsi invernali che si tengono a Strasburgo, degli «stages» estivi suddivisi in quattro settori: due riservati allo studio generale del diritto comparato, il terzo con temi monografici e il quarto necessario per il conseguimento della laurea.

Quest'anno, a Mondovì si tengono il primo e il terzo corso e, nell'ambito di quest'ultimo, uno dei temi monografici trattati è quello del decentramento amministrativo.

«E' una problematica — conclude il professor Lombardi — *di indubbio interesse di attualità per il nostro Paese: per questo abbiamo pensato di organizzare anche alcune tavole rotonde alle quali parteciperanno, oltre che i docenti e gli studenti del corso, anche gli amministratori locali. Può essere un primo passo verso l'apertura dell'Università ai problemi della comunità, tanto auspicata ma altrettanto difficile da attuare*».

g. f.

I vini di Alba in rassegna a Bardonecchia

ALBA — I grandi vini di Alba saranno abbinati alla gastronomia della Valle Susa in occasione della rassegna «Bardonecchia vacanze estate» che si concluderà il 30 agosto prossimo.

La manifestazione è organizzata dal comune di Bardonecchia e dall'Azienda autonoma di soggiorno, in collaborazione con Alba Manifestazioni.

(g. f.)

Ricostruito il ponte sul torrente Grana

MONTEROSSO GRANA — E' stato ricostruito in cemento armato il ponte sul torrente Grana, nei pressi di Monterosso, che mette in comunicazione le borgate di Podio e Sagna, per un anno rimaste tagliate fuori dal resto della Valle Grana, con la strada provinciale che da Monterosso sale a Pradleves.

Il ponte precedente, una semplice «planca» in legno, era stato gravemente danneggiato e reso impraticabile da una piena del torrente nella primavera del 1977, la stessa che aveva pericolosamente eroso gli argini nell'abitato di Monterosso.

(l. c.)

Ancora polemiche a Saluzzo (e le pesche sono già mature)

SALUZZO — Un passo concreto verso la soluzione della vertenza aperta nella campagna per l'assunzione dei lavoratori stagionali è atteso in giornata nei Comuni interessati alla questione. Oggi, infatti, ci dovrebbero essere avviamenti al lavoro nei frutteti mediante gli uffici di collocamento di Saluzzo, Lagnasco, Verzuolo e Savigliano: altre persone dovrebbero quindi passare dal ruolo di disoccupati iscritti nelle liste a quello di attivi bracciantili nelle fabbriche della zona.

«*Il blocco psicologico è in fase di superamento*» dice il geom. Piero Quaglia, assessore comunale di Saluzzo all'agricoltura, dì «blocco psicologico» da parte degli agricoltori nei confronti degli aderenti al coordinamento lavoratori stagionali aveva anche parlato l'on. Natale Carlotto, presidente della Federazione provinciale Coldiretti nell'intervista rilasciata alcuni giorni fa. Del resto tutta la questione è una storia di blocchi, da quelli «psicologici» a quelli delle assunzioni, delle trattative, dei finanziamenti, blocchi che ora si sperano superati. «*Io di questi giorni ne ho avuti tre* — afferma un contadino di Lagnasco — *sono bravi ragazzi. Bisogna insegnare loro tutto, anche se al collocamento erano iscritti come raccoglitori qualificati*».

La questione delle qualifiche ha infatti aperto un altro problema, nel problema: per non essere scavalcati dai locali, i «forestieri» sono messi in lista di attesa fino in cima di raccoglitore o di cernitore, in base ad un fatto a livello provinciale tra le organizzazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali.

Ieri sera, presso la sezione dell'emittente «R.M.I.101», in via Palazzo di Città, gli stagionali «coordinamento» hanno tenuto un'assemblea alla quale hanno invitato tutti i lavoratori e disoccupati della zona con un volantino diffuso nel pomeriggio: mercoledì è intitolato: «*Continua la farsa delle pesche*». «*Sono venti giorni* — si legge nel comunicato — *che i lavoratori stagionali italiani per il posto di lavoro e per essere assunti attraverso l'ufficio di collocamento. Per tutto questo periodo gli agrari non hanno fatto altro che ostacolare in tutti i modi l'applicazione della legge con l'avallo degli enti locali e delle forze dell'ordine, per continuare nella loro pratica criminale di assumere illegalmente i braccianti*».

a. ge.

CARTA D'IDENTITA' DEI FORMAGGI DELLA "GRANDA,,

Il «brus» diventa commendatore

Un tempo pietanza dei poveri montanari, oggi è ricercato dai palati cittadini

Cuneo. Si acquista, come se fosse un rito, il gustoso "brus" in un negozio della città

CUNEO — Anticamente il «brus» era il companatico dei montanari più poveri, che dopo aver venduto il formaggio migliore riusciva adoperavano quello di scarto, pestino le erosie, e lo producevano per uso familiare spalmandoli poi sulle fette di polenta abbrustolita il pane per quei tempi era quasi un lusso.

Con lo spopolamento e con il miglioramento delle condizioni di vita anche in montagna, il «brus» è quasi scomparso mentre quel poco che ancora si produce non viene più consumato, se non in minima parte, dal contadino che invece lo vende a gastronomi, negozi di prodotti casarli più «chic» e costosi. Da formaggio dei poveri il «brus» è oggi diventato quasi un prodotto di «élite».

Ma i quantitativi disponibili sono molto scarsi, e giustamente la Camera di Commercio ha incluso nella mostra-mercato abbinata alla «Fiera della provincia Granda» tra i formaggi da salvare, valorizzare, incrementare.

La zona tipica del «brus» abbraccia quasi un centinaio di Comuni dell'arco alpino e della Langa montana. Va però detto che i luoghi dove effettivamente si produce ancora il «brus» per venderlo non sono più di una ventina, sparsi sulle colline langarole, nel Monregalese e in qualche solitario paese alpino. Diverse sono anche le tecniche di fabbricazione.

Secondo il dottor Rino Bengo, medico condotto di Frabosa Soprana, autorevole esponente della «Confraternita del ranchera e del brus» così si fa la pasta cremosa dal gusto piccantissimo: «*Raccolti i sottoprodotti della lavorazione del latte di capra e pecora viene aggiunto latte intero e siero acido fino a trasformarlo in una sorta di ricotta che man mano viene raccolta in vasi di una schiumarola durante l'ebollizione che deve essere fatta in recipienti di rame. Successivamente il "brus" viene messo a stagionare per una trentina di giorni in recipienti di legno*».

Un esperto di formaggi come il prof. Giuseppe Maffioli offre un'altra originale ricetta, questa: «*Si taglia a scaglie il formaggio, lo si copre di crema di latte non bollito e si lascia fermentare il tutto in luogo fresco, mescolando di tanto in tanto con un cucchiaio di legno. Quando la maturazione è ben avanzata servite questo arrostitelo con due bicchierini di grappa o di ginepro*». Il prof. Maffioli garantisce che questo «brus» ha effluvi che «*in delicatezza eguagliano quelli dei migliori tartufi bianchi delle Langhe*».

Dove esiste ancora il «brus» viene venduto a trenta lire il chilo: a Frabosa costano a mille lire il bicchiere. Ma il vero «brus», qualunque sia la ricetta, si compierato nelle «tupine», gli antichi recipienti in terracotta.

Gianni Matteis

A Bra si prepara il nuovo regolamento per l'edilizia

BRA — La giunta municipale ha affidato al professor Sergio Vinciguerra l'incarico di redigere il nuovo regolamento edilizio del comune. Il professionista si è impegnato a consegnare una prima bozza del regolamento entro il 10 ottobre prossimo.

Attualmente il comune è in una situazione paradossale: mentre il piano regolatore generale è stato approvato dalla Regione nel luglio del '75, il regolamento edilizio non ha ancora ottenuto il «visto», col risultato che è tuttora in vigore il vecchio regolamento del '53.

Vinciguerra dovrà provvedere ad adeguare le norme alle disposizioni del decreto ministeriale di luglio '75 e delle recenti leggi urbanistiche nazionale e regionale. Si prevede che il nuovo regolamento potrà essere adottato dal consiglio comunale entro la fine dell'anno.

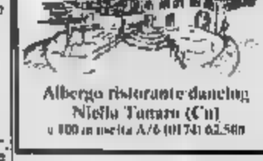
(g. m.)

Cuneo: torinese dona 300 mila lire all'ospedale

CUNEO — In segno di gratitudine per le cure ricevute presso il pronto soccorso dell'ospedale di Cuneo della Pieve, vittima di un incidente stradale, un torinese ha inviato al presidente dell'ospedale, geom. Giuseppe Lazzari, la somma di trecentomila lire «quale tangibile riconoscimento» e in favore della istruenda sezione di degenza temporanea che sarà annessa al pronto soccorso.

«*In seguito ad un incidente stradale* — ha scritto Umberto Cecere, abitante a Torino in via Cairoli 8 — *avvenuto in provincia di Cuneo, mio figlio venne ricoverato presso il vostro ospedale. Desidero sottolineare con senso di riconoscenza e di profonda ammirazione l'efficienza del servizio del pronto soccorso e in particolare del responsabile dott. Binaudi e tutti i suoi collaboratori, come del personale della corsia in cui mia moglie è stata ricoverata*».

(g. f.)


Albergo ristorante danzante Nella Tanaro (Cn)
Questa sera grande festa con
I MATT 74
Domenica 3 settembre
dalle ore otto
Stefania Rotolo
e i ballerini di
PICCOLO SLAM
Ingresso L.

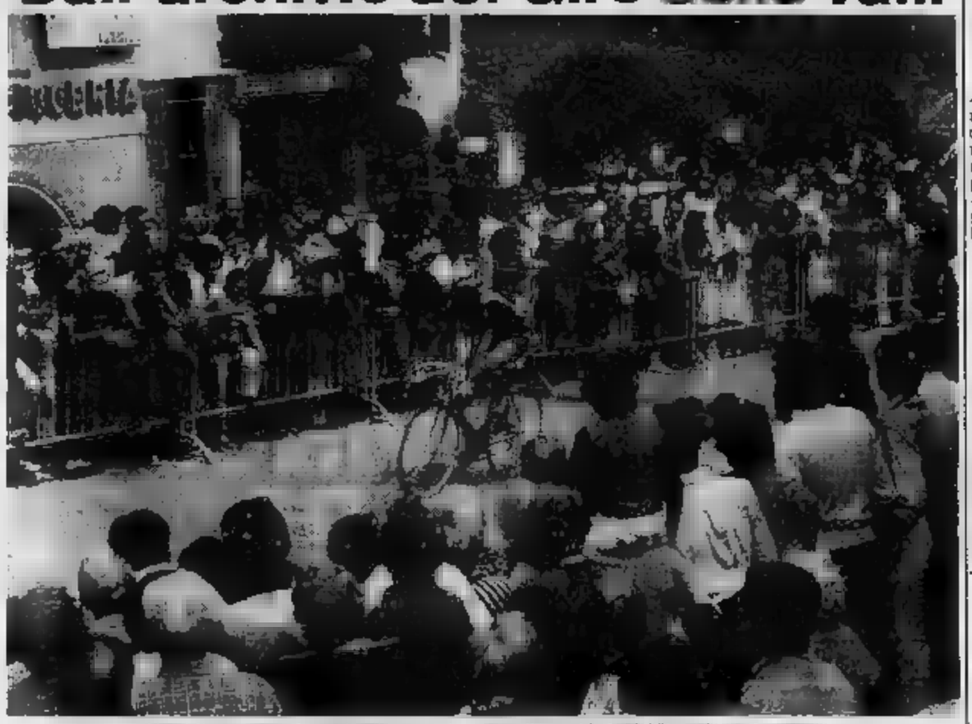
ELDON VARME
FACILE E VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORI NÈ CALDAIE NÈ CANNE FUMARIE
ABITARE '80 - TEL. 0172/94347

D. Prata
Gioielliere in Mondovì
MONDOVI' - v. St. Agostino, 13

NOTIZIE SPORTIVE

La corsa per cicloamatori è terminata mercoledì a Ormea

Dall'archivio del Giro delle Valli



Una folla entusiasta ha applaudito ai tutti i traguardi i corridori del "Giro delle Valli cuneesi"

Giuseppe Castiglia, vincitore della tappa Ceva-Alassio di Ormea

Relax del trionfatore del Giro, Michele Pepino

Nel torneo «Laiolo» di pallone elastico

Bertola e Berruti sfidano la pioggia

MONASTERO BORMIDA — L'ennesima sfida fra Berruti e Bertola ha rischiato di diventare epica. I due grandi rivali, ritrovatisi di fronte nello Sferisterio Monastero per la semifinale del Torneo «Remo Laiolo», hanno sfidato per un quarto d'ora, dopo aver dato vita a scambi entusiasmanti per più di 40 minuti, il diluvio non abbandonando il terreno di gioco (parte del pubblico invece era già messa al riparo).

L'arbitro Armano di Cuneo, coraggioso pure lui, ha sospeso la prima volta l'incontro sul 5 a 3 in favore di Bertola, riprendendolo poi alla prima schiarita. Scesi in campo i campioni, è ripreso il diluvio fulmini che zigzagavano lo sferisterio fra lo spavento signore in abiti estivi inzuppati d'acqua.

Berruti ha conquistato anche un gioco, poi il buon sestese ha prevalso privando però, per causa di un maligno temporale, tremila persone del solito indimenticabile spettacolo di bravura.

Bertola, comunque, ha ancora una volta dimostrato di essere un avversario quanto mai ostico per Berruti, soprattutto con i riflettori. Massimo ha caricato i colpi al ricaccio e cercato la battuta lunga e alta per sfiancare l'avversario ma qualche volta si è fatto infilare dai colpi bassi e potenti di Bertola, brillante al ricaccio ed aiutato in modo impeccabile questa volta da tutta la squadra (con note di merito per il terzino Rigo).

Con giochi tirati ai 40 decisivi in un paio di occasioni gli errori nel Valle Bormida dei terzini Gola e Sirotto che hanno permesso a Bertola di portarsi dal pari al 6 a 3. La sfida comunque è sempre aperta.

e. b.

Escluso dalla squadra per la Germania

Per Luciano Longo addio ai mondiali

Un po' di amarezza per Luciano Longo, che non prenderà parte ai mondiali che si svolgono in Germania a partire da sabato prossimo 26 agosto. I piazzamenti ottenuti nelle ultime gare premondiali in Toscana hanno consentito di entrare a far parte del sei italiano ammessi ai mondiali. In complesso comunque anche in questa occasione Longo ha dimostrato la sua bravura.

«*E' pur sempre* — dicono i suoi ammiratori — *uno fra i primi 12 corridori d'Italia ed in Toscana gli sarebbe servito un briciolo di fortuna in più per ritornare fra gli azzurri, come un paio di stagioni fa*».

La corsa di domenica, è stata disputata a S. Gimignano, su un circuito di 50 km, molto selettivo, adatto agli scalatori e da percorrere nel complesso tre volte. Hanno partecipato a questa prima selezione mondiale 111 corridori, dei quali soltanto 22 sono riusciti a giungere al traguardo finale; tra questi 22 Luciano Longo è classificato ventesimo.

La seconda prova di selezione, ha avuto luogo martedì a Chiesa Nuova Uzzanese, un circuito breve, di 15 chilometri, percorso undici volte. Anche questa seconda corsa la selezione è severissima: 38 classificati su 111 partenti, ed è stato un incredibile acquazzone a rendere ancor più dura una gara già impegnativa per le caratteristiche naturali del percorso. Nonostante ciò Longo si è comportato molto bene, giungendo sesto, immediatamente a ruota dei primi quattro ammessi ai mondiali.

Alle selezioni hanno partecipato altri due corridori fossanesi, Prato e Parente: buono il piazzamento di Prato, sedicesimo a San Gimignano.

l. a.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/58112
Domani sera grande spettacolo con il gruppo
«AREA»
Moderno:
GLI OCEANI
Liscio:
FARINA FOLK

La Rocina
specialità di mare gastronomia varia
FOSSANO
Viale Isonzo, 4
Tel. 633.660

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida
TELEFONO (0172) 33 330

CUPOLE
RADIO
Raccolgli presenta
2ª
PIEMONTEISA
Liscio di casa nostra
BOX FOLK
CARLO PIERANGELI
MAURO

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 18, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Ma perché Savona cade "in letargo,,?

SAVONA — «Nascondi i soldi», [illegible] è [illegible] scusa che [illegible] sviluppo turistico del capoluogo, di cui si parla [illegible] sempre, ha bisogno [illegible] investimenti che vanno ben oltre le possibilità economiche dell'ente locale e che dovrebbero essere programmate su scala regionale [illegible] nazionale. Savona avrebbe attrattive e strutture per esercitare un richiamo notevole: ma sembra manchi la buona volontà indispensabile per far valere questi diritti.

Durante il Ferragosto, nel pieno della stagione turistica, sembra una città abbandonata [illegible] quasi. Negozi chiusi, spesso senza alcuna rotazione logica, poche iniziative valide (va ricordata la festa del mare alle Fornaci) e soprattutto la cronica incapacità, che sfiora l'autolesionismo, di strutture la forzezza [illegible] Priamar. Di lavori adeguati si parla da decenni: ma ora che qualcosa è stato fatto, il Priamar non è [illegible] ugualmente utilizzato.

La domenica è [illegible] deprimente esempio di come Savona abbandoni se stessa. A ponente Spotorno ricca [illegible] vita, a levante le due Albissole, Celle e Varazze. A Savona il deserto. Non neppiamo se [illegible] mentazioni del Comune e dei commercianti siano [illegible] valide [illegible] consentire la chiusura [illegible] tutti gli esercizi. Il punto è [illegible] altri: Savona «viva» (negozi aperti, manifestazioni [illegible] Priamar, alternative culturali, sportive e di costume alla consueta vita di spiaggia, che centri minori [illegible] potrebbero offrire) sarebbe un centro di richiamo notevolissimo per tutta la Riviera.

[illegible] costerebbe sacrifici non indifferenti, ma la contropartita sarebbe alta. In tempo di crisi, con lo sviluppo industriale [illegible] promesso qui più che altrove, [illegible] il porto che stenta a trovare il ritmo, è giusto gettare al vento un patrimonio [illegible] quello delle risorse turistiche? Perché nessuna forza politica, neppure d'opposizione, [illegible] pone questi problemi?

L'apatia di Savona provoca danni [illegible] irreparabili, che [illegible] pagheranno in termini di mancato sviluppo, disoccupazione giovanile, regresso economico e sociale. C'è appunto la risorsa [illegible] turismo: ma lavorare di domenica è faticoso, programmare difficile. Eppure [illegible] mare [illegible] lì, come ad Albissola, l'entroterra a [illegible] pasi, più bello che altrove, il ricco centro commerciale è pronto a essere sfruttato. [illegible] potrebbe richiamare migliaia di persone. Invece è spesso un'oasi abbandonata, da evitare con cura.

Sandro Chiaramonti

Il sindaco Scajola non ha ricevuto le comunicazioni di Cagnone e Ruscigni

Imperia: le lettere di dimissioni viaggiano su un treno senza meta

Le polemiche [illegible] sono [illegible] finite: il gesto dei due consiglieri [illegible] sembra essersi perso nel nulla - [illegible] Comune si incomincia a respirare aria di "giallo,, - La posizione [illegible] primo cittadino

IMPERIA — *La crisi aperta dal pci a Imperia si sta tingendo [illegible] «giallo». Le lettere [illegible] dimissioni del vicesindaco Carlo Cagnone e dell'assessore ai lavori pubblici Franco Ruscigni, inviate dal segretario provinciale socialista Stefano Carabalona [illegible] sindaco Scajola, sembrano sparite nel nulla. Nessuno le ha viste, nessuno sa che fine possano aver fatto.*

«Io — [illegible] *Il sindaco* — non ho ricevuto nessuna comunicazione [illegible] [illegible] quanto temo. Anche nella posta di stamane delle presunte lettere di dimissioni dei [illegible] assessori socialisti nessuna traccia. Ne [illegible] segretario Carabalona, né i due interessati sino [illegible] mi hanno informato [illegible] queste fantomatiche lettere. Neppure per telefono».

La federazione del psi [illegible] altrettanto categorica «Le dimissioni [illegible] — *dice* — le abbiamo mandate regolarmente già da alcuni giorni. Le ha spedite lo stesso segretario Carabalona in seguito alla decisione presa dall'esecutivo provinciale di rendere ufficiale la "crisi ombra" che da tempo travaglia il Comune di Imperia. La nostra linea [illegible] chiara: desideriamo l'omogeneità [illegible] partito. In Consiglio comunale abbiamo 5 consiglieri. Sono divisi in [illegible] gruppi, quello [illegible] Cagnone, che è in maggioranza, quello di Barbagallo che [illegible] all'opposizione. Questo dualismo è assurdo. Deve finire. Chi non seguirà le direttive del partito deve uscirne fuori».

Ma queste lettere — si chiedono molti — che fine hanno fatto? Se non arrivano sarà colpa della posta? «Non so che dire — *risponde [illegible] sindaco Scajola* — tutto è possibile». *E se le ricevessi domani, che accadrebbe? Le accetterebbe? Convocherebbe d'urgenza il Consiglio comunale? La giunta [illegible] direttorebbe?*

«Non corriamo troppo — *continua Scajola* con un sorriso — se le riceverò come prima cosa le metterò nel cassetto». *Le insabbia?* «Non ho detto questo. Di lettere di dimissioni ne [illegible] già ricevute parecchie, anche da amici della dc. Prima di tutto bisogna che gli interessati vogliano veramente abbandonare. Quando le riceverò chiederò a Cagnone e Ruscigni [illegible] desiderano veramente che [illegible] iscriva nell'ordine del giorno del primo Consiglio comunale. In base [illegible] risposte, visto anche gli esiti dei colloqui che nel frattempo saranno intercorsi con i vari partiti e ascoltati i suggerimenti scaturiti dai contatti tra i segretari della dc e del [illegible], decideremo sul da farsi».

Quanto tempo ci vorrà per sapere se ad Imperia c'è veramente [illegible] crisi e se i socialisti si dimetteranno? «Non lo so — *ha concluso il sindaco* — posso però dire che è [illegible] intenzione convocare il Consiglio comunale e discutere di questo problema entro [illegible] metà [illegible] settembre. Anche se le due lettere [illegible] dimissioni non dovessero, per caso, [illegible] arrivarmi».

Roberto Basso

SANREMO — I vicinatori e i commercianti che hanno gradito gli prodotti vinicoli devono darne il loro assenso entro il 5 settembre prossimo all'ufficio tecnologici del Comune, in via Matteotti della Libertà. A rendere noto questo obbligo è stato il Comune tramite una [illegible] comunicazione. Le denunce devono essere compilate in quadruplice copia e presentate all'ufficio «tecnologici» aperto al pubblico

Un altro agosto, un'altra vacanza

E Ferragosto se n'è andato. Come un temporale. Ha portato [illegible] suo carosello [illegible] di gente, colori, urla [illegible], allegria, confusione. Ha portato un rapido sfumare da un'infinità di serenità e tempo di pioia, anche seguito totalmente da incidenti stradali e morti. Come ogni anno. La storia ricorre di ogni anno.

Ferragosto è un vecchio film, il classico, il «colossal» che tutti hanno visto, ma che tutti [illegible] vanno sempre a rivedere. Ogni volta ci si ricorda di paesaggi, scene, espressioni [illegible] facili, ma in troppo anche qualcosa di nuovo: i colori, le voci, persino gli attori sembrano cambiati [illegible] sempre lo stesso cast, recitano [illegible] film del quale [illegible] si sa a mente. Il «copione» sentimentale comico-tragico, [illegible] di costume che fa dimenticare il resto dell'anno.

Ferragosto è il protagonista barbuto e sornione di una commedia, il grande vecchio di una [illegible]. Il principe sconosciuto la cui identità aspetta da un anno. Per qualcuno è tutto, per qualcuno non è [illegible] per altri è solitudine, malinconia, disperazione.

Ferragosto è anche una crudele che si spegne alla sera, quando [illegible] luce si sostituisce quella dei falò di auto incidentate. Spiare Ferragosto come il mago delle favole: vicino ad ambiente senza lasciare una scia di tristezza. Chi torna a domani. Chi rimane fa il bagno al mattino, prende il sole. Ferragosto, impalato gnomo, nasconde fra gli scogli, con il sale fra le ciglia, guarda e sorride. (m. n.)

I feriti gravi [illegible] quattordici, le vittime giovanissime

In un mese undici morti per gli scontri in moto

I dati si riferiscono soltanto agli incidenti nel tratto da Ventimiglia a Savona - Le cause: soprattutto eccessiva velocità e imprudenza

IMPERIA — Undici giovani morti, quattordici feriti gravi, decine di feriti leggeri, danni per centinaia di milioni: è il tragico bilancio degli ultimi trenta [illegible] di circolazione con le motociclette nella [illegible] che va [illegible] Ventimiglia a Savona, secondo quelli che sono stati i rendiconti dei giornali.

E' di giovedì [illegible] notizia della tragedia di Finale: morti Flavio Fois, 17 anni, Carlo Munaci, 16 anni, feriti gravemente Paola Vagnati, 19 anni, Giorgio Terrile, 20 anni. Tutti giovanissimi già [illegible] effetti ciò che spaventa nel bilancio dei morti e dei feriti è proprio la giovane [illegible] delle vittime.

L'elenco può cominciare il 16 luglio quando a Varazze è rimasto ucciso in un incidente Mario Canepa, 17 anni; il 21 luglio muore a Sanremo Francesco Pirotta, 22 anni, e il 25, a Savona, Angelo Di Fraia, 20 anni.

L'elenco si allunga nei giorni successivi: 27 luglio Fulvio Oliva, 17 anni e Alberto Albanese, 24 anni, morti rispettivamente ad Andora e Triora, [illegible] agosto muore a Sanremo Francesco Carbonetto, 53 anni, investito dalla moto guidata [illegible] un giovane; [illegible] agosto, [illegible] Imperia, Valeria Sciarella, [illegible] anni, è vittima di un incidente stradale con [illegible] bicicletta; il 10 agosto altre due vittime: Alfredo Ballo, [illegible] anni, da Imperia e Domenico Sabatini, 18 anni, da Sanremo, sempre su moto.

Seguono l'11 agosto Dino Manni, 18 anni e Maurizio Donzello, 20 anni, feriti gravemente a Sanremo. La recente tragedia [illegible] Finale ha per ora chiuso [illegible] bilancio. Bisogna tuttavia completarlo con [illegible] dei feriti più gravi: Marco Zucchetto, 23 anni, a [illegible] Danilo Ranati, 4 anni, investito da una moto a Diano Marina, Domenico Lubani, 33 anni, [illegible] Albenga, Rocco Grupi, 14 anni, a Ventimiglia, Mauro Audisio, 16 anni, a Savona, Marco Tabanacca, 23 anni, a Imperia.

«E' un massacro di giovani [illegible] per colpa di una guerra combattuta» ha commentato un esponente [illegible] polizia stradale. «Troppi giovani, ed anche chi di loro è responsabile in [illegible] casi, non si rendono conto delle pericolosità delle loro motociclette, troppo spesso lanciate a velocità eccessive. Ci si limita a piangere dopo, i danni umani e materiali sono immensi». E' una frase da ricordare: «Ci si limita a piangere dopo».

Bruno Viano

Zuccarello: arrestato per un furto d'auto

ZUCCARELLO — Ettore Bollea, [illegible], meccanico, residente a Cantalupa (Torino), via Cesoli 18, è stato arrestato ieri sera [illegible] carabinieri di Zuccarello, nell'entroterra [illegible] Albenga, per furto [illegible] un'auto, [illegible] una Vespa e per detenzione abusiva di un'arma di tipo proibito.

Il Bollea, fermato ad un posto di blocco costituito lungo la salita del Sassi Bernardo, era a bordo [illegible] una Fiat 850 che è risultata rubata a Marco Pelrano di Priola, presso Garessio. Arrestato per furto aggravato, il Bollea ha confessato un secondo furto, relativo ad una «Vespa» rubata qualche giorno prima a Laigueglia, di proprietà di Carmine Savotto e lasciata temporaneamente a Garessio.

(g. m.)

Valuta al confine assolti a San[illegible]

SANREMO — I giudici del tribunale di Sanremo hanno assolto stamane per insufficienza di prove dall'accusa di tentata esportazione di valuta, i napoletani Salvatore Mangiapia, 23 anni, e [illegible] sua fidanzata Immacolata Tarantini, 22 anni.

La coppia era stata fermata la mattina di Ferragosto dalla guardia di finanza alla frontiera di Ventimiglia perché trovata in possesso di due [illegible] segni [illegible] valore [illegible] 8 milioni di [illegible]. I napoletani, che viaggiavano [illegible] in compagnia di alcuni amici, hanno dichiarato che [illegible] cheques erano in garanzia di un prestito effettuato dal Mangiapia al fratello e che, per questo motivo, non li avrebbe messi all'incasso.

(m. r.)

PELLICCERIA
NADIA
[illegible] BRERO
Via XX Sett. 94 (Budello)
ALASSIO
•
Settimana del VISONE
SCONTI PARTICOLARI

Arrestati a Noli, [illegible] processati per direttissima

In Liguria con un'auto rubata due svizzeri ci provano ancora

Hanno detto: "Volevamo salire sulla vettura per passarci [illegible] notte,,

SAVONA — *Due svizzeri, Heinz Veber e René Signal, entrambi [illegible] 21 anni, saranno processati mercoledì prossimo, con rito direttissimo [illegible] tribunale di Savona. Hanno tentato di rubare [illegible] auto. In Svizzera ne avevano rubata una quarta con la quale avevano raggiunto la Riviera di Ponente senza che ai controlli di frontiera gli agenti [illegible] rendessero conto di avere davanti due ladri. La loro avventura di topi d'auto si è conclusa a Noli [illegible] dalla [illegible] Ferragosto.*

Secondo la loro versione qualche «collega» italiano si sarebbe impossessato dell'auto con [illegible] quale erano giunti a Noli. Forse per rappresaglia, nella notte, hanno cercato [illegible] rubare ben tre auto di altrettanti turisti italiani: Fiorio Cavallera, di Alessandria, Antonio Folco e Carlo Parajlio, entrambi di Torino.

Davanti al magistrato hanno negato di [illegible] cercato di impossessarsi delle tre auto. «Volevamo soltanto salire sulle macchine per passarvi la notte», si sono giustificati.

La scusa sembra del tutto inverosimile. Secondo i carabinieri i due svizzeri, che [illegible] sono aggiunti alla [illegible] colonia [illegible] ladri d'auto che [illegible] praticano in estate popolate [illegible] riviere, in realtà volevano rubare le auto o impossessarsi di quanto vi era sopra.

Secondi per il brutto «scherzo» giocato loro dai colleghi italiani non hanno esitato a ricorrere alle maniere forti: quando non sono riusciti a forzare portiere e deflettori hanno spaccato i [illegible] delle macchine. E' stato proprio il rumore di un vetro infranto a mettere i militari sulle loro tracce.

b. b.

Il "caso Nervia" verso la soluzione?

VENTIMIGLIA — Il problema dei nove [illegible] edifici per 400 appartamenti in corso di costruzione a Ventimiglia in regione Nervia e [illegible] i quali le autorità regionali annullarono tempo addietro le relative licenze edilizie sta per giungere a soluzione? Così parrebbe dall'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale fissato per lunedì 21.

Nell'elenco delle pratiche da trattare nella seduta appare l'esame delle modifiche al piano particolareggiato zona Nervia, indispensabile per stabilire le opere di urbanizzazione che dovranno essere poste a carico dei costruttori.

Quale sarà il comportamento dei gruppi sull'argomento non [illegible] un mistero. Con tutta probabilità, grazie al gioco delle astensioni, l'attuale maggioranza riuscirà a varare il provvedimento. (l. m.)

Gli effetti bancari facevano parte del bottino di alcune clamorose rapine

Girava nella Maserati con un'ex attricetta e giocava assegni sporchi al Casinò: preso

[illegible] giovane (ventun anni) di Palermo fermato per ricettazione aggravata e truffa - Indagini sulla donna

SANREMO — Ricettazione aggravata e truffa ai danni del Casino Municipale [illegible] Sanremo [illegible] sono le accuse che hanno portato [illegible] fermo di polizia giudiziaria [illegible] Bruno Costantino, [illegible] nato [illegible] Palermo, abitante a Roma [illegible] via Serra 32, in vacanza nella città dei fiori [illegible] una bionda ex-attricetta e una Maserati Bora del valore di oltre 30 milioni di lire. L'amica che avevano preso alloggio insieme [illegible] Costantino all'hotel Royal [illegible] Imperatrice (intorno alle 50 mila lire per notte il [illegible] di una camera) è la trentenne Matilde Dallaglio, anch'essa domiciliata nella capitale.

I due erano arrivati a Sanremo circa quattro giorni [illegible] sono e erano stati visti frequentare, di notte, i migliori locali della Riviera e, soprattutto, le sale da gioco del Casinò. La notte tra il 13 e il 14 agosto scorso Bruno Costantino, però tutti i contanti, si era recato all'ufficio fidi della casa da [illegible] per cambiare due assegni circolari [illegible] dalla Banca Commerciale di Reggio Emilia, del valore di 5 milioni l'uno.

Bruno Costantino

L'impiegato del Casino si era però accorto che gli assegni non portavano nella lista di quelli rubati e immediatamente ha avvertito la polizia. Svolte rapide indagini è risultato che sono stati rubati [illegible] Banca Commerciale di Reggio Emilia il [illegible] aprile [illegible] 1977. La polizia afferma che il «colpo» [illegible] condotto a [illegible] dalla cosiddetta «banda della lancia termica». Accompagnato in commissariato Bruno Costantino [illegible] è dichiarato «sconvolto» dell'accaduto: «*Sono [illegible] persona rispettabile, di buona famiglia* — ha detto — *non so proprio che gli assegni fossero rubati e [illegible] pronto a risarcire il Casinò*».

Nel corso delle successive indagini, condotte dal vice questore [illegible] Enzo Natale e coordinate dal dirigente dott. Gennaro Simeoni, è però emerso che qualche giorno prima il Costantino aveva già rifiutato alla cassa da gioco altri [illegible] assegni, sempre da 5 milioni l'uno, emessi dal [illegible] di Sicilia, Agenzia n. 12 di [illegible]. Lo stesso istituto dove il 30 ottobre del 77 [illegible] stata fatta una rapina a mano armata. Anche questi cheques, in possesso del fermato, risultano far parte del bottino.

A questo punto gli inquirenti, sciolta ogni riserva, hanno arrestato Costantino. Anche sul conto di Matilde Dallaglio, «attrice» (professione denunciata sulla carta d'identità), le autorità stanno svolgendo indagini; per il momento è comunque libera.

Frattanto si è saputo che la coppia frequentava il Casino [illegible] Sanremo da circa 4 mesi e era titolare [illegible] [illegible] tessera-omaggio, riservata [illegible] genere ai clienti facoltosi e «amici» della casa da gioco sanremese. In loro possesso è stata trovata anche la tessera del Casinò [illegible] Montecarlo.

Gli inquirenti non nascondono che il fermo [illegible] Bruno Costantino possa dar luogo a ulteriori sviluppi. Sono infatti in corso indagini in tutta Italia. E' risultato, per il momento, che il giovane [illegible] è del tutto «immacolato»: è stato condannato, infatti, [illegible] tribunale di Milano per qualche insolvenza fraudolenta.

Una curiosità: la coppia ha perso ai tavoli verdi tutto ciò che possedeva, compreso il denaro contante, forse furtivo di lecita provenienza; al contrario il Casino, sebbene truffato, non ci ha rimesso nulla. Arrestato e beffato, dunque, il play-boy palermitano.

Rosita Pini

Chiesero i quattrini con [illegible] foglietto

Sanremo: 2 condannati per la "rapina scritta,,

SANREMO — [illegible] compariti ieri mattina davanti ai giudici di Sanremo gli autori della tentata rapina di giovedì scorso [illegible] danni dell'ufficio «Cambio di Ospedaletti». [illegible] proprietà di Giovanni Bergaglio, 49 anni, corso Regina Margherita 35.

I due, lo svizzero Jean-Paul Juccaud, 30 anni, di Yverdon (cantone di Vaud), e il tunisino Mohamed [illegible], 24 anni, [illegible] funzionario di ambasciata, sono stati condannati entrambi a un anno e sei mesi di reclusione, senza i benefici di legge. Il p.m. dott. Poggi aveva chiesto [illegible] condanna a due anni di reclusione.

La tentata rapina era avvenuta giovedì scorso, nel tardo pomeriggio. All'interno dell'ufficio, in cui [illegible] trovava Giovanni Bergaglio, si era presentato un giovane dal marcato accento tedesco, chiedendo di cambiare delle monete svizzere. [illegible] titolare dell'agenzia [illegible] era però rifiutato e l'individuo [illegible] era allontanato.

Mezz'ora dopo era tornato: sfoderando una pistola aveva porto al Bergaglio un biglietto su cui c'era scritto: «*Consegnate tutti i biglietti italiani e stranieri*». Giovanni Bergaglio, per [illegible] intimorito, reagì, mettendo in fuga il rapinatore che, uscito dall'ufficio, raggiunse un complice che lo aspettava su [illegible] Mini Minor.

I due fecero poca strada: furono [illegible] arrestati dalla polizia a Sanremo, in corso Imperatrice. I due hanno dichiarato ai giudici [illegible] essere ricorsi al tentativo di rapina perché erano stati a loro volta derubati a Genova.

r.p.

Avevano avvicinato [illegible] vittima chiedendogli una sigaretta

In tre aggrediscono un operaio [illegible] lo derubano: arrestati a Diano

DIANO MARINA — Picchiano un operaio, gli rubano un anello e il denaro, fuggono e vengono [illegible] il giorno dopo.

[illegible] fatto è avvenuto la notte di Ferragosto quando Enzo Paruzzo, [illegible] di Alba, mentre passeggiava sul molo di fronte alla chiesa di Diano, [illegible] avvicinato da [illegible] di giovani che gli chiedevano una sigaretta e, successivamente, dei soldi.

Al rifiuto da parte di Paruzzo di consegnare i soldi, tre ragazzi lo aggredivano a suon di pugni, gli sfilavano dal mignolo [illegible] anello del valore di 300 mila lire, prendendogli anche 13 [illegible] lire che aveva nel portafogli.

Sanguinante, il [illegible] telefonato [illegible] carabinieri. Sul posto [illegible] il maresciallo Bellacicco di Diano Marina e il maresciallo Pichilli della radio mobile di Imperia che nella [illegible] notte riuscivano a identificare gli autori della rapina.

La procura [illegible] Repubblica emetteva mandato di cattura che veniva eseguito mercoledì con l'arresto dei tre giovani ancora in possesso dell'anello.

Sono: Alfio Zanda, 18 anni, di Villamitis (Cagliari), Giorgio Floris, 18 anni, della stessa località, e M.G., 16 anni, di Diano San Pietro. I tre sono stati associati alle carceri di Imperia, dove saranno interrogati dal procuratore

f. r.

Botte fra coppie in due all'ospedale

VADO LIGURE — Pietro Contarno e la moglie Dora Esposito, entrambi di 52 anni, a causa di una [illegible] litigata, sono venuti a diverbio con un'altra coppia di cui [illegible] sarebbero Gabriele Scarcella e Clelia [illegible], incontratisi casualmente a Vado Ligure. I primi due hanno avuto la peggio e sono ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi rispettivamente di 10 e 15 giorni per lesioni riportate in varie parti del corpo e agli arti.

Nel primo pomeriggio il Contarno e la moglie Dora hanno lasciato la loro abitazione di Savona, in via Cardinet 7 e si sono recati in visita a congiunti che abitano a Vado in via Piemonte. Hanno incontrato l'altra coppia, residente in via Stalingrado 42, che eseguiva dei lavori a un rustico di loro proprietà.

Le due donne, per vecchi rancori, hanno incominciato a litigare e presto sono passate a vie di fatto. Si sono ingaggiate a colpi di badile e altri attrezzi in ferro.

Pietro Contarno e la moglie sono stati [illegible] feriti e sanguinanti dai colpi di un'automobilista e trasportati al San [illegible]. Ha dovuto altre sette giorni lavoro contare ha riportato un grave stato contusivo [illegible]

(b. b.)

Loano: secondo la delibera [illegible] Coreco

Il repubblicano Strada dichiarato ineleggibile

LOANO — Sono ineleggibili le delibere della giunta e del Consiglio comunale di Loano che hanno sancito l'ineleggibilità del dott. Maurizio Strada e Domenico Frevrero due consiglieri eletti nella lista del partito repubblicano. Il comitato di controllo le ha approvate definitivamente confermando anche la singolare posizione del sindaco Elio Garassini il quale, a seguito del temporaneo blocco dei provvedimenti comunali, non aveva ancora potuto assumere le proprie funzioni.

La vicenda ebbe inizio l'11 luglio [illegible] quando un esponente [illegible] sollevato dal capogruppo democristiano dott. Giovanni Battista Romanisio il Consiglio comunale loanese, riunitosi per la prima volta dopo le amministrative di maggio, ritenne ineleggibile, a maggioranza, il dott. Maurizio Strada per via di [illegible] vertenza edilizia legata a palazzi, considerati abusivi, costruiti nel 1970 in via 4 Novembre.

Il dott. Strada e il fratello Sergio cedettero le aree e le licenze a un'impresa: questa però avrebbe lasciato scadere le autorizzazioni incorrendo in sanzioni urbanistiche che vennero notificate anche ai fratelli Strada. Seguì un ricorso al giudice amministrativo.

A ricoprire il seggio del dott. Strada venne chiamato Domenico Frevrero, a sua volta giudicato ineleggibile per un'altra vertenza edilizia con il Comune. In Consiglio andò Gilberto Castanza, già esponente socialdemocratico che aveva aderito al partito [illegible] pubblicano, ma il dott. Strada propose ricorso al Comitato regionale di controllo

g. m.

Dancing
AI POZZI
Loano - Tel. (019) 671286
QUESTA [illegible]
IL GIOCO DEL PITTORE
presentato da
LUCIO FLAUTO
[illegible] intervenuti potranno cimentarsi in [illegible] disegno il cui tema verrà indicato dalla giuria. In palio un prezioso quadro del celebre pittore assassino Gino Fiore dello [illegible] e la litteggiatura di due appartamenti [illegible] parte del Colorificio Conti di Lissone.
La [illegible] sarà allietata dal formidabile complesso
CIATO AND CIATO'S

Il problema della casa colpisce i giovani

Pietra: si costruisce e non ci sono alloggi

Situazione paradossale - Alla fine dell'estate ci saranno 10mila appartamenti vuoti: sarà arduo trovarne disponibili

PIETRA LIGURE — Quando sarà finito l'estate a Pietra Ligure oltre diecimila alloggi resteranno vuoti, ma per i giovani che si sposano e vogliono rendersi indipendenti dalla famiglia sarà sempre più difficile trovare un appartamento. La popolazione residente, poco più di diecimila persone, abita in 3300 alloggi: per soddisfare le esigenze dei cittadini pietresi ne occorrerebbero almeno altri mille.

La carenza di [illegible] ha portato i prezzi alle stelle: un monolocale viene venduto a 18-20 milioni [illegible] lire; un appartamento medio di tre vani, cucina e servizi, arriva anche ai cinquanta sessanta milioni. Gli alloggi dati [illegible] affitto ai turisti a luglio e agosto non costano meno di mezzo milione al mese anche se sono ubicati in periferia e non sono vi[illegible] al mare.

E' una situazione paradossale perché Pietra Ligure, in provincia di Savona, è il comune dove nell'ultimo decen[illegible] si è avuto il più alto indice [illegible] costruzione. Un boom edilizio incontrollato che ha coperto di cemento orti e giardini, la collina del Trabocchetto, le falde del Monte Grosso e la vallata del Maremola.

Uno sviluppo irrazionale al quale non ha corrisposto di pari passo la realizzazione delle infrastrutture necessarie: mancano i parcheggi e [illegible] aree destinate a verde pubblico.

Una speculazione favorita anche da condizioni estremamente vantaggiose: sino al 1968 in alcune zone si poteva costruire con indice 6, ridotto a 3 dalla legge-ponte, e successivamente a 1,5 nel '74 quando ormai era troppo tardi, e neanche il drastico blocco imposto dalla Regione Ligure potrà sanare un territorio irrimediabilmente compromesso.

Ora di gira tre anni si sta attendendo il varo del piano regolatore. Ma lo strumento urbanistico è in grave ritardo, pare per grossi contrasti politici all'interno dell'amministrazione comunale composta da democristiani, socialisti e socialdemocratici con l'appoggio esterno del pci.

Principale punto [illegible] discordia sarebbe la localizzazione della ferrovia: i democristiani insistono per lo spostamento a monte della linea, i comunisti, allineati sulla posizione della Regione Ligure, premono per il raddoppio del binario sulla sede attuale.

Neppure sull'efficacia del piano regolatore, comunque si risolva la vertenza, a Pietra Ligure si fanno eccessive illusioni. «Se in passato si fosse adoperato il buon senso, la nostra sarebbe potuta essere adesso una cittadina modello. Le sue attuali deficienze sono tuttavia tali da rendere davvero difficile e laboriosa qualsiasi intervento riparatore», osserva il vice-sindaco Tamanaso Amandola.

Stefano Delfino

Farmacisti a Diano «guerra privata»

L'ultima denuncia per irregolarità edilizia

DIANO MARINA — *Un farmacista ha denunciato un collega per «irregolarità edilizia». Si chiama Dino Scioli, titolare di una delle due farmacie di Diano Marina. L'infelice sarebbe stato commesso da Giuseppe Guglielmi, che ha recentemente «rifatto» un letto sopra un corridoio-deposito situato tra due case.*

La denuncia è stata inviata al [illegible] *sindaco, avvocato Giorgio Sagnato, che l'ha trasmessa alla procura di Imperia. Il fatto ha suscitato* [illegible] *certa curiosità in città dove i due protagonisti della vicenda sono molto conosciuti. Ci si domanda se alla base di tutto non ci sia una vecchia ruggine tra i due esercenti, motivi personali complicati dalla* [illegible] *concorrenza nel commercio.*

Dino Scioli dichiara: «Per la denuncia ho delegato un geometra, del quale preferisco non fare il nome. Non so se c'è anche la mia firma perché non sono al corrente dei particolari e non mi interessano».

«In dieci anni, Guglielmi mi ha fatto tre denunce e io una sola — prosegue Scioli — Voglio vivere tranquillo, faccio il mio lavoro e ignoro gli altri. Per me, a Diano, esiste una sola farmacia: la mia. Avevo fatto sapere al mio collega che avrei ritirato la denuncia [illegible] *mi avesse mandato un biglietto con su scritto: grazie. Era il minimo che potevo chiedere. Lui non mi ha scritto niente».*

Giuseppe Guglielmi afferma: [illegible] *«Ho ripristinato una tettoia fatta in muratura.* [illegible] *esistente 15 anni fa, non credo di aver fatto del male a nessuno. Non ho ricevuto proteste all'infuori di quella del dottor Scioli che ha ritenuto opportuno esercitare un suo diritto di cittadino italiano. Ognuno agisce* [illegible] *meglio crede, secondo la propria coscienza».*

Sul consuntivo di questa strana «guerra privata» a base di denunce, il farmacista [illegible] *rupicolmi non è d'accordo: «Non ho mai fatto denunce* [illegible] *mio collega. Il* [illegible] *motto è: vivi e lascia vivere».*

f. r.

Pregiudicato a Savona

Ruba in ospedale è subito preso

SAVONA — Luciano Trevisan, 44 anni, pregiudicato [illegible] originario friulano abitante a Loano, ma [illegible] fatto senza fissa dimora, resistendo al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo per una medicazione, ha rubato dalla borsa di un'infermiera l'accendino, un'agenda in pelle e il portafogli. E' stato arrestato [illegible] l'agente di guardia, appuntato Motta, al quale la derubata, Teresa Avrano, 25 anni, abitante a Savona in via Tasso 2, aveva denunciato il furto.

Il fatto è avvenuto negli spogliatoi dell'ospedale. Teresa Avrano appena giunta in ospedale ha lasciato la borsa nello spogliatoio. Poco dopo è ritornata per riprendere [illegible] e si è accorta [illegible] furto.

Risate, musica, fiori... e Miss!

ALBENGA — *Al villaggio «C'era una volta» si è voluto salutare il ferragosto in allegria, scherzando, ballando, divertendosi. Durante la serata c'è anche stata l'immancabile elezione della Miss, che quest'anno si è voluta intitolare a «La Stampa».*

Miss La Stampa dunque è stata nominata la signora Elisabetta Maritano, torinese, moglie di un cardiologo, madre di quattro figli.

E non sono mancate neppure le damigelle d'onore, anche loro belle e «ricoperte di fiori». la danese Anne Neckelsen (a sinistra nella foto) e la genovese Gabriella Malachina (a destra).

LIGURIA SPORT

Pareggio a reti inviolate dei biancoblù contro il Rapid Mentone

La Sanremese "non vede,, la rete

Delusi soprattutto i tifosi - Partita scialba - Fontana ha provato quasi tutti i giocatori Buona prova di Rolfo e De Luca - La modesta squadra francese è in quarta divisione

SANREMO — Novanta minuti di sbadigli tra Sanremese e Rapid Mentone (0-0) sono stati il primo impatto con il calcio, dopo le vacanze, per i tifosi sanremesi. Un «vernissage» biancoazzurro senza gol, senza spruzzi, senza emozioni. Nessun dramma, ovviamente, è troppo presto per trarre conclusioni.

La modesta pareggiata a reti inviolate contro gli «amateurs» francesi (oneati dilettanti di quarta divisione transalpina, al secondo incontro stagionale in vista del loro campionato che comincerà il tre settembre) [illegible] ha certo preoccupato Elvio Fontana che non dà molta importanza alle amichevoli d'estate, anche se non sarà piaciuto troppo al pubblico pagante (quattromila lire in tribuna).

I tifosi avevano fatto le cose sul serio. Gli «ultrà», gruppo nuovo di zecca, avevano addirittura organizzato colorate luminarie sulle gradinate prima del calcio d'inizio, mentre tutti strabuzzavano [illegible] occhi per la formazione della Sanremese in cui Fontana si era divertito a mescolare le maglie: c'era così Scaburri, attaccante, con il numero cinque sulle spalle; Vella, difensore, con il numero undici; Bertazzon, centrocampista, con il numero due; Maggioni, terzino-centrocampista, con il numero nove [illegible] vio.

Robbiano e [illegible], arrivati in tribuna a «spiare» i primi passi biancoazzurri, devono essere tornati a Savona [illegible] ben [illegible] indicazioni perché [illegible] confusione [illegible] taglio, si è aggiunta anche una certa confusione di schemi comprensibile, per ora, a stagione appena iniziata.

Con Chiogna e Tosetti, rimasti in tribuna perché a corto di preparazione, [illegible] chiavelo con il Rapid Mentone — arbitrata ruvidamente dall'arbitro Pieri di Genova nel vero anche ai palcoscenici della serie A — ha messo in mostra soprattutto Rolfo autore [illegible] qualche spunto brillante nel primo tempo. De Luca che si è dato [illegible] gran da fare a centrocampo come se fosse un incontro vero ed il giovane Cantore che ha confermato le buone impressioni suscitate nel ritiro [illegible] Voltaggio.

L'allenatore [illegible] novanta minuti, ha utilizzato tutta la «rosa» a disposizione, eccezion fatta, oltre a Chiogna e Tosetti, anche per il portiere Lorenzetti. Ungheresa» che, anche contro i francesi (che hanno terminato l'incontro ridotti in dieci per l'espulsione dell'attaccante Rapenne colpevole di una testata a Vella) ha confermato di essere affollata, anche troppo, [illegible] centrocampo ed [illegible] attacco ed un po' sguarnita invece in difesa dove Olivieri e Adriano si sono alternati, nei due tempi, nel ruolo di libero con il secondo che si è fatto preferire al primo. Per il resto poco da dire: tutto è rimandato al derby di domenica sera con l'Imperia. Anche l'allenatore e i dirigenti biancoevidentemente, [illegible] avevano nulla da commentare.

b. m.

«Anton da Noli»

NOLI — Più di cento imbarcazioni hanno preso parte nelle acque del golfo nolese alla regata «Anton da Noli» organizzata dal Vela Club Noli. I risultati:

Classe 470: 1. «Mirage II» (Volpi-Novaro) dello Yacht Club Spotorno.

Classe F.J.: 1. «Tendora» (Cernuschi-Bassi) Circolo Nautico Varazze; 2. «Punta Bianca» (Calcagni-Grillo) Circolo Nautico Varazze; 3. «Buono» (Baronno-Baronno).

Classe 420: 1. «Faro II» (Ferrero-Tiraboschi) Vela [illegible] Marina di Carrara.

Ciclismo a Osiglia

OSIGLIA — Osiglia, piccolo centro dell'entroterra savonese (ha dedicato il Ferragosto ciclistico) ha visto alle gare sulle strade tortuose dell'Alta Valle del Bormida e dintorni dalle cicliste, quindici i giovanissimi al loro esordio al «Trofeo Piramo Osiglia». In pomeriggio di gara ciclo della giornata, in selezione indicativa per il campionato nazionale allievi in cui si è imposto il bergamasco Tullio Gortovano che, a ritmo continuo di metri dall'arrivo [illegible] staccato di tredici secondi il battistrada di tutta la corsa Ilario Cilurzi.

La media oraria del vincitore è stata molto alta: 41 chilometri su un percorso severo (Osiglia - Millesimo - Cairo M. e ritorno), distinguendo di millesimi con prova in salita. Ottanta i convenzionati ai nastri, quasi numerosi gli allievi (69) presentatisi alla batteria sotto il «Trofeo Piramo Osiglia». In pomeriggio la gara clou della giornata. In

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2960; Borgomanero 0322-84284; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

In alcune aziende non è rimasto più nulla, neppure il terreno per ricostruire

Decine di imprese sono rase al suolo L'economia dell'Ossola in ginocchio

DOMODOSSOLA — Sono decine le piccole imprese artigiane completamente in ginocchio dopo il disastroso nubifragio della scorsa settimana. In Valle Vigezzo ci sono aziende letteralmente rase al suolo: non è rimasto più nulla, neppure il terreno per ricostruire. E' il caso della segheria di Luciano Gamba. A Malesco, spazzata via dalla furia delle acque. Un cumulo di detriti al posto di un'azienda che forniva legname a mezza Italia.

«Mi trovo a dover ripartire da zero — dice Luciano Gamba — nel mio caso i crediti agevolati servono a poco. Chi mi aiuterà a ricostruire da capo la mia azienda, a pagare i fornitori, chi mi risarcirà il materiale già pronto per le consegne che è andato distrutto?».

Interrogativi angosciosi che per ora sono senza risposta. Nelle stesse condizioni è Andrea Vanoli, titolare di un piccolo laboratorio per la confezione di jeans e pantaloni a Malesco che dava lavoro a quindici ragazze della valle. Anche questo opificio non esiste più: totalmente disintegrato, cancellato in pochi minuti. Quando l'ondata di piena si è abbattuta sul laboratorio era sera tardi, le operaie fortunatamente non c'erano più. Ma l'acqua ha fatto scattare ugualmente il dispositivo d'allarme e il suono della sirena ha consentito agli abitanti di un condominio vicino, crollato dopo pochi minuti, di fuggire mettendosi tutti in salvo.

Stefano Cattaneo

Luciano Gamba

Andrea Vanoli

«Della mia azienda non si è salvato un solo bottone — dice Andrea Vanoli —. Diecimila metri di tessuto, venticinque macchine, l'intero laboratorio è stato distrutto dal Melezzo. Siamo letteralmente in mezzo a una strada. Mi trovo a dover affrontare una ricostruzione completa: senza aiuti adeguati non ce la farò mai. E pensare che stavo per assumere altre ragazze, nonostante tutte le difficoltà le cose stavano andando bene. Gli sforzi di tanti anni sono finiti nel torrente. Adesso le operaie rimarranno in ferie fino al 31 agosto ma non so dire onestamente cosa succederà dopo. La mia era la sola azienda che offriva uno sbocco alla manodopera femminile della valle».

Anche Stefano Cattaneo, titolare di una carpenteria in legno nella stessa zona di Malesco, ha avuto mezzi e materiale asportati dall'acqua. Tre situazioni disperate, che simboleggiano il dramma dei piccoli artigiani in tutta la valle. In casi come questi, l'imperativo della ricostruzione ha un sapore beffardo: non si è salvato neppure il terreno su cui sorgevano le aziende che ormai fa parte dell'alveo del torrente. Il primo problema è proprio questo: trovare nuove aree, più sicure, sulle quali far rinascere le aziende. Ma non è una cosa di poco conto.

Della situazione delle piccole imprese artigiane si è discusso oggi in municipio in un incontro che l'assessore regionale Alasia ha avuto con le associazioni di categoria.

«E' venuto fuori un quadro disastroso — ci ha detto Alasia —: ci sono aziende in difficoltà in una trentina di Comuni colpiti dal nubifragio. Ogni piccola impresa dovrà compilare una segnalazione, molto semplice, che è stata predisposta dai nostri tecnici, sui danni subiti e la situazione attuale. Questo ci consentirà di avere un quadro più completo: stamattina si è cominciato parlato di danni per parecchi miliardi. Potrebbe sorgere un problema occupazionale immediato in una cinquantina di aziende che danno lavoro a circa centocinquanta persone: purtroppo per gli artigiani non c'è cassa integrazione. Cercheremo di affrontarlo con il fondo per l'assistenza straordinaria che potrebbe garantire un mese di salario a tutti.

Subito dopo Alasia si è incontrato con i dirigenti delle maggiori industrie della zona danneggiate dal nubifragio e i rappresentanti sindacali. Il caso più drammatico è quello della Ferrosud di Villadossola di Finsider complesso siderurgico della zona con più di 1.700 dipendenti che ha denunciato 13 miliardi di danni (compresi quelli indotti per la distruzione delle proprie centrali elettriche in valle Isorno. Le forniture di energia saranno garantite dall'Enel ma la Sisma parla di un aggravio di costi di circa due miliardi l'anno. L'azienda era già debitrice verso l'Enel che aveva fatto pignorare uno dei forni: se non interverrà il governo entro tre mesi l'impianto verrà messo all'asta. La «Rumianca», di Pieve Vergonte ha avuto danni per circa un miliardo per l'esportazione di un canale della propria centrale di alimentazione. Anche la «Clifford», la fabbrica di pantaloni fallita di recente, è stata invasa dalle acque: i danni non sono gravi ma l'inondazione rischia di creare nuove difficoltà alla ricerca di una soluzione per la ripresa produttiva. Danni minori si sono verificati alla «Cerelli» di Pallanzeno e alla «Toroldi» di Pieve Vergonte.

Adriano Velli

La realizzazione progettata a Nibbiola

Un aeroporto tra le risaie presto vicino a Novara?

NIBBIOLA — *Un aeroporto turistico sorgerà tra le risaie del Novarese? E' la proposta lanciata dal sindaco di Nibbiola, Luigi Scupio, che da tempo si sta occupando di questa iniziativa. La pista d'atterraggio e decollo per aerei da turismo e velivoli privati dovrebbe essere realizzata, secondo un progetto di massima, in una zona tra il comune di Nibbiola e quello di Vespolate.*

Secondo Scupio l'idea non è poi tanto avveniristica: «Appassionati del volo e industriali hanno già effettuato un sopralluogo al territorio. L'area è di proprietà di un ente pubblico di Novara ed è inserita nel comune di Nibbiola. Da parte degli interessati manca solo l'acquisto dell'appezzamento».

Di un aeroporto privato in provincia di Novara si parla da tren'anni, addirittura dalla fine del secondo conflitto mondiale. I primi a volerlo furono operatori economici, turistici ed industriali della Valdossola che giustificarono l'iniziativa con l'esigenza pratica di uscire dall'isolamento. Nelle valli ossolane è stato parzialmente realizzato anche un progetto nella piana di Masera: sino a qualche anno fa tutto sembrava bene assieme al campo fu anche recintato) poi non se ne parlò più. Un aeroclub sarebbe certamente servito come punto di collegamento nei drammatici momenti (come questi) dei disastri ecologici.

Ora il progetto torna d'attualità, sia dalla parte opposta del Novarese, ai margini del capoluogo. In fatto di comunicazioni aeree la provincia è sempre stata carenteIla, se si esclude l'aerobase, però militare, di Cameri. Al contrario di Vercelli, che dispone di un aeroclub, gli appassionati novaresi hanno sempre dovuto rivolgersi ad altre città e sodalizi.

«Questa volta — *sostiene il sindaco di Nibbiola* — l'aeroporto tra le risaie, per le sue vicinanze con Novara e la Lomellina, non soddisferebbe solo velleità sportive. Risulterebbe una pista a disposizione di diversi industriali novaresi che per i loro rapidi spostamenti usufruirebbero dell'aeroporto di Nibbiola».

Luigi Scupio

L'idea che parte da un piccolo centro (nulle abitanti) appare presuntuosa ma non irrealizzabile, tanto che i tecnici dell'Aeroclub di Alessandria sarebbero già disposti a fornire la loro consulenza. Scupio precisa inoltre che l'iniziativa non è solo in fase di studio: «In comune disponiamo già di alcune piratiche e corrispondenze con gli organismi più interessati, segno che la mia proposta ha destato subito interesse».

Secondo gli amministratori locali un aeroclub contribuirebbe inoltre a smuovere le sorti di una zona che è carente di industrializzazione.

g. f. q.

Un francese arrestato a Orta per oltraggio

ORTA — Non vuole pagare una contravvenzione stradale e fa gli sberleffi al cartello che segnalava il divieto: poi insulta la polizia italiana. Quando arrivano i carabinieri, e l'automobilista finisce in prigione.

Si tratta di un cittadino francese, l'odontotecnico Jean-Jacques Marie, 33 anni, residente a St-Brieuk, e attualmente in villeggiatura a Crecacuore nella casa della madre, che è di origine italiana. Entrato nel parcheggio di Orta, l'odontotecnico ha infilato un percorso riservato agli automobilisti provvisti dell'apposita autorizzazione, ed è stato fermato dai vigili, che gli hanno mostrato il cartello, scritto anche in lingua francese, che indicava il divieto.

L'automobilista non ha voluto sentire ragioni: si è rifiutato di esibire i documenti d'identità, e alla fine si è messo a inveire con parole sconce all'indirizzo del cartello, dei vigili e della polizia.

(f. a.)

Semidistrutta dal disastro, è risorta in pochi giorni di lavoro

La Vigezzina, il simbolo della valle che ora diventa la voce del coraggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Più di cinquant'anni (è nata nel 1923), un prestigio internazionale perché congiunge Domodossola (Italia) con Locarno (Svizzera), e una storia straordinaria di piccola ferrovia intraprendente che in tempo di guerra ha portato oltre confine migliaia di perseguitati dal fascismo. E' la Vigezzina, il trenino azzurro a cui oggi sono legate le speranze di ripresa dell'intera Valle Vigezzo.

Il disastro di dieci giorni fa l'ha semidistrutta. Sorvolando la valle in elicottero se ne vedono qua e là le rotaie contorte, oscillanti come drammatici festoni lungo i nuovi irrigatori argini creati dal torrente Melezzo in piena. Eppure funziona regolarmente.

«Se siamo riusciti a far partire la Vigezzina entro sei giorni — dice il giorno dopo il nubifragio un parlamentare a uno dei dirigenti della linea — lo si deve a quanto in fretta (così pregate questo scrittore) sui altri colleghi ma il nostro che ne adoperano per rimetterla in sesto tutta quella parte, prima dell'inverno».

Il sabato della sommossa, a cinque giorni dall'uragano, il trenino riprendeva servizio fino a quella valle. L'avevano riassestato cinquanta ferrovieri e dirigenti lavorando giorno e notte di zappa e badile. Ai vagoni viaggiatori avevano agganciato i merci per trasportare viveri con il favore delle tenebre per sfuggire ai controlli dei tecnici, tutto il materiale necessario alla ricostruzione.

Il primo arrivo a Orcesco dove la linea è interrotta dalla caduta di un ponte è stato una festa, con una folla di gente che attendeva i «pionieri» arrivati dalla pianura. Oggi che anche gli elicotteri usati durante l'emergenza sono tornati alla base a Cameri, la Vigezzina è rimasta l'unico mezzo di collegamento tra Domodossola e la parte alta della valle. Dall'ultima stazione con autobus si prosegue fino a Malesco e a Re, ma i ferrovieri sono già al lavoro per ripristinare la seconda tratta, anche se c'è di mezzo la ricostruzione del ponte di Orcesco, di cui nessuno vuole farsi carico.

Come altre linee secondarie in concessione, la Vigezzina non è infatti passata alla Regione perché fa servizio oltre confine e assente alla calabro-lucana, alla nord-Milano, alla navigazione del lago Maggiore, dovrà aspettare sino alla fine dell'anno per diventare statale. Indifferente a queste complicazioni burocratiche, la matrice con le «rimorchiate», va avanti e indietro tre volte il giorno, con un suo galateo romantico che le consente di ritardare di dieci o quindici minuti per aspettare il vescovo o il prefetto che compiendo sopralluoghi alle frazioni devastate, trasformano l'impegno della puntualità.

Se fosse possibile scandire la tragedia da cui deriva l'attuale notorietà di questo antiquato mezzo di locomozione, si potrebbe anche gustare il breve viaggio, meno di cinquanta minuti, nella scenografia di una valle ricca di antiche memorie.

Le belle case bianche con i tetti grigi di Piode nella piana di Masera, costruite dagli spazzacamini emigrati a Parigi che si arricchirono la stima di Luigi XIV e ottennero il diritto di «esercitare l'arte dell'arco». Il filare dell'«ex Pruneri» che trae le sue radici dalla Spagna, il nobile vigneto del Nebbiolo. Le cupiche araucarie di Craggio. I boschi di castagni profumati dei luoghi che offrirono nutrimento ai soldati di Trentano nati in tutto il Novarese quando si trasformarono in proiettili. La «ruina» di Marone con il ricordo tragico di un presunto assassino che annegò nel Melezzo il suo rimorso. Come il paese problema, di carabinieri perché i contrabbandieri vi spadroneggiavano agli ordini del Negus dalla lunga barba.

Oggi gli spalloni sono diventati emigranti, e gli svizzeri che contribuivano a risollevare il magro bilancio della ferrovia con i franchi non passano più servirsene. Appena scesi da Orcesco il paesaggio muta e soltanto un mare di maggiori e di monchi d'affetti. Ma per quanto rimasta casalinga e mutilata, la Vigezzina è più che mai il simbolo della valle: una voce di coraggio, di autosufficienza, di speranza.

Vittoria Sincero

Il trenino della "Vigezzina" rimesso in funzione a tempo di record

Gallate: donna di 33 anni, madre d'una bimba, torna dalle vacanze e si spara in salotto, mentre il marito è in cucina

SERVIZIO A PAG. 8

Svuota darsene e costruisce argini

Una zattera «tuttofare» naviga sul Lago d'Orta

OMEGNA — E' arrivato nei giorni scorsi sul lago d'Orta, scortato come «carico eccezionale», dai Cantieri navali di Pavia, dove è stato costruito, un enorme zatterone in ferro lungo 16 metri e largo quattro, munito di un potente motore di 140 cavalli. Il varo nelle acque cristalline del potente mezzo meccanico antilibo ha richiamato sul lungolago omegnese l'attenzione di una folla di curiosi attirata dalla singolarità dell'imbarcazione, acquistata da un'impresa ortese per colmare una lacuna che ha da sempre creato problemi non indifferenti: la possibilità cioè di intervenire direttamente dal lago per lavori di qualsiasi genere là dove non è possibile intervenire per via terra. Soprattutto per Orta, si vengono così a risolvere situazioni altrimenti senza soluzione, nel contesto di una struttura urbanistica famosa e unica al mondo.

Lo zatterone, che è munito anche di una pala meccanica, con capienti suve di carico e scarico, ha una portata di 50 tonnellate, e capace di svuotare darsene, costruire argini, posare reti di distribuzione e risolvere mille altri problemi che finora, soprattutto nei orteai, provocavano grattacapi non indifferenti. Il primo intervento avrà un carattere di servizio, per la definitiva sistemazione della splendida Villa Bossi che, ospitando anche i servizi municipali, è destinata a diventare presto centro della vita comunitaria ortese.

a. m.

Ancora immersioni dei sommozzatori

Continuano nel Melezzo le ricerche dei 5 dispersi

DOMODOSSOLA — Non sono ancora stati ritrovati i corpi dei cinque dispersi nello spaventoso nubifragio del 7 agosto scorso. Sta diventando certezza la convinzione che siano sepolti sotto l'enorme cumulo di fango e detriti che ha fatto alzare di ben quattro metri (in alcuni punti addirittura sei) il greto del Melezzo.

Se fossero finiti lungo il corso d'acqua, i corpi sarebbero infatti affiorati da tempo. Tuttavia si continua a cercare in tutte le direzioni, senza escludere nessuna possibilità. Anche oggi i sommozzatori dei vigili del fuoco e dei carabinieri hanno continuato le immersioni alla confluenza del Toce con il Lago Maggiore: non si esclude neppure che i corpi siano stati trascinati dalla corrente decine di chilometri più a valle. I sommozzatori ispezionano i fondali per accertare che i corpi non siano rimasti impigliati in qualche arbusto, anche se è una possibilità molto remota.

Mentre si attende l'arrivo degli alpini roccitori che dovranno esplorare tratti particolarmente inaccessibili dei corsi d'acqua, dove le rocce scendono a picco sul torrente, per interessamento del prefetto, dottor Paolo Porta, che continua a coordinare l'attività del centro operativo al municipio di Domodossola, le ricerche sono state estese anche al tratto svizzero del Melezzo: sommozzatori ticinesi si tufferanno in località Palagnedra dove esistono buche molto profonde lungo il corso del torrente.

Oggi è giunto a Domodossola il generale Rubeo, comandante del terzo corpo d'armata dell'alta Italia, che ha ribadito in un vertice al centro operativo la disponibilità dei militari, che finora hanno dato un contributo determinante al superamento dell'emergenza, a continuare nell'opera di ricostruzione. Si era infatti parlato nei giorni scorsi di gettare altri ponti di tipo Bailey, come quello già in funzione sulla statale di Mucugnago, anche sulla strada della Valle Vigezzo, dove l'Anas ha già appaltato tutti i lavori.

E' stato ribadito che entro Natale dovrebbe funzionare un collegamento provvisorio fra Domodossola e Druogno, mentre la sistemazione definitiva non potrà essere completata prima dell'agosto 1979.

Lunedì prossimo la «Vigezzina» riprenderà servizio anche fra Camedo, la prima stazione svizzera dopo il confine, e Re, da dove i viaggiatori saranno trasbordati in pullman fino a Orcesco e di qui potranno completare la loro corsa a Domodossola. Superata la fase di pura emergenza, per la Valdossola si aprono gli enormi problemi della ricostruzione. Se ne parlerà in una seduta straordinaria del consiglio provinciale, che si riunirà a Domodossola il 25 agosto e del consiglio regionale, che terrà per la prima volta nella sua storia una seduta fuori Torino, riunendosi appunto a Domodossola il prossimo 31 agosto.

a. v.

Ancora solidarietà dei lettori alle popolazioni colpite dell'Ossola.

Ricordiamo che chi desidera partecipare alla sottoscrizione aperta da «La Stampa» e da «Stampa Sera», può rivolgersi alla sede di Torino, via Marenco 32 o via Roma 80, oppure alle redazioni di Novara, corso della Vittoria 2 e di Domodossola, corso Ferraris 19 (0324 - 43702). E' anche possibile effettuare il versamento sul conto corrente postale numero 2/1380.

A Domodossola è anche possibile far capo per informazioni e pratiche di risarcimento nel quadro dell'opera di ricostruzione avviata dalla Regione Piemonte.

Un primo bilancio dell'estate

A Verbania in due mesi quasi centomila turisti

VERBANIA — *L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania ha elaborato i dati riguardanti le presenze turistiche nei primi due mesi estivi. In giugno e in luglio l'afflusso è stato sostanzialmente positivo, facendo registrare un sensibile aumento rispetto allo stesso periodo della scorsa stagione.*

Complessivamente le presenze sono state 98.341, contro le 82.323 del bimestre giugno-luglio del '77, mentre gli arrivi sono stimati in 14.190, contro i 12.811 dell'anno precedente, con un aumento di 17 mila unità nel primo caso e circa 2 mila nel secondo.

Nel solo mese di luglio gli arrivi sono stati 9894 (1830 italiani e 8064 stranieri), le presenze 78.142 (11.056 italiani e 67.468). Nel giugno '77 le statistiche indicavano 8744 arrivi e 61.569 presenze.

Secondo quanto ha dichiarato recentemente il presidente dell'Azienda autonoma, rag. Francesco Cairati, il movimento turistico potrebbe essere ulteriormente incrementato se si riuscisse, sfruttando la combinazione lago-collina-montagna, a portare la «stagione» a 5-6 mesi, invece degli attuali 3-4.

c. z.

Singolare rassegna organizzata a Madonna di Campagna

Dal pulpito di una chiesa gli artigiani espongono la produzione del Verbano

VERBANIA — Si è conclusa a Madonna di Campagna la quinta edizione della «rassegna di artigiani del Verbano - Cusio - Ossola», organizzata dal comitato arti artigiane Verbano con il patrocinio della Regione Piemonte, dell'amministrazione provinciale, della Camera di commercio di Novara, dell'Unione provinciale novarese degli artigiani e dell'amministrazione comunale di Verbania. Gran successo sia per la presenza degli espositori, sia per l'afflusso di pubblico: si calcola che nei sei giorni di apertura 15-20 mila persone abbiano visitato i lavori presentati all'interno della cinquecentesca villa da 78 espositori provenienti da tutto l'alto Novarese. Code di visitatori si sono formate davanti ai locali che ospitavano la mostra nonostante prima dell'apertura. Un bilancio lusinghiero sotto tutti i punti di vista.

Alcuni dei lavori in mostra a Madonna di Campagna

La novità di quest'anno è stata rappresentata dalla distribuzione di 16 attestati di merito ad altrettanti lavori tra i più significativi nelle diverse specializzazioni. «*L'attestato di merito* — dice don Rino Bricco, parroco di Madonna di Campagna e uno degli animatori della rassegna — *ha effettivamente stimolato la creatività degli artigiani, che ci hanno fatto ammirare lavori davvero pregevoli; abbiamo insomma raggiunto lo scopo che ci prefiggevamo, superare cioè una certa ripetitività nella produzione, e credo riusciremo la proposta dell'attestato di merito anche nelle prossime edizioni*».

Ma le novità non si esauriscono qui. Durante i sei giorni di apertura, all'interno del perimetro della mostra diversi artigiani hanno dato dimostrazione dal vivo di come si effettuano le lavorazioni; attirando l'interesse di molti visitatori, soprattutto giovani. L'avvenimento ha avuto anche una risonanza ecclesiale: domenica scorso due espositori hanno presentato dal pulpito della chiesa, durante l'omelia, la loro esperienza di lavoratori artigiani. Ma al di là dell'innegabile successo dell'esposizione, la mostra si propone mete ambiziose: «*Noi lavoriamo* — afferma don Rino — *sui tempi lunghi, ricercando la sensibilizzazione della popolazione, dei giovani. L'occupazione in fabbrica esercita ancora un potente fascino, mentre l'artigianato è considerato un hobby, un lavoro di serie B*».

L'obiettivo principale degli organizzatori è la rinascita di botteghe artigiane, in grado di avviare i giovani a questo genere di lavoro con una adeguata preparazione, ma «*fino ad ora* — ricordano i responsabili — *attività di questo genere non sono ancora sorte*».

Una speciale giuria ha esaminato le 44 opere dei 42 pittori che hanno partecipato al concorso di pittura estemporanea. Ecco la classifica: 1. Bruno Sibilia, di Castelletto Ticino, con una composizione dal titolo «Impressioni tra i fiori»; 2. Franco Garin, di Biella; 3. Jimmy Longhi, di Galliate, con un quadro su Madonna di Campagna; 4. Guido Inglia, di Torino, con un lavoro in china dal titolo «Riflessi sul lago». Concludendo, un raffronto delle presenze delle cinque edizioni: nel '74 gli espositori erano 30, nel '75 57, nel '76 e nel '77 66, e nel '78 78. Per una esatta valutazione dei dati va tenuto presente che alle ultime due edizioni sono stati presenti rispettivamente 7 e 8 gruppi di artigiani, che hanno esposto collettivamente i loro lavori.

e. z.

Rubano a pensionato 2 milioni in gioielli

CASSOLNOVO — Il pensionato Giuseppe Bellone, 71 anni, abitante in frazione Molino del Conte, via Turbine 4, ieri mattina è stato vittima di un furto. L'uomo, rientrando a casa notava che tre giovani donne incontrate, probabilmente nomadi, avevano ciascuna il grembiule gonfio. Pensando che fossero entrate in casa sua e avessero compiuto un furto — i carabinieri accerteranno più tardi che gli avevano rubato gioielli per due milioni — le inseguiva in bicicletta.

La corsa è durata mezzo chilometro verso il centro della frazione. Quando le aveva quasi raggiunte, però, le tre sconosciute salivano a bordo di un'auto guidata da un complice. Il Bellone, in un estremo tentativo di non lasciarsi sfuggire i ladri, si aggrappava all'auto.

A questo punto gli occupanti lo gettavano a terra, mentre la vettura prendeva velocità e si allontanava in direzione di Novara. Il pensionato ha riportato ferite ed ecchimosi.

(g. c. f.)

ANNIVERSARI

Olga e figli Alessandro nel ricordo nel primo anniversario di

Carlo Fanchini

lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono.

Intra, 18 agosto 1978

1974 — 1978

Nel 4° anniversario dell'immatura scomparsa

Angela Caprioli

Massimo, Paola, Daniela, Nicola e Pamela vogliono ricordare a tutti coloro che le vollero bene che domenica 20 agosto alle ore 8.15 al Santuario

Baffiolo, 14 agosto 1978

FORZA E COSTANZA 1978

DANCING GLOBO

Giardino estivo

Venerdì 18 agosto

con l'orchestra

ROMAGNA MIA

Sabato 19 agosto

Ballo moderno con l'orchestra

ALUSA FALLAX

Domenica pomeriggio discoteca

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

ABITI SPOSA

a prezzi di fabbrica

al:

CENTRO SPOSE

Via Cavigioli n. 13 - Tel. (0321) 401.319

NOVARA - Zona Bicocca

CHIUSO PER FERIE DAL 30 LUGLIO AL 20 AGOSTO

Stanziati dalla Regione come contributi sugli investimenti

Agricoltura: due miliardi e mezzo ma per Novara soltanto 54 milioni

Riguardano la cooperativa latte di Cameriano e la latteria di Villadossola

Dei quasi cinque milioni di ettolitri di vino prodotto in Piemonte, oltre la metà viene lavorata nelle cantine sociali. Nel settore del latte la situazione è ancora peggiore, con appena il 15 per cento del prodotto conferito alle cooperative.

La Regione Piemonte è sensibile a questi problemi e conosce tali carenze, dovute a mancanza di spirito cooperativistico, e soprattutto di fondi necessari per far funzionare ed ampliare le cantine e i caseifici esistenti. Per superare il primo ostacolo, si sta compiendo un'azione informativa e di educazione sociale, anche attraverso l'Esap (Ente sviluppo agricolo del Piemonte).

Per i fondi, ci sono stati nei giorni scorsi grossi stanziamenti in favore di cantine sociali, consorzi, impianti collettivi per la raccolta, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici, per un totale di 2 miliardi 571 milioni: un miliardo 180 milioni andranno, sotto contributi in conto capitale, a sedici cantine sociali, che hanno documentato investimenti per quasi 2 miliardi 200 milioni.

Il contributo regionale, a fondo perduto, è quindi del 50 per cento: sulla rimanente metà della spesa accertata, la Giunta ha concesso un contributo in conto interessi sui mutui integrativi ventennali, per una spesa complessiva di oltre 82 milioni.

Ecco i destinatari dell'intervento pubblico:

Provincia di Cuneo — Cantina sociale di Guarene, Magliano Alfieri e zone limitrofe: 29 milioni 800 mila lire; Produttori associati vitivinicoli Monfortesi «Pavitim» di Monforte d'Alba: 5 milioni 200 mila lire; Cantina sociale Nebbiolo di Vezza d'Alba: 112 milioni 300 mila lire; Cantina sociale del Dolcetto di Clavesana: 19 milioni 500 mila lire; Cooperativa produttori del Barbaresco: 37 milioni 900 mila lire; Cantina Terre del Barolo di Castiglion Falletto: 200 milioni 100 mila lire.

Provincia di Asti — Cantina sociale del Freisa di Castelnuovo Don Bosco: 42 milioni; Cantina sociale di Montaldo Scarampi: 31 milioni 100 mila lire; Cantina sociale di Castelnuovo Belbo e Bruno: 59 milioni; Cantina sociale «Barbera dei Sei Castelli» di Agliano: 93 milioni 800 mila lire; Cantina sociale di Fontanile: 117 milioni 200 mila lire; Consorzio vini classici dei vignaioli piemontesi: 17 milioni 400 mila lire; Cantina sociale di Casorzo e zone limitrofe: 27 milioni 180 mila lire; Cantina sociale di Settime e zone limitrofe: 31 milioni 400 mila lire.

Provincia di Alessandria — Cantina sociale Mantovana-Castelferro di Predosa: 108 milioni 600 mila lire; Cantina sociale di Acqui Terme: 175 milioni.

I contributi in conto capitale per impianti collettivi di raccolta, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici ammontano a un miliardo 471 milioni e mezzo. La spesa che i richiedenti complessivamente sosterranno e di quasi 3 miliardi di lire: l'intervento della Regione è quindi pari alla metà degli investimenti previsti.

Ecco come saranno suddivisi i contributi:

Provincia di Cuneo — Caseificio cooperativo Valle Stura di Demonte: 18 milioni 600 mila lire; Cooperativa produttori verzuolesi «Pav» di Verzuolo: 46 milioni; Cooperativa Cuneo Ortofrutta di Saviglinno: 19 milioni 400 mila lire; Consorzio agrario provinciale: 280 milioni; Cooperativa produttori Mais di Racconigi: 180 milioni; Cooperativa Lagnasco Frutta: 191 milioni 500 mila lire.

Provincia di Asti — Consorzio agrario provinciale: 140 milioni 300 mila lire.

Provincia di Alessandria — Cooperativa Valle Erro di Melazzo: 18 milioni; Cooperativa servizi agricoli di Alessandria: 135 milioni 600 mila lire; Cooperativa Macchine agricole «Progresso» di Ricaldone: 25 milioni.

Provincia di Novara — Cooperativa produttori latte incanne «Cin» di Cameriano: 21 milioni 200 mila lire; Cooperativa Latteria sociale alpina di Villadossola: 33 milioni.

Provincia di Vercelli — Cooperativa risicoltori di Vercelli: 25 milioni 200 mila lire; Cooperativa miglioramento tecnico agricolo di Stroppiana: 17 milioni 500 mila lire.

Provincia di Torino — Cooperativa produttori latte di Carmagnola: 87 milioni. Cooperativa produttori latte «Abit» di Griglinsco: 310 milioni; Cooperativa agricola Lorenzo Gatta di Collereto Giacosa: 12 milioni 400 mila lire; «Capar» di Torino: 55 milioni.

l. bu.

Le majorettes al ritorno in Italia

Oleggio. Le neo-campionesse d'Europa al rientro con la coppa conquistata

NOVARESE SPORT

Il Novara senza Bruschini che attende la liquidazione

Lo stopper, nuovo acquisto, deve ricevere denaro dal Foggia

NOVARA — *Da mercoledì i calciatori azzurri hanno ripreso la preparazione dopo i quindici giorni di ritiro a Nebbiano e i due di riposo. Malgrado la giornata festiva, un discreto numero di tifosi era presente allo stadio di viale Kennedy al rientro degli azzurri, anche perché si presentava per la prima volta l'atteso «bomber» Basili, il capocannoniere dello scorso campionato, giunto al Novara in sostituzione di Piccinetti che non ha voluto saperne di scendere a patti con il presidente Tarantola.*

La posizione di Piccinetti è ancora tutta da decidere e virtualmente il giocatore rimane di proprietà del Novara, che dovrà quindi cercare di collocarlo altrove. Purtroppo all'appuntamento di mercoledì non si è presentato lo «stopper» Bruschini, che già aveva disertato la partita con il Nebbiano. Il giocatore lamenta un credito dal Foggia (pare 30 milioni) ed è intenzionato a restare fermo fino a quando non sarà liquidato.

«Non voglio correre il rischio di perdere qualcosa o di dover attendere degli anni — *aveva detto a Nebbiano* — anche se mi spiace di dover rifiutare di indossare la maglia azzurra. Vado a Foggia per sistemare le cose e ci vedremo poi a Novara».

L'altro ieri è stato atteso invano e prima Bolchi, poi il presidente Tarantola hanno cominciato a preoccuparsi. Forse le strade intasate del periodo di Ferragosto hanno provocato qualche ritardo, ma in questo caso sarebbe bastata una telefonata per rassicurare tutti. L'allenatore Bolchi pensa che ogni cosa possa risolversi per il meglio, in quanto Bruschini si è allenato con entusiasmo a Nebbiano e non ha mai fatto cenno a motivi di rifiuto del trasferimento.

«Era preoccupato per il denaro che deve ancora avere — *precisa Bolchi* — e prima di firmare il contratto con il Novara voleva essere sicuro di non perderlo. Non ci sono, almeno apparentemente, altri motivi e nelle due settimane di ritiro è stato tra i più attivi».

Novillo Bruschini

Il giocatore si farà certamente vivo ed in caso contrario tutti i movimenti legati al suo trasferimento potrebbero essere annullati: la cessione di Bacchin e la presenza in azzurro del portiere Villa e dell'attaccante Censano.

Il presidente Santino Tarantola, l'altro ieri per la prima volta allo stadio per vedere all'opera vecchi e nuovi giocatori, è apparso tranquillo e fiducioso. «Sono sicuro che andranno sicuramente a posto — *ha detto* — in quanto Bruschini troverà il modo di appianare la vertenza economica».

In preparazione della prossima amichevole di domenica sera ad Aosta, l'allenatore Bolchi farà disputare oggi pomeriggio una partitella a due porte. «Dobbiamo intensificare la preparazione sugli schemi — *ha precisato* — vista la presenza di Basili e quella di Sanseverino ancora mai utilizzati. Anche se il campionato inizierà soltanto il 1° ottobre, ci sono gli impegni di "Coppa" da rispettare, primo fra tutti quello di Casale fra una decina di giorni».

l. t.

A Lesa un Panatta per la «mini-Davis»

È Claudio, il fratello minore di Adriano

LESA — C'è anche Claudio Panatta, il fratellino di Adriano, nella mini-Davis di tennis, che si svolge nelle giornate di oggi, sabato e domenica sui campi dello Sporting Club di Lesa.

E' la Coppa Valerio, internazionale giovanile «Under 18», alla quale hanno partecipato le rappresentative di 20 nazioni.

Il giovane Panatta fa parte della squadra italiana, capitanata da Di Maso, e composta anche di Alciati, Ferrari, Moscino, Muggia e Piombo. L'Italia è finalista nella Coppa Valerio con l'Inghilterra, la Svezia e l'Austria.

Gli azzurri hanno vinto la scorsa edizione battendo nella finalissima la Romania, dopo una contestata semifinale con la Spagna che per protesta aveva poi rifiutato lo spareggio con la Svezia per il terzo ed il quarto posto.

Gli azzurri dovranno vedersela oggi in semifinale con l'Inghilterra, mentre l'altra semifinale verrà disputata fra Austria e Svezia. Ogni incontro si compone di quattro gare singolari e di un doppio.

Le finali per il terzo e il quarto posto, e la finalissima, si terranno tra domani e domenica.

La presenza del promettente Panatta jr. ha contribuito ad accrescere tra gli appassionati locali di tennis l'interesse per la manifestazione dello Sporting Club di Lesa: il giovane si è già distinto nelle prove eliminatorie di Venezia con l'Iran e la Bulgaria, e in particolare nell'incontro con la Francia in cui ha segnato il punto decisivo nel 3 a 2 a favore dei nostri.

l. a.

Bocce, tennis, poesia all'Agosto Gozzanese

GOZZANO — Sui campi del Oral Bemberg, i gozzanesi Fernando Zambrini e Giovanni Oreola, hanno vinto con pieno merito il torneo di bocce superando in finale la forte coppia di Gargallo composta da Barelli e Allata. Al terzo posto si sono classificati Luigi Oreola e Giovanni Vella davanti a Luigi Ruga e Pietro Giacomoni.

La gara era inserita nel programma delle manifestazioni dell'«Agosto gozzanese», organizzate dal Comune in collaborazione con gli enti e le associazioni cittadine.

Si sta concludendo intanto il torneo di tennis al quale partecipano una cinquantina di giocatori.

Le manifestazioni proseguiranno venerdì 18 con uno spettacolo per i giovani realizzato da una emittente radiofonica locale e lunedì 21 con una serata dedicata alla poesia dialettale: interverranno il presidente della «Famiglia Nuarese» avv. Giulio Genocchio, il borgomanerese Giovanni Pennaglia e alcuni poeti gozzanesi fra i quali Maria Antonietta Mainardi, Alda Spina, Giampaolo Martinoli, Ugolino Barcicocco e Teresio Zaninetti che leggerà le poesie di Enrico Croci e Giuseppe Vinzia.

(r. b.)

L'allenatore prepara il rilancio della squadra

Il Vigevano uscito dalla burrasca affronta la C2 guidato da Masarin

VIGEVANO — Prima intervista con il nuovo allenatore del Vigevano Livio Masarin, 42 anni, nato a Fossalta sul Piave (Venezia), lombardo d'adozione, con domicilio a Sesto San Giovanni. Dice: «Abbiamo bisogno della massima collaborazione per il rilancio della società che sta uscendo da un periodo particolarmente difficile. Per quanto riguarda invece la formazione del Vigevano nel nuovo campionato di C2, debbo dire che la rosa è completata prossimamente. Ho già in mente quanti giocatori servono per coprire i ruoli e ringiovanirli, ma mi riprometto di comunicarli solo a cose fatte».

Vediamo almeno per quali ruoli sono state avviate le trattative. «Stiamo alla ricerca di un terzo portiere, giovane, e per questo stiamo trattando con una squadra di serie A. C'è il problema — prosegue il trainer — di rafforzare il centrocampo per aiutare l'ansimante Depetrini. E' nelle mie intenzioni assicurarmi almeno un paio di giocatori per questo importante ruolo. Stiamo trattando un libello di serie cadetta. Ci serve inoltre una punta giovane. Ritengo di poterla trovare in una squadra di serie D».

Quando arriveranno questi nuovi elementi a Vigevano? «Quanto prima» dice Masarin. Ma chi è questo nuovo allenatore?

La sua attività ha preso le mosse al Monza, dove per cinque anni ha curato il settore giovanile. E' poi emigrato a Pavia occupandosi sempre di giovani leve e qui è rimasto una stagione prima di trasferirsi a Omegna. Masarin ha guidato le compagine piemontese, che quest'anno incontrerà come antagonista, per due campionati di serie D.

E' stato quindi per un campionato alla guida della Gavinovese quand'era in C. In seguito è passato a Trezzo d'Adda, alla guida del Trezzo, Masarin ha tutte le carte in regola per guadagnarsi le simpatie, anche dei più intransigenti sostenitori biancoceleste.

Il tasso di gradimento nei prossimi mesi ovviamente sarà proporzionalmente legato ai risultati che il Vigevano, ancora una volta in fase di rinnovamento, riuscirà a conseguire. E' il destino di ogni allenatore misurare la propria popolarità sull'altalena dei risultati.

La preparazione del Vigevano proseguirà fino al 21 agosto. Tra i più attivi i nuovi Borsani, stopper del '59 proveniente dal Torino e il difensore Fumagalli del '60 dall'Inter.

g. c. r.

Da Oleggio le più brave d'Europa

Neo-campionesse in Svizzera dopo una tournée negli Usa, che si è svolta all'inizio del mese

OLEGGIO — *Le «majorettes» di Oleggio — che da poco tempo hanno assunto la nuova denominazione di «Majorettes and drum's corp - Oleggio» hanno conquistato il titolo di Campione continentale in questi giorni a Ginevra. Le oleggesi, che nella loro trasferta elvetica erano accompagnate dalla fanfara dei bersaglieri di Lonate Pozzolo (un centro lombardo d'oltre Ticino) hanno entusiasmato oltre 30 mila spettatori che premevano le transenne e sedevano nelle tribune di Rue Plantamour sul Quai Wilson.*

Peppino Giannindia, presidente della Federazione nazionale, e Lino Rossi, dirigente dell'organizzazione, erano molto cauti nel giudicare il gruppo oleggese prima della partenza in tournée a Milwaukee, nello Stato del Wisconsin (dove erano stati invitati per le finali del Campionato americano).

«Le "majorettes" oleggesi si esibiranno negli Usa in una serata di gala fissata per il 3 agosto. Poi, subito dopo il loro rientro in Italia — *dicevano i dirigenti* — il trasferimento a Ginevra. Le aspiranti del nostro gruppo sperano di piazzarsi almeno in zona medaglie». *E invece, le «Majorettes and drum's corp» di Oleggio si sono addirittura imposte in maniera netta nelle tre frazioni d'esibizione.*

Il quotidiano ginevrino «Le Suisse» ha dedicato alle ragazze oleggesi un'intera pagina, titolandola «Coppa Europa - Come previsto: le italiane».

La prestazione delle «majorettes» di Oleggio è stata veramente sopraffina. Le francesi, «majorettes» di Mont de Marsan, che si presentavano come detentrici della Coppa continentale per il 1977, e l'altro gruppo transalpino, quello di Aix-les-Bains, avrebbero potuto insidiare le posizioni di testa delle novaresi. Invece, come ha scritto «La Suisse», le «majorettes» di Oleggio si sono imposte per qualità e ritmo fornendo prestazioni multiple e sempre nuove: spettacolo che ha scatenato negli 80 mila presenti entusiasmo e passione.

Al termine di tre giorni di gara la classifica finale era la seguente: Coppa Europa e medaglia d'oro alle «Majorettes and drum's corp» di Oleggio (Italia); secondo il Gruppo Mont de Marsan (Francia); terzo Aix-les-Bains (Francia); quarto Maids of Kent (Inghilterra); quinto Le Bizet (Belgio); sesto Rosendaal (Olanda); settimo Bellinzona (Svizzera); ottavo Francoforte (Germania).

Oltre alle «majorettes» di Oleggio, applauditissimo ed ammirato è stato il gruppo musicale dei Bersaglieri di Lonate Pozzolo, diretto da Nino Tramonti. Le esibizioni dei «cappelli piumati italiani» si sono affiancate a quelle della banda inglese del Reggimento reale Paracadutisti, del complesso australiano di Footscray Yarraville e del Balletto del Trinity College di Kang di Srilanka (Ceylon).

L'arrivo delle «majorettes» vincitrici ad Oleggio avvenuto nella tarda mattinata di Ferragosto, ha provocato una vera gioia collettiva nella cittadinanza. Da alcune ore in piazza Martiri un migliaio di oleggesi attendevano il pullman, che trasportava le campionesse europee. Le «majorettes», non appena arrivate, reggendo la grande coppa vinta, hanno sfilato tra gli applausi.

Le «mini-majorettes», il vivaio di domani, hanno offerto uno spettacolo d'omaggio alle colleghe grandi, ormai baciate dal successo.

Umberto Gottardello

Rubava in una casa Arrestato a Vigevano

VIGEVANO — L'operaio Giuliano Barani, 27 anni, via Cattabrega 175, è finito in carcere per il furto di un modesto quantitativo di patate, pomodori, oggetti d'arredamento che aveva sottratto all'interno di una casa di campagna in località Rione Casomme. A coglierlo sul fatto è stato il derubato, Andrea Puoti, 53 anni, viale Libertà 11.

In commissariato, il Barani ha pure ammesso che dieci giorni fa, sempre nella casetta del Puoti, aveva rubato una radio a transistor e tre bottiglie di barbera. E' stato arrestato per furto aggravato e continuato.

(g. c. r.)

Stresa: scarseggia l'acqua potabile

STRESA — A Stresa — anche se la notizia potrà destare molte perplessità visto che quest'anno temporali e alluvioni, purtroppo, non mancano — scarseggia l'acqua potabile.

Ne dà notizia l'amministrazione comunale che — anche con manifesti-appello rivolti alla cittadinanza — invita la popolazione ad evitare ogni spreco e a riservare l'acqua esclusivamente per le necessità inderogabili di ogni giorno. Le limitazioni nei consumi resteranno in vigore fino al 30 settembre prossimo.

(g. c.)

Ecologia nelle Comunità montane

Le "guardie,, di Valstrona che difendono la natura

VALSTRONA — Domani alle 17, nei locali della scuola elementare di Sambughetto, dove sono ancora esposti gli animali impagliati presentati dal dottor Francesca Barbagilla, dentista omegnese e amico degli animali, verrà presentato dalla Comunità montana Cusio-Mottarone un opuscolo, edito a cura della rivista «Lo Strona» diretta da Lino Cerutti, con le norme per la protezione della natura nel territorio della Comunità, illustrazioni delle principali specie della flora alpina e consigli pratici di soccorso in montagna. L'opuscolo è frutto dei corsi per guardie ecologiche tenuti nei mesi scorsi in Valstrona e a Omegna dalle due Comunità montane.

«L'ambiente naturale ha sofferto e soffre per l'assalto indiscriminato e pesante, rischiando la distruzione e l'alterazione, anche per opera di un malinteso turismo; e così non può più essere di aiuto all'uomo — dice il presidente della Comunità Cusio-Mottarone dottor Emiliano Bertone, nella presentazione del volumetto — *di qui la necessità di persone, opportunamente preparate e autorizzate, le guardie ecologiche, che collaborano volontariamente alla difesa della natura e della civiltà alpina».*

Dai due corsi di Valstrona e di Omegna sono uscite un centinaio di guardie ecologiche che, munite di apposito brevetto regionale, stanno diventando in prima istanza consiglieri e maestri di chi va in montagna rispettandola, ma anche applicano le sanzioni previste contro i contravventori al nuovo regolamento. Visto che si sta avvicinando la stagione ricordiamo che nell'intero territorio della Comunità montana Cusio-Mottarone la quantità massima di funghi che può essere raccolta è di cinque chilogrammi.

a. m.

Cameri: operaio cade da impalcatura

NOVARA — Un manovale di 20 anni, Domenico Spinelli, Cameri, via Carducci 43, è caduto da una impalcatura di quattro metri mentre stava lavorando alla filatura Bossi di Cameri.

E' stato ricoverato all'ospedale di Novara. Le sue condizioni in un primo momento sembravano gravi, poi, dopo i controlli medici, i sanitari si sono espressi per una prognosi di una quarantina di giorni.

Il giovane, immigrato da anni nel Novarese, lavorava per una industria di Milano specializzata in impianti di riscaldamento.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Pablo il cello
Cocia: Il pranzo
Excelsior: Calore in provincia
Faraggiana: Milano violenta
Vittoria: Anche gli angeli mangiano fagioli

BORGOMANERO

Nuovo: Poliziotti violenti
Moderno: Il colosso di Rodi

DOMODOSSOLA

Calenda: Il figlio dello sceicco
Corso: Non potrò nel mondo

GALLIATE

Smeraldo: Il ritorno di Gorgo

OLEGGIO

Comunale: L'Italia s'è rotta

OMEGNA

Sociale: Ecco Bombo

PREMENO

Premeno: Pedone l'africano

VERBANIA

Apollo: Tanto va la gatta al lardo
Aristos: Antropale di un mostro
Sociale (Intra): Guerre stellari
Sociale (Pallanza): L'infermiera

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Ecco noi per esempio
Ashoka: Rudi Piper Lauria
Marconi: Solamente ieri

TELENOVARA

(canale 44)

Ore 12,30: Flash notizie; 12,35 replica film «Camera pimdata»; 21: Telenovara notizie; 21,10: «Festa nuziale», telefilm serie Laramie; 22: Film «F.B.I. operazione criminale»; 23,30: Telenovara notizie.

GALLERIE

Arona: Galleria Antina (c. Cavour) personale di Guglielmo Siega.

Lesa: (Palazzo Perabò) fino al 10 agosto collettiva di scultura contemporanea. Esposizione Giacomo Balbinetti, Ignino Baldieri, Aldo Cavallone, Rudy Wiedt.

Verbania: Galleria Corsini, via San Vittore 82, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 39, fino a settembre, «Collettiva d'Estate 1978» curata da Milena Nicolazzi.

A palazzo Flavin (fino alla rassegna di grafica contemporanea. Al Kursaal (fino al 20 settembre) collettiva di Lago Maggiore nelle arti figurative dall'800 al 900).

FARMACIE DI TURNO

Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria
Borgomanero: Bassi, corso Cavour 51
Castelletto Ticino: Comunale, via Cadorna della Libertà
Oleggio: Leonardi, via Roma 35
Stresa: Internazionale, corso Italia
Verbania: Internazionale, viale Azari 76; Pretti, via S. Vittore 16

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Gignese, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Volgogno, Montana.

COMUNICATO URGENTE

ad INTRA
nella famosa boutique

BLUE RED
Piazza Teatro, 25 - Intra

La rinomata pellicceria

RAMELLO

DI TORINO

Mette in vendita un favoloso lotto di 125 pellicce pregiate

Castori - Persiani - Visoni - Ocelot
Marmotte - Volpe - Lupo - Leone - Tigre
(con certificato di garanzia).

A PREZZI IRRIPETIBILI

Giacche sportive
di tutti i tipi

APERTURA VENDITA
SABATO 19 AGOSTO ORE 10

Solo per pochi giorni

Ricordate
ad Intra Boutique BLUE RED - Piazza Teatro 25

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Ora dispone di un pulmino donato dalla Cassa di Risparmio

Più attrezzata la lega vercellese per prevenire e curare i tumori

VERCELLI — Il comitato vercellese della «Lega italiana per la lotta contro i tumori» potrà disporre per la sua attività su scala provinciale di un pulmino «Fiat promiscuo» donato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli: la notizia, fino a poco fa ufficiosa, è stata confermata proprio in questi giorni.

Il comitato, che fu capo al «Centro tumori» dell'ospedale «Sant'Andrea» diretto dal professor Ettore Morano, è presieduto dall'avvocato Marcello Prestinari.

Ha dichiarato: «*Gli scopi fondamentali del nostro sodalizio consistono nel favorire su larga scala gli accertamenti preventivi per la lotta contro i tumori e nell'assistere le persone indigenti che, colpite da quella che è stata definita la "malattia del XX secolo" e dimesse dai luoghi di cura, non hanno le disponibilità necessarie per alleviare le loro sofferenze materiali e morali*».

«*Per conseguire questi scopi, per sensibilizzare l'opinione pubblica e raccogliere adesioni* — prosegue Prestinari — *abbiamo diramato alcuni manifesti e, sono, un appello a tutti gli enti ed associazioni della Provincia, e devo dire che i risultati per il momento ci hanno dato ragione. Purtroppo, però, anche qui non sono mancati contrattempi che ci hanno costretto a "segnare il passo": ad esempio, non possiamo proseguire la spedizione del nostro "appello" per il bassissimo motivo che il ministero delle Poste e Telecomunicazioni non ci ha spedito i moduli di conto corrente postale*».

L'avv. Marcello Prestinari

Questi ritardi tuttavia, pur arrecando un notevole danno dal punto di vista economico, sono compensati moralmente, secondo l'avvocato Prestinari, dallo slancio con cui l'appello, là dove ha potuto giungere, è stato accolto.

«*In poco meno di un mese* — ha infatti dichiarato — *abbiamo registrato l'adesione di ben 121 soci ordinari, 13 benemeriti e 40 "patronesse". Naturalmente, per questi risultati, bisogna ringraziare le singole persone che, nei rispettivi Comuni, hanno ritenuto di impegnarsi con passione per raccogliere adesioni: valgano per tutti gli esempi di Masserano e di Bianzè, dove rispettivamente le "patronesse" Amelia Basso e Rita Greppi (quest'ultima fa anche parte del nostro direttivo provinciale) hanno ottenuto splendidi risultati.*

«*Fra i Comuni, finora ha aderito soltanto quello di San Germano, ma le nuove adesioni continuano a pervenire ogni giorno e — tenuto conto dell'attuale periodo feriale — possiamo dichiararci fiduciosi*».

«*Il nostro programma immediato* — ha proseguito il presidente Prestinari — *prevede di prendere contatti con l'Associazione industriali per mettere a punto un calendario di visite nelle varie aziende della provincia e, per fare questo, sarà prezioso il pulmino donatoci dalla Cassa di Risparmio, che avrà a bordo oltre alle attrezzature indispensabili, anche una équipe medica messa a disposizione dal Centro tumori del Sant'Andrea*».

«*Le visite — che comunque saranno sempre gratuite — avverranno secondo questo schema: l'équipe medica redigerà degli appositi referti che, corredati da una relazione sulla situazione economica e familiare degli interessati, verranno vagliati dal nostro direttivo che, caso per caso, delibererà il tipo di assistenza necessario, anche quello economico*».

Walter Camurati

Fino a domenica

Cavaglià ancora in festa

CAVAGLIA' — *Gli ultimi ad arrendersi al fatto che il Ferragosto è ormai trascorso e che i relativi festeggiamenti hanno ormai chiuso i battenti, sono gli abitanti di Cavaglià.*

La loro «Sagra di Ferragosto» proseguirà fino a domenica prossima con serate di «liscio» ed attrazioni varie.

«A parte il fatto che è sempre simpatico trovarsi tutti insieme, la sera, a festeggiare l'estate — dicono *gli organizzatori* — tutto questo ci serve come "prova generale" per il Palio che, come è ormai consuetudine, si correrà fra meno di un mese. Si tratta di una manifestazione che, anno per anno, diventa sempre più importante, ed il considerevole numero di persone affluite per assistere alla sua ultima edizione dello scorso anno è la migliore riprova». **w. ca.**

VERCELLI — Lorenzo Pinoglio, 50 anni, corso Palestro 80, è stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» con la frattura di un alluce ed escoriazioni alle braccia. Ha dichiarato alla polizia ospedaliera di essere stato malmenato da una coinquilina della sua filandata, nell'androne di un condominio in corso Marcello Prestinari. Guarirà in 20 giorni.

Su un totale di due miliardi e mezzo per consorzi e cantine sociali

Fondi regionali per l'agricoltura Vercelli riceverà solo 42 milioni

Dei quasi cinque milioni di ettolitri di vino prodotto in Piemonte, meno della metà viene lavorata nelle cantine sociali. Nel settore del latte la situazione è ancora peggiore, con appena il 15 per cento del prodotto conferito alle cooperative.

La Regione Piemonte è sensibile a questi problemi e conosce tali carenze, dovute a mancanza di spirito cooperativistico, ma soprattutto di fondi necessari per far funzionare ed ampliare le cantine e i caseifici esistenti. Per superare il primo ostacolo, si sta compiendo un'azione informativa e di educazione sociale, anche attraverso l'Esap (Ente sviluppo agricolo del Piemonte).

Per i fondi, ci sono stati nei giorni scorsi grossi stanziamenti in favore di cantine sociali, consorzi, impianti collettivi per la raccolta, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici, per un totale di 2 miliardi 571 milioni: un miliardo 100 milioni andranno, sotto forma di contributi in conto capitale, a sedici cantine sociali, che hanno documentato investimenti per quasi 2 miliardi 200 milioni.

Il contributo regionale, a fondo perduto, è quindi del 50 per cento; sulla rimanente metà della spesa accertata, la Giunta ha concesso un contributo in conto interessi sui mutui integrativi ventennali, per una spesa complessiva di oltre 82 milioni.

Ecco i destinatari dell'intervento pubblico:

Provincia di Cuneo — Cantina sociale di Guarene, Magliano Alfieri e zone limitrofe: 20 milioni 800 mila lire; Produttori associati vitivinicoli Monfortesi «Pavitim» di Monforte d'Alba: 5 milioni 200 mila lire; Cantina sociale Nebbiolo di Vezza d'Alba: 112 milioni 300 mila lire; Cantina sociale del Dolcetto di Clavesana: 19 milioni 500 mila lire; Cooperativa produttori del Barbaresco: 37 milioni 900 mila lire; Cantina Terre del Barolo di Castiglion Falletto: 200 milioni 100 mila lire.

Provincia di Asti — Cantina sociale del Freisa di Castelnuovo Don Bosco: 42 milioni; Cantina sociale di Montaldo Scarampi: 31 milioni 100 mila lire; Cantina sociale di Castelnuovo Belbo e Bruno: 59 milioni; Cantina sociale «Barbera dei Sei Castelli» di Agliano: 93 milioni 800 mila lire; Cantina sociale di Fontanile: 117 milioni 200 mila lire; Consorzio vini classici dei vignaioli piemontesi: 17 milioni 400 mila lire; Cantina sociale di Casorzo e zone limitrofe: 27 milioni 700 mila lire; Cantina sociale di Settime e zone limitrofe: 31 milioni 400 mila lire.

Provincia di Alessandria — Cantina sociale Mantovana-Castelferro di Predosa: 108 milioni 600 mila lire; Cantina sociale di Acqui Terme: 175 milioni.

I contributi in conto capitale per impianti collettivi di raccolta, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici ammontano a un miliardo 471 milioni e mezzo. La spesa che i richiedenti complessivamente sosterranno è di quasi 3 miliardi di lire: l'intervento della Regione è quindi pari alla metà degli investimenti previsti.

Ecco come saranno suddivisi i contributi:

Provincia di Cuneo — Caseificio cooperativo Valle Stura di Demonte: 18 milioni 600 mila lire; Cooperativa produttori verzuolesi «Pav» di Verzuolo: 80 milioni; Cooperativa Cuneo Ortofrutta di Savigliano: 19 milioni 400 mila lire; Consorzio agricolo provinciale: 250 milioni; Cooperativa produttori Mais di Racconigi: 150 milioni; Cooperativa Lagnasco Frutta: 101 milioni 500 mila lire.

Provincia di Asti — Consorzio agricolo provinciale: 149 milioni 800 mila lire.

Provincia di Alessandria — Cooperativa Valle Erro di Melazzo: 18 milioni; Cooperativa servizi agricoli di Alessandria: 135 milioni 600 mila lire; Cooperativa Macchine agricole «Progresso» di Ricaldone: 35 milioni.

Provincia di Novara — Cooperativa produttori latte indenne «Clin» di Cameriano: 21 milioni 200 mila lire; Cooperativa Latteria sociale alpina di Villadossola: 33 milioni.

Provincia di Vercelli — Cooperativa Produttori di Vercelli: 25 milioni 200 mila lire; Cooperativa miglioramento tecnico agricolo di Stroppiana: 17 milioni 800 mila lire.

Provincia di Torino — Cooperativa produttori latte di Carmagnola: 67 milioni; Cooperativa produttori latte «Abit» di Grugliasco: 113 milioni; Cooperativa agricola Lorenzo Gatta di Collegno Giaveno: 18 milioni 400 mila lire; «Capac» di Torino: 65 milioni. **l. bn.**

Si cerca il padrone di un mobile rubato

VERCELLI — I carabinieri del reparto operativo segnalano il ritrovamento di un prezioso mobile a ribalta dell'Ottocento nella casa di un ricettatore di Gallarate. Chiunque sia interessato a questo ritrovamento, può rivolgersi alla caserma di via Gioberti. *(m. ca.)*

MAGNANO — I ladri hanno saccheggiato una 127 che Umberto Leonini, 38 anni, aveva lasciato incustodita.

Già arrestati per spaccio di droga

Denunciati 2 giovani trovati con refurtiva

Massimo Pensotti

Piero Crotti

VERCELLI — Massimo Pensotti e Pietro Paolo Crotti, i due giovani arrestati all'inizio di luglio sotto l'accusa di detenzione, spaccio e commercio di sostanze stupefacenti, sono stati denunciati anche per ricettazione.

I carabinieri del reparto operativo di Vercelli, durante una perquisizione nel loro alloggio, hanno trovato degli strumenti medici professionali (uno sfigmomanometro ed un fonendoscopio) che erano stati rubati nella notte tra il 30 e il 31 ottobre dello scorso anno sull'auto del dottor Umberto Galli, 40 anni, via Laviny 23, Vercelli.

Di qui la denuncia per ricettazione presentata alla procura della Repubblica di Vigevano cui compete l'inchiesta perché i due giovani abitavano in un cascinale di Palestro.

L'autore del furto non è stato invece ancora identificato. L'arresto di Massimo Pensotti e di Pietro Crotti, entrambi di 23 anni, aveva destato molto scalpore a Vercelli. In via Verdi, 5 due avevano aperto da poco tempo un negozio di artigianato in pelle.

Erano in breve diventati dei personaggi caratteristici del centro cittadino per le loro fogge inconsuete. Il negozio era sempre affollato.

I carabinieri hanno voluto vederci chiaro e con due perquisizioni lampo, in via Verdi e nel cascinale di Palestro, hanno trovato l'ihalah per il quale Pensotti e Crotti (attualmente detenuti) sono stati incriminati.

e.d.m.

Majorettes, liscio e gare di disegno

Rovasenda: festival che non ha confini

GATTINARA — *Rovasenda, un piccolo Comune della cintura gattinarese ad economia prettamente agricola, da domani sarà teatro della seconda edizione del «Festival rovasendese».*

«La manifestazione — *spiega Emanuele Fontana* — è nata dal desiderio di un gruppo di persone di fare qualcosa per il nostro paese. Così le offerte degli spettatori verranno devolute in parte al nostro asilo infantile, in parte al locale gruppo delle majorettes e, se rimarrà ancora qualcosa, questo verrà conservato come fondo per la promozione di qualche nuova attività ricreativa, culturale o sportiva».

Il programma, accanto alle tradizionali cene con specialità locali ed alle serate danzanti, allietate da un'orchestra di liscio, prevede domani alle 21, la «Rivista dell'allegria», una rappresentazione teatrale a cura di un gruppo di giovani di Castelletto Cervo «che dicono siano molto bravi» per la regia del rovasendese Luca Tomatis.

Domenica pomeriggio, alle 14, la sfilata delle «Majorettes di Rovasenda», «un gruppo nato circa 3 anni fa — prosegue Emanuela Fontana — e che non è ancora abbinato ad alcun corpo bandistico», presenterà le compagini che, più tardi, daranno vita ai «Giochi paesani».

«Si tratta — *conclude Emanuela Fontana* — di una specie di "Giochi senza frontiere" in chiave locale e, quindi, senza pretese a cui hanno dato la loro adesione le rappresentative dei comuni di Balocco, Buronzo, Castelletto Cervo, Cossato, Lenta e, naturalmente, Rovasenda».

Il pomeriggio di lunedì sarà dedicato interamente ai giocanissimi. Per loro gli organizzatori hanno riservato una gara di disegno con tema «Il festival rovasendese 1978».

e.m.

Denuncia di "Rinascita Piemontese,, dopo le alluvioni

"La scarsità di opere di difesa ha facilitato la distruzione,,

VERCELLI — Ancora una denuncia per negligenze e ritardi dopo il recente nubifragio in Val d'Ossola. Il nuovo documento è del Comitato di «Rinascita Piemontese» (Arnassita Piemontese) che sottolinea in alcuni punti responsabilità e inadeguate difese per fronteggiare prevedibili calamità naturali.

«*I gravi danni che il maltempo ha provocato in ampie zone agricole e turistiche* — osserva il Comitato — *possono essere fatti risalire soltanto parzialmente a calamità naturali. La forza distruttiva del nubifragio è stata determinata in gran parte dall'assenza o dall'insufficienza delle opere di sistemazione del terreno o di imbrigliamento dei corsi d'acqua malgrado già, nello scorso novembre, nella stessa zona si fossero verificati altri fenomeni alluvionali*».

Si ricordano anche gli scarsi finanziamenti dello Stato. «*L'assurda inadeguatezza delle somme finora stanziate* — dice il documento — *i colpevoli ritardi, privano vaste aree del Piemonte di validi mezzi di difesa contro le inondazioni. Queste gravissime carenze si determinano anche nel quadro del caotico esodo delle popolazioni dalla campagna, dalla montagna e dalla collina.*

«*Questo è il risultato di una politica economica che si è sempre fondata su una errata scelta di priorità nella spesa pubblica e negli investimenti, dimenticando completamente le esigenze delle comunità piemontesi*».

«Rinascita Piemontese» insiste perché all'intervento pubblico nelle zone colpite sia dato un carattere non assistenziale. «*Si tratta* — precisa il documento — *di assicurare il rapido ristabilimento dei livelli produttivi e d'occupazione. E' perciò indispensabile che il governo vari adeguati provvedimenti legislativi d'emergenza*».

Il comunicato pone il problema della riattivazione degli impianti, per garantire salario ai dipendenti, il pagamento delle giornate lavorative ai piccoli coltivatori danneggiati, facilitazioni a imprese artigiane e alle aziende.

«*Nell'organizzazione degli aiuti e della ripresa* — conclude il Comitato — *una funzione insostituibile deve essere riconosciuta alle amministrazioni locali, non solo perché hanno mostrato finora la loro capacità a far fronte a momenti così gravi.*

e. mo.

Pomeriggio al campo di bocce

Vercelli: appassionati del «pallino» si danno appuntamento a Parco Camana (Foto U. Liprandi)

Viverone: chiusa la mostra del vino

VIVERONE — Paola Givonotti, 15 anni, residente a Torino, la cui famiglia proviene da Roppolo, studentessa del primo anno di Magistrale, è «Miss Viverone 1978».

Damigelle d'onore, con un lievissimo scarto di punti, sono state elette Alessandra Cesanaro, 20 anni, di Chieri, studentessa in lettere antiche, e Rita Tarolio, 18 anni, di Viverone, operaia Zincocelere.

La manifestazione, organizzata dalla «Pro Loco del lago di Viverone» ha segnato anche la chiusura della «Mostra del vino». *(m. ca.)*

All'ospedale per un pugno troppo forte

ALBANO VERCELLESE — Pier Luigi Marocco, 23 anni, via Martiri del Kuwait 1, deve essere il pugno proibito ma anche i riflessi un po' appannati.

L'altra sera ha infatti provato la sua forza con il «pugnometro» del luna park che in questi giorni di festa patronale si trova ad Albano. Ha colpito il punching-ball con forza, ma non si è scansato al momento giusto. Il pallone è ritornato indietro e lo ha colpito all'addome scaraventandolo a terra.

Trasportato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, il giovane è stato ricoverato per sospette fratture costali.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Jolly: Fuori il mostro.
Cleo: Torino nera.
Nuovo: Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: Bony Jeans.
Viotti: chiuso per ferie.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: La morte del drago.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: chiuso per ferie.

SAN GERMANO

Italia: chiuso per ferie.

TRONZANO

Lux: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Amiano Virgilio, corso Libertà 330; Giordano, corso Randaccio 3.
Borgosesia: Ospedale, corso Nuova Italia 167

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	24	16
Biella	28	16

Temperature il 17 agosto dello scorso anno: a Vercelli 33; 17, Biella 31; 20. Umidità media: Vercelli 85%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 20,28. A Biella il sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 20,39.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili temporali; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione.

VERCELLI SPORT

Una parentesi «medica» durante gli allenamenti al «Castigliano»

I dolori e i malanni della Pro Vercelli

Zanotti durante l'allenamento della Pro Vercelli

VERCELLI — Continua la preparazione della «Pro Vercelli» al «Castigliano» dei Cappuccini in vista delle ormai prossime scadenze di precampionato e di Coppa Italia. Domenica, com'è noto, i bianchi saranno ad Ovada. Una squadretta che dovrebbe mettere alla frusta i bianchi, più di quanto è successo domenica con il Salusco e dare delle possibilità dei bicciolani, una misura più attendibile.

Due notizie, intanto, riguardano le punte Roda e Zanotti. Il biondo capellone ha riportato in uno scontro, domenica, a Salasco, con due avversari un colpo alla spalla sinistra. E' caduto a terra. Sembrava una cosa da nulla anche se nell'intervallo, Roda ha denunciato dei dolori. Si sperava che nei due giorni di riposo tutto andasse a posto.

Ma mercoledì al «Castigliano», ha ancora sentito fitte ed una certa rigidità. Soldo, molto prudentemente, l'ha fatto tenere a riposo e, ieri, il giocatore, accompagnato dal general manager Carlin Facchini, è andato all'ospedale Sant'Andrea per una radiografia.

Non risulta ci sia qualcosa di particolare. Comunque, il biondo goleador dovrà sottoporsi a delle cure. Domenica ci si augura sia in campo, anche se dovrà giocare con molta prudenza.

Zanotti è l'altro interessato. Ieri aveva un terribile mal di denti: è sorto un problema gravissimo. Si è girata Vercelli in lungo ed in largo ma di dentisti nemmeno l'ombra.

Finalmente, ne è stato trovato uno. E così a Zanotti è stato estirpato un dente ed ha potuto riprendere a sorridere.

f. l.

Amatori Enal a Langosco

VERCELLI — Sempre numerosi gli appuntamenti ciclistici per gli «amatori» dell'Enal-Udace. Mercoledì si è disputata a Langosco la terza edizione del gran premio «Sportivi di Langosco», organizzato dalle Ceramiche Cattaneo di Vercelli.

Due erano le gare in programma. In quella riservata ai seniores si è registrato un arrivo a due: Enzo Bellini della Stelbel di Bergamo ha regolato in volata Arturo Zola della Lombarda Lampadari di Bernate. Primo dei vercellesi si è piazzato (al sesto posto) Alberto Filippini che corre per la Branca Giroli di Magnago.

Sprint a quattro invece per gli juniores. Si è imposto Ermanno Giani della Piabotex di Busto Arsizio davanti a Franco Salvadelli dell'Avis di Vimago. Primo dei vercellesi, Franco Buora delle Ceramiche Tamarindo. *(c. d. m.)*

Continua la storia della gloriosa Pro Vercelli

Per tre generazioni hanno giocato con magliette dello stesso colore

Milano I

VERCELLI — *Parecchi i Milano che hanno giocato nella Pro, prima edizione e seconda edizione, Serie A.*

Nella prima, giocavano Milano I e Milano II. Milano II era ala destra. La sinistra fu il leggendario Corna. Milano II era fulmineamente forte come tutti i vercellesi che si sottoponevano ad allenamenti massacranti. Aveva un viso costantemente serio e preoccupato. La sua giovane vita sarebbe stata stroncata nella prima guerra mondiale.

Un giocatore che apparentemente non aveva luce, ma era preziosissimo: al momento opportuno, sapeva dare preziosissimi palloni. Fu uno degli elementi decisivi della Pro che vinse cinque scudetti, così come lo furono i due centravanti Fresia e Ferraro.

Il più famoso dei Milano, fu senza dubbio il Giuseppe, il «Milanone» così era chiamato per la sua potenza fisica, veramente invidiabile. Era un autentico capitano di squadra: dirigeva, gridando in continuazione. L'unico a cui non rivolgeva consigli, né rampogne, era Guido Ara.

Il mediano, uomo gelido, era un tecnico di una levatura che avrebbe stupito anche oggi: i suoi passaggi, come abbiamo avuto occasione di dire, erano perfetti, la sua visione del gioco unica.

Milanone era un grande colpitore di testa, un intercettatore notevole, i suoi passaggi lunghi e scabrosi. Anche in nazionale dove fu un elemento inamovibile per diversi anni, si rivelò atleta capace di contrassegnare, come fu, un'epoca del calcio italiano.

Milanone fu protagonista di una leggendaria sfida con un altro celeberrimo centrocampista di quei tempi: Fossati, dell'Inter. I due si scontrarono all'Arena, a Milano. Da Vercelli si andò su in centinaia a sostenere il proprio campione. Vinse Milano dopo una lotta appassionante. Fu tanta e tale l'emozione del papà del centrocampista vercellese, che si accasciò al suolo, svenuto, da essere creduto morto. Poi tutto si risolse per il meglio. E la gioia fu ancora più grande.

f. l.

DANCING GLOBO
Giardino estivo

Venerdì 18 agosto
con l'orchestra
ROMAGNA MIA

Sabato 19 agosto
Ballo moderno con l'orchestra
ALUSA FALLAX

Domenica pomeriggio discoteca

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

Venerdì 18 agosto ballo liscio con
ARGELLI

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Vercelli, telefono 52.298

I controlli dell'ufficio di Igiene e Sanità

Visita medica alle merci

BIELLA — I continui controlli ai quali vengono sottoposti dall'ufficio di Igiene e sanità, diretto dal professor Gianni Bottura, i negozianti e i produttori di alimenti che potrebbero essere apportatori di quei tipi di malattie contagiose che si diffondono soprattutto durante i mesi estivi, hanno finora dato buon esito.

Si sono registrati, ad esempio, soltanto tre casi di salmonellosi, malattia tipica che si può diffondere a macchia d'olio. E' sufficiente che una persona «portatrice» dei bacilli non si lavi le mani, oppure le lavi affrettatamente, perché i germi inquinino i cibi in modo irrimediabile. In breve tempo, possono verificarsi centinaia di casi di salmonellosi.

L'ufficio di Igiene e sanità dispone attualmente di tre soli vigili sanitari, che devono prodigarsi per riuscire a fare il loro dovere fino in fondo. I controlli, per di più, richiedono un certo tempo per il prelievo dei «campioni»: il vigile, tra l'altro deve compilare un verbale alla presenza dell'interessato. Quanto viene prelevato è poi spedito al laboratorio provinciale di Igiene e profilassi di Vercelli.

Ad analisi particolarmente approfondite sono sottoposti i gelati fabbricati artigianalmente, anche in considerazione del fatto che se ne vendono migliaia. «E' doveroso riconoscere — dice il professor Bottura — che le analisi hanno sempre dimostrato, oltre alla genuinità del prodotto, che sono ineccepibili dal punto di vista dell'igiene».

Il prof. Gianni Bottura

La situazione è soddisfacente anche per le altre malattie. Il numero dei casi di brucellosi, definita anche febbre maltese, è trascurabile. Questa malattia, come è noto, è trasmessa dalle mucche: l'uomo può essere contagiato bevendo il latte non pastorizzato, oppure mangiando latticini o altri formaggi non stagionati. Lo scorso anno l'ufficio d'Igiene e sanità ha rilevato 28 casi di epatite virale. A tutt'oggi, nel 1978 sono 13.

Poiché siamo in argomento, diamo un'occhiata alle malattie dei bambini, che si manifestano durante l'anno scolastico. Nei primi mesi dell'anno in corso si sono registrati casi di morbillo, varicella e rosolia, ma sul piano statistico non ci sono stati mutamenti di rilievo rispetto al 1977.

Il malanno, se così si può chiamare, più fastidioso continua ad esser la pediculosi, che in termini correnti si definisce infestazione di pidocchi. Nell'anno scolastico 1977-78 si sono registrati 82 casi nelle scuole materne, 435 nelle elementari e 88 nelle scuole secondarie.

p. m.

Vacanze-studio per 120 allievi

Mille note musicali nel cielo di Varallo

VARALLO SESIA — *Da ieri e sino al 10 settembre Varallo è diventata una piccola «capitale della musica». Nella città della Valsesia, ha infatti, in questo periodo, per il sesto anno consecutivo, organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si tengono i corsi musicali estivi vacanze-studio.*

Quest'anno sono dieci i corsi musicali in programma frequentati da allievi polacchi, jugoslavi, ungheresi, spagnoli, danesi e con una rappresentanza che arriva addirittura dal Brasile.

Sotto la direzione del maestro Franco Mariotti si avranno come conduttori Irene Rossi (arpa), Guido Margaria (chitarra), Giacomo Sappa (clarinetto e musica d'insieme per fiati), Franco Mariotti (direzione d'orchestra), Anna Maria Morini (flauto traverso).

Inoltre Roberto Goitre e Giovanni Acciai (nuova didattica della musica e direzione di coro), Arnaldo Amadi Barison (organizzazione teatro lirico), Gino Barbi e Michele Forgione (interpretazione dell'opera italiana), Bruno Mezzena (pianoforte, con particolare riferimento all'opera di Stravinsky e Prokofiev).

Da questa edizione i corsi si svolgeranno in concomitanza con l'esposizione della Sacra Sindone di Torino.

Accanto ai corsi specialistici esiste poi un seminario didattico diretto da Roberto Goitre e Giovanni Acciai, coadiuvati da Alfredo Palmieri e Giovanni Fassino, indetto per chi a sua volta dovrà insegnare musica e dove viene adottato il metodo «do mobile» in modo da facilitarne l'apprendimento.

Infine, abbinate alla manifestazione valsesiana, sono state organizzate diverse altre iniziative. La più importante è rappresentata dal premio musicale Valsesia, istituito dalla Comunità Montana e dall'azienda di soggiorno, che ha visto l'adesione di quindici concorrenti per la sezione di pianoforte e cinque per la sezione di arpa.

Il concorso, unico nel suo genere in Italia nel settore artistico è dotato di due milioni di premi. A giudicare i partecipanti interverranno illustri nomi del mondo della musica quali il presidente del concorso Chopin di Vienna, Victor Wiesbaum e il docente di arpa alla New York University Aristid von Wurtzler. Non sono stati ancora comunicati, invece, i nomi dei tre giurati italiani.

Da oggi pomeriggio fino al 29 agosto a Palazzo dei musei si terranno le audizioni per le sezioni di pianoforte, mentre le concorrenti alle sezioni di arpa si esibiranno dal 25 al 27 agosto.

r. e.

La mostra della produzione locale: strumenti di lavoro e ricami

L'artigianato è sopravvivenza per la gente che vive a Rossa

ROSSA — E' un paese che, a differenza di altri in Alta Valsesia, non vuol «morire» e che pur pagando ancora lo spopolamento durato un intero secolo (nel 1850 contavn novecento abitanti da un decennio sta risollevando la sua economia con una intensa attività promozionale. «*Nel nostro centro* — dice il sindaco Vilfredo De Dominicis — *abbiamo saputo creare una unione ideale tra giovani e meno giovani, soprattutto perché abbiamo capito che solo così Rossa poteva sopravvivere*».

Infatti, pur contando soltanto 285 residenti «fissi», il comune della Val Sermenza costituisce uno dei centri più vivi e culturalmente più avanzati della Valsesia per la poliedricità delle sue manifestazioni.

Il primo cittadino, Vilfredo De Dominicis, ad esempio, la domenica, riposta in un cassetto la fascia tricolore, si trasforma in un applaudito suonatore di «basso» nella banda musicale «La filarmonica», un complesso che quest'anno sta riscuotendo calorosi consensi nelle varie esibizioni tenute non solo in Valsesia ma anche al di là dei confini valligiani. Il nostro elementare Mario Arbellia, sindaco fino al 1975, è presidente del cassificio di Piode, e suonatore di trombone nella stessa «Filarmonica».

Daniele Arbellia, capitano della squadra di calcio che ha preso parte al campionato valsesiano e anche lui componente della banda, è il regista di una filodrammatica che vanta i natali nel lontano 1892 e che propone ogni stagione nel piccolo teatro (vanto locale perché interamente costruito dagli abitanti durante il tempo libero), commedie buffe e le «vaudeville» del secolo scorso scritte da Giovanni Tosi De Regis.

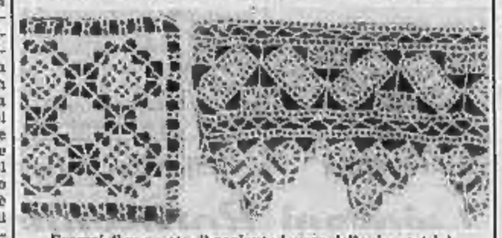
«*L'economia del nostro paese è povera* — spiega Vilfredo De Dominicis — *e occorre trovare altrove una occupazione. Sono pochi infatti quelli che si dedicano ancora ai mestieri dei nostri nonni: il boscaiolo, l'agricoltore, il pastore, il bevaro (intaglistore di grosse pietre); fortunatamente l'arrivo della motorizzazione ha permesso ai giovani di trovare sì un lavoro presso le industrie di Varallo e di Borgosesia, ma non di emigrare*».

A Rossa le attività sono ancora in mano ai «meno anziani», a differenza di altre località alpine dove la senilità regna incontrastata. E questo fervore goliardico porta così non solo alla costituzione di una compagnia teatrale, di una banda musicale con ragazzi in costume che si esibiscono in danze folcloristiche, di una squadra di calcio interamente composta da giocatori locali (anche se per disputare le partite bisogna scendere sino a Boccioleto perché manca un campo da gioco), ma anche alle più disparate iniziative.

«*In inverno abbiamo il carnevale* — spiega Giovanni Pizzera — *con le due maschere locali: Rita d'afora (Margherita di primavera) e Carlà dai Busacchi (Carlo della frazione Busacchi). In estate, oltre alle immancabili feste alpine, vi sono numerose iniziative a favore dei villeggianti che salgono agli 813 metri di Rossa per trascorrere delle vacanze serene*».

Il fiore all'occhiello di queste manifestazioni è costituito dalla mostra dell'artigianato locale, una esposizione che riunisce le opere di alcuni appassionati locali. «*Ogni prodotto* — dice la presidentessa della Pro loco, Ivana Boggini Astari — *è contrassegnato da un marchio di autenticità che ne testimonia la sua origine artigianale*».

Due ragazze osservano la «bucella» che serve per fare il burro



Esempi di pizzo, il paziente lavoro delle ricamatrici

E' una raccolta che presenta accanto alla «bucella», un recipiente di legno a chiusura ermetica per la produzione del burro, la «basura», un contenitore per il latte da cui si ricava la panna, oppure la «faciora», un secchio a buchi indispensabile per la fabbricazione del formaggio stagionato, o la «cremada», l'antico cucchiaio per il burro.

Ma in questa mostra il posto d'onore spetta al *pizzo*, questo delicato ricamo ad ago e filo chiamato anche punto sanscreno per la probabile origine araba, con cui si fanno guarnizioni per abiti, tovaglie e fregi.

«*E' un arte antichissima del diciassettesimo secolo* — spiega la maestra Maria Tamietti — *giunta intatta sino a noi e che unisce una rustica grazia a una signorile semplicità. E' un miscuglio di ago, filo, estro valsesiano, pazienza, assiduità, esperienza che si manifesta in questi magnifici ricami, famosi in tutto il mondo*».

Sono infatti opere delle punzettaie di Rossa la splendida tovaglia che adorna l'altare maggiore nella grotta della Madonna di Lourdes, oppure le composizioni di alcuni abiti firmati dalle sartorie più alla moda.

Rossa, con la sua scuola di ricamo, riesce ancora a conservare il fascino di questa antica arte, ma una domanda sorge spontanea: «*Fino a quando?*». Infatti, per un ricamo di pochi centimetri occorrono fino a dodici-quindici ore di stressante lavoro, un lavoro che non può contare su una adeguata retribuzione. Un grido di aiuto si alza quindi dal centro valsesiano verso quegli organi statali che hanno il compito di non lasciare morire le preziose vestigia di un tempo passato.

Roberto Eynard

L'elenco degli interventi per ciascun Comune

Valsesia: occorre 1 miliardo per rifare le opere più urgenti

VARALLO — *Si è sciolto con una lettera di ringraziamento a quanti hanno collaborato in maniera determinante al ritorno della normalità.*

Per la prima volta nella storia della valle hanno attivamente collaborato il commissario, la comunità montana Valsesia, il genio civile, il corpo forestale dipartimento di Vercelli, il Cai sezione di Varallo, i carabinieri, la Guardia di Finanza, i vigili del fuoco, l'azienda di turismo.

Adesso gli enti che hanno finora collaborato continuano a fare ognuno nell'ambito delle proprie competenze: il commissario come atto di programmazione e di coordinamento, la comunità montana e i Comuni.

Dalla Regione infatti è venuta l'indicazione di individuare nella comunità montana l'ente più idoneo per le sue competenze giuridiche e tecniche per gestire le opere di ricostruzione. Ed è proprio alla comunità montana che, nel corso della giunta allargata svoltasi mercoledì, è stato compilato l'elenco definitivo dei pronti interventi per un ammontare di 900 milioni 500 mila lire.

Le opere sono così ripartite: Alagna 3 milioni 500 mila per passerelle e 2 milioni 500 mila per l'acquedotto; Boccioleto, 5 milioni per l'acquedotto; Fervento, 150 milioni per consolidamento dell'abitato; Borgosesia, 3 milioni per rimozione frane e 3 milioni per fognature.

Cervatto, 10 milioni per tombinature; Cravagliana, 6 milioni per passerelle, 20 milioni per protezione argini; Fobello, 14 milioni per acquedotto e 40 milioni per protezione argini; Piode, 15 milioni per rimozione frane.

Quarona, 6 milioni per fognature; Rassa, 12 milioni per acquedotto e rimozione frane; Rimasco, 10 milioni per acquedotto; Rima San Giuseppe, 10 milioni per passerelle e acquedotto; Riva Valdobbia, 2 milioni 500 mila per acquedotto; Rossa, 6 milioni per acquedotto; Sabbia, 15 milioni per passerelle e acquedotto.

Scopa, 23 milioni per acquedotto e passerelle; Scopello, 8 milioni per acquedotto; Varallo, 30 milioni per passerelle, 350 milioni per ripristino ponte di Crevola, 100 milioni per ripristino diga di Roccapietra, 30 milioni per protezione strada di sponda destra; Riva Valdobbia, 80 milioni per protezione abitato; Vocca, 15 milioni per rimozione frane.

m. p.

Le sagre e le gare

BORGOSESIA — **Varallo**, con i corsi musicali estivi e il concorso musicale Valsesia, è al centro delle manifestazioni che si svolgono nella Valle del Rosa questa settimana.

Dal tardo pomeriggio, per tre giorni, a Palazzo dei musei si esibiranno i quindici concorrenti alle sezioni di pianoforte. Sempre per oggi, a **Piode**, è indetta una gara di bocce riservata ai soci della Pro Loco, mentre a **Camasco** si terrà questa sera una gara di calcetto a coppie e per il prossimo week-end è organizzata una gara di bocce a coppie.

A **Brugarolo** è in programma (inizio ore 21) un incontro sul tema «Religione e mondo sociale» e a **Civiasco** domenica si svolgerà la festa patronale di S. Giuseppe. Infine, ad **Alagna**, martedì prossimo, avverrà la premiazione del concorso fotografico indetto dalla Pro Loco.

(r. e.)

BIELLA SPORT

Dopo due giorni di riposo, ancora allenamenti

I bianconeri si fanno il fiato per l'«uscita» a Valdengo

PETTINENGO — Riprende oggi la preparazione della Biellese, dopo i due giorni di libertà concessi da Gori ai suoi giocatori per il Ferragosto.

Il ritrovo è fissato a Pettinengo, in villa Bellia, sede del ritiro, dove si raduneranno tutti i convocati ad eccezione dei militari Caligaris, Lamia Caputo, Caporuscio e Conforto, rientrati alla compagnia atleti di Bologna avendo esaurito il previsto periodo di licenza.

L'allenatore, per coprire i vuoti, ha attinto dalla formazione «Berretti», prelevando i giovani Sazza, Ferraretto, Morone e Ferciballe. Il numero dei convocati resterà così inalterato, cosa che permetterà a Gori di proseguire la preparazione senza inconvenienti di rilievo.

Il programma non subirà mutamenti rispetto al previsto. Due sedute giornaliere, con partitella in famiglia, fino a domenica, giorno in cui la comitiva bianconera si recherà a Valdengo per l'ultimo collaudo in vista dell'amichevole con il Monza, confermata per la sera di mercoledì 24 agosto allo stadio Lamarmora, dove la nuova Biellese si presenterà per la prima volta di fronte al pubblico amico. Tre giorni dopo, avrà inizio la Coppa Italia, che prevede, sempre a Biella, il derby con la Pro Vercelli.

«*Non abbiamo molto tempo a disposizione* — ci dice Gori — *per essere pronti agli impegnativi appuntamenti di precampionato. L'assenza dei quattro militari ci crea dei problemi, ma speriamo di risolverli senza notevoli danni. Tentiamo a fare bella figura con il Monza, ma soprattutto puntiamo alla Coppa Italia, il cui obiettivo è ovviamente la qualificazione al secondo turno, anche se non sarà facile con avversarie del calibro della Pro Vercelli e dell'Albese, inserite nel nostro girone.*

«*Finora* — ha concluso l'allenatore — *tutto è filato liscio e ci auguriamo che la cosa duri. A parte i leggeri malanni di Franciosetti e Dionisio, che spero di recuperare al più presto, il nostro rodaggio è andato secondo le aspettative.*

s. g.

I "nuovi" della Biellese: da sin.: Lamia Caputo, Sudocco, Palese

Borgosesia, città che ha più ciclisti

BORGOSESIA — Il ciclismo sport popolare che nei decenni passati ha sempre goduto di un vasto seguito, a sentire gli appassionati da tempo rappresenta un'attività agonistica in fase decrescente.

«*La provincia di Vercelli* — spiega il fiduciario della Federazione Ciclistica Italiana, Mauro Milanetti — *sta vivendo un autentico "boom" ciclistico, specie nel settore giovanile dove la nostra zona è tra le più qualificate in campo nazionale. L'anno scorso, ad esempio, sono stati 121 i ragazzi che tra i 7 ed i 14 anni hanno acquistato il diritto di disputare la fase provinciale dei Giochi della Gioventù*».

In questo settore il Vercellese, nell'ambito regionale è la provincia che vanta il maggior numero di tesserati (circa 400) nella categoria giovanissimi, naturale serbatoio per le altre selezioni agonistiche.

«*In assoluto Borgosesia* — prosegue Mario Milanetti — *è la città del Piemonte con il maggior numero di iscritti. Sono infatti 94 i corridori giovanissimi che fanno parte dell'Univer, il gruppo ciclistico valsesiano. Neppure le classiche roccaforti delle due ruote, quali Torino, Casale ed Alessandria, possono vantare così tanti atleti*».

Ma non solo Borgosesia garantisce un progressivo ricambio alle varie categorie: Mario Vercellotti e Adolfo Barbonaglia del G. S. Stile di Vercelli, Moreno Mensa, Massimo Fornasiero e Marco Fioravanti del S. C. Astrua di Mongrando, Vanni Sauno del G. S. D'Andrea di Cossato, Luca Bonardi del G. S. Univer e Pier Gianni Gariglio del Pedale Borgodalese garantiscono ottime prospettive future per le società vercellesi.

r.e.

Mauro Milanetti

Giocatori sotto sforzo

I granata al lavoro in campo

BORGOSESIA — *Anche per il Borgosesia il periodo delle vacanze è terminato e da mercoledì la squadra granata si allena agli ordini del nuovo allenatore, Giancarlo Bervellino, al campo di via Marconi.*

Corse, scatti, esercizi atletici e primi contatti con il pallone, sono il «menù» tipico di questi giorni per i sedici giocatori di una rosa che è ulteriormente integrata da molti giovani.

Ai bordi del terreno di gioco sostano un discreto numero di tifosi che seguono con interesse soprattutto gli allenamenti dei due neogranata Peretti e Caviglia e di un paio di elementi in prova.

La preparazione del Borgosesia continuerà fino al 25 agosto, in vista della prima uscita, fissata per sabato 26 in notturna, con la Pro Rozzo, una compagine militante in prima categoria. Già domani pomeriggio, intanto, è previsto la prima partitella in famiglia.

r. e.

BORGOSESIA — Avrà inizio martedì 22 agosto il primo trofeo «Valentino Milanaccio», una competizione tennistica aperta ai «non classificati». Il torneo è riservato alla disputa del solo doppio maschile e si svolgerà sui campi del Centro sportivo Milanaccio, di Borgosesia.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: L'infermiera.
Impero: Il grande attacco.
Marconi: chiuso.
Nazionale: La poliziotta fa carriera.
Odeon: Per chi suona la campana.
Sociale: Amarcord.

BORGOSESIA

Lux: In nome del papa re.

COSSATO

Micheletti: Razza schifosa.
Nuovo Grandi: Soldato blu.

COGGIOLA

Italia: La vera storia di Lucky Welsh.

SERRAVALLE

Cosmo: Messalina, Messalina.

VARALLO SESIA

Teatro Civico: L'uomo ragno.
Sottoriva: L'ultima assalita.

FARMACIE DI TURNO

Biella: San Paolo, via Torino 56.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Fiorina, via Garibaldi 81.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) Incrocio Tangenziale Tel. 013/33.16.00 - 33.17.45 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPANNA a L. 550.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CRAVIGLIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 910.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALPA a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano a 3 posti con — sfoglie e simili pelle)
Salotto modello GOLDEN a L. 390.000 (divano a 3 posti con — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE mecar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO